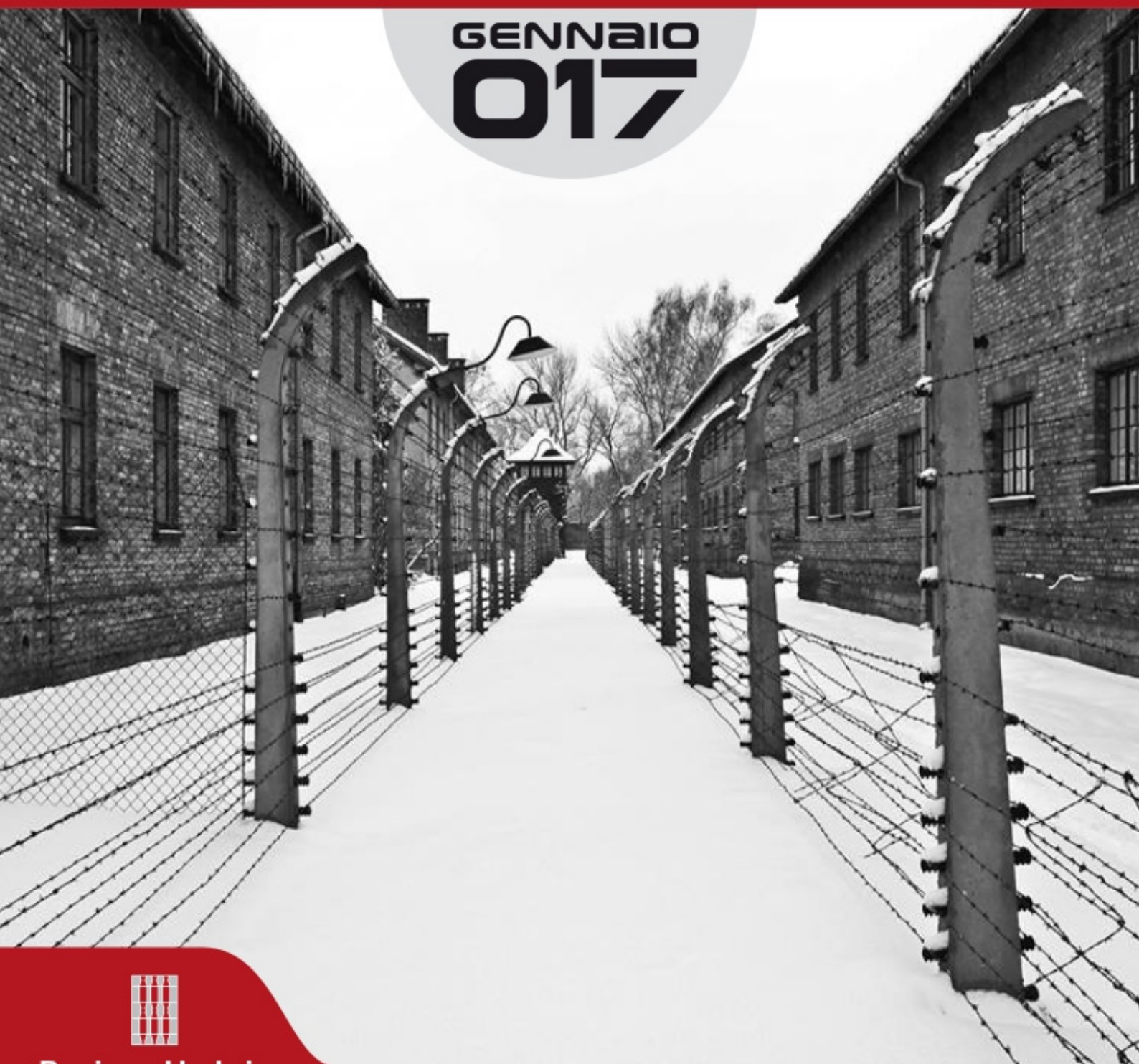


ACS30 GIORNI

GENNAIO
017



Agricoltura

- 13** **SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE AL TESTO UNICO SULL'AGRICOLTURA E FUNZIONAMENTO DEL BANCO DELLA TERRA – I LAVORI DI OGGI**

"COMPLETARE EROGAZIONE INDENNITÀ COMPENSATIVE PSR RELATIVE AL 2015" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "RITARDI LEGATI AD ERRORI NELLA COMPILAZIONE DELLE PRATICHE"

Ambiente

- 15** **"SUL SISTRI DOPO ATTESA DI 10 ANNI E 4 RINVI SI RISCHIA NUOVA PROROGA" - RICCI (RP): "IL PARLAMENTO NON APPROVI IL RINVIO"**

"DISAGI PER POPOLAZIONE DI OLMETO DI MARSCIANO CAUSATI DA MIASMI BIO-DIGESTORE E ALLEVAMENTI" - SOLINAS (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "NESSUNA SEGNALEZIONE RICEVUTA"

"CONDIZIONI ACQUE DEL TEVERE VICINO PARCO RIGNALDELLO A CITTÀ DI CASTELLO" - MANCINI (LEGA) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "NESSUN DANNO A ECOSISTEMA FLUVIALE"

- 16** **LAVORI D'AULA: ATTUAZIONE DELLA LEGGE SU RICERCA, COLTIVAZIONE ED UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI DI SORGENTE E TERMALI (ANNI 2013-2014) - L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE**

- 17** **PIEDILUCO: "GRAVE RISCHIO IDROGEOLOGICO, LA GIUNTA INTERVENGA PER EVITARE CONSEGUENZE DISASTROSE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

- 18** **"FERMARE L'INCENERITORE DELLA TERNI BIOMASSA DI MARATTA E PROCEDERE A NUOVI CONTROLLI" - NOTA DI FIORINI (LN) CHE HA PRESENTATO UN ESPOSTO SULLA RIATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO**

- 19** **"CONVOCARE L'ASSESSORE IN COMMISSIONE PRIMA DEL 23 GENNAIO, DATA IN CUI LA CONFERENZA DEI SERVIZI DECIDERÀ SUL RILASCIO DELL'AIA PER L'INCENERITORE TERNI BIOMASSA" - RICHIESTA DI FIORINI (LEGA)**

SECONDA COMMISSIONE: "SULLA EVENTUALE APERTURA DI UN NUOVO INCENERITORE A TERNI PRONTO A CONVOCARE L'ASSESSORE" - IL PRESIDENTE BREGA (PD) RASSICURA FIORINI (LN) CHE HA CHIESTO CHIARIMENTI IN MERITO

INQUINAMENTO TERNI: "NECESSARIO SCATTO DELLE ISTITUZIONI CHE INVECE SI CARATTERIZZANO PER L'ASSOLUTA INERZIA SU UN TEMA CENTRALE PER I CITTADINI" - NEVI (FI) ANNUNCIA MOZIONE

- 20** **MALTEMPO: "INTERVENIRE IN FAVORE DEI COMUNI INTERESSATI" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

ARPA: IN PRIMA COMMISSIONE AUDIZIONE DEI SINDACATI SU PROPOSTA DI LEGGE CENTRODESTRA E CIVICHE PER ORGANIZZARE L'AGENZIA REGIONALE SU DUE DIPARTIMENTI

- 21** **TERNI BIOMASSA: "LA CONCESSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE SPETTA ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI, CHE SI RIUNIRÀ LUNEDÌ" - AUDIZIONE ASSESSORE CECCHINI IN SECONDA COMMISSIONE**

- 21** **TERNI BIOMASSA: "SURREALE AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE. GIUNTA MA-**

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Regione Umbria – Giunta
regionale

Supplemento al numero 23 del 31
gennaio 2017 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



RINI CON LA MULTINAZIONALE E CONTRO LA GENTE. POLITICA REGIONALE IRRESPONSABILE" - LIBERATI (M5S) "TERNI ANCORA CONCA DEI VELENI"

- 22** TERNI BIOMASSA: "SERVE UN PERCORSO COMUNE PER TUTELARE I CITTADINI" - NOTA DEL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE, EROS BREGA

- 23** INCENERITORE TERNI: "DA REGIONE UMBRIA E ASL ASSENZE STRATEGICHE IN CONFERENZA SERVIZI CON CUI FAVORIVANO LE MULTINAZIONALI, IMBROGLIANDO I CITTADINI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

TERNI BIOMASSA: "GIUSTO APPROFONDIMENTO. L'IMPATTO DELL'INCENERITORE VA VALUTATO NEL CONTESTO AMBIENTALE" - FIORINI (LN) SUL RINVIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)

TERNI BIOMASSA: "SERVE LA SPALLATA DECISIVA AL MURO DI NEGAZIONISMO AMBIENTALE" - PER LIBERATI (M5S) IL "REPORT DELL'ASL 2 IN CONFERENZA DEI SERVIZI È UN PRIMO PASSO, ORA IL SINDACO FACCIA LA SUA PARTE"

- 24** "PREDISPORRE MISURE CONCRETE E INNOVATIVE PER L'INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA" - NEVI (FI) ANNUNCIA MOZIONE A FIRMA CENTRODESTRA E CIVICHE

CENTRALI ENEL: "RAFFORZARE L'ACCORDO PER BASTARDO E PIETRAFITTA" - A LEONELLI E CHIACCHIERONI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "NESSUN RISCHIO CHIUSURA PER PIETRAFITTA, ANZI INVESTIMENTI"

- 25** "SCONGIURARE L'IMMINENTE EMERGENZA RIFIUTI IN UMBRIA" - A FIORINI E MANCINI (LN) RISPONDE L'ASSESSORE CECCHINI

Cultura

- 26** "VALORIZZARE LE BANDE MUSICALI (E LA LORO ASSOCIAZIONE ANBIMA) E SOSTENERE LE SCUOLE DI MUSICA AGGREGATE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

"ESPERIENZA DI GRANDE INTERESSE, CHE CONIUGA FELICEMENTE ARTE ED IMPRENDITORIA" - IL VICEPRESIDENTE GUASTICCHI ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "FASHION-TEC.ME"

GIORNO DELLA MEMORIA 2017: LE INIZIATIVE DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA A TERNI, PERUGIA, ASSISI

- 27** "ATTIVARE IL PROGRAMMA 'UMBRIA CREATIVA'" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE PER UN "PIANO DI MARKETING OPERATIVO"

QUESTION TIME: "GUBBIO FUORI DAI FINANZIAMENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO?" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI: "FINANZIATA AREA INTERNA GUBBIO-GUALDO"

LAVORI D'AULA: "LA REGIONE UMBRIA ADERISCA ALL'ASSOCIAZIONE 'BENI ITALIANI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO" - APPROVATA LA MOZIONE DI RICCI (RP)

Economia/lavoro

- 29** "PROMUOVERE EVENTI E REALIZZARE UNA VETRINA INTERNET PER LA VENDITA DEI PRODOTTI DELL'ARTE CERAMICA UMBRA" - MOZIONE DI RICCI (RP)



- 29** PROVINCE: "TAGLIATI IMMOTIVATAMENTE GLI STIPENDI AGLI IMPIEGATI, RIGOROSAMENTE INTATTI QUELLI, ALTISSIMI, DI UNA PLETORA DI DIRIGENTI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

LAVORI D'AULA: PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE PER GLI ANNI 2011/2014 IN ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA LEGGE "25/2018" (NORME IN MATERIA DI SVILUPPO, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ)

- 30** "LA CGIL HA RAGIONE, L'UMBRIA SI STA 'MERIDIONALIZZANDO'" - NOTA DI NEVI (FI): "FONDI EUROPEI CUCITI SU MISURA PER LE IMPRESE AMICHE"

PROVINCE: "TRASFERIMENTO FUNZIONI E PERSONALE ALLA REGIONE: UNA RIORGANIZZAZIONE 'ALL'ITALIANA'" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "SCADIMENTO QUALITATIVO DEI SERVIZI E LESIONE DI INTERESSE PUBBLICO"

- 31** "IL GRANDE BLUFF DELLA RAZIONALIZZAZIONE SULLE PARTECIPATE UMBRE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) "CHIESTE AUDIZIONI IN COMITATO MONITORAGGIO"

- 33** "ALLARMANTI I DATI SUGLI UMBRI EMIGRATI E SULLA CRISI OCCUPAZIONALE" - PER NEVI (FI) "UN FALLIMENTO DELLE POLITICHE ECONOMICHE E SOCIALI DELLA GIUNTA"

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL REPORT SUGLI INTERVENTI 2015/2016 SU SICUREZZA CITTADINI E ILLUSTRATO IL PIANO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO 2017

- 34** FISCO: "GLI ENTI TERRITORIALI AGISCANO PER AIUTARE I CITTADINI NELLA 'ROTAMAZIONE' DELLE CARTELLE ESATTORIALI" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Energia

- 35** SECONDA COMMISSIONE: STRATEGIA ENERGETICA AMBIENTALE 2014/2020 - ASSESSORE CECCHINI PRESENTA IL DOCUMENTO

Finanza

- 36** PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI DEL TERZO TRIMESTRE 2016

Informazione

- 37** "NECESSARIE INIZIATIVE PER SALVAGUARDARE I POSTI DI LAVORO A TELE RADIO GUBBIO " - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA SULLA SITUAZIONE DI TRG

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI LEONELLI (PD) E FIORINI (LEGA)

IN ONDA, SULLE TV LOCALI E YOUTUBE, LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 10 GENNAIO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)



38 APERTA LA CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL PIANO TRIENNALE CONTRO LA CORRUZIONE

39 IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GUASTICCHI (PD) E SQUARTA (FDI)

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", DICEMBRE 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

IN ONDA IL NUMERO 393 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

40 "AZIONI POLITICHE CONSEGUENTI AI DANNI INDIRETTI CAUSATI DAL SISMA A IMPRESE E TURISMO" - SOLINAS (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Infrastrutture

41 STRADA E45: "LAVORI SVOLTI E PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE EVITANDO OGNI PEDAGGIO" - RICCI (RP) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

VIABILITÀ: "TRAFFICO IN TILT A PONTE SAN GIOVANNI E COLLESTRADA, CODE CON ORE DI ATTESA, PENDOLARI SU TUTTE LE FURIE: È INACCETTABILE, INTERVENGA LA MAGISTRATURA" - MANCINI (LEGA NORD) ANNUNCIA MOZIONE

QUESTION TIME: "PIANO STRADE CHE PREVEDA RIQUALIFICAZIONE E NUOVE RETI PER NORCIA, CASCIA E LA VALNERINA" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP), ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "CONTATTI CON ANAS GIÀ AVVIATI"

42 QUESTION TIME: "CONCLUDERE IL SOTTOPASSO DELLA FCU A PONTE SAN GIOVANNI (PG)" - RICCI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "SU SECONDO STRALCIO LAVORI C'È DA RISOLVERE CONTENZIOSO"

VIABILITÀ: "ANAS PREDISPONE 10 MILIONI PER MANUTENZIONE ORDINARIA NEL PERUGINO, NE SERVONO ALMENO ALTRI 2 PER QUELLA STRAORDINARIA" - NOTA DI MANCINI (LN)

43 SUPERSTRADA PERUGIA-ANCONA: "NON SONO BASTATI OLTRE 200 MILIONI DI EURO: CANTIERI SU UN'ARTERIA APPENA INAUGURATA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) PRESENTANO INTERROGAZIONE

BANDA LARGA: "LA GIUNTA SI ATTIVI PER RISOLVERE CONTENZIOSO ANAS- TELECOM ATTRAVERSAMENTO RACCORDO PERUGIA-BETTOLE IN TERRITORIO DI MAGIONE" - LEONELLI E CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

44 "CON LA BANDA ULTRALARGA PER L'UMBRIA SI APRONO LE PORTE DEL FUTURO" – NOTA DI SMACCHI (PD)

QUESTION TIME AEROPORTO PERUGIA: "ATTUARE PIANO DI RILANCIO E PROMOZIONE" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "CONTO ECONOMICO IN MIGLIORAMENTO, CI SONO FINANZIAMENTI PER SVILUPPO"

Istruzione/formazione



- 46** TERZA COMMISSIONE: APPROVATO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA 2017-2018

LAVORI D'AULA: APPROVATO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA 2017-2018

Politica/attualità

- 50** WELFARE: "DESTINARE ALLE FAMIGLIE POVERE IL 20 PER CENTO DELLE RISORSE PREVISTE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

MORTE LEONELLO RADI: "HA SCRITTO IMPORTANTI PAGINE ECONOMICHE SOCIALI E CULTURALI DELLA SUA FOLIGNO E DELL'UMBRIA" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

PROVINCE: "LA NORMATIVA È CONTRADDITTORIA: DOVEVANO ESSERE ELIMINATE, INVECE CI SONO STATE NUOVE ELEZIONI MENTRE MANCANO RISORSE PER STRADE E SCUOLE" - NOTA DI RICCI (RP)

PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATE LE PROPOSTE DI MODIFICA PER LA SCELTA DEI DEI REVISORI DEI CONTI DELLE PARTECIPATE

- 51** "HO COMMESSO UNA LEGGEREZZA PER LA QUALE MI AUTOSANZIONO VERSANDO LA SOMMA CONSEGUENTE AL COMUNE DI PERUGIA" - NOTA CARBONARI (M5S)

"CONVOCARE L'AVVOCATO BISCOTTI E I VERTICI DI ENEL SUL CASO VALNESTORE" - LIBERATI (M5S) CHIEDE RIUNIONE CONGIUNTA DI COMMISSIONE D'INCHIESTA E TERZA COMMISSIONE

TERNI: "IL VIMINALE METTE IN LUCE L'INCAPACITÀ DELLA GIUNTA DI GIROLAMO NEL FAR FRONTE AL PREDISSESTO ECONOMICO" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD) SUL PIANO DI RIEQUILIBRIO PLURIENNALE

- 52** PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI PER RIMBORSO SPESE VIAGGIO DEI COMPONENTI" - PREVISTA PRECISA REGOLAMENTAZIONE INTERNA

"UN LABORATORIO PERMANENTE PER STUDIARE E SPERIMENTARE MODELLI APPLICATIVI DOVE I VALORI DI DIALOGO E PACE SIANO VERI PROPULSORI" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

- 53** VESCOVO BOTTACCIOLI: "HA TESTIMONIATO I VALORI PIÙ ALTI DELLA FEDE CONDIVIDENDO I PROBLEMI E I BISOGNI DELLA COMUNITÀ, ILLUMINANDOLA CON LA LUCE DELLA SPERANZA" - NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

"SEGRETARIO CITTADINO DEL PD TRASFERITO DALLA ASL1 ALLA ASL2: SI CONTINUANO A MISCHIARE LOGICHE POLITICHE CON LA GESTIONE DEI REPARTI" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

VESCOVO BOTTACCIOLI: "FIGURA DI ALTA CARATURA" - IL CORDOGLIO DI SMACCHI (PD)

GIORNO DELLA MEMORIA : "RICORDARE PER NON RIPETERE: UN RINNOVATO IMPEGNO PER CONTRASTARE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI INTOLLERANZA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI



- 54** ANNIVERSARIO FEZZUOGGIO: "RESTARE UNITI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ" - IL VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, GUASTICCHI, ALLA CELEBRAZIONE PER GLI UNDICI ANNI DALL'OMICIDIO

GUBBIO: "INCIDENTE MORTALE IN PIAZZA GRANDE" - SMACCHI (PD) "LE ISTITUZIONI FACCIANO DI TUTTO PER EVITARE IL RIPETERSI DI TALI TRAGICI EVENTI"

MOSCHEA UMBERTIDE: "FINALMENTE ANCHE IL SINDACO LOCCHI ASCOLTA LE NOSTRE ISTANZE" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

- 55** LAVORI D'AULA: PRESA D'ATTO DEL RAPPORTO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ REGIONALE SU 2014-2015 - "FUNZIONE DEPOTENZIATA. OSSERVATORIO SUL MOBBING ORGANISMO INDISPENSABILE"

Sanità

- 57** "RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DELL'USL UMBRIA 2 DELIBERATA IL 31 DICEMBRE 2016. L'ASSESSORE BARBERINI SPIEGHI SE È QUESTA LA RAZIONALIZZAZIONE ANNUNCIATA DALLA GIUNTA" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

"RENDERE GRATUITA, ANCHE IN UMBRIA, LA VACCINAZIONE CONTRO LA MENINGITE DI TIPO B" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)

"SU MENINGITE E VACCINAZIONE GRATUITA IN UMBRIA IL PD CI RIPENSA: DOPO AVER BOCCIATO LA MOZIONE DELLA LEGA, PRESENTA UN ATTO IDENTICO" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

- 58** "STATO DI COMPLETAMENTO DEL PARCO TERAPEUTICO DEL MONTE SUBASIO" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

- 59** "SOMMINISTRAZIONE GRATUITA DEL VACCINO CONTRO IL MENINGOCOCCO DI TIPO B" - LEONELLI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "LO PREVEDE IL NUOVO PIANO NAZIONALE"

"ABBIAMO RIPORTATO ALL'ATTENZIONE DELL'AULA LA VACCINAZIONE CONTRO IL MENINGOCOCCO B" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA)

"POSITIVO CHE LA GRATUITÀ DELLA VACCINAZIONE CONTRO IL MENINGOCOCCO DI TIPO B POSSA ESSERE INTRODOTTA NEL PIANO NAZIONALE" - LEONELLI (PD): "IN CASO DI RITARDI DOVRÀ ATTIVARSI LA REGIONE"

- 60** SALUTE MENTALE: "GRANDE INIZIATIVA, REALIZZATA GRAZIE ALLA SINERGIA TRA DIVERSI ATTORI" - SMACCHI (PD) ALL'INAUGURAZIONE DEL PROGETTO CO-ABITARE A GUBBIO

"IN UMBRIA 221MILA ANZIANI, LA REGIONE PROMUOVA L'ISTITUZIONE DEI POLI DI GERIATRIA AMBULATORIALE" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA MOZIONE

- 61** "PUNTARE SULLO SVILUPPO DELLA CHIRURGIA ROBOTICA IN UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

VACCINI: "BENE LA PREVISIONE NEI 'LEA' DELL'ANTI-MENINGOCOCCO B PER I NUOVI NATI. RENDERE ORA LA PROFILASSI PIÙ FRUIBILE ANCHE PER GLI ALTRI" - NOTA DI LEONELLI (PD)



- 61** EFFETTI DEI NUOVI LEA SUL SISTEMA SANITARIO REGIONALE – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

“ATTIVARE APPIENO LA CENTRALE REGIONALE ACQUISTI” - RICCI (RP) PROPONE INOLTRE DI PASSARE AD UNA SOLA ASL E UNA UNICA AZIENDA OSPEDALIERA

“SINDROME DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD): LUNGHE LISTE DI ATTESA E SOLO 12 ORE SETTIMANALI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE GARANTITE” - FIORINI (LN) PRESENTA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

- 62** “NUOVA ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA INFERMIERISTICA DELL'USL 1 CONTRAE IL SERVIZIO IN RISORSE UMANE E SOVRACCARICA IL PERSONALE CON RESPONSABILITÀ ECCESSIVE” - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Sicurezza dei cittadini

- 64** COMMISSIONE ANTIMAFIA: APPROVATA L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ

LAVORI D'AULA: APPROVATA A MAGGIORANZA LA PROGRAMMAZIONE 2015/2016 DEGLI INTERVENTI PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI

- 65** ISTITUITO L'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ – L'ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA

- 66** OSSERVATORIO CRIMINALITÀ: “UMBRIA PRIMA REGIONE A DOTARSI DI UNO STRUMENTO OPERATIVO COSÌ CONCEPITO. LO ATTIVEREMO PRESTO” - NOTA DI LEONELLI, PRESIDENTE COMMISSIONE DI INCHIESTA

Sociale

- 67** WELFARE: “BENE LO STANZIAMENTO DI 800MILA EURO DI FONDI REGIONALI PER I CONTRIBUI ALL'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA” - PER SMACCHI (PD) “ARRIVA A COMPIIMENTO IL PERCORSO AVVIATO CON L'EMENDAMENTO AL BILANCIO”

“STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA FAMIGLIA” - PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE SULLA LEGGE REGIONALE “11/2015”

- 68** “PLAUSO A GIANLUCA TASSI CHE STA BEN RAPPRESENTANDO L'UMBRIA ED I DISABILI ALLA DAKAR 2017” - NOTA CASCIARI (PD)

PIANO SOCIALE: ANCHE “WELFARE DI QUARTIERE” - PROSEGUE LA FASE ISTRUTTORIA DELLA TERZA COMMISSIONE

- 69** IMMIGRAZIONE: “DIFENDERE IL MODELLO DI ACCOGLIENZA DIFFUSO CHE NEGLI ULTIMI ANNI HA CARATTERIZZATO L'UMBRIA” - CASCIARI (PD) SUI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE

- 70** WELFARE: “RIFINANZIARE IL FONDO PER ELIMINARE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI” - ROMETTI (SER) ANNUNCIA PRESENTAZIONE MOZIONE

- 70** WELFARE: “IN UMBRIA 193.180 GIOVANI DAI 14 AI 35 ANNI. È NECESSARIO CONTINUARE RICONOSCERE E PROMUOVERE LA CENTRALITÀ DELLE POLITICHE GIOVANI” - NOTA CASCIARI (PD)



- 71** TERZA COMMISSIONE: APPROVATO IL NUOVO PIANO SOCIALE REGIONALE – VOTATI GLI EMENDAMENTI AL TESTO CHE ORA PASSA ALL'ESAME DELL'AULA
- 72** "IL SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE UMBRE CHE ASSISTONO DISABILI E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI È UN FORTE ESEMPIO DI CULTURA POLITICA" – NOTA DI SQUARTA (FDI) SULL'ASSEGNO DI SOLLIEVO
- "CERTIFICARE LE COMPETENZE ACQUISITE DA PERSONE DISABILI E VALORIZZARE PRODUZIONI ETICHE E SOCIALI" - CASCIARI (PD) ILLUSTRA SUO EMENDAMENTO AL PIANO APPROVATO IN COMMISSIONE
- 73** "L'ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA APPRODA NEL PIANO SOCIALE REGIONALE" - CARBONARI (M5S): "FAR USCIRE L'UMBRIA DAL MEDIOEVO ASSISTENZIALE IN CUI VERSA"
- "NEL NUOVO PIANO SOCIALE ANCHE L'OPERATORE DI QUARTIERE, PER AGEVOLARE ANZIANI E DISABILI NELL'ACCESSO AI SERVIZI" - NOTA DI SOLINAS (PD)
- "SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DISABILITÀ E IN PARTICOLARE PER LE FAMIGLIE CON FIGLI AFFETTI DA SINDROME DI IPERATTIVITÀ E DISATTENZIONE SUL DISTRETTO ASL 2" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)
- 74** "STATO DI COMPLETAMENTO DEL PARCO TERAPEUTICO DEL MONTE SUBASIO" - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI "TRA POCHI MESI STRUTTURE OPERATIVE E ASSEGNATE ALLE ASL"

Sport

- 75** IMPIANTI SPORTIVI: "SOSTEGNI 2018/2020 PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI MANTI DI GARA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- "ALLONTANARE I FACINOROSI DAL CALCIO GIOVANILE" – SQUARTA (FDI) SCRIVE A TAVECCHIO E MALAGÒ

Terremoto/Ricostruzione

- 76** "TURISMO A PICCO, CENTINAIA DI UMBRI RISCHIANO IL LAVORO" - DOPO LA NUOVA SCOSSA, SQUARTA (FDI) CHIEDE COSA FA SVILUPPUMBRIA PER "IL RILANCIO DEL SETTORE E CONTRO LA DISINFORMAZIONE DELLA STAMPA"
- "DOPO DUE MESI NUOVE CASSETTE NON ANCORA PRENOTATE E CONTRIBUTI LEGATI A ULTERIORI ESAMI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) SUL "CORTOCIRCUITO DEI SOPRALLUOGHI FAST"
- 77** "SFOLLATI E TERREMOTATI RISCHIANO DI RESTARE ISOLATI CON LE PRIME NEVICATE" - LIBERATI (M5S) CHIEDE UN INTERVENTO STRAORDINARIO PER GARANTIRE L'ACCESSIBILITÀ DELLA VALNERINA
- "DA GEMONA E DAL FRIULI VENEZIA GIULIA UN FORTE IMPEGNO DI SOLIDARIETÀ CONCRETA PER LE NOSTRE POPOLAZIONI" - NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI
- 78** "POPOLAZIONI ABBANDONATE, UNA FORMA DI RAZZISMO DI STATO" - LIBERATI



(M5S) "SITUAZIONE FUORI CONTROLLO"

"A DUE MESI DAL SISMA CASSETTE NON ANCORA PRENOTATE, TROPPIA BUROCRAZIA"
- LIBERATI (M5S) INTERROGA, RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI "CON PROCEDURA
SEMPLIFICATA SIAMO A CONCLUSIONE VERIFICHE"

79 LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA REGIONALE GIUNTA PER LA CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE LEGATA AL SISMA 1997 E PRECEDENTI

84 "DECINE DI FAMIGLIE SFOLLATE FUORI DAGLI ALBERGHI. ENTRO IL 23 GENNAIO DOVRANNO TROVARSI UNA CASA" - SQUARTA (FDI) "LA REGIONE FARA' LA STESSA COSA CON GLI SFOLLATI DI NORCIA, CASCIA E PRECI?"

"NEL 1997 DOPO 2 MESI PRONTE LE AREE CONTAINER, NEL 2016/17 DOPO 5 MESI CI SONO INCERTEZZE. VELOCIZZARE TUTTE LE AZIONI" - NOTA DI RICCI (RP)

"POLEMICHE ASSURDE, ATTACCHI INCREDIBILI AL SINDACO" - NEVI (FI) SULLA PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE DEI MODULI ABITATIVI DI EMERGENZA A NORCIA

85 "SI CONTINUA CON ESTRAZIONE PER ASSEGNARE LE 'CASSETTE', IL PARLAMENTO INTERVENGA" - RICCI (RP) "SITUAZIONE INACCETTABILE"

"ANDIAMO IN ASCOLTO NELLE TENDE SOCIALI, ACCANTO AGLI SFOLLATI" - LIBERATI (M5S) PROPONE ALLA PRESIDENTE MARINI "PIU' EMPATIA E DIRETTA CONOSCENZA PER AFFRONTARE LA FASE DELL'EMERGENZA"

86 SISMA NARNI 2000: "NECESSARIO MENO DI UN MILIONE E MEZZO PER COPRIRE LE SITUAZIONI PIU' CRITICHE" - IN II COMMISSIONE AUDIZIONE DI SINDACO E CAPIGRUPPO CONSILIARI

SISMA: "RITARDO NELLA CONSEGNA DEI MODULI PER ALLEVATORI, CON RIVESTIMENTI E CLIMATIZZATORI INADATTI AL CLIMA APPENNINICO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

87 "SISMA PIU' NEVE: UNA VERA GUERRA" - NOTA DI RICCI (RP)

"PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA SULLA DRAMMATICA SITUAZIONE DETERMINATA DA SISMA E MALTEMPO E SU RITARDI E INADEMPIENZE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

88 "DANNI INDIRETTI IN UMBRIA SULLE ATTIVITÀ TURISTICHE: CHIEDERE AL GOVERNO 3MILA EURO L'ANNO, PER CAMERA, PER 5 ANNI" - RICCI ANNUNCIA PRESENTAZIONE DI MOZIONE

89 "NO A ELEMOSINE DI STATO, RESTITUIRE SUBITO DIGNITÀ ALLE PERSONE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) "SULL'APPELLO DELLA MARINI SU DANNI INDIRETTI POST SISMA"

"GIUSTA LA PROTESTA DEI TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA A ROMA" - RICCI (RP): "NECESSARIA MAGGIORE SEMPLIFICAZIONE, PIU' RISORSE E CONCRETEZZA"

"RITARDI NELL'AVVIO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PER INSTALLARE LE CASSETTE DEGLI SFOLLATI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

90 "TUTELARE E SALVAGUARDARE ANCHE BENI CULTURALI E CHIESE MINORI" - IN-



TERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)

"SULLE DIGHE RASSICURAZIONI PUBBLICHE, MA QUANDO E CHI HA EFFETTUATO CONCRETE ANALISI DI RISCHIO/VULNERABILITÀ?" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 91 "INVECE DI CHIUDERE LE MENSE DA CAMPO EFFETTUARE CENSIMENTO E GARANTIRE SERVIZIO SOLO A CHI NE HA DIRITTO" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

"PIÙ RISORSE CERTE E MENO BUROCRAZIA. MANCANO LE CASSETTE PER TUTTI" - NOTA DI RICCI (RP)

QUESTION TIME TERREMOTO: "PRESUNTA SOSPENSIONE EROGAZIONE CONTRIBUTO PER AUTONOMA SISTEMAZIONE" - A CARBONARI E LIBERATI (M5S) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI

- 92 QUESTION TIME: "EVENTI SISMICI 2016, RITARDO NELLA CONSEGNA DEI M.A.P.R.E. E LORO INADEGUATEZZA AL CLIMA APPENNINICO" - M5S INTERROGA ASSESSORE BARTOLINI: "ENTRO FEBBRAIO PRONTI ALTRI 35"

Trasporti

- 93 PISTE CICLABILI: UNA INTERROGAZIONE DI RICCI (RICCI PRESIDENTE) CHIEDE ALLA GIUNTA DI OCCUPARSI DELLA VALORIZZAZIONE E DELLA MANUTENZIONE - AUSPICATA LA CONCLUSIONE DELL'ULTIMO TRATTO DELLA SPOLETO-ASSISI

"GOVERNO GENTILONI RISOLVA IL 'NODO DI PERUGIA'" - SQUARTA (FDI) "OGNI CHILOMETRO DEL QUADRILATERO UMBRIA-MARCHE È COSTATO 31,4 MILIONI, MA LA NOSTRA REGIONE È SEMPRE PIÙ ISOLATA"

"RADDOPPIO DELLE LINEE FERROVIARIE, SVILUPPO DELL'AEROPORTO CON LA STAZIONE E RISORSE AGGIUNTIVE PARI A MEZZO MILIARDO DI EURO" - RICCI (RP) CHIEDE DI "PASSARE DALLE PROMESSE AI FATTI"

"SOSTENERE LE RAGIONI DEI PENDOLARI, AVVIARE UNA VERTENZA VERA E PROPRIA CONTRO TRENITALIA" - LIBERATI (M5S) CHIEDE UN INTERVENTO DELLA PRESIDENTE MARINI

- 94 FERROVIE: "CONSENTIRE AGLI UMBRI DI CONTINUARE AD USUFRUIRE A COSTI CONTENUTI DELLE ATTUALI LINEE DI TRENI EUROSTAR E INTERCITY" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)

- 95 "AUMENTO TARIFFE 'CARTA TUTTO TRENO UMBRIA' E IMPOSSIBILITÀ PENDOLARI DI USUFRUIRE DELL'UNICO 'FRECCIA BIANCA' ROMA- TERNI È SOLO CILIEGINA SULLA TORTA" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

"NON BASTASSERO DISAGI E DISSERVIZI PER I PENDOLARI UMBRI ADESSO ARRIVANO ANCHE I RINCARI" - NOTA DI FIORINI (LN)

- 96 "PENDOLARI IGNORATI E MALTRATTATI MENTRE LA REGIONE ASSICURA A TRENITALIA QUASI 200MILIONI DI EURO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 96 QUESTION TIME TRASPORTO PUBBLICO: "MANCATA EROGAZIONE AI COMUNI DI RISORSE PER AGEVOLAZIONI TARIFFARIE A PERSONE DISABILI E CATEGORIE DEBOLI" - A SQUARTA HA RISPOSTO L'ASSESSORE CHIANELLA



Turismo

- 98** "PER IL RILANCIO POST SISMA OLTRE AI TESTIMONIAL SERVONO LE RETI COMMERCIALI" - NOTA DI RICCI (RP)

SECONDA COMMISSIONE: LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE - PRESENTATO DALL'ASSESSORE PAPARELLI IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

"AZIONI PIÙ INTEGRATE, QUALIFICAZIONE, SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E IMPEGNO DEI COMUNI PER I PRODOTTI" - RICCI (RP) SUL "NUOVO TESTO UNICO" PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE

- 99** TESTO UNICO TURISMO: SUL DDL DELLA GIUNTA AUDIZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI - DOPO EVENTI SISMICI NECESSARIO RICONOSCIMENTO DEI DANNI INDIRETTI

- 101** MONITORAGGIO E VIGILANZA: ASSENZA DEL REGOLAMENTO SULLA LEGGE DEGLI AGRITURISMO; MANCANZA DI RELAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI - IL PRESIDENTE NEVI SCRIVE ALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

TESTO UNICO TURISMO: VALORIZZARE IL RUOLO DEI COMUNI NELLA PROGRAMMAZIONE E NELLA PROMOZIONE TURISTICA" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI COMUNI E PROVINCE

- 102** TESTO UNICO TURISMO: "ALLARMANTE MANCATA CONDIVISIONE TRA COMUNI E REGIONE SU PROMOZIONE TURISTICA" - NEVI (FI) "TROVARE RAPIDE SOLUZIONI PRIMA CHE INIZINO LICENZIAMENTI DI MASSA NEL COMPARTO"

LAVORI D'AULA TURISMO: L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE PER L'ANNO 2015 SULL'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO IN MATERIA ED I RISULTATI CONSEGUITI

Urbanistica/edilizia

- 105** QUESTION TIME: "GRAVE SITUAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO MONTELUCE E DEBITI DELLA REGIONE" - CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "PROBLEMI LEGATI A CRISI DEL MERCATO IMMOBILIARE"

EX FORNACE UMBERTIDE: "BENE LA VENDITA, ORA CELERE BONIFICA DELL'AREA" - NOTA DI GUASTICCHI E SMACCHI (PD)

BARRIERE ARCHITETTONICHE: "LA GIUNTA NON FA NIENTE PER 1.870 FAMIGLIE UMBRE CHE DEVONO AVERE INDIETRO 13,5 MILIONI SPESI PER I DISABILI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)



SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE AL TESTO UNICO SULL'AGRICOLTURA E FUNZIONAMENTO DEL BANCO DELLA TERRA - I LAVORI DI OGGI

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la riunione della Seconda commissione convocata dal presidente Eros Brega per discutere le modifiche al testo unico sull'agricoltura relative al Banco della terra (<https://goo.gl/fNtJc1>). Durante la seduta, a cui ha partecipato l'assessore Antonio Bartolini, sono intervenuti i rappresentanti di Confagricoltura, Collegio dei periti agrari, Ordine degli agronomi, Afor e Coldiretti.

Perugia, 9 gennaio 2017 - Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la riunione della Seconda commissione convocata dal presidente Eros Brega per approfondire le modifiche al testo unico sull'agricoltura relative al Banco della terra. Durante la seduta, a cui ha partecipato l'assessore Antonio Bartolini, si è svolta l'audizione dei rappresentanti di Confagricoltura, Collegio dei periti agrari, Ordine degli agronomi, Afor e Coldiretti.

LE MODIFICHE. Il dirigente della Regione Umbria Umberto Piccioni ha spiegato che le modifiche al testo unico hanno riguardato: l'abolizione del Comitato di coordinamento del Banco della terra, a cui subentrerà nella gestione l'Agenzia forestale regionale (Afor); l'inserimento dei terreni da assegnare al Banco della terra nel piano triennale della Regione; l'introduzione di criteri di premialità per soggetti che abbiano una visione manageriale dell'utilizzo dei terreni.

L'AUDIZIONE ha fatto emergere la necessità di rendere più chiari alcuni concetti utilizzati, chiarire meglio il ruolo assegnato ad Afor garantendo adeguate risorse umane e finanziarie, introdurre parametri oggettivi per classificare e valutare le aziende che richiedono i terreni, mitigare l'impronta economicista di alcune premialità, procedere rapidamente alla pubblicazione del regolamento attuativo e non sovrapporre la normativa regionale a quelle nazionali ed europee già vigenti.

GLI INTERVENTI dei consiglieri regionali si sono concentrati sulla reale consistenza del patrimonio agrario e immobiliare della Regione (Andrea Smacchi - Pd), sulla necessità di interventi sulla viabilità minore (Claudio Ricci - Rp), sulla importanza di vendere alcune proprietà che necessitano di interventi e investimenti di lungo periodo (Gianfranco Chiacchieroni - Pd) e sull'esigenza di censire i terreni veramente disponibili e capire quali investimenti e quanti posti di lavoro si potrebbero attivare (Andrea Liberati - M5S).

LA LEGGE. L'assessore Bartolini ha infine rimarcato che "il patrimonio agrario della Regione non è stato valorizzato come avrebbe meritato. L'obiettivo delle modifiche al testo unico è di mettere a reddito il patrimonio pubblico mettendo i terreni agricoli a disposizione della comunità, con particolare attenzione ai giovani. Il patrimonio immobiliare non deve essere dismesso anche

perché il mercato in questo momento non permette una valorizzazione adeguata. Servono interventi per riattivare le strade che permettono di accedere agli edifici rurali, molto spesso situati in aree molto marginali".

"COMPLETARE EROGAZIONE INDENNITÀ COMPENSATIVE PSR RELATIVE AL 2015" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "RITARDI LEGATI AD ERRORI NELLA COMPILAZIONE DELLE PRATICHE"

Perugia, 10 gennaio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) ha presentato il proprio atto ispettivo relativo al "completamento in tempi rapidi dell'erogazione delle indennità compensative del Programma di sviluppo rurale relative al 2015". Smacchi ha illustrato l'interrogazione spiegando che "occorre completare il prima possibile l'erogazione dell'indennità compensativa legata alla misura 13 del Psr, in modo tale da evitare le spiacevoli situazioni secondo cui alcune realtà hanno avuto il pagamento dell'indennità 2015 nei giusti tempi e altre invece stanno ancora aspettando. Una indennità che nasce per contribuire alla tutela ambientale, alla conservazione dello spazio naturale, a mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente e alla permanenza della popolazione nelle zone rurali. È necessario superare quanto prima l'empasse tecnica nella quale si è finiti, andando incontro alle istanze dei cittadini che si trovano ad attendere un rimborso dovuto. Per il 2015 infatti - spiega Smacchi - la somma destinata all'indennità compensativa è pari a 20 milioni di euro, di cui 11,3 già erogati. Ancora da pagare 8,7 milioni, circa il 40 per cento. Ad oggi - conclude - si riscontrano però difficoltà di erogazione. Serve dunque l'impegno per completare in tempi rapidi l'iter dei pagamenti, venendo incontro alle legittime aspettative delle aziende agricole, in particolare di quelle delle zone colpite dal sisma".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto evidenziando che "siamo stati i primi a predisporre il pagamento delle misure compensative per il 2015 ma poi ci sono stati problemi nell'erogazione da parte di Agea. L'agenzia ha liquidato oltre il 60 per cento dei pagamenti, le restanti aziende sono incappate in problemi legati ad errori nella compilazione delle domande, che bloccano le procedure. Solo per queste domande serve l'istruttoria della Regione, che deve inserirsi nel sistema di Agea, cosa che fino al 31 dicembre non era possibile, nonostante le rassicurazioni ricevute. L'impegno dell'Agenzia era di sanare entro gennaio 2017 l'anno 2015 e di liquidare 2015 e 2016 entro maggio di quest'anno. Forse dovremmo sollecitare maggiore puntualità e precisione da parte di chi formula le domande, imprenditori e Centri d'assistenza agricola".



Smacchi si è detto "soddisfatto della risposta. Le indicazioni fornite dall'assessore rispetto anche al 2016 sono preziose. Le aziende spesso credono che gli intoppi siano legati alla burocrazia piuttosto che ad errori commessi nella compilazione delle pratiche. L'Umbria anche in questo caso è stata di esempio, mettendo in campo tutti gli strumenti necessari. Importante che vengano sanate le irregolarità per poi procedere ai pagamenti".



"SUL SISTRI DOPO ATTESA DI 10 ANNI E 4 RINVI SI RISCHIA NUOVA PROROGA" - RICCI (RP): "IL PARLAMENTO NON APPROVA IL RINVIO"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a parlare di rifiuti e della loro tracciabilità rimarcando la sua preoccupazione per la possibile proroga dell'attuazione del Sistri (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti). "Tutto questo - commenta Ricci - mentre il traffico di rifiuti per lo smaltimento illecito sembra diventato uno dei nodi principali della legalità in Italia".

Perugia, 2 gennaio 2017 - "A fine anno si pensa a tanto, tutto, ed è il momento migliore per far passare fatti importanti come 'pagliuzze' senza significato. È il caso del Sistri (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) che significa 'controllare, anche in modo automatico con GIS GPS, i movimenti (anche degli automezzi) e il trasporto dei rifiuti, da origine sino alla destinazione finale". Lo scrive il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ricordando che Il Sistri è stato proposto nel 2007, rinviato per 4 volte (nella sua attuazione) mentre la Corte dei Conti ha dedicato al tema rapporti ampi e, sul piano tecnico, molto interessanti".

"Ora - commenta Ricci -, con atto legislativo (che sarà discusso in questo mese dal Parlamento), legato alle 'mille proroghe', il Sistri sarà di nuovo rinviato nella sua attuazione. Tutto questo mentre il traffico di rifiuti per lo smaltimento illecito sembra diventato uno dei nodi principali della legalità in Italia".

L'auspicio di Ricci è che il Parlamento non approvi questa proposta altrimenti il lavoro di prevenzione e verifica, da parte degli organi preposti e della stessa Commissione anti mafia di Camera e Senato, diventerà poco efficace con tutte le conseguenze".

"DISAGI PER POPOLAZIONE DI OLMETO DI MARSCIANO CAUSATI DA MIASMI BIODIGESTORE E ALLEVAMENTI" - SOLINAS (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "NESSUNA SEGNALAZIONE RICEVUTA"

Perugia, 10 gennaio 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) il consigliere Attilio Solinas (PD) ha illustrato il proprio atto ispettivo con il quale chiede alla Giunta regionale di la Giunta regionale di conoscere quali misure intenda adottare "per ridurre i disagi arrecati alla popolazione residente nella frazione di Olmeto (Marsciano) a causa delle emissioni odorigene provenienti dall'impianto di biodigestione, dalle relative lagune di stoccaggio e dagli allevamenti zootecnici della zona".

Solinas nel ricordare "l'importanza che le attività zootecniche hanno per l'economia regionale e come le stesse potrebbero essere sempre più un

volano per la crescita economica dell'Umbria" rileva tuttavia che la pratica intensiva delle attività zootecniche, in particolare di quella suinicola e di quella avicola, potrebbe generare problematiche di compatibilità con gli insediamenti civili situati nelle vicinanze". L'interrogante ha sottolineato inoltre che l'impianto di biodigestione di Olmeto, funzionale allo smaltimento dei reflui da allevamento, "è chiuso ormai da oltre tre anni, senza che siano state ancora avviate le necessarie opere di smantellamento, né lo svuotamento delle lagune di stoccaggio dei reflui zootecnici. Tutto questo - spiega Solinas -, insieme agli allevamenti zootecnici ancora presenti produce quei miasmi che arrecano notevoli fastidi alla popolazione residente nelle vicinanze".

Nella sua risposta l'assessore Fernanda Cecchini ha evidenziato che "l'impianto di Olmeto non funziona più dal 2009 e da allora le poche aziende, che hanno continuato ad allevare suini in quella zona operano autonomamente in base alle normative che la Regione ha messo a disposizione, si fanno carico di smaltire i reflui, senza conferirli più al Consorzio. Anche in questo caso il Piano di tutela delle acque, che sarà presto in Commissione, dà un contributo per raggiungere obiettivi più avanzati. Allo stesso tempo il Piano zootecnico ha individuato le migliori tecniche a disposizione, sia per l'utilizzo dei reflui sia per la conduzione di aziende vocate alla suinicoltura.

Il percorso che riguarda l'impianto e il suo futuro è frutto di un piano che il Comune di Marsciano, naturalmente, ha condiviso con la Regione e con Arpa, anche affidando un incarico all'Università di Perugia, e ha richiesto alla Regione l'autorizzazione alla proroga per poter continuare a utilizzare i reflui presenti attraverso la fertirrigazione, naturalmente dopo il trattamento certificato.

La Giunta non ha ricevuto segnalazioni negli ultimi anni. Anche attraverso l'approvazione del Piano di sviluppo rurale ci siamo posti l'obiettivo di incentivare allevamenti meno invasivi, magari allo strato brado, più compatibili con l'ambiente e probabilmente anche di maggiore qualità".

Solinas si è detto soddisfatto della risposta, augurandosi "che il problema venga presto risolto per tutelare i cittadini della zona".

"CONDIZIONI ACQUE DEL TEVERE VICINO PARCO RIGNALDELLO A CITTÀ DI CASTELLO" - MANCINI (LEGA) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "NESSUN DANNO A ECOSISTEMA FLUVIALE"

Perugia, 10 gennaio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) ha presentato il proprio atto ispettivo relativo alle "condizioni delle acque del fiume Tevere nel tratto che scorre a fianco del parco del Rignaldello di Città di Castello".

"Nello scorso mese di settembre - ha spiegato Mancini - sono apparse sui giornali segnalazioni



relative a delle condizioni di inquinamento del fiume Tevere nella zona nord, fra i comuni di Città di Castello e Umbertide. Segnalazioni confermate da tanti appassionati di pesca e appartenenti alle associazioni di pescatori che avanzavano dubbi sulla fruibilità delle acque fluviali a causa di alcuni episodi in cui le acque del fiume hanno cambiato colore, presumibilmente per il terminale di scarico che rilascia acque reflue del depuratore. Si chiede pertanto alla Giunta regionale di conoscere lo stato e la qualità delle acque nella zona".

L'assessore Cecchini ha risposto che "da diversi anni viene effettuato un monitoraggio per la classificazione della qualità ambientale. I dati relativi al triennio 2013-2015 certificano una classe sufficiente. Al riguardo, l'assessorato ha chiesto informazioni all'Arpa e all'Ati 2, ottenendo la spiegazione riguardo al fatto che quando il terminale di scarico risulta troppo pieno, il pozzetto di sollevamento fognario serve proprio a preservare il buon funzionamento della rete fognaria, attivandosi quando viene superata la portata massima, cioè quattro volte la portata media. Sfiatori e tubo di scarico sono quindi dispositivi necessari in presenza di fogne miste, con acque bianche e nere. Nei sopralluoghi effettuati da Arpa, Forestale e Umbria acque lo sfiatore non era mai attivo, non si sono verificati sversamenti. In più Arpa rileva che tale condotta era già nota e sono stati monitorati fauna ittica e macro-invertebrati: non è emerso nessun elemento di danno all'ecosistema fluviale del Tevere e nessun anomalo cambiamento di colore. Infine, la presenza della stazione di monitoraggio a vocabolo Spadina è in grado di rilevare eventuali anomalie".

Nella replica conclusiva, Mancini ha detto di essere "soddisfatto per la spiegazione tecnica fornita dall'assessore, chiedo comunque che tali dati vengano messi a nostra disposizione anche ai fini di ulteriore eventuale iniziativa politica. Capisco che sia impossibile prevedere gli eventi che sono stati segnalati, ma andrebbe previsto un piano per migliorare l'azione del depuratore, a suo tempo di proprietà comunale e ora gestito da Umbria acque".

LAVORI D'AULA: ATTUAZIONE DELLA LEGGE SU RICERCA, COLTIVAZIONE ED UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI DI SORGENTE E TERMALI (ANNI 2013-2014) - L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE

L'Assemblea legislativa ha discusso e 'preso atto' della Relazione sulla attuazione (anni 2013 - 2014) della legge regionale '22/2008' ("norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali") predisposta dalla Giunta. Dalla relazione è emerso, tra l'altro, che in Umbria, dopo un trend positivo durato dieci anni, nel 2013 la produzione di acque minerali, con 1.193 milioni di litri circa, si è ridotta del 13 per cento rispetto al 2012, ed anche nel 2014 il risultato è stato negativo: im-

bottigliati 1.085 milioni di litri di acqua minerale, con una riduzione del 10 per cento.

Perugia, 10 gennaio 2017 - L'Assemblea legislativa ha discusso e 'preso atto' della Relazione sulla attuazione (anni 2013-2014) della legge regionale '22/2008' ("norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali" predisposta dalla Giunta).

Il relatore dell'atto, delegato dalla Seconda Commissione, Silvano ROMETTI (Socialisti e Riformisti) ha evidenziato che "in Italia nel 2013 il settore delle acque minerali ha chiuso negativamente. Il mercato delle acque confezionate può essere stimato intono agli 11.250 milioni di litri, con un corrispondente consumo pro capite che è sceso a 187 litri/anno, sempre ai vertici europei, ma con distanze che si stanno riducendo. In Umbria, dopo un trend positivo durato dieci anni, nel 2013 la produzione di acque minerali, con 1.193 milioni di litri circa, si è ridotta del 13 per cento rispetto al 2012. La diminuzione di produzione è stata superiore ai risultati nazionali che hanno registrato nel 2013 un decremento pari a circa lo -0,5 per cento rispetto al 2012, giungendo ad una produzione di circa 12.400 milioni di litri. E anche nel 2014 il risultato è stato negativo: si imbottigliano infatti 1.085 milioni di litri di acqua minerale, con una riduzione del 10 per cento".

Rometti ha quindi ricordato che "le concessioni, il patrimonio regionale di acque minerali utilizzate per l'imbottigliamento si sostanzia in 17 concessioni e 9 operatori del settore per l'anno 2014.

I titolari delle concessioni sono: Rocchetta S.p.A., che opera nel Comune di Gualdo Tadino con 1 concessione; San Gemini Acque S.p.A., che opera nei Comuni di Acquasparta, Montecastrilli, SanGemini e Terni con 4 concessioni; Tione S.r.l. nel Comune di Orvieto con 1 concessione; Nocera Umbra Fonti Storiche S.p.A. nel Comune di Nocera Umbra con 2 concessioni; San Gemini Acque S.p.A. nel Comune di Acquasparta con 1 concessione; Siami S.p.A., Società Italiana Acque Minerali, che opera nei Comuni di Cerreto di Spoleto e Gubbio con 3 concessioni; Ditta Massenzi e Velino, che opera nel comune di Foligno con 1 concessione; Tullia Acqua Minerale, che opera nel Comune di Sellano con 1 concessione; Idrologica Umbra S.r.l. nel Comune di Massa Martana con 1 concessione; Motette S.r.l. nel comune di Scheggia e Pascelupo con 2 concessioni.

Complessivamente le concessioni rilasciate interessano una superficie di 2.413 ettari.

Le acque locali poste in commercio sono 17 su 20 (sospensione di imbottigliamento per l'Acqua di Sassovivo a causa della morte del titolare ed evento naturale (colate detritiche torrentizie), dell'acqua minerale Tione e dell'acqua minerale San Faustino, quest'ultime, entrambe per crisi societarie.

Per quanto riguarda la situazione occupazionale il 2013 non può essere considerato positivo anche in relazione all'occupazione in generale. Il perso-



nale occupato nel 2013 è diminuito nei numeri di 15 unità rispetto all'anno 2012; nel 2014 si sono persi ulteriore 36 unità.

Nel 2013 il consumo complessivo è stato pari a 1.299.196 metri cubi che corrispondono ad una portata media di 41,14 litri/sec di acqua minerale utilizzata nel processo di imbottigliamento, con un volume realmente imbottigliato di metri cubi 1.192.747.

Nel 2014 invece il consumo è stato di metri cubi 1.214.819 utilizzati che corrispondono ad una portata media di 38,48 litri/sec contro metri cubi 1.085.040 imbottigliati.

L'acqua utilizzata nel processo di produzione nel 2013 è di circa l'8,2 per cento di tutta quella prelevata, contro il 10,7 per cento calcolato per il 2014.

Relativamente all'attività di cura i due stabilimenti che operano in Umbria: a Città di Castello (Terme di Fontecchio) e a Spello (Terme Francescane) si è rilevato un calo. Per Fontecchio confrontando le presenze del 2014 con quelle del 2012, infatti da 5744 si è passati a 3665 con un calo del 36 per cento. Anche per le Terme Francescane nell'anno 2013 si registra un calo di presenze passando da 9806 del 2012 a 9699 del 2013, da segnalare poi una ripresa nel 2014 (9975 presenze).

Per quanto concerne l'attività di cura praticata nei due centri termali, le Terme Francescane hanno posto in essere soltanto convenzioni con le Usl, mentre le terme di Fontecchio hanno acceso convenzioni anche con INPS e con INAIL.

In relazione ai canoni, con il calo delle produzioni, si registra un decremento dei canoni introitati dalla Regione con un totale, per l'anno 2014, di euro 1.341.780,75. La Regione Umbria inoltre, con il progetto 'Essere bene' punta a valorizzare le proprie risorse idro-minerali anche attraverso interventi mirati al recupero di sorgenti di acqua termale abbandonate da anni, con l'intento di attrarre investimenti. La Regione, nell'ambito di questo progetto, dopo la fase di fattibilità, e gli studi e le ricerche condotte dall'Università di Perugia, per analizzare le potenzialità delle sorgenti delle acque termali individuate e loro possibili utilizzi futuri, in collaborazione con gli enti territoriali, ha realizzato i primi interventi di recupero dei siti principali: Parrano ('Le tane del diavolo') e Cerreto di Spoleto ('Terme di Triponto').

Interventi:

ANDREA LIBERATI (M5S): "LA RELAZIONE SEMBRA SCRITTA DALLE MULTINAZIONALI. Importante che diversi gruppi politici hanno deciso di fare un passo avanti nell'interesse dei cittadini e delle comunità. È necessario prevedere un modello concessorio diverso che dia valenza a tematiche ambientali, territoriali, ancora lontane dall'essere realtà. Sono molte le comunità che richiedono maggiore attenzione. Serve un nuovo equilibrio per ridare ai territori quello che gli viene sottratto. Bisogna trovare una convergenza concreta per la difesa delle comunità. Questo documento è già vecchio, la clausola fa riferi-

mento ad anni di crisi. Sarebbe stato necessario ragionare in quest'Aula sui numeri relativi al 2015 per una lettura più seria della situazione. Su questo tema si deve arrivare ad una rivisitazione generale che eviti controversie. La Regione deve accompagnare tutti i portatori di interessi verso una destinazione seria e legalitaria. L'acqua è un bene su cui fare estrema attenzione. Servono disamine serie dal punto di vista idrogeologico. Ai Comuni va aumentata l'erogazione annuale di risorse derivanti dai canoni concessori".

CLAUDIO RICCI (Rp): "IL COMPARTO, COME È EMERSO IN AUDIZIONI IN COMMISSIONE, STA SUBENDO COMPLESSITÀ DI NATURA ECONOMICA, ma anche dovute al clima che cambia i consumi. L'acqua rappresenta anche uno strumento interessante per l'immagine dell'ambiente e per incoming attrattivi del turismo. Per quanto attiene i canoni, occorre distinguere tra contratti attivi ed interventi da determinare. Bisogna sollecitare le misure compensative affinché arrivino più rapidamente alle comunità locali. Far sì che i Comuni possano utilizzare le risorse per la spesa corrente, salvaguardando così anche determinati servizi sul territorio. Armonizzare infine il quadro dell'occupazione con quello degli investimenti che le aziende sono chiamate a fare sul marketing, ma anche sui trasporti".

VALERIO MANCINI (Ln): "DOBBIAMO PUNTARE A VALORIZZARE UN BENE CHE IN UMBRIA ABBIAMO IN ABBONDANZA. Valorizzare l'acqua come brand attrattivo, cosa che purtroppo in Umbria non riesce. Si cerca troppo di comprimere il prezzo invece di valorizzare il prodotto. La qualità delle nostre acque va esportata nei mercati mondiali, soprattutto in quella parte di mondo dove questo bene, la qualità, manca. L'acqua e le terme dovrebbero rappresentare l'oro dell'Umbria. Invece, purtroppo, non si riesce a dargli valore perché manca la cultura del benessere".

PIEDILUCO: "GRAVE RISCHIO IDROGEOLOGICO, LA GIUNTA INTERVENGA PER EVITARE CONSEGUENZE DISASTROSE" – LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta scritta sul "grave dissesto idrogeologico di Piediluco (Tr), certificato dal Tribunale regionale delle acque". Liberati e Carbonari chiedono quali sono gli "intendimenti della Giunta al fine di evitare prevedibili e disastrose conseguenze".

Perugia, 11 gennaio 2017 – I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta scritta sul "grave dissesto idrogeologico di Piediluco (Tr), certificato dal tribunale regionale delle acque". Liberati e Carbonari chiedono quali sono gli "intendimenti



della Giunta al fine di evitare prevedibili e disastrose conseguenze”.

Per Liberati e Carbonari “tutto il centro abitato di Piediluco è interessato da estesi fenomeni di scioglimento verso il lago, come certificato in una perizia del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche datata settembre 2009. Sono moltissimi gli edifici che effettivamente presentano crepe, spaccature e veri e propri squarci, sia ai piani terra che a quelli superiori, sia se collocati lungo le sponde del lago che sul costone roccioso. Lo stesso muro di sostegno del cimitero di Piediluco è stato ricostruito qualche anno fa, essendosi pericolosamente inclinato sulla strada. La fontana degli anni '50, nei giardini all'ingresso del Paese, mostra un'inclinazione immotivata, ma è solo il segnale di una condizione generale allarmante”.

“Molti residenti – proseguono Liberati e Carbonari – non sono affatto a conoscenza della situazione e seguitano a effettuare stuccature e tinteggi; altri, consapevoli, ma timorosi di perdere l'agibilità, non denunciano. Gli operatori commerciali, quando informati, evitano di parlarne, ben conoscendo le inerzie di Enti Locali, territoriali e statuali. Per salvaguardare i propri diritti, un decennio fa alcune famiglie si sono rivolte direttamente al Tribunale delle Acque e poi al TAR, entrambi dichiaratisi non competenti. I ricorrenti, che reclamano risarcimenti per svariati milioni di euro, stanno ancor oggi pazientemente attendendo che il Tribunale civile di Terni sciolga la riserva di giudizio, mentre cresce il rischio crolli per alcuni edifici. La perizia del 2009, infatti, dice che, per evitare il collasso strutturale, numerosi stabili, le cui strutture portanti risultano fortemente lesionate, dovrebbero essere posti in sicurezza; alcune abitazioni, invece, dovrebbero essere immediatamente sgombrate, considerando la concretezza del rischio per la vita umana”.

“Tra le cause del dissesto – si legge nell'atto – la perizia individua la quotidiana variazione di livello delle acque del lago, determinata dall'utilizzo dello specchio lacustre quale bacino di carico a servizio delle centrali elettriche ex Enel. Nel 2005 il Ministero dell'Ambiente finanziò con un milione 280mila euro il risanamento delle sponde del lago, primo stralcio di un progetto più ampio. Non è chiaro per quale motivo, a fronte di danneggiamenti derivanti anche dall'uso idroenergetico, sia lo Stato a provvedere direttamente con risorse collettive, senza mai prendere in considerazione le evidenti responsabilità di parte Enel e dei successivi concessionari. Con questo atto intendiamo anche portarlo a conoscenza della Magistratura contabile”.

Per questo Liberati e Carbonari, con l'interrogazione di cui annunciano la presentazione, chiedono alla Giunta “perché, in ragione di danni presenti e crescenti da anni sugli immobili privati e pubblici di Piediluco, con rischi per la vita umana, la Regione non abbia mai riconosciuto ufficialmente il dissesto idrogeologico delle aree antropizzate e non abbia perimetrato l'intero

abitato quale 'area di frana', così da affrontare concretamente ogni possibile pericolo, chiedendo all'Autorità di Bacino del Tevere un immediato riscontro al riguardo e un primo intervento pure da parte del Ministero delle Infrastrutture”. Liberati e Carbonari chiedono inoltre: se, conformemente alle conclusioni della perizia, la Regione non ritenga di anteporre i principi della tutela della vita umana e del pubblico interesse a quelli meramente speculativi del concessionario idroelettrico privato; cosa sia stato prodotto in cinque anni dal gruppo di lavoro dell'Autorità di bacino del fiume Tevere e quante siano state le presenze/assenze della Regione presso il questo gruppo; se finalmente sia possibile, anche per la nostra Regione, avere un valore rispettato di deflusso minimo vitale, già da tempo individuato per il bacino fluviale Velino-Nera e ampiamente disatteso, come dimostra il caso della Cascata delle Marmore; se, alla luce degli eventi sismici di agosto e ottobre 2016 la Regione non intenda subito procedere all'implementazione delle soglie di deflusso minimo vitale; come mai non abbia mai informato i cittadini di Piediluco sul rischio idrogeologico incombente e come intenda pertanto proteggere i residenti e salvaguardare l'intero centro abitato”.

“FERMARE L'INCENERITORE DELLA TERNI BIOMASSA DI MARATTA E PROCEDERE A NUOVI CONTROLLI” – NOTA DI FIORINI (LN) CHE HA PRESENTATO UN ESPOSTO SULLA RIATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, annuncia di aver presentato un esposto alla procura di Terni sulla “riattivazione dell'inceneritore della Terni Biomassa di Maratta”. Per Fiorini “mancano le autorizzazioni ed è necessario fermare l'impianto e procedere a nuovi controlli”.

Perugia, 11 gennaio 2017 – “Ho presentato un esposto alla Procura di Terni sulla riattivazione dell'inceneritore della Terni Biomassa di Maratta per verificare se ci sono tutte le autorizzazioni necessarie. Bisogna fermare l'impianto e procedere a nuovi controlli”. È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini.

Fiorini quindi che si controlli se “l'inceneritore di Maratta poteva essere riattivato e se ci sono tutti i documenti e le autorizzazioni. L'impianto non poteva essere riaperto perché ha subito interventi di ammodernamento su indicazioni formulate da Arpa, ma manca la Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale. Per questo ho presentato il 15 dicembre 2016 un esposto alla Procura di Terni, Guardia di Finanza e Carabinieri del Noe, con il quale chiedo di disporre tutti i controlli di competenza per verificare la correttezza dell'operato della Direzione regionale agricoltura e ambiente, in ordine all'adozione della determina dirigenziale con la quale si è provveduto ad autorizzare il riavvio



dell'impianto di incenerimento di rifiuti, individuando anche eventuali responsabilità in ipotesi di violazioni accertate".

"L'inceneritore di proprietà della Terni Biomassa - spiega Fiorini - è stato fermato a seguito di accertamenti effettuati fra il 2015 ed il 2016 dai Carabinieri del Noe di Perugia con il supporto tecnico di Arpa, in quanto era emerso il superamento nelle emissioni in atmosfera del valore limite di diossine e furani. Si è dunque provveduto alla diffida della Terni Biomassa e alla sospensione dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi. A settembre 2016 il Servizio regionale energia e qualità dell'ambiente, con determina dirigenziale, ha autorizzato il riavvio dell'impianto sulla base di una nota trasmessa dalla Terni Biomassa, la quale ha dichiarato di aver rispettato le prescrizioni relative al sistema di monitoraggio in continuo dell'ammoniaca. L'atto è stato anche trasmesso al 'Servizio regionale Recupero Ambientale, Bonifica e AUA Provincia di Terni' che non si è espresso in materia pur essendo formalmente titolare dell'Autorizzazione unica ambientale vigente su un impianto che, rilasciando emissioni in atmosfera e scaricando liquidi, determina impatto ambientale. Ed entrambi questi aspetti sono stati oggetto dei rilievi mossi dai Carabinieri e da Arpa Umbria".

"Nella determina che autorizzava la riaccensione - continua Fiorini - l'ufficio regionale ha accolto le osservazioni di Arpa sulla caratterizzazione delle ceneri, le modalità di stoccaggio dei rifiuti e le modalità di campionamento dell'ammoniaca, senza tener conto delle altre censure mosse per le modalità di gestione dell'impianto e il relativo impatto ambientale. Tali prescrizioni dell'Arpa, che l'azienda per poter riattivare l'inceneritore era tenuta ad osservare, hanno determinato modifiche sostanziali nella configurazione e nelle modalità di gestione dell'impianto. Tuttavia nel Decreto Legislativo 152/2006 'Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni' viene resa obbligatoria la verifica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi. E questo vale sia per i nuovi impianti, sia per quelli sottoposti ad ammodernamento. Pertanto - conclude Fiorini - l'inceneritore di Maratta doveva essere sottoposto a Verifica di assoggettabilità e Valutazione di impatto ambientale. Ma questa non risulta essere stata richiesta dall'azienda e non sono stati mossi rilievi a riguardo né dall'ufficio regionale che ha rilasciato l'autorizzazione né da quello competente in materia di Autorizzazione Unica Ambientale".

"CONVOCARE L'ASSESSORE IN COMMISSIONE PRIMA DEL 23 GENNAIO, DATA IN CUI LA CONFERENZA DEI SERVIZI DECIDERÀ SUL RILASCIO DELL'AIA PER L'INCENERITORE TERNI BIOMASSA" - RICHIESTA DI FIORINI (LEGA)

Perugia, 12 gennaio 2017 - "Convocare con urgenza in Seconda Commissione l'assessore Fernanda Cecchini e i tecnici della Giunta, necessa-

riamente prima del 23 gennaio 2017, data nella quale è prevista la Conferenza dei servizi, chiamata a decidere in merito al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'inceneritore di Terni Biomassa": lo chiede il capogruppo della Lega nord all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Emanuele Fiorini.

"Quello dell'incenerimento - spiega - è un tema molto sentito a Terni e in Umbria, soprattutto in relazione ai risvolti legati all'impatto ambientale e all'inquinamento. Sono responsabilità alle quali la politica non può sottrarsi, nel suo ruolo di garante della salute dei cittadini. Ecco perché riteniamo indispensabile che l'assessore Cecchini e i tecnici regionali riferiscano in Commissione ambiente prima del 23 gennaio".

SECONDA COMMISSIONE: "SULLA EVENTUALE APERTURA DI UN NUOVO INCENERITORE A TERNI PRONTO A CONVOCARE L'ASSESSORE" - IL PRESIDENTE BREGA (PD) RASSICURA FIORINI (LN) CHE HA CHIESTO CHIARIMENTI IN MERITO

Perugia, 13 gennaio 2017 - "Il tema ambientale nel territorio ternano richiede la massima attenzione, per questo vorrei tranquillizzare il vice presidente della Seconda Commissione, Emanuele Fiorini (Lega nord) circa l'approfondimento politico relativo alla possibilità dell'apertura di un secondo inceneritore a Terni". Così il presidente della Seconda Commissione, Eros Brega (Pd) fa sapere di essersi "immediatamente attivato per capire se esistono le condizioni per la convocazione urgente in Commissione dell'assessore regionale all'ambiente, Fernanda Cecchini, per capire le intenzioni della Giunta rispetto a questa possibile situazione".

"A livello ambientale - aggiunge Brega - il territorio ternano è assai provato e stressato, quindi nel rispetto delle leggi e delle normative in vigore, la politica deve saper scegliere e assumersi la responsabilità di valutare e decidere con fermezza ogni eventuale, ulteriore accensione di nuovi 'camini', tenendo presente, come priorità, la salvaguardia ambientale e la salute dei cittadini".

INQUINAMENTO TERNI: "NECESSARIO SCATTO DELLE ISTITUZIONI CHE INVECE SI CARATTERIZZANO PER L'ASSOLUTA INERZIA SU UN TEMA CENTRALE PER I CITTADINI" - NEVI (FI) ANNUNCIA MOZIONE

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi intervenendo sui report giornalistici relativi allo studio Arpa sugli inquinanti a Terni e sulla presenza del Cromo e delle polveri fini in particolare, rimarca l'esigenza di "uno scatto da parte delle istituzioni che invece si caratterizzano, come al solito, per l'assoluta inerzia su un tema centrale per i cittadini". Nevi annuncia quindi la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta regionale a "prendere immediatamente in



mano la regia su questo tema e per definire, finalmente, delle azioni concrete”.

Perugia, 13 gennaio 2017 - “Ho letto con grande interesse i report giornalistici sullo studio Arpa sugli inquinanti a Terni e sulla presenza del Cromo e delle polveri fini in particolare. Mi pare che occorra, come dico ormai da anni, uno scatto da parte delle istituzioni che invece si caratterizzano, come al solito, per l'assoluta inerzia su un tema centrale per i cittadini”. Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che ricorda come “già quando in Regione approvammo il piano della qualità dell'aria sollecitai, anche attraverso la presentazione di una proposta di ordine del giorno, la definizione di un piano straordinario e sperimentale proprio per Terni, coinvolgendo tutte le Istituzioni locali, la Fondazione, i medici, fino ai ministeri dell'Ambiente e della Salute”.

“Ad una timida apertura da parte della Giunta regionale alla mia proposta – continua nevi – nulla o molto poco ad oggi è stato fatto. Ma, alla luce del nuovo studio Arpa, non si può più attendere ed è necessario che le istituzioni recepiscano le conclusioni dello studio e si mettano a lavorare insieme alle imprese, a cominciare da Tk-Ast, per affrontare le questioni, andando anche ad approfondire le analisi fatte, fino ad oggi”.

Per Nevi, “occorre immediatamente fare quello studio epidemiologico che i tecnici auspicano e che ritengono fondamentale. Annuncio che nei prossimi giorni presenterò una mozione in Assemblea legislativa affinché si impegni la Giunta regionale a prendere immediatamente in mano la regia su questo tema e per definire, finalmente, delle azioni concrete”.

“La popolazione ternana – aggiunge – non può continuare a convivere con la paura e l'immobilismo, di chi come il Comune e la Provincia se ne infischiano di questo problema, forse anche per non alterare i buoni rapporti con le grandi imprese, a cominciare dall'acciaieria. A noi interessa la salute dei cittadini – conclude Nevi – ed è abbondantemente passata l'ora di capire bene, definitivamente, scientificamente, come siamo messi e cosa fare per migliorare la qualità dell'aria che respiriamo quotidianamente”.

MALTEMPO: “INTERVENIRE IN FAVORE DEI COMUNI INTERESSATI” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene in merito al maltempo che sta colpendo i territori della Fascia appenninica chiedendo un ulteriore impegno della Protezione civile e delle strutture regionali e provinciali al fine di supportare, con mezzi e risorse economiche, le Amministrazioni comunali.

Perugia, 17 gennaio 2017 - “Il maltempo non accenna a diminuire e la situazione dei Comuni della Fascia appenninica è ormai critica. Per questo serve un ulteriore impegno della Protezione

civile e delle strutture regionali e provinciali al fine di supportare, con mezzi e risorse economiche, le Amministrazioni comunali”. L'allarme lo lancia il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico), che chiede “un impegno forte, in favore di quei dei territori in questi giorni alle prese con il maltempo e la neve”.

“Le nevicate continuano – dice Smacchi – e ci sono Comuni che sono stati costretti a riattivare il Coc e a ricorrere a mezzi di operatori privati per raggiungere frazioni che, in alternativa, sarebbero restaste isolate. Uno sforzo, anche economico, che rischia però di alterare i bilanci delle amministrazioni e che, se non supportate in qualche modo, potrebbero essere chiamate, in futuro, a tagliare anche servizi fondamentali. In tutto ciò, anche le scuole resteranno chiuse nella giornata di domani. Necessario dunque un impegno chiaro e netto – conclude Smacchi – al fine di evitare disagi ai cittadini o future problematiche”.

ARPA: IN PRIMA COMMISSIONE AUDIZIONE DEI SINDACATI SU PROPOSTA DI LEGGE CENTRODESTRA E CIVICHE PER ORGANIZZARE L'AGENZIA REGIONALE SU DUE DIPARTIMENTI

Nella riunione odierna della Prima Commissione si è parlato dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale. Nello specifico si è svolta un'audizione con le organizzazioni sindacali in merito alla proposta di legge dei consiglieri regionali della coalizione del centrodestra e liste civiche (Nevi-FI, Ricci, De Vincenzi-Rp, Fiorini, Mancini-Ln, Squarta-FdI) che mira a modificare la legge regionale '9/1998' (“Norme sulla istituzione e disciplina dell'Arpa”) per “costruire un'organizzazione dell'Agenzia che si fondi su due dipartimenti territoriali che coincidono con le aree di competenza delle due Asl”.

Perugia, 18 gennaio 2017 - “Per l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) è necessaria una maggiore chiarezza sulla ripartizione delle competenze tra direttore generale e Giunta regionale e quindi sulla regolamentazione. Definire, dunque, in maniera più chiara il metodo gestionale. L'Agenzia sta vivendo una fase di profonda riorganizzazione non ancora conclusa. Auspicabile una maggiore integrazione con il mondo della sanità”. Sono alcuni passaggi emersi stamani in Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, dall'audizione delle organizzazioni sindacali invitate a Palazzo Cesaroni in merito alla proposta di legge dei consiglieri regionali della coalizione del centrodestra e liste civiche (Nevi-FI, Ricci, De Vincenzi-Rp, Fiorini, Mancini-Ln, Squarta-FdI) che mira a modificare la legge regionale '9/98' (Norme sulla istituzione e disciplina dell'Arpa) per “costruire un'organizzazione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale che si fondi su due dipartimenti territoriali che coincidano con le aree di competenza delle



due Asl". L'obiettivo dei proponenti sarebbe quello di "creare una sempre maggiore omogeneità territoriale. E quindi anche funzionale, tra Asl e Arpa affinché si possa tenere insieme il controllo dell'ambiente con la tutela della salute dei cittadini".

Stefano Ortica (Coordinatore Rsu Arpa) ha evidenziato, in apertura, come l'Agenzia stia vivendo "una fase di profonda riorganizzazione iniziata nello scorso mese di giugno 2015 e non ancora terminata. Questo sta generando opinioni diverse tra i lavoratori. Il nostro auspicio è che questa fase transitoria del processo di riorganizzazione possa concludersi rapidamente". Sono quindi intervenuti: Moreno De Piccoli (Cisl Fp), Marco Cotone (Uil Fp), Fabrizio Fratini e Giorgio Mariotti (Cgil Fp) Basilio Passamonti (Anao). Tutti hanno tracciato un quadro analitico e storico dell'Agenzia, evidenziando criticità strutturali e gestionali, che verranno approfondite nel corso della prossima audizione, in Commissione, dell'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini.

A margine dell'incontro, il presidente Smacchi ha precisato che, "dal prossimo incontro con la Giunta capiremo se è in programma un disegno di legge regionale relativo ad una sostanziale riorganizzazione dell'Agenzia. Oggi è emerso chiaramente che bisogna scegliere su due modelli gestionali: mantenere i dipartimenti, sulla soglia dei territori dell'Asl, oppure, come già fatto per Ater ed Afor, dar luogo ad una Agenzia regionale, con un governo unico regionale, legato agli indirizzi della Giunta, che metterà in atto il direttore generale e che possa operare anche con sedi distaccate".

TERNI BIOMASSA: "LA CONCESSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE SPETTA ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI, CHE SI RIUNIRÀ LUNEDÌ" - AUDIZIONE ASSESSORE CECCHINI IN SECONDA COMMISSIONE

Nell'audizione di stamani, in seconda commissione, sull'inceneritore "Terni biomassa" l'assessore regionale all'ambiente, Fernanda Cecchini, ha spiegato che la concessione dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) non spetta alla Regione ma alla Conferenza dei servizi, che si terrà lunedì.

Perugia, 20 gennaio 2017 - "Spetta alla Conferenza dei servizi, prevista per lunedì, il rilascio dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) relativamente all'inceneritore Terni Biomassa, che comunque risulta già autorizzato; la Regione non può entrare in normative di competenza nazionale ed europea, non senza precise relazioni tecnico-scientifiche che accertino un pericolo di inquinamento": lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente Fernanda Cecchini ai membri della Seconda commissione, presieduta da Eros Brega, durante l'audizione odierna, richiesta dal capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorini.

"Non si può autorizzare l'inceneritore - ha detto Fiorini - quando ancora non sappiamo con dati certi quante sono le malattie tumorali sviluppate nel territorio, i problemi legati alla tiroide, il forte incremento degli aborti, ma sappiamo che la popolazione ternana vive con questi problemi e con queste paure. Lo stesso presidente dell'Arpa, Ganapini, ebbe a dire in commissione che Terni è peggio di Taranto, quindi è impensabile accendere un altro inceneritore".

"Non possiamo limitarci a dire che si tratta di un atto tecnico e non di competenza regionale - ha detto Andrea Liberati (M5s) - anche perché dati ce ne sono: un allevamento su quattro fra quelli all'aperto è andato perduto a causa della presenza di diossine, rilevate dall'Arpa, proprio nella zona dell'inceneritore. Non possiamo permetterci che peggiori la situazione relativamente alla qualità dell'aria e delle acque. Questi signori che attendono l'autorizzazione con impazienza dovranno aspettare".

"Nella città di Terni c'è un problema grosso - ha sottolineato Nevi (FI) - ed è rappresentato dalla rabbia della gente che vede la politica non fare niente. Occorre fare uno studio approfondito, sviluppare il Piano per la qualità dell'aria per il quale è stato previsto un tavolo tecnico mai riunitosi. La gente vede il nulla e non è possibile andare avanti così. Chiediamo pareri legali, vediamo se si può evitare la riaccensione dell'inceneritore, facciamo qualcosa, qualcuno vada dal ministro e gli dica che a Terni abbiamo un problema".

Il presidente della commissione, Eros Brega (Pd), ha detto che "al di là delle azioni tecniche, che spettano alla Conferenza dei servizi, dobbiamo chiederci se sia possibile anche un'azione politica che ci consenta di prendere atto che la situazione a Terni è drammatica, con una comunità che è stressata e sfiduciata, e vede in noi delle responsabilità, per cui, prima di decidere di agevolare l'impresa che ha in gestione l'inceneritore, stabiliamo il percorso più adatto, che non crei ulteriori difficoltà, altrimenti verremo tutti travolti".

TERNI BIOMASSA: "SURREALE AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE. GIUNTA MARINI CON LA MULTINAZIONALE E CONTRO LA GENTE. POLITICA REGIONALE IRRESPONSABILE" - LIBERATI (M5S) "TERNI ANCORA CONCA DEI VELENI"

"Surreale": così il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, definisce l'audizione di stamani in Seconda Commissione dell'assessore regionale all'ambiente Fernanda Cecchini, chiamata a riferire in merito alla questione relativa all'inceneritore Terni Biomassa. "In merito all'eventuale autorizzazione regionale - spiega l'esponente pentastellato -, l'assessore all'Ambiente, Fernanda Cecchini, si è infatti affrettata a declassare tale infausta ipotesi a decisione 'eminentemente tecnica', appellandosi al burocratese della normativa. La Giunta Marini ha fatto così, ancora una volta, il gioco dei padroni della 'monnezza'".



Perugia, 20 gennaio 2017 - "Surreale": così il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, definisce l'audizione di stamani in Seconda Commissione dell'assessore regionale all'ambiente Fernanda Cecchini, chiamata a riferire in merito alla questione relativa all'inceneritore Terni Biomassa. "In merito all'eventuale autorizzazione regionale - spiega l'esponente pentastellato -, l'assessore all'Ambiente, Fernanda Cecchini, si è infatti affrettata a declassare tale infausta ipotesi a decisione 'eminentemente tecnica', appellandosi al burocrate della normativa. La Giunta Marini ha fatto così, ancora una volta, il gioco dei padroni della 'monnezza'".

"Come se non esistessero già evidenze scientifiche dell'incidenza sanitaria degli inceneritori sulle popolazioni interessate - sottolinea Liberati - e come se non esistesse già un'ampia letteratura proprio su Terni, l'assessore Cecchini si è limitata glacialmente a ricordare che l'impianto fu autorizzato a suo tempo dagli Enti Locali, senza minimamente far cenno al fatto che, all'epoca, non c'era lo Studio Sentieri che certifica definitivamente la gravità della situazione della Conca, non a caso uno dei Sin (Siti di interesse nazionale) più pericolosi d'Italia. Inoltre - aggiunge - non era stato predisposto il monitoraggio delle diossine da parte del Ministero della Salute ASL, curato appena tre anni or sono, con allevamenti di polli da uova, situati soprattutto in zona di massima ricaduta del polo di incenerimento, distrutti (ben 5 su 20) nel silenzio omertoso delle Istituzioni.

Liberati aggiunge che "mentre si attende ancora il parere di ASL 2, in passato troppo spesso assente alle Conferenze dei Servizi, tra breve leggeremo attentamente la relazione Arpa-Umbria. L'assessore ha infatti asserito che, pur senza conoscerne i contenuti, tale report sarebbe già pervenuto agli Uffici. Auspichiamo allora che, specialmente sul tema inceneritori, il direttore ARPA Umbria, Walter Ganapini, sia coerente con quanto ha sempre sostenuto, nonché conseguente con quanto dichiarato pubblicamente l'estate scorsa quando affermò: "L'area vasta Conca Ternana può essere definita sensibile alla luce delle criticità ambientali e sanitarie e necessita certamente di ulteriori approfondimenti conoscitivi circa tali criticità e le relazioni complesse che tra loro intercorrono, al fine di pervenire ad una aggiornata valutazione ambientale e di esposizione al rischio relativamente a proposte progettuali da cui derivino altri potenziali effetti emissivi, addizionali rispetto a quelli descritti, tali da deteriorare la situazione attuale della Conca".

Il capogruppo M5S di Palazzo Cesaroni rileva ancora che a proposito di "effetti emissivi addizionali", l'assessore non ha risposto a due "specifiche" domande del M5S: "quali misure sono state adottate e quali verifiche su tale impianto, e quanto si conosce del quantum incrementale inquinante di tale impianto". Rispetto a questi due quesiti Liberati registra un "silenzio assordante" e si chiede se "si vuol forse far credere

che un inceneritore purifichi e migliori la qualità dell'aria. E - aggiunge - non si è levato verbo nemmeno sul pericolo di alimentare le ecomafie, rischio implicito per simili impianti, né l'assessore ha parlato dei procedimenti giudiziari aperti proprio contro la massima dirigenza di Terni Biomassa, la stessa azienda che, dopo esser stata recentemente raggiunta da avvisi di garanzia per numerose violazioni ambientali, oggi avrebbe l'ardire di pretendere l'autorizzazione al fine di bruciare plastiche e altre schifezze nel suo camino di Maratta".

"Ecco allora - conclude Liberati - che l'economia circolare, in Umbria, resta una chimera, un'espressione buona da spendere per seminari e convegni, assicurando subito dopo le amiche multinazionali, non appena calato il sipario. E intanto si impennano i costi socio-sanitari legati a queste irresponsabili scelte, con innumerevoli famiglie distrutte da neoplasie e altre gravi patologie, ormai diffuse come il raffreddore".

TERNI BIOMASSA: "SERVE UN PERCORSO COMUNE PER TUTELARE I CITTADINI" - NOTA DEL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE, EROS BREGA

Perugia, 20 gennaio 2017 - "Ringrazio l'assessore regionale Fernanda Cecchini per la disponibilità dimostrata nell'accettare l'invito in commissione, chiamata a parlare dell'apertura di un nuovo inceneritore a Terni. Tutte le istituzioni devono far fronte comune per tutelare la salute dei cittadini, un ruolo che deve essere ricoperto in prima persona dai sindaci, ai quali spetta il compito di tutelare la salute pubblica": così Eros Brega (Pd), presidente della seconda commissione in merito all'audizione dell'assessore circa l'Autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di Terni biomassa.

"Non è una questione di casacche o di voler contrastare chi fa impresa - spiega Brega - ma di tutelare un territorio già fortemente provato dalle problematiche ambientali. In un momento come questo - continua - in cui serve più togliere che aumentare, l'apertura di un nuovo 'camino' sarebbe soltanto una nuova causa d'inquinamento, oltre che causa di rabbia fra una popolazione già provata. Per questo chiedo e auspico un cammino comune di tutte le istituzioni, al fine di trovare la soluzione migliore per i cittadini, tutelandoli e proteggendoli da qualsiasi rischio. Lavorerò per questo - conclude Brega - e mi auguro che il sindaco di Terni sia al nostro fianco, impegnandosi per la salute dei cittadini".

INCENERITORE TERNI: "DA REGIONE UMBRIA E ASL ASSENZE STRATEGICHE IN CONFERENZA SERVIZI CON CUI FAVORIVANO LE MULTINAZIONALI, IMBROGLIANDO I CITTADINI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna sull'inceneritore di Terni ricordando che "i documenti dimostrano che Re-



gione Umbria e Asl fecero assenze strategiche nelle conferenze dei servizi con cui favorivano sine limite le multinazionali, imbrogliando i cittadini".

Perugia, 23 gennaio 2017 - "In vista della conferenza dei servizi di oggi sull'ennesimo inceneritore a Terni, è bene ricordare come la Regione è giunta a questo grado di offesa contro la gente". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

"Qualche tempo fa - ricorda Liberati - recuperammo i verbali di presenza alle conferenze di servizi tenute presso la Provincia di Terni, relativamente a inceneritori e siderurgia. Ebbene, dal 2011 al 2015, la Regione comodamente mancò per ben otto volte su otto, spesso senza nemmeno giustificare le assenze. Un contegno di comodo e interessato che rappresentava il via libera assoluto alle peggiori iniziative delle multinazionali nella più totale indifferenza dell'Ente rispetto al dramma ambientale e sanitario dell'intera Conca ternano-narnese, certificato da numerosi studi scientifici di rango non solo nazionale. Parimenti spesso assente fu la Asl, oggi richiamata da forze associative, gruppi politici e pubblica opinione, a partecipare finaliter responsabilmente su materie di sua specifica competenza, veicolando contenuti ispirati esclusivamente a verità". Per Liberati "affrettarsi a sostenere, come fatto venerdì scorso da parte della Giunta Marini, che l'impianto Terni Biomassa fu a suo tempo autorizzato è invece solo un autentico e misero imbroglio di profilo tecnico, sanitario e amministrativo. Grave in tale senso è aver taciuto delle ripetute condotte corsare, tenute da Regione Umbria e Asl, quasi sempre assenti in sede istruttoria, ancorché puntualmente convocate. Questi comportamenti hanno soltanto assecondato i desiderata delle multinazionali, consentendo enormi lucri in favore dei padroni della monnezza e delle loro primitive tecniche antiecolologiche, con trasversalismi imbarazzanti e inconfessabili, da Acea a Tozzi Holding ad altri. Il tutto - conclude - senza tenere in minima considerazione il diritto delle comunità a una sana e decente qualità della vita, dopo anni e decenni di pessime pratiche deliberatamente assunte contro Terni e svariati brani dell'Umbria".

TERNI BIOMASSA: "GIUSTO APPROFONDIMENTO. L'IMPATTO DELL'INCENERITORE VA VALUTATO NEL CONTESTO AMBIENTALE" - FIORINI (LN) SUL RINVIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, definisce "giusto" il rinvio per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale all'inceneritore di Terni Biomassa. Per l'esponente umbro del Carroccio, "ora è necessario avviare una fase di studi e approfondimenti in merito alla questione dell'inquinamento nel territorio".

Perugia, 24 gennaio 2017 - "Giusto il rinvio per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) all'inceneritore di Terni Biomassa, ora è necessario avviare una fase di studi e approfondimenti in merito alla questione dell'inquinamento nel territorio". Lo scrive il capogruppo della Lega Nord all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Emanuele Fiorini, secondo il quale "è stato determinante convocare in audizione in Seconda Commissione l'assessore all'Ambiente, Fernanda Cecchini, richiamando così la politica al suo ruolo di garante della salute dei cittadini".

Secondo Fiorini, "trincerarsi dietro il solito 'non siamo noi a decidere', questa volta non poteva e non doveva bastare. Ora sarà importante, per tutti i soggetti chiamati a prendere decisioni in merito al rilascio dell'Aia, procedere con le verifiche del caso, ascoltare pareri e svolgere tutte le analisi e gli approfondimenti necessari".

"È chiaro - spiega l'esponente del Carroccio - che non si può considerare l'emissione del singolo impianto e scinderlo dal contesto nel quale è inserito. Bisogna valutare l'impatto che questo produce in un territorio come quello ternano, già gravato da numerosi fattori inquinanti. Per una volta - conclude - non siano gli interessi economici a fungere da ago della bilancia, ma la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini".

TERNI BIOMASSA: "SERVE LA SPALLATA DECISIVA AL MURO DI NEGAZIONISMO AMBIENTALE" - PER LIBERATI (M5S) IL "REPORT DELL'ASL 2 IN CONFERENZA DEI SERVIZI È UN PRIMO PASSO, ORA IL SINDACO FACCIA LA SUA PARTE"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, valuta "tardivo" il report che la Asl 2 ha depositato ieri alla conferenza dei servizi sull'inceneritore Terni Biomassa. Per Liberati "ora spetta sicuramente al sindaco di Terni fare la sua parte al fianco di comitati e cittadini".

Perugia, 24 gennaio 2017 - "Orientati al bene comune e sospinti dallo spirito di verità possiamo dare tutti insieme l'ultima e decisiva spallata a quel muro di negazionismo ambientale che per troppi anni ha soffocato la città di Terni, cancellandone le residue prospettive di rinascita". Lo dichiara il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, facendo riferimento al "pur tardivo report depositato ieri dalla Asl 2 nella conferenza dei servizi sull'inceneritore Terni Biomassa. Un primo passo, ma ancora interlocutorio".

Secondo Liberati, che firma la nota insieme ai consiglieri comunali M5S ternani De Luca, Pococacio, Pasculli, Trenta e Braghiroli, "ora spetta al sindaco di Terni fare la sua parte al fianco di comitati e cittadini, conformemente al parere già depositato nei mesi scorsi. Verificheremo che non cali un velo di silenzio, sollecitando tutte le istituzioni, la Regione Umbria in primo luogo, a non nascondersi, evitando gli assist in favore di



multinazionali di rapina ma lavorando esclusivamente in favore dei cittadini e della loro salute. Si deve aprire – aggiunge il consigliere di opposizione – ora una nuova fase di approfondita riflessione. Nelle valutazioni autorizzative deve essere considerato il contesto ambientale nel quale certi impianti fortemente ammorbanti si vanno ad inserire, applicando il principio di precauzione soprattutto in aree dove sussiste un'evidenza di contaminazione, al fine di tutelare la vita umana. Occorre infine – conclude – attivare una sistematica analisi epidemiologica che, rafforzando quanto già emerso con lo Studio Sentieri, coinvolga l'Istituto superiore di Sanità e l'Associazione italiana registri tumori”.

“PREDISPORRE MISURE CONCRETE E INNOVATIVE PER L'INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA” - NEVI (FI) ANNUNCIA MOZIONE A FIRMA CENTRODESTRA E CIVICHE

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi annuncia la presentazione una mozione, firmata da tutti i consiglieri del centro destra e liste civiche, che mira ad impegnare la Giunta regionale ad intraprendere “interventi funzionali all'innalzamento della qualità dell'aria”.

Perugia, 27 gennaio 2017 - I consiglieri regionali del centrodestra e liste civiche (Nevi-Fi, Ricci e De Vincenzi-Rp, Fiorini e Mancini-Ln, Squarta-FdI) annunciano la presentazione di una mozione che impegna la Giunta regionale a “intraprendere tutti quegli interventi funzionali all'innalzamento della qualità dell'aria della città di Terni, a cominciare da un serio studio epidemiologico fino alla predisposizione di misure concrete, efficaci e innovative, coinvolgendo in questa azione le Istituzioni locali, Fondazione Cassa Risparmio, medici, Ministero dell'Ambiente e della Salute.

Il primo firmatario, Raffaele Nevi, spiega che la mozione nasce anche “in virtù dei dati preoccupanti diramati recentemente dall'Arpa, relativamente alla concentrazione di particolari inquinanti in corrispondenza della città di Terni e considerato l'immobilismo che Comune di Terni e Regione Umbria continuano a perpetrare in materia. Il nostro atto di indirizzo inoltre – conclude Nevi – viene presentato anche alla luce del Piano della qualità dell'aria 2014-2020, approvato il 17 dicembre del 2013, che prevedeva la predisposizione da parte della Giunta regionale di un disegno di legge che avrebbe individuato strumenti attuativi per il raggiungimento degli obiettivi del piano anche attraverso la definizione di obblighi e sanzioni”.

CENTRALI ENEL: “RAFFORZARE L'ACCORDO PER BASTARDO E PIETRAFITTA” – A LEONELLI E CHIACCHIERONI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: “NESSUN RISCHIO CHIUSURA PER PIETRAFITTA, ANZI INVESTIMENTI”

Perugia, 31 gennaio 2017 – I consiglieri regionali del Partito democratico Giacomo Leonelli e Gianfranco Chiacchieroni, nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al Question time, hanno chiesto alla Giunta regionale se intende dare seguito all'accordo quadro, firmato lo scorso 10 ottobre dalla presidente Catiuscia Marini ed il responsabile nazionale degli affari istituzionali di Enel, per la riconversione delle centrali di Bastardo e Pietrafitta che va nella direzione della riqualificazione complessiva degli impianti in questione e di rilancio dell'intera zona limitrofa.

“Accordo – è stato sottolineato da Leonelli nella presentazione dell'atto ispettivo – che tenga conto del riambientamento e bonifica dei territori limitrofi, della strategicità dell'impianto stesso rispetto al ciclo combinato a metano PF5 per l'Umbria e dell'individuazione di progettualità innovative, anche attraverso il programma Futur E di Enel, per gli impianti a gasolio PF 3 e 4 collegandole con l'area della vecchia centrale a lignite PF 1 e 2 in un ottica Green”.

I due interroganti hanno anche ricordato che nella Centrale ENEL di Pietrafitta “lavorano 39 dipendenti e che la stessa si inserisce in un quadro complesso relativo alla situazione occupazionale e ambientale circostante. L'eventuale innovazione dell'impianto garantirebbe di abbattere i tempi di 'entrata' della centrale in caso di emergenza garantendo l'immissione in rete dell'energia per far fronte ai picchi di consumo. Enel punta sempre di più sull'energia green, e il sito di Pietrafitta grazie alle caratteristiche del territorio su cui ricade, risulterebbe essere idoneo per la realizzazione di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili”.

L'assessore Fabio Paparelli ha risposto che “sono in corso processi di stabilizzazione e non c'è alcun pericolo di chiusura per la centrale di Pietrafitta, almeno nel medio termine; anzi c'è la volontà di intervenire sul sito per qualificarlo ulteriormente. Enel sta definendo una drastica trasformazione delle proprie centrali. I due impianti erano stati individuati per essere riconvertiti. Dalle analisi effettuate, Bastardo è stata considerata tra gli asset non più disponibili per l'energia, anche se il Governo ha chiesto ad Enel di tenere aperta la centrale ancora per diversi mesi, consentendo di raggiungere il nostro obiettivo con maggiore gradualità. Al momento non c'è l'intenzione di dismettere la centrale di Pietrafitta, che Enel continuerà a sfruttare per la produzione di energia. Almeno nel medio termine non c'è alcun pericolo che la centrale venga dismessa. Nell'ambito della sottoscrizione dell'accordo quadro, abbiamo posto indicazioni per lo sviluppo del territorio e la possibilità che Enel possa dare una mano alla riqualificazione di quell'aria nelle forme più innovative e compatibile per andare verso l'orizzonte dell'industria 4.0, che è quello che stiamo pensando per l'Umbria”.

Nella sua replica Leonelli ha preso atto “positivamente del quadro tracciato dall'assessore Paparelli, in particolare per la volontà di mantenere



strategica la centrale di Pietrafitta per Enel e soprattutto per l'impegno della Giunta a costruire su quell'area vasta un progetto di sviluppo. L'impianto sorge su aree dove la centrale occupava centinaia di persone. Per quel territorio è importante costruire un progetto di sviluppo compatibile, che tenga conto delle esigenze green, coinvolgendo anche i sindaci".

"SCONGIURARE L'IMMINENTE EMERGENZA RIFIUTI IN UMBRIA" – A FIORINI E MANCINI (LN) RISPONDE L'ASSESSORE CECCHINI

Perugia, 31 gennaio 2017 – Nell'ambito della seduta dell'Assemblea legislativa riservata al question time, il consigliere regionale della Lega Nord Valerio Mancini ha illustrato l'interrogazione a risposta immediata firmata anche dal capogruppo Emanuele Fiorini, chiedendo chiarimenti all'assessore Fernanda Cecchini sullo "stato del sistema dei rifiuti in Umbria alla luce del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti".

Valerio Mancini ha domandato "quali azioni stia intraprendendo la Giunta per scongiurare l'imminente emergenza rifiuti che potrebbe colpire l'Umbria, già a partire dalla fine del 2018, senza realizzare nella nostra regione l'inceneritore della capacità di 130mila tonnellate annue previsto dal decreto del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 2016. Questo in considerazione del fatto che gli assunti alla base del calcolo temporale relativo all'esaurimento delle discariche alla base della delibera '1337/2016' non sono ad oggi stati raggiunti e non si prevede che lo siano a breve. Come pure non saranno raggiunte le percentuali di raccolta differenziata né di riduzione dello scarto conferito in discarica". Per Fiorini e Mancini "l'assemblea dei sindaci dell'Auri ha più volte ribadito forti preoccupazioni in merito all'effettiva raggiungibilità degli obiettivi quantitativi e qualitativi posti dalla Regione ed invitato a prendere in seria considerazione la situazione del progressivo e rapido esaurimento delle discariche disponibili, per evitare il concretizzarsi di una vera e propria emergenza rifiuti con conseguenti rischi ambientali, sociali ed economici per la comunità regionale".

L'assessore Cecchini ha risposto che "pur con tutte le difficoltà nella gestione dei rifiuti, l'Umbria sarà la prima regione ad aver messo a punto la raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio. Abbiamo chiuso il 2016 con una percentuale media di oltre il 58 per cento di raccolta differenziata, riteniamo che ci siano le condizioni per arrivare al 60 per cento già in questi primi mesi del 2017. Abbiamo iniziato a sperimentare la tariffa puntuale. Il tema della durata delle discariche riguarda la quantità di rifiuti che vengono conferiti: questa deve essere ridotta il più possibile. La nostra impiantistica ha un problema serio, in quanto obsoleta nell'Ati 2, cosa che rende difficile raggiungere certi obiettivi. Non ci sarà una emergenza rifiuti dato che ci sono le condizioni, da qui al 2020, per attivare accordi inter-

regionali e soluzioni impiantistiche per evitare di andare in emergenza. La situazione è sotto controllo, servono serietà e senso di responsabilità da parte delle istituzioni, dei gestori degli impianti ed anche dei cittadini".

Mancini ha replicato contestando "l'ottimismo dell'assessore, che non risponde alla realtà. Le azioni intraprese sono tardive, dato che il 65 per cento di raccolta differenziata doveva essere raggiunto anni fa. L'inefficienza riguarda gli impianti, i gestori, ma anche la politica: il fallimento della campagna della raccolta differenziata non può essere addebitata ai cittadini. State sottovalutando il rischio della costruzione di un nuovo inceneritore".



"VALORIZZARE LE BANDE MUSICALI (E LA LORO ASSOCIAZIONE ANBIMA) E SOSTENERE LE SCUOLE DI MUSICA AGGREGATE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 5 gennaio 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo consiliare Ricci presidente) annuncia una mozione con cui chiede all'Assemblea Legislativa dell'Umbria e alla Giunta regionale di "inserire, nei prossimi strumenti legislativi regionali in materia culturale, uno specifico riferimento alla valorizzazione delle bande musicali, nonché all'Anbima (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome, come associazione preminente) per le attività concertistiche, culturali ed educative e di introdurre, conseguentemente, una opportuna previsione finanziaria, a partire dagli strumenti del bilancio preventivo 2018, per la valorizzazione delle bande musicali e, in particolare, per le scuole di musica aggregate, anche per il sostegno all'acquisto, da parte delle famiglie, degli strumenti musicali per i giovani allievi".

"Le bande musicali, in Italia aggregate da ANBIMA - spiega Ricci - sono 1800 circa e svolgono una fondamentale azione di promozione della 'cultura musicale diffusa', nonché di valorizzazione delle identità locali. I complessi bandistici, oltre che le attività ordinarie concertistiche e socio culturali, spesso promuovono e attivano scuole di musica locali, anche in collaborazione con le scuole attraverso i POF (Piani di Offerta Formativa) per giovani e, anche, adulti".

"ESPERIENZA DI GRANDE INTERESSE, CHE CONIUGA FELICEMENTE ARTE ED IMPRENDITORIA" - IL VICEPRESIDENTE GUASTICCHI ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "FASHION-TEC.ME"

Il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi, rende noto di aver partecipato (<https://goo.gl/n44CUV>), sabato scorso, all'inaugurazione della mostra "Fashion-tec.me", che rimarrà aperta a Perugia fino al 25 gennaio. Per Guasticchi "l'artista perugino Leonardo Passeri promuove il gothic revival romantico e vittoriano associando alla produzione artistica la creatività nell'ambito della moda".

Perugia, 16 gennaio 2017 - "Un artista che associa alla vena artistica la creatività nell'ambito della moda, unendo alla produzione di quadri ed opere d'arte la realizzazione di capi d'abbigliamento, da lui stesso disegnati. Un artista-imprenditore che può essere d'esempio per molti altri". Così il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi, rende noto di aver partecipato, sabato scorso, all'inaugurazione della mostra "Fashion-tec.me" (<https://goo.gl/n44CUV>) dell'artista perugino Leonardo Passeri, che rimarrà aperta a Perugia (ex Chiesa di Santa Maria della Misericordia) fino al 25 gennaio.

Guasticchi evidenzia che "Leonardo Passeri promuove il gothic revival romantico e vittoriano, tornato alla ribalta nella moda inglese, unendo felicemente arte e moda. L'anima della moda e il suo doppio è il titolo che riassume alla perfezione la filosofia dell'artista, a cui l'associazione 'Age of Future' ha deciso di dedicare la mostra nell'ambito del programma predisposto per ristudiare e divulgare l'immaginario medievale. Un immaginario particolarmente fertile di scenari, visioni e frammenti e che si presta perciò a stimolare la creatività di arte e moda".

Il vice presidente sottolinea infine che la mostra, "a cura di Livio Billo e Marcello Pecchioli (associazione culturale 'Age of Future'), realizzata con la collaborazione dell'associazione 'Quiarte' di Perugia e con l'azienda dell'artista, Alis Creation, mette in evidenza come Passeri abbia potuto assorbire precocemente i 'geni' del Medioevo nella natia Perugia, ravvivandone e aggiornandone lo spirito negli anni in cui è stato a Londra, da studente presso la Saint Martin's School of Arts".

GIORNO DELLA MEMORIA 2017: LE INIZIATIVE DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA A TERNI, PERUGIA, ASSISI

Perugia, 25 gennaio 2017 - In occasione del 'Giorno della memoria' l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) collabora all'organizzazione di alcune iniziative a Terni, Perugia e Assisi.

GIOVEDÌ, 26 GENNAIO 2017, ore 10. A Perugia, presso l'Archivio di Stato, la Prefettura di Perugia, in collaborazione con l'Archivio di Stato, l'Ufficio scolastico Provinciale e l'Isuc, inaugura la mostra "La persecuzione antiebraica nelle carte dell'Archivio di Stato di Perugia (1938-1944)". Dopo i saluti di Giovanna Giubbini (direttore Archivio di Stato), Antonella Iunti (dirigente Ufficio scolastico provinciale) e Raffaele Cannizzaro (prefetto di Perugia) seguiranno gli interventi di Mario Tosti (presidente Isuc) e Luciana Brunelli, curatrice della mostra, che sarà visitabile tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 10 alle 12.

VENERDÌ, 27 GENNAIO 2017, dalle ore 9 alle 12. A Terni, presso la sala convegni Arpa Umbria (centro direzionale 'le Terrazze'), l'Isuc, in collaborazione con il Liceo ginnasio statale 'G.C. Tacito', i Licei statali 'Angeloni' Linguistico - Musicale - Economico Sociale - Scienze Umane e il Liceo Artistico 'Orneore Metelli', organizza l'incontro: "I giovani ricordano la Shoah. La discriminazione razziale nella scuola fascista". Dopo i Saluti di Roberta Bambini (dirigente scolastico dell'IISCA), Michela Boccali (dirigente scolastico dei Licei Statali 'F. Angeloni') e di Mario Tosti (presidente Isuc), Marisa D'Ulizia (già docente di Storia e Filosofia del Liceo classico) coordinerà la lettura di testi di scrittura creativa elaborati e interpretati da studenti del Liceo classico e del Liceo artistico, alternati a brani musicali eseguiti da stu-



denti del Liceo Musicale. Seguiranno le relazioni di Dino Renato Nardelli (sezione didattica Isuc) "Discriminare, non perseguire: tragico ossimoro delle leggi razziali del 1938", la testimonianza di Paola Fano vittima con la sua famiglia delle leggi razziali, la testimonianza di un'insegnante che nel 2008 ha partecipato al progetto "Un treno per Auschwitz" e il commento dell'opera "Mai più" da parte dell'autore, Massimo Zavoli.

VENERDÌ, 27 GENNAIO 2017, ore 09.30. A Santa Maria degli Angeli, presso la scuola secondaria di 1° grado 'Galeazzo Alessi', a conclusione del progetto "Giovani memoria luoghi" (coordinato da Dino Renato Nardelli e Tommaso Rossi dell'Isuc), si terrà l'incontro: "Studenti 2.0. Ieri consapevoli. Oggi testimoni".

VENERDÌ, 27 GENNAIO 2017, ore 10. A Perugia, presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, la Regione Umbria, in collaborazione con l'Isuc, presenta il volume: "Un mondo senza noi. Due famiglie italiane nel vortice della Shoah", di Manuela Dviri. Oltre all'autrice partecipano: Catiuscia Marini (presidente Regione Umbria), Donatella Porzi (presidente Assemblea Legislativa dell'Umbria), Mario Tosti (presidente Isuc) e Sabrina Boarelli (dirigente Ufficio scolastico regionale).

"ATTIVARE IL PROGRAMMA 'UMBRIA CREATIVA'" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE PER UN "PIANO DI MARKETING OPERATIVO"

Il consiglio regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione "per attivare il programma 'Umbria creativa'". Per Ricci serve "un piano di marketing operativo per lo sviluppo dell'industria creativa culturale nella nostra Regione".

Perugia, 26 gennaio 2017 - "Attivare il programma 'Umbria creativa', un piano di marketing operativo per lo sviluppo dell'industria creativa culturale". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annunciando la presentazione di una mozione.

Per Ricci "lo studio Italia Creativa", realizzato da Ey insieme a Siae, indica che l'industria creativa/culturale cresce del 2.4 per cento più del Pil italiano e si colloca come terzo settore, per occupati, dopo edilizia e alberghiero/ristorazione. Nei dieci settori principali dell'industria creativa/culturale, che include anche la musica e i video giochi, si evidenzia un potenziale di ulteriori 24 miliardi di euro di fatturato nonché oltre 500mila nuovi posti di lavoro da poter attivare in Italia. Per questo nella mozione chiederò di impegnare la Giunta e l'assemblea legislativa ad attivare il programma 'Umbria Creativa', un piano di marketing operativo, svolgendo una ricognizione su quanto sinora svolto e indicando le azioni principali da attuare, sino al 2020, anche correlabili ai fondi dell'Unione Europea Fesr. Inoltre - conclude - chiederò di inserire, negli opportuni disegni di legge e testi unici, un esplicito

riferimento normativo allo sviluppo dell'industria creativa culturale in Umbria".

QUESTION TIME: "GUBBIO FUORI DAI FINANZIAMENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO?" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI: "FINANZIATA AREA INTERNA GUBBIO-GUALDO"

Perugia, 31 gennaio 2017 - Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente) ha interrogato la Giunta per conoscere la procedura adottata per l'individuazione dei Comuni beneficiari dei finanziamenti del Por Fesr per la ristrutturazione e per la valorizzazione del patrimonio architettonico ed artistico, nonché per conoscere i motivi che hanno determinato il mancato coinvolgimento della città di Gubbio e di altre importanti città dell'Umbria.

"In data 16 gennaio 2017 - ha spiegato De Vincenzi - l'assessore regionale alle Politiche agricole e agroalimentari, Tutela e valorizzazione ambiente e Beni e attività culturali, ha presentato a Perugia i finanziamenti relativi al POR FESR per la ristrutturazione e per la valorizzazione del patrimonio architettonico ed artistico dell'Umbria: 14milioni di euro disponibili sono stati destinati ai Comuni di Perugia, Terni, Assisi, Città di Castello, Spoleto, Todi, Acquasparta e Narni. Invece Gubbio e altre importanti città umbre sono state trascurate dalla Regione".

L'assessore regionale Fernanda Cecchini ha risposto: "La delibera prevede risorse che poggino sui filoni tematici del restauro e della riqualificazione di beni monumentali, musei e teatri. Nell'aderire a tali criteri si è ritenuto di individuare quei progetti e, possibilmente, a completamento di lavori iniziati particolarmente complessi, con proposte progettuali molto significative per il contesto umbro. In questi anni il Comune di Gubbio, ha avuto risorse importanti, sia per il Palazzo dei Consoli sia per intervenire in altri beni culturali e monumentali della città, in ogni caso l'amministrazione eugubina è capofila dell'area interna 'Eugubino Gualdese' alla quale sono stati assegnati 1,1 milioni di euro, e i progetti, aderenti ai criteri della delibera, saranno scelti nell'ambito di quei Comuni. Ci sono quindi risorse importanti a disposizione di comunità che in questo caso comprendono anche il Comune di Gubbio".

Nella replica conclusiva, De Vincenzi ha dichiarato che "non è chiarissimo tutto l'iter ma è chiaro che i Comuni devono fare la loro parte presentando progetti".

LAVORI D'AULA: "LA REGIONE UMBRIA ADERISCA ALL'ASSOCIAZIONE 'BENI ITALIANI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO'" - APPROVATA LA MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 31 gennaio 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere regionale



Claudio Ricci (RP) con cui si chiede alla Regione Umbria di "aderire all'associazione 'Beni italiani patrimonio mondiale Unesco', collegandosi così ad una rete nazionale che consente lo sviluppo di progetti che mettono a sistema i luoghi Unesco italiani, promuovendo quelli umbri già considerati dei punti di eccellenza nel patrimonio nazionale, e sostenendo ulteriori candidature a Patrimonio mondiale Unesco di siti dell'Umbria". L'atto invita la Giunta a predisporre gli atti gestionali necessari per aderire "sin dall'anno 2017, come già fatto da altre quattro regioni italiane".

Illustrando l'atto in Aula Ricci ha spiegato che "l'associazione dei siti e 'Beni italiani patrimonio mondiale Unesco' dal 1997 opera in Italia, con sede del segretariato permanente a Ferrara e riferimenti tecnico-istituzionali a Firenze e Roma. Il sodalizio svolge un' incisiva azione tesa a mettere insieme siti puntuali, centri storici, paesaggi e luoghi anche seriali, rappresentati da istituzioni comunali, provinciali e regionali, per progetti relativi a strumenti tecnici di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e immateriale; proposta e gestione di specifici quadri legislativi a partire dalla legge '77/2006'; programmi di valorizzazione culturale e turistica; promozione generale e didattica dei valori culturali, ambientali e immateriali. Sono già quattro le regioni italiane che hanno aderito: Toscana, Veneto, Lazio e Friuli Venezia Giulia".



"PROMUOVERE EVENTI E REALIZZARE UNA VETRINA INTERNET PER LA VENDITA DEI PRODOTTI DELL'ARTE CERAMICA UMBRA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 3 gennaio 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione, rivolta alla Giunta di Palazzo Donini, affinché vengano messe in atto iniziative di promozione e sostegno dell'artigianato e dell'arte ceramica umbra.

Ricci sottolinea che "in Umbria esistono storiche identità ed esperienze legate all'artigianato e all'arte della ceramica, anche correlate a spazi culturali e museali come quello del museo regionale di Deruta" e propone all'Esecutivo di puntare sullo sviluppo tecnologico, che "potrebbe consentire, attraverso vetrine online su Internet un potenziale aumento dei fatturati, di almeno il 20 per cento, nonché la promozione di itinerari turistici nelle città della ceramica".

Nello specifico Claudio Ricci impegna la Giunta a "programmare e realizzare una vetrina regionale, coinvolgendo Google Italia, per la promozione e la vendita online dei prodotti ceramici delle città dell'Umbria, nonché di un pacchetto turistico per un viaggio nei luoghi della ceramica. Promuovere un evento culturale all'anno che attragga in Umbria i principali artisti contemporanei, italiani ed internazionali, al fine di realizzare oggetti d'arte che, in linea con la tradizione, attualizzino gli stili dell'arte ceramica. Organizzare a Deruta un incontro fra le principali città italiane legate all'arte della ceramica, al fine di promuovere l'inserimento di tale valore socio culturale fra i beni immateriali, intangibili e orali ricompresi nel Patrimonio mondiale Unesco".

PROVINCE: "TAGLIATI IMMOTIVATAMENTE GLI STIPENDI AGLI IMPIEGATI, RIGOROSAMENTE INTATTI QUELLI, ALTISSIMI, DI UNA PLETORA DI DIRIGENTI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Perugia, 4 gennaio 2017 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano un'interrogazione alla Giunta avente come oggetto gli stipendi dei lavoratori delle Province e chiedono di sapere "quando intenda rispettare le tutele salariali previste dalla Legge '56/2014' e dalla Legge regionale '10/2015', colmando le inadempienze con cui si esigono sacrifici dagli impiegati ma non dai dirigenti, prevedendo invece e finalmente doverosi tagli ai ricchi salari dei numerosi dirigenti, sovente scelti e premiati in base a logiche eminentemente politico/partitiche".

"È ben comprensibile – affermano Liberati e Carbonari – in questo momento storico esigere sacrifici, specie laddove essi, nel settore pubblico, inizino dai vertici, dalla pletora di politici e dirigenti, con salari spesso superiori a 100mila euro l'anno, partendo dai loro pingui stipendi. Viceversa non si comprende il senso di colpire indistin-

tamente, come è stato fatto, decine di impiegati, peraltro investiti di alte funzioni di responsabilità. Un fenomeno di mala gestio e confusione amministrativa che consegue prevedibili controversie in sede giuridica, con probabile soccombenza per l'Ente responsabile e un carico di spese legali che resta ovviamente collettivo, con maggiori costi economici e sociali per tutti i cittadini, a voler tacere delle inefficienze sin qui prodotte con questa ennesima e presunta riforma, tanto decantata quanto inutile e cervellotica".

"Nonostante due mesi prima del trasferimento, la Provincia di Perugia avesse 'azzerato' le Posizioni Organizzative ed Individuali (P.O. e P.I.) e le relative indennità economiche che rientrano nel salario accessorio, pur mantenendo in capo ai soggetti tutte le responsabilità dei procedimenti, la legge '56/2014' – ricordano i pentastellati – stabilisce delle tutele salariali per i dipendenti trasferiti dalle Province, per cui 'il personale trasferito mantiene la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, in godimento all'atto del trasferimento [...] I compensi di produttività, la retribuzione di risultato e le indennità accessorie del personale trasferito rimangono determinati negli importi goduti antecedentemente al trasferimento'. Il fatto che non sia riconosciuto, a distanza di un anno, il salario accessorio che include le indennità di ruolo ai soggetti ex titolari di P.O. e P.I. costituisce un danno economico importante".

LAVORI D'AULA: PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE PER GLI ANNI 2011/2014 IN ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA LEGGE "25/2008" (NORME IN MATERIA DI SVILUPPO, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ)

Presentata in Aula la Relazione contenente la clausola valutativa per gli anni 2011-2014 della legge "25/2008" (Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività). Finanziati 1536 progetti con investimenti per 88milioni, ma si evidenziano criticità nei modelli organizzativi adottati dalle imprese e nelle procedure pubbliche ancora non abbastanza semplici. L'opposizione critica il modello adottato dalla Regione e il fatto che i dati sono troppo vecchi per una riflessione puntuale ed efficace sul quadro attuale.

Perugia, 10 gennaio 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo consiliare Ricci presidente) ha presentato in Aula la Relazione per gli anni 2011-2014 della legge "25/2008" (Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività), in adempimento della clausola valutativa di tale legge. Critiche da M5s e Lega Nord sugli effetti prodotti e sulla difficoltà di valutare con dati troppo vecchi.

CLAUDIO RICCI (RP): "La clausola valutativa della legge 25/2008, contenente norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività, presenta aspetti quantitativi che parlano di 19 BAN-



DI PER UN TOTALE DI 1536 PROGETTI, CON 88MILIONI DI EURO DI FINANZIAMENTO IN TOTALE, CHE HANNO ATTIVATO PROGETTI PER 258MILIONI DI EURO. L'istruttoria degli uffici evidenzia come le imprese agevolate hanno sviluppato maggiore propensione a innovazione e sviluppo di reti commerciali. Evidenziati anche ritardi nell'avanzamento dei progetti, in particolare dei piani operativi di dettaglio. Potenziali cause i modelli organizzativi, che dovrebbero essere più evoluti, e procedure pubbliche non semplicissime. Le imprese dovranno meglio strutturarsi per partecipare alle filiere finanziarie. Innanzitutto le imprese devono investire di più nella formazione e nella ricerca di reti commerciali, e sviluppare modelli organizzativi che colgano in maniera più efficiente le opportunità provenienti dai finanziamenti europei. Poi i progetti in itinere dovrebbero includere misuratori maggiormente adeguati per monitorare i risultati conseguiti. Infine si raccomanda di ampliare le fasi partecipative per cogliere meglio quali sono le esigenze delle imprese. La semplificazione non è ottimale e la burocrazia pesa ancora per il 4 per cento dei fatturati".

ANDREA LIBERATI (M5S): "Parliamo di ATTI CHE APPRODANO IN AULA CON RITARDI DI ANNI E RENDONO L'ESAME DA PARTE DELL'ASSEMBLEA ABBASTANZA INUTILE. I fondi vanno riducendosi, i programmi sono poco pubblicizzati, opachi, complessi, variano in continuazione, il sistema delle agenzie non è coordinato, un sistema che si presta a favoritismi. Centro estero e Sviluppo Umbria si occupano di internazionalizzazione delle imprese e la Regione paga una quota cospicua al Centro estero, inserito in Sviluppo Umbria, che ha un sito web non aggiornato da quasi un anno, con contenuti poco raggiungibili. La criticità riscontrata fa riferimento alla scarsa attenzione all'utilizzo dei dati, alcuni dei quali fanno riferimento agli anni 2010-2012, difficile costruire un quadro chiaro di sintesi. Indicatori economici occupazionali che non sono chiari, capacità che manca di misurazione ex post delle misure, sistema controlli e rendicontazione che dovrebbe essere reso più trasparente. Occorrerebbe capire cosa sia stato realizzato dopo gli investimenti della Regione, c'è disordine e scarsa attenzione all'utilizzo dei dati che, del resto, non sono aggiornati. Capire come impiegare meglio i fondi, non a pioggia con ricadute tutte da valutare. Serve un miglioramento a costo zero che renda difficile frodi e favoritismi e il variare continuo di programmi che rischiano di essere soltanto per pochi amici".

VALERIO MANCINI (Lega): "SAREBBE PIÙ INTERESSANTE DISCUTERE CON GLI ASSESSORI DEI DATI ATTUALI, CHE MOSTRANO UN'ECONOMIA DI NUOVO IN REGRESSIONE, CON ALTRI 15MILA POSTI DI LAVORO PERSI nell'ultimo anno. E' questo tipo di risultati che dovremmo analizzare. Sicuramente fattori esterni hanno contribuito a una non buona performance dell'Umbria, ma ci saranno pure responsabilità politiche per questo. Di fronte al calo degli occupati, alla fuga dei gio-

vani umbri in cerca di un lavoro e al calo demografico, l'azione politica si rivela insufficiente. Non si chiede nemmeno ai colleghi di partito che stanno al governo di intervenire, siamo asserviti all'Europa che ci chiede tanto ma da cui riceviamo poco e le famiglie combattono contro la povertà che avanza. Questa è la clausola valutativa del mondo reale. L'atto in esame oggi non è votabile ma sicuramente dobbiamo condannare le risultanze che porta. La disoccupazione giovanile è al 40 per cento, la media europea è del 20 e quella della Germania solo il 7 per cento. Qualcuno dovrà fare qualcosa. Se la Regione Umbria non ha risorse da investire su questo intervenga il Governo".

"LA CGIL HA RAGIONE, L'UMBRIA SI STA 'MERIDIONALIZZANDO'" - NOTA DI NEVI (FI): "FONDI EUROPEI CUCITI SU MISURA PER LE IMPRESE AMICHE"

Perugia, 11 gennaio 2017 - "La CGIL ha ragione da vendere sulla situazione dell'Umbria e finalmente, dopo anni di eccessivi e compiacenti silenzi, parla di quello che il sottoscritto e l'intero centro destra denunciano da anni: la 'meridionalizzazione dell'Umbria': lo afferma il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi.

"Fa bene - prosegue - anche ad attaccare la Regione sulla gestione dei fondi europei, che troppo spesso sono cuciti su misura per identificare imprese con a capo personale legato a triplo filo ai governanti regionali. L'assessore Fernanda Cecchini dovrebbe rispondere delle bugie dette in campagna elettorale sui soldi del PSR che sarebbero arrivati di lì a pochi giorni. A quasi due anni da quegli annunci, ancora neanche un agricoltore ha visto un euro. Inoltre gli uffici sono senza gli adeguati mezzi che sarebbero necessari a far marciare le cose come dovrebbero, per tamponare la grave crisi di un settore massacrato dalla burocrazia regionale ma soprattutto statale. Dopo anni di governo di centro sinistra la situazione è solo peggiorata".

PROVINCE: "TRASFERIMENTO FUNZIONI E PERSONALE ALLA REGIONE: UNA RIORGANIZZAZIONE 'ALL'ITALIANA'" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "SCADIMENTO QUALITATIVO DEI SERVIZI E LESIONE DI INTERESSE PUBBLICO"

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta scritta con la quale chiedono alla Giunta regionale "come e quando" intenda realizzare "una definitiva ed efficace riorganizzazione delle funzioni trasferite dalle Province alla Regione". Liberati e Carbonari chiedono che si torni "ad offrire quei servizi, oggi completamente o quasi completamente assenti, garantendo al contempo le professionalità consolidate dei 200 dipendenti ex provinciali ora in carico alla Regione e colà 'parcheeggiati', da oltre un anno".



Perugia, 12 gennaio 2017 - I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta scritta con la quale chiedono alla Giunta regionale "come e quando" intenda realizzare "una definitiva ed efficace riorganizzazione delle funzioni trasferite dalle Province alla Regione, tornando così a garantire quei servizi, oggi completamente o quasi completamente assenti, garantendo al contempo le professionalità consolidate dei 200 dipendenti ex provinciali ora in carico alla Regione e lì 'parcheeggiati', da oltre un anno".

I due esponenti pentastellati ricordano che la Regione Umbria, con la legge "10/2015" applicò quanto previsto dalla legge nazionale "56/2014" che prevedeva, oltre ad altre disposizioni, "il trasferimento delle funzioni dalle Province alla Regione, alcune delle quali con un elevato impatto sul territorio, sulle aziende e sugli abitanti umbri: caccia, pesca, urbanistica, idraulica, cave, etc.". Per l'esercizio di queste funzioni, spiegano "furono integrati nei ruoli regionali circa 200 dipendenti, che precedentemente e per molti anni erano stati impiegati nelle medesime funzioni. La riorganizzazione funzionale e del relativo personale adottata dalla Giunta, prevedeva l'assegnazione dei dipendenti a strutture già esistenti, che mai avevano svolto precedentemente le nuove funzioni, e, in due casi, in nuove strutture temporanee, completamente destrutturate (senza Sezioni) che avevano validità sino al 31 dicembre 2015".

Rispetto a tutto ciò, Carbonari e Liberati rilevano nell'atto ispettivo di cui annunciano la presentazione che il quadro della situazione, a distanza di un anno "è rimasto immutato, nonostante la delibera di Giunta '475/2016', totalmente inattuata, prevedesse la riorganizzazione delle funzioni degli ex provinciali, con l'individuazione delle sezioni e dei responsabili. All'incapacità organizzativa - aggiungono - si è ovviato con strutture dirigenziali (Servizi), ove le materie e il personale ex provinciale sono stati 'parcheeggiati', e con proroghe continue delle Posizioni organizzative (Responsabili di Sezione) già esistenti, che mai avevano svolto le nuove funzioni arrivate dalla Provincia. Questa impasse organizzativa ha determinato uno svilimento delle competenze e professionalità degli ex dipendenti provinciali, contravvenendo proprio ai principi basilari espressi dalla legge "56/2014", nonché una decadenza qualitativa dei relativi servizi esponendo infine lo stesso interesse pubblico a possibili lesioni e forzature da parte di potenti stakeholders. La logica della proroga e della non-organizzazione, a distanza di un anno, non possono più considerarsi accettabili, stante il numero del contingente ex provinciale trasferito e l'importanza delle funzioni ad esso associate".

"IL GRANDE BLUFF DELLA RAZIONALIZZAZIONE SULLE PARTECIPATE UMBRE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

"CHIESTE AUDIZIONI IN COMITATO MONITORAGGIO"

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, tornano sulla situazione delle partecipate umbre e denunciano il "grande bluff della loro razionalizzazione". Per Liberati e Carbonari serve una "battaglia di trasparenza" e per questo hanno "chiesto al presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza di convocare in audizione gli amministratori e i revisori di ciascun ente partecipato, così da poter finalmente avere un quadro aggiornato e completo in questo intricato universo parallelo alla Regione".

Perugia, 13 gennaio 2017 - "Abbiamo chiesto al presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, Raffaele Nevi, di convocare in audizione gli amministratori e i revisori di ciascun ente partecipato dalla Regione Umbria, così da poter finalmente avere un quadro aggiornato e completo in questo intricato universo parallelo alla Regione". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, secondo i quali "serve una battaglia di trasparenza sul grande bluff della razionalizzazione delle partecipate della Regione Umbria visto che questi enti e società formano una enorme tela di Penelope, continuamente smontata e rimontata, che comprende una decina di enti, 31 partecipazioni indirette attraverso Sviluppo Umbria (di cui 5 non dichiarate nel Piano di razionalizzazione) e 16 partecipazioni indirette attraverso Umbria TPL e Mobilità (di cui 3 non dichiarate nel Piano di razionalizzazione)".

Per Liberati e Carbonari "la recente relazione della Corte dei Conti del 30 dicembre 2016 sulle partecipate regionali mostra un quadro completamente differente dalla semplificazione e razionalizzazione che la Regione sostiene da due anni di portare avanti. Peraltro non per scelta autonoma di risparmio, ma in forza di numerose leggi statali che lo impongono. Per questo, nell'attesa di un intervento veramente risolutivo da parte della Giunta, semplicemente seguendo le prescrizioni di legge e i bei propositi che si era prefissa nei documenti di programmazione, riteniamo indispensabile che l'Assemblea legislativa svolga un ruolo attivo di indirizzo verso le società ed enti stessi e di garanzia di trasparenza, facendo da tramite tra l'amministrazione regionale e i cittadini, che sono i veri proprietari di queste partecipate".

"Da quando siamo stati eletti in Assemblea legislativa - continuano i consiglieri pentastellati - abbiamo dedicato un'attenzione particolare all'intricato e spesso oscuro universo degli enti e delle società partecipate dalla Regione Umbria. In questo campo, le criticità possono essere molteplici, tutte a danno dei cittadini. Spesso queste partecipate svolgono un'attività economica del tutto priva di interesse pubblico e slegata dalle funzioni tipiche che l'Ente territoriale o locale



dovrebbe svolgere. Abbiamo già sollevato il caso dell'Agenzia Vivaistica Regionale UmbraFlor, il quale svolge quasi totalmente un'attività commerciale. Queste società ed enti partecipati umbri fungono poi spesso da parcheggio per tanti ex politici legati al PD umbro, un welfare occulto in attesa della pensione, a prescindere dai loro curricula. Questi vengono inseriti tra gli amministratori oppure come nominati consulenti esterni senza concorso. Oltre allo stesso caso di UmbraFlor (guidata da Sandro Vitali ex sindaco di Spello per il centro sinistra), abbiamo anche sollevato l'esempio di AFOR guidata da Giuliano Nalli (ex sindaco di Trevi per 10 anni con il PD) e tra i cui consulenti esterni giuridici, 2 su 3 sono avvocati che sono o erano al vertice del Partito Democratico dell'Umbria (Giuseppe Rosichetti, cofondatore con Giuliano Nalli del circolo PD di Trevi nel 2008, e Katuscia Papi, ex consigliera comunale a Deruta dal 2012, membro anch'essa della segreteria regionale del Partito democratico, di recente dimessa dalla carica). Umbria Digitale anche ha come amministratore unico Stefano Bigaroni, sindaco di Narni dal 2002 al 2012, ovviamente del Partito Democratico. Infine pochi mesi fa Alessia Dorillo, anch'essa membro della segreteria regionale del PD umbro (e prima tra i non eletti in Consiglio regionale) è stata fulmineamente nominata Presidente della partecipata di vari comuni umbri Trasimeno Servizi Ambientali, pur non avendo nel suo curriculum alcuna esperienza nel settore dei rifiuti".

"Varie tra le società partecipate della Regione - proseguono Liberati e Carbonari - registrano grandi perdite. Perdite che ricadono sui cittadini sia in termini di maggiori tasse, sia in termini di minori servizi pubblici. Il caso più eclatante è Umbria Mobilità, sul quale abbiamo anche presentato un esposto. Ma a questo se ne aggiungono altri come il Fondo Monteluze (le cui quote della Regione e Università hanno perso il 95 per cento circa del loro valore e ora varie partecipate della Regione dovranno comprare immobili del Fondo per salvarlo dal default con le banche) e il Consorzio TNS (anch'esso salvato mediante l'acquisto di immobili per 7,5milioni dalla Regione lo scorso anno). Vi è infine la sistematica mancanza di trasparenza, salvo alcune meritevoli eccezioni, nella rendicontazione e gestione degli enti e società partecipate dalla Regione, che la normativa nazionale da anni cerca di contrastare, imponendo ad esempio obbligo di bilancio consolidato, sistema di controlli preventivi e successivi trasparenti, verifica dei crediti e debiti residui, pubblicazione aggiornata degli schemi societari di partecipazione, e così via".

"Dopo un anno e mezzo dal nostro insediamento, ricordiamo una delle tante dichiarazioni, poi smentite dai fatti, della Presidente della Giunta Catuscia Marini, la quale ad agosto 2015 rispondeva stizzita a dubbi sollevati sulla salute delle partecipate affermando che 'le partecipate della Regione hanno i conti in equilibrio' e 'al contrario da parte della Regione c'è stata una forte azione di risanamento'. Viene da chiedersi a quale Re-

gione facesse riferimento. La Corte dei Conti nella relazione di qualche giorno fa, infatti, osserva che 'l'opzione per il mantenimento delle società non è sempre corroborata da considerazioni sulla indispensabilità della partecipazione, né da un'analisi dei costi attuali e potenziali con riferimento alle diverse scelte gestionali-operative possibili', che 'il Piano non tiene conto delle partecipazioni indirette detenute tramite Sviluppumbria e Umbria TPL e Mobilità' (che la Corte ha dovuto scoprire e ricostruire autonomamente mediante proprie ricerche e indagini), 'assenza di informazioni circa la presenza di soli amministratori o amministratori in numero superiore ai dipendenti', 'omessa verifica della congruità di eventuali finanziamenti alla società partecipate e del raggiungimento dei risultati cui gli stessi erano stati erogati', 'assenza dell'analisi economico-finanziaria delle società partecipate, come anche dei risultati misurabili', 'omessa evidenziazione dei rapporti di debito e credito con le partecipate', la 'relazione sui risultati conseguiti non dà conto della tempistica delle procedure di liquidazione in corso' (che durano da anni ormai) e dalla mancata presenza dalla banca dati 'Partecipazioni PA' del MEF delle partecipazioni indirette".

Per Liberati e Carbonari "queste parole lapidarie e incontrovertibili, che si aggiungono ai tantissimi rilievi che la Corte dei Conti ha sollevato anche in occasione dell'ultimo giudizio di parificazione, smentiscono la verità alternativa della presidente Marini, che auto-celebra sempre e comunque il proprio operato e nega anche la realtà più evidente, fatta di enormi perdite, inefficienze e soldi pubblici impiegati a coprire tanti errori del passato, a partire dalla Giunta Lorenzetti. Una Presidente che appare tanto solerte ad intervenire quando vuole, come lenta e inconcludente quando si tratta di tagliare dove serve e razionalizzare veramente questo ginepraio opaco e inefficiente, nel quale alcune società ed enti costano alla collettività senza dare occupazione (salvo pochi fortunati ex politici), senza produrre servizi per i cittadini e senza creare externalità positive. L'operazione di trasparenza e consapevolezza che intendiamo fare con il Comitato di vigilanza serve non soltanto ad individuare dove si annidano le inefficienze e la malagestione (individuando le singole responsabilità del passato o presenti), ma anche a riconoscere i giusti meriti ai numerosi amministratori, dirigenti e revisori delle partecipate della Regione Umbria che svolgono il proprio lavoro con serietà, onestà, competenza, e che non meritano di essere associati ad alcuni loro colleghi che da anni mantengono inspiegabilmente il proprio posto, nonostante la distruzione di risorse pubbliche. Le generalizzazioni sono figlie dell'ignoranza. La confusione e la complessità vanno spesso a beneficio proprio di chi ha svolto meno bene il proprio lavoro. Questa battaglia di trasparenza -concludono- è ancora lontana dall'essere vinta, ma insisteremo sempre con tenacia nel portarla avanti".



"ALLARMANTI I DATI SUGLI UMBRI EMIGRATI E SULLA CRISI OCCUPAZIONALE" - PER NEVI (FI) "UN FALLIMENTO DELLE POLITICHE ECONOMICHE E SOCIALI DELLA GIUNTA"

Il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi ritiene "allarmanti" i dati dell'Istat sugli umbri che sono emigrati e quelli della Cgil sulla crisi del mondo del lavoro. Secondo Nevi "la Regione non può fare finta che tutto sia a posto, servono azioni mirate e sufficientemente adeguate affinché ci sia quel giusto sostegno alle famiglie".

Perugia, 16 gennaio 2017 - "I dati dell'Istat sulla fuga di nostri corregionali che hanno deciso di emigrare fuori dall'Umbria in altre regioni d'Italia o addirittura in paesi esteri e quelli della Cgil sulla crisi del mondo del lavoro sono allarmanti e segnano il fallimento della gestione delle politiche economiche e sociali portate avanti sino ad ora dalla maggioranza in Regione. La Giunta deve prenderne atto". Lo afferma, commentando le analisi pubblicate dall'Istituto di statistica e dall'organizzazione sindacale, il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi.

Nevi ricorda che "solamente nel 2015, secondo l'Istat, sono stati 8.478 gli umbri che hanno deciso di spostare la residenza in altre regioni italiane, di cui 2.241 hanno deciso di risiedere all'estero. Il saldo tra chi è partito e chi è arrivato è sostanzialmente in negativo, in quanto sono solamente 6.281 le persone che nello stesso periodo hanno chiesto la residenza in Umbria, precisamente 3.870 provenienti da fuori Italia e 2.411 da altre regioni. Sono dati che devono far riflettere soprattutto chi ha responsabilità di governo regionale e che testimoniano che senza politiche serie la nostra Regione è destinata, con il passare del tempo, a perdere sempre più residenti. Ed è preoccupante l'analisi, sempre fornita dall'Istat, di una Regione che vede uno stop fortissimo delle nascite ed una crescita consistente di anziani, che accende un serio campanello di allarme sul passaggio generazionale che ne consegue".

"La Regione - prosegue Nevi - non può fare finta che tutto sia a posto: servono azioni mirate e sufficientemente adeguate affinché ci sia quel giusto sostegno alle famiglie. Il rapporto Ires della Cgil, che evidenzia la crisi del mondo del lavoro e le difficoltà soprattutto per i ragazzi di accedervi va, di pari passo con i dati Istat. È di fatto una conseguenza. Perché senza prospettive lavorative un giovane è chiamato a compiere scelte di vita che lo portano in altre zone d'Italia o peggio ancora all'estero. In negativo purtroppo l'Umbria, rispetto alle regioni limitrofe e della media nazionale, ottiene il primato del 11,7 per cento della popolazione che tra i 18 e i 59 anni ha lavorato meno del 20 per cento rispetto alle proprie possibilità. A questo va aggiunto un dato critico in merito alle differenze sociali. Infatti nel

2014 il rischio povertà si attestava al 21,9 per cento, mentre nel 2016 questo dato è salito sensibilmente di oltre sei punti, attestandosi al 28,5 per cento. E ciò significa che circa 240 mila umbri sono a rischio povertà. In larga parte è un dato che risente della perdita di occupazione derivante dalla chiusura di realtà industriali. Comunque è un dato molto preoccupante, che un quarto della popolazione regionale viva in una situazione di grande incertezza sul proprio futuro".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL REPORT SUGLI INTERVENTI 2015/2016 SU SICUREZZA CITTADINI E ILLUSTRATO IL PIANO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO 2017

La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità il provvedimento per l'attuazione degli interventi in materia di sicurezza dei cittadini 2015/2016. Relatore in Aula sarà il presidente Smacchi. Inoltre l'assessore Fabio Paparelli ha presentato il Piano politiche attive del lavoro 2017.

Perugia, 16 gennaio 2017 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita nel pomeriggio a Palazzo Cesaroni. Nella seduta di oggi è stato approvato all'unanimità il provvedimento con il report sull'attuazione degli interventi in materia di sicurezza dei cittadini per il 2015/2016. Relatore in Aula sarà il presidente Smacchi. Inoltre l'assessore Fabio Paparelli ha presentato il Piano politiche attive del lavoro 2017.

INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA. L'assessore Paparelli ha illustrato il report sull'attuazione degli interventi previsti nella programmazione che era già stata approvata in Commissione a settembre scorso (<https://goo.gl/cthKF6>). Paparelli ha ricordato che nel 2015/2016 ci si è "concentrati sulle due aree industriali di Perugia e Terni, finalizzando 140mila euro alla loro video sorveglianza. In questo modo diamo una mano al mondo dell'impresa, a cominciare dai due capoluoghi per poi proseguire con le aree industriali degli altri comuni. Anche per il 2017 abbiamo a disposizione 170 mila euro, dobbiamo definire come investirli. È sintomatico che tutti parlino di sicurezza ma l'unico ente locale che ci investe in maniera consistente è la Regione". L'assessore Paparelli ha sottolineato come la Giunta stia lavorando "alla rivisitazione delle leggi in materia di sicurezza dei cittadini" e, su proposta del presidente Smacchi, è stato concordato un "percorso comune in Commissione per ricalibrare le norme in materia, vista la crescente richiesta di sicurezza da parte dei cittadini e visto il ruolo sempre più rilevante della Regione in questo settore".

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO. L'assessore Paparelli ha parlato di "un vero e proprio programma per ripresa occupazionale per l'Umbria:



un pacchetto di misure per 70 milioni di euro esclusivamente dedicate alle politiche attive, che si affianca alle risorse previste dal Sia per l'avviamento a lavoro e alle risorse previste per gli ammortizzatori sociali. Il Piano prevede quattro pacchetti: quello dedicato ai giovani a cui sono destinati 24 milioni di euro, che finanzia il garanzia giovani regionale; il pacchetto adulti con 16 milioni 100mila euro, dedicato al reinserimento di coloro che sono usciti dal mondo del lavoro; il pacchetto Smart con 13 milioni, con tirocini di ricerca anche all'estero; e il pacchetto imprese con 13 milioni di euro, con programmi di sviluppo aziendali finalizzati all'assunzione tra cui il progetto Cresco. A queste risorse si aggiungono 3,5 milioni per azioni di sistema. L'adesione a 'Garanzia Giovani Umbria', dal 5 dicembre, è stata di 3496 domande. L'adesione al pacchetto adulti è stata di 3334 domande, di cui 2286 provenienti dalla provincia di Perugia e 1046 da Terni, 1968 di età inferiore a 45 anni e 1366 maggiore. Sono in corso di assegnazione 300 tirocini per giovani e sono stati stanziati 300mila euro nell'assestamento di bilancio per 97 tirocini di donne oggetto di violenza in accordo con i centri anti violenza. Sono poi partiti 5 corsi Its (istituto tecnico superiore) per 100 allievi nell'anno 2016/2017. Per le attività di diritto dovere sono state assegnate risorse per 32 corsi pari a 3 milioni di euro. Per il bando Smart si è chiusa la prima fase e i progetti ammessi sono stati 12; la seconda scadenza è prevista per il 28 febbraio. Il progetto Cresco, che prevede l'obbligo di assunzione a tempo indeterminato al termine dei tirocini, ad oggi ha 230 progetti approvati per 470 assunzioni, che saranno 550 a chiusura 2016 e prevediamo diventino mille entro il 2017".

FISCO: "GLI ENTI TERRITORIALI AGISCANO PER AIUTARE I CITTADINI NELLA 'ROTTAMAZIONE' DELLE CARTELLE ESATTORIALI" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Perugia, 30 gennaio 2017 - "I Comuni, le Province, e la Regione Umbria, se ancora non lo avessero fatto, intervengano rapidamente per non negare ai loro cittadini la possibilità di adesione agevolata per le cartelle esattoriali emesse dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2016". Lo chiede il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari, ricordando che "occorre agire entro il 2 febbraio 2017. Nel frattempo gli Enti territoriali devono decidere se togliere le sanzioni dalle cartelle in applicazione dell'adesione agevolata. Noi ci auguriamo lo facciano e ne diano chiara comunicazione". Maria Grazia Carbonari conclude rimarcando che "la possibilità di 'rottamare' le cartelle esattoriali degli Enti territoriali sarebbe utile ai cittadini/contribuenti che, pur avendo intenzione di onorare i propri debiti fiscali pregressi, non riescono a farlo a causa delle sanzioni e degli interessi applicati, che in pochi anni determinano il raddoppio delle somme dovute".



SECONDA COMMISSIONE: STRATEGIA ENERGETICA AMBIENTALE 2014/2020 - ASSESSORE CECCHINI PRESENTA IL DOCUMENTO

L'assessore regionale Fernanda Cecchini ha presentato oggi alla Seconda commissione consiliare, presieduta da Eros Brega, la Strategia energetica ambientale 2014/2020. Il documento, per consentire alla Giunta di svolgere gli approfondimenti richiesti dai consiglieri, verrà votato nella seduta già convocata per lunedì 6 febbraio.

Perugia, 23 gennaio 2017 - L'assessore regionale Fernanda Cecchini ha presentato oggi alla Seconda commissione consiliare, presieduta da Eros Brega, la Strategia energetica ambientale 2014/2020, che delinea e riassume azioni e investimenti fatti e da fare per dare un contributo energetico al risparmio energetico, in attuazione della strategia 'Europa 20-20-20' (<https://goo.gl/jIm8pf>). Il documento, per consentire alla Giunta di svolgere gli approfondimenti richiesti dai consiglieri, verrà votato nella seduta già convocata per lunedì 6 febbraio.

LA STRATEGIA ENERGETICA AMBIENTALE

Risparmio energetico, riduzione della produzione e dell'emissione di anidride carbonica sono al centro della strategia energetica europea, che all'Umbria assegnava un obiettivo di riduzione del 17 per cento mentre sarebbe stato raggiunto quasi il 20, percentuale indicata come traguardo per il 2030. A questo risultato, ha spiegato Cecchini, si è giunti grazie alle buone pratiche seguite ma anche in conseguenza agli effetti della crisi economica e alla riduzione della produzione, che hanno portato ad una minore richiesta energetica e ad una minore immissione in atmosfera.

"Nel perseguire gli obiettivi europei - ha aggiunto Fernanda Cecchini - l'assessorato ha lavorato all'adeguamento e all'efficientamento energetico per la pubblica illuminazione e gli edifici pubblici come le scuole. Per quanto riguarda gli edifici privati e la produzione energetica alternativa le misure e gli incentivi del Governo hanno fatto crescere il settore solare, che però ora si è un po' fermato per la riduzione degli incentivi stessi. All'eolico viene assegnato uno spazio residuale, dato che si prevede solo l'ammodernamento di quelli esistenti. Il geotermico avrebbe delle potenzialità maggiori ma è stato scelto di prevedere un coefficiente ridotto. Attraverso il Piano di sviluppo rurale sono state stanziati risorse per la produzione di energie rinnovabili finalizzate al solo risparmio energetico dell'azienda. Il Psr sostiene anche la riduzione delle emissioni con il sostegno alle buone pratiche in campo zootecnico e alla riduzione dei fertilizzanti. Il dipartimento nazionali infrastrutture e trasporti si sta occupando della riduzione dell'inquinamento da traffico, per il quale sono stati stanziati 50 milioni di euro per il ricambio dei mezzi pubblici da trasformare in elettrici o a metano. Su risparmio energetico e qualità dell'aria - ha concluso - abbiamo previsto il catasto unico delle caldaie atti-

ve nella regione, con cui attuare verifiche sulla regolarità della manutenzione e delle emissioni. Questo porterà al risparmio energetico con caldaie che funzionano meglio ed inquinano meno".

GLI INTERVENTI

Claudio Ricci (Rp): "Prevedere investimenti per tecnologie a pompe di calore e nuovi sistemi fotovoltaici in modo da rendere edifici e strutture autonome, anche in fase di ricostruzione". Andrea Liberati (M5S): "Necessario report dettagliato sugli immobili pubblici che sarebbero stati già efficientati. Puntare su sistemi fotovoltaici autonomi come produzione/consumo di energia. Coordinare la strategia energetica con piano trasporti e piano qualità dell'aria".



PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI DEL TERZO TRIMESTRE 2016

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza la Relazione del Collegio dei Revisori dei conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione Umbria nel terzo trimestre 2016. È inoltre proseguito l'esame della proposta di legge del Cal per una diversa regolamentazione dei rimborsi delle spese di viaggio e si è deciso di riconvocare i suoi rappresentanti "per cercare insieme di affrontare il problema e dare dignità e ruolo a questo organismo".

Perugia, 25 gennaio 2017 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza (favorevoli: Smacchi, Leonelli, Chiacchieroni, Guasticchi-Pd e Rometti-SeR; astenuti: Carbonari-M5S e Nevi-FI) la Relazione del Collegio dei Revisori dei conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel terzo trimestre 2016. Relatore in Aula sarà Andrea Smacchi (Pd).

Inoltre nella riunione che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni, la Prima commissione è tornata ad affrontare la proposta di legge del Consiglio delle autonomie locali (Cal) per una diversa regolamentazione dei rimborsi delle spese di viaggio, che era stata illustrata la settimana scorsa con un'audizione dei vicepresidenti e del segretario del Cal (<https://goo.gl/tVS4nD>). Nel corso del dibattito Marco Vinicio Guasticchi (Pd) ha sottolineato che è necessario "capire se il Cal serve o meno. Io credo ci sì, ma allora dobbiamo metterlo in condizione di funzionare e di esercitare quella funzione per cui è nato". Per Maria Grazia Carbonari (M5S) bisogna valutare "se in questo periodo di scarsità di risorse sia il caso di abolire il Cal, a cui diamo 140mila euro l'anno. Chiedo un rendiconto delle spese del Cal, che è chiamato a dare pareri su un gran numero di atti e in tempi brevi. E spesso il parere che arriva è semplicemente una presa d'atto". Secondo Giacomo Leonelli (Pd) bisogna capire "quali possono essere le modalità di riorganizzazione del Cal, che è un organo previsto dalla Costituzione". Per Silvano Rometti (SeR) "il parere del Cal è utile per leggi di una certa rilevanza, come quella sul turismo o quelle per il governo del territorio". Secondo Claudio Ricci (Rp) "il Cal rimane uno strumento molto importante perché fa emergere dal basso proposte e sollecitazioni. Inoltre il Cal fornisce un contributo importante in molte materie, come l'urbanistica. Più problematici sono i pareri su atti di natura economico finanziaria. E qui bisognerà regolamentare meglio la situazione". Al termine della discussione il presidente Smacchi ha deciso di riconvocare i rappresentanti del Cal "per cercare insieme di affrontare il problema e dare dignità e ruolo a questo organismo, anche alla luce delle sollecitazioni emerse nella seduta odierna".



"NECESSARIE INIZIATIVE PER SALVAGUARDARE I POSTI DI LAVORO A TELE RADIO GUBBIO" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA SULLA SITUAZIONE DI TRG

Perugia, 3 gennaio 2017 – "Servono interventi per salvaguardare i posti di lavoro a rischio a Tele Radio Gubbio, per evitare il ridimensionamento di una emittente televisiva che, nel corso degli anni, si è ritagliata un ruolo nel panorama regionale". Lo evidenzia il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che annuncia la presentazione di un'interrogazione sul futuro dell'emittente radiotelevisiva eugubina.

"Per l'emittente televisiva – spiega Smacchi – con la fine del 2016 sono scaduti anche gli ammortizzatori sociali e c'è il rischio del dimezzamento del personale, con conseguente impoverimento dell'offerta informativa regionale, nell'ambito della quale Trg svolge un importantissimo servizio da oltre 30 anni. E' necessario dunque che la Regione Umbria si faccia carico di questa situazione, con la convocazione di un tavolo che possa vagliare tutte le possibilità per tutelare una preziosa voce del territorio. Fondamentale, in questa fase che vede il crearsi di nuovi equilibri all'interno del panorama umbro dell'informazione, sarà anche una celere approvazione della legge regionale sull'editoria, in attesa anche dei decreti attuativi della legge nazionale".

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI LEONELLI (PD) E FIORINI (LEGA)

Perugia, 13 gennaio 2017 – In onda il numero 284 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. <https://youtu.be/d4r8qE2EpiY>

Meningite e vaccinazioni gratuite, Commissione antimafia e Osservatorio umbro, congresso Pd, bilancio dell'attività della Lega Umbria: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giacomo Leonelli (Pd) e Emanuele Fiorini (Lega). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 13 gennaio ore 20.00, sabato 14 gennaio ore 21.00; Tef-Channel sabato 14 gennaio alle ore 19.30, lunedì 16 gennaio ore 13.00; UmbriaUno, sabato 14 gennaio ore 22, martedì 17 gennaio ore 12.15; Rete Sole, venerdì 13 gennaio ore 20.30, martedì 17 gennaio ore 20.30; TRG, sabato 14 gennaio ore 21.30, lunedì 16 gennaio ore 14.00; TeleGalileo, sabato 14 gennaio ore 15.00, martedì 17 gennaio ore 13.30; UmbriaTv, sabato 14 gennaio ore 19.35, mercoledì 18 gennaio ore 12.00; TevereTv, sabato 14

gennaio ore 23.10, martedì 17 gennaio ore 18.00.

IL PUNTO NUMERO 284 SUL WEB:
<https://youtu.be/d4r8qE2EpiY>

IN ONDA, SULLE TV LOCALI E YOUTUBE, LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 10 GENNAIO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 13 gennaio 2017 – In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube (<https://youtu.be/0yBcvNUEWWI>) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 10 gennaio 2017, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Gli argomenti trattati: viabilità in Valnerina, biodigestore di Olmeto, indennità del Programma di sviluppo rurale, abitazioni di emergenza per le aree terremotate, sottopasso ex Fcu nella frazione Ponte San Giovanni di Perugia, Fondo immobiliare 'comparto Monteluce', vaccino contro il meningococco di tipo b, contaminazione acque del fiume Tevere nel tratto che scorre a fianco del Parco Rignaldello di Città di Castello.

GLI ATTI DISCUSSI

1. "Necessità dell'elaborazione di un 'master plan' per la riqualificazione e la realizzazione di nuovi tratti relativamente alle strade dei Comuni di Norcia, di Cascia e dell'intera Valnerina – necessità del passaggio ad Anas s.p.a. delle competenze inerenti la strada regionale n. 320 "Cascia – Roccaporena" - intendimenti della Giunta regionale al riguardo", interroga il consigliere Claudio Ricci (Rp), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.
2. "Disagi arrecati alla popolazione residente nelle vicinanze dalle emissioni odorigene provenienti dal biodigestore di Olmeto in comune di Marsciano, dalle relative lagune di stoccaggio e dagli allevamenti zootecnici della zona", interroga il consigliere Attilio Solinas (Pd), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.
3. "Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014/2020 – intendimenti della Giunta finalizzati al completamento in tempi rapidi dell'erogazione delle indennità compensative riferite all'anno 2015", interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.
4. "Eventi sismici dell'anno 2016 e burocrazia - il caso del sistema di rilevamento Fast (Fabbricati per l'agibilità sintetica post terremoto): a due mesi dal terremoto non ancora prenotate nuove abitazioni in emergenza, contributi per la ricostruzione privata legati ad ennesimo esame, ma di tipo Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) – informazioni della Giunta al riguardo", interrogazione del consigliere Andrea Liberati (M5s).
5. "Informazioni della Giunta sullo stato dei lavori per la realizzazione del nuovo sottopasso ex Fcu (ferrovia centrale umbra) nella frazione Ponte San Giovanni di Perugia e sui tempi previsti per la loro conclusione - intendimenti della giunta medesima volti a sollecitare la rimodulazione del piano del



traffico relativamente a detta frazione e alle gallerie del cosiddetto 'nodo' di Perugia", interroga il consigliere Claudio Ricci (Rp), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

6. "Fondo immobiliare 'comparto Montelucente' – grave situazione finanziaria e posizione debitoria collegata della Regione Umbria – perdita complessiva subita dal fondo e dalla Regione – informazioni e intendimenti della Giunta al riguardo", interroga il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Antonio Bartolini.

7. "Iniziativa che la Giunta intende adottare per uniformare a quelle di altre regioni le modalità di somministrazione del vaccino contro il meningococco di tipo b, ai fini della gratuità della somministrazione medesima", interrogazione del consigliere Giacomo Leonelli (Pd), risponde l'assessore Luca Barberini.

8. "Condizioni delle acque del fiume Tevere nel tratto che scorre a fianco del Parco Rignaldello di Città di Castello - informazioni della Giunta al riguardo", interrogazione del consigliere Valerio Mancini (Lega Nord), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

APERTA LA CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL PIANO TRIENNALE CONTRO LA CORRUZIONE

Aperta la consultazione pubblica sullo schema di Piano triennale di prevenzione della corruzione (Ptpc 2017-2019) dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, un documento che si interseca con tutte le principali attività e i programmi dell'Assemblea legislativa, in accordo con le direttive del Piano nazionale anticorruzione e dell'Anac. Fino al 25 gennaio prossimo chiunque potrà inviare proposte di modifica o integrazione al documento.

Perugia, 16 gennaio 2017 – Aperta la consultazione pubblica sullo schema di PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC 2017-2019) dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria (<https://goo.gl/90BDJY>). Si tratta di un documento che si interseca con tutte le principali attività e i programmi dell'Assemblea legislativa, in accordo con le direttive del Piano nazionale anticorruzione e dell'Anac.

Il tema della prevenzione della corruzione e del contrasto dell'illegalità è da tempo all'ordine del giorno di vari organismi e organizzazioni internazionali, in quanto il fenomeno corruttivo e, più in generale l'illegalità, hanno forti ripercussioni sul sistema economico nazionale ed internazionale. La legge nazionale ha introdotto un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso molto ampio, comprensivo non solo dell'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione, ma anche di tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi un comportamento (attivo o passivo) penalmente rilevante, si realizza una distorsione dell'azione amministrativa, a causa di un condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Il che comporta un pregiudizio alla cura del-

l'interesse pubblico e all'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Ogni amministrazione pubblica è tenuta ad aggiornare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno. Il segretario generale dell'Assemblea, Stefano Mazzoni, responsabile della prevenzione della corruzione, ha convocato per venerdì 20 gennaio tutto il personale di Palazzo cesaroni per illustrare i contenuti del documento. Fino al 25 gennaio prossimo chiunque potrà inviare, entro le ore 14, proposte di modifica o integrazione al documento o ai suoi allegati, compilando l'apposito form predisposto al link <https://goo.gl/90BDJY>. Le proposte, contenute nei moduli correttamente compilati e pervenute nel rispetto dei termini e delle modalità predetti saranno valutate e se ne terrà conto ai fini dell'adozione del PTPC 2017-2019 dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria.

SCHEDA DEL PTPC 2017-2019
IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE è un documento programmatico per la cui elaborazione ed adozione sono state seguite le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) così come finora aggiornato dall'ANAC, l'Autorità nazionale anti corruzione, e contiene previsioni e misure cui deve darsi concreta attuazione in modo coordinato rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione e, innanzi tutto, rispetto al Piano della performance, col quale deve essere realizzato un collegamento effettivo e puntuale.

Gli obiettivi strategici previsti sono: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; creare un contesto sfavorevole alla corruzione. La corruzione va intesa in senso molto ampio, comprensivo non solo dell'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione, ma anche di tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi un comportamento (attivo o passivo) penalmente rilevante, si realizza una distorsione dell'azione amministrativa, a causa di un condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Ciò comporta un pregiudizio alla cura dell'interesse pubblico e all'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse. Il Piano si prefigge quindi di realizzare un contesto sfavorevole ad atti e comportamenti che, anche se legittimi da un punto di vista formale, possono essere frutto di pressioni improprie, che pregiudicano l'imparzialità dell'attività amministrativa. L'imparzialità che si vuole garantire è sia quella oggettiva, cioè volta ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali, sia quella soggettiva del funzionario, per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale. Per raggiungere detti obiettivi è stato progettato un sistema organico di misure, non solo organizzative, che oltre a scongiurare fenomeni di cattiva amministrazione è anche in grado



di migliorare l'efficienza complessiva dall'attività dell'Ente.

Nel dettaglio, il Piano prevede la mappatura di tutte le attività, la valutazione del rischio, l'individuazione dei comportamenti a rischio di corruzione, le misure di prevenzione e la loro integrazione con gli strumenti di programmazione strategica, gestionale e di valutazione del personale, che viene formato e dispone di un Codice di comportamento.

Tra le misure di prevenzione: obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; rotazione del personale; disciplina del conferimento di incarichi d'ufficio e di autorizzazione di incarichi extra-ufficio; formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.; tutela del dipendente che segnala illeciti. Vi sono poi misure di prevenzione specifiche in determinate aree: contratti pubblici, area acquisizione, gestione e progressione del personale, area gestione entrate, spese e patrimonio; attività a supporto delle finalità istituzionali dell'Assemblea legislativa e del Corecom.

Una sezione specifica è dedicata alla Trasparenza, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini; promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa; favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e la strumentazione conseguentemente e coerentemente messa a punto per l'implementazione dello stesso, intendono superare la logica dell'adempimento - condizione necessaria, ma non sufficiente ai fini del cambiamento - per innescare processi virtuosi di miglioramento continuo che interessino e coinvolgano l'intera struttura organizzativa dell'Ente. Dunque l'implementazione del Piano costituirà un'opportunità di grande valenza per integrare le finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza della gestione, che lo ispirano, con l'obiettivo strategico di cambiamento culturale e comportamentale dei componenti la struttura organizzativa.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI GUASTICCHI (PD) E SQUARTA (FDI)

Perugia, 18 gennaio 2017 - In onda il numero 285 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet https://youtu.be/LNsCtV_roDY

Emergenza sisma in Valnerina, immigrazione, sanità, ambiente: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Marco Vinicio Guasticchi (Pd) e Marco Squarta (Fdi). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 18 gennaio ore 19.30, giovedì 19 gennaio ore 17; Rete Sole, mercoledì 18 gennaio ore 21.00, giovedì 19 gennaio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 18 gennaio ore 19.35, domenica 22 gennaio ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 18 gennaio ore 19.15 giovedì 19 gennaio 13.30; Tevere Tv, mercoledì 18 gennaio ore 23.10, venerdì 20 gennaio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 18 gennaio ore 23.30, giovedì 19 gennaio ore 20.30; Trg mercoledì 18 gennaio ore 22.30, venerdì 20 gennaio ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata martedì 17 gennaio 2017).

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", DICEMBRE 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 19 gennaio 2017 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di dicembre 2016, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://goo.gl/SnRQnG>.

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "TeleCru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "RegioneUmbriaNews" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria).

IN ONDA IL NUMERO 393 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 20 gennaio 2017 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali



e in rete sul sito istituzionale e su Youtube https://youtu.be/LaaCZtw4_IM

I servizi della puntata numero 393: Legislazione turistica regionale; Proposta di legge di modifica per l'Arpa; Politiche attive del lavoro; Sisma di Narni del 2000; Piano triennale anticorruzione; La storia di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 20 gennaio ore 20.00, sabato 21 gennaio ore 21.00; Tef-Channel sabato 21 gennaio alle ore 19.30, lunedì 23 gennaio ore 13.00; Rete Sole venerdì 20 gennaio alle ore 20.30, martedì 24 gennaio ore 20.30; TRG, sabato 21 gennaio ore 21.30, lunedì 23 gennaio ore 14.00; TeleGalileo, sabato 21 gennaio ore 19.15, martedì 6 24 gennaio ore 13.30; UmbriaTv, sabato 21 gennaio ore 19.35, mercoledì 25 gennaio ore 12.00; TevereTv, sabato 21 gennaio ore 23.10, martedì 24 gennaio ore 18.00.

"AZIONI POLITICHE CONSEGUENTI AI DANNI INDIRETTI CAUSATI DAL SISMA A IMPRESE E TURISMO" - SOLINAS (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 25 gennaio 2017 – In onda il numero 286 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/2m6TRJm7QVc>

Danni indiretti causati dal sisma a imprese e turismo, servizi precedentemente svolti dalle Province e ora in carico alle Regioni, congresso Pd e orientamento sull'UE del Movimento 5 stelle: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Attilio Solinas (Pd) e Andrea Liberati (M5s) La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 25 gennaio ore 19.30, giovedì 26 gennaio ore 17; Umbria 1, mercoledì 25 gennaio ore 22.00, venerdì 27 gennaio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 25 gennaio ore 21.00, giovedì 26 gennaio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 25 gennaio ore 19.35, domenica 22 gennaio ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 25 gennaio ore 19.15, giovedì 26 gennaio 13.30; Tevere Tv, mercoledì 25 gennaio ore 23.10, venerdì 27 gennaio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 25 gennaio ore 23.30, giovedì 26 gennaio ore 20.30; Trg mercoledì 25 gennaio ore 22.30, venerdì 27 gennaio ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata martedì 24 gennaio 2017).



STRADA E45: "LAVORI SVOLTI E PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE EVITANDO OGNI PEDAGGIO" - RICCI (RP) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per avere chiarimenti sui "lavori svolti e prospettive di valorizzazione della strada E45 evitando ogni tipologia di pedaggio".

Perugia, 2 gennaio 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per avere chiarimenti sui "lavori svolti e prospettive di valorizzazione della strada E45 evitando ogni tipologia di pedaggio".

"Dopo le ampie riflessioni, degli ultimi cinque anni – spiega Ricci –, appare definita la decisione di riqualificare la strada E45 (evitando forme di pedaggio) con cantieri già in parte attivati, ma che necessitano di ulteriori progetti strategici e risorse finanziarie. L'asse trasportistico della E45, che fa parte di un itinerario nazionale di grande importanza per l'Umbria, andrebbe ulteriormente potenziato in termini di riqualificazione, tecnologie informative, segnaletica, 'nodi' di servizio e scambio verso itinerari interni regionali".

Nel suo atto ispettivo, Ricci chiede dunque di conoscere "anche in termini finanziari, i lavori di riqualificazione attivati negli ultimi due anni e i progetti prevedibili che potrebbero trovare compimento, o l'attivazione dei lavori, entro la fine di questa decima X Legislatura (2020)".

VIABILITÀ: "TRAFFICO IN TILT A PONTE SAN GIOVANNI E COLLESTRADA, CODE CON ORE DI ATTESA, PENDOLARI SU TUTTE LE FURIE: È INACCETTABILE, INTERVENGA LA MAGISTRATURA" - MANCINI (LEGA NORD) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 4 gennaio 2017 – "Quanto ancora vogliamo abusare della pazienza degli umbri e dei cittadini di Perugia? Quanto verificatosi questa mattina, in corrispondenza dell'innesto tra la E45 e la Centrale Umbra per Assisi e Foligno, all'altezza di Collestrada, è a dir poco assurdo: ancora una volta traffico in tilt e ore di fila per i lavori Anas. Chi non sa prevedere certe situazioni dovrebbe assumersi le proprie responsabilità e fare altro": il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini, annuncia una mozione "che invita la Giunta regionale a concordare con Anas certi interventi particolarmente delicati per i territori, attraverso la firma di un protocollo specifico".

"A quanto ci risulta – spiega Mancini – l'ordinanza di Anas decreta l'esecuzione dei lavori, nel tratto strada sopra citato, sia di giorno che di notte. I vertici Anas e quelli regionali dovrebbero spiegare agli umbri e a tutti gli automobilisti i motivi per cui si è deciso di riaprire i cantieri della E 45 proprio in prossimità dell'Epifania, quando invece

si dovrebbero agevolare i flussi turistici e incentivare la promozione del territorio, già di per sé duramente provato. E soprattutto dovrebbero spiegare perché si è scelto di procedere in certi orari. Invito la Magistratura ad intervenire per verificare il corretto svolgimento delle procedure e il Comune di Perugia a costituirsi parte civile per i danni subiti dalle attività economiche, poiché tutto ciò nuoce gravemente all'immagine del capoluogo umbro e di tutta la Regione".

"In capo a questo disastro – prosegue – è palese la cattiva gestione della programmazione dei lavori, perché questi potevano e dovevano essere previsti solo in orari notturni, come accade in molte nazioni del Nord Europa o in Spagna, o quanto meno prevedere un'adeguata assistenza agli automobilisti che, a quanto ci risulta, non c'è stata. Pronta una mozione a mia firma – conclude Mancini – che invita la Giunta regionale a concordare con Anas certi interventi particolarmente delicati per i territori, attraverso la firma di un protocollo specifico. Anas Umbria si faccia portavoce a Roma della necessità di intervenire sulla viabilità ordinaria della città di Perugia, distrutta dal persistente sovraccarico di traffico a seguito dei lavori sulle gallerie della Siena-Bettolle".

QUESTION TIME: "PIANO STRADE CHE PREVEDA RIQUALIFICAZIONE E NUOVE RETI PER NORCIA, CASCIA E LA VALNERINA" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP), ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "CONTATTI CON ANAS GIÀ AVVIATI"

Perugia, 10 gennaio 2017 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) il consigliere Claudio Ricci (RP) ha illustrato il proprio atto ispettivo con il quale chiede alla Giunta regionale se "si intenda elaborare un master-plan per individuare i progetti e relativi finanziamenti finalizzati alla riqualificazione e realizzazione di nuovi tratti stradali a servizio dei territori di Norcia, Cascia e di tutti i comuni della Valnerina".

Ricci rileva che "i recenti eventi sismici hanno evidenziato la necessità di intervenire con interventi di miglioramento, da effettuare subito e con nuovi tratti da realizzare nel medio periodo, includente le probabili tempistiche della ricostruzione post sisma. Con il raccordo della Regione Umbria – suggerisce l'interrogante – si potrebbe mettere insieme i Comuni dell'area interessata dal terremoto per individuare progetti stradali essenziali da promuovere, anche in sede europea, italiana e regionale, per lo sviluppo socio economico e turistico di Norcia, Cascia e dei comuni della Valnerina". Ricci propone infine di valutare la proposta di "passaggio ad Anas della strada Strada regionale 320 Cascia-Roccaporena, lunga 18 chilometri, al fine di migliorarne la manutenzione".

Nella sua risposta l'assessore regionale Giuseppe Chianella ha spiegato che "le proposte di riqualificazione delle strade dovranno essere condivise



dal ministero dei trasporti. La legge di Stabilità ha autorizzato Anas a stipulare accordi per un massimo di 100 milioni di euro. La Regione si è attivata, ma ad oggi solo le Marche hanno definito l'accordo con Anas, che però ha subito un rallentamento per una questione di risorse. Il Comune di Cascia ha chiesto al Compartimento della viabilità dell'Umbria di classificare come strade statali l'attuale strada regionale 220; il Comune di Norcia ha chiesto il trasferimento all'Anas della strada provinciale 134 Visso-Castel Sant'Angelo, della strada provinciale 136, della strada provinciale 477 Castelluccio di Norcia-Norcina. La Provincia di Perugia dal canto suo ha chiesto di classificare come strade statali un elenco abbastanza nutrito di altre strade, che riguardano la Valnerina ovviamente, ma non solo, così come anche la Provincia di Terni. L'articolo 2 del nuovo Codice della strada definisce il carattere amministrativo delle diverse tipologie di strada e la possibilità di classificarle quando costituiscono grandi direttrici di traffico nazionale, congiungono la rete viabile principale dello Stato, congiungono tra di loro capoluoghi di regione o di Provincia situati in regioni diverse, costituiscono diretti e importanti collegamenti tra strade statali, allacciano alla rete di strade statali e porti marittimi, aeroporti, centri di particolare importanza industriale turistica e climatica, servono traffici interregionali. È intenzione della Regione stilare indicazioni per fornire ad Anas un utile strumento per l'eventuale elaborazione di un master plan, con un'attenzione particolare appunto sulla Valnerina, e accelerare questo processo di riconsegna delle strade in questione". Ricci ha replicato riconoscendo "l'impegno dell'assessore per la riqualificazione viaria delle zone colpite dal sisma. Sarebbe opportuno un ordine del giorno proprio sulla riqualificazione delle strade mirata al sostegno allo sviluppo turistico e socio economico del territorio".

QUESTION TIME: "CONCLUDERE IL SOTTOPASSO DELLA FCU A PONTE SAN GIOVANNI (PG)" - RICCI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "SU SECONDO STRALCIO LAVORI C'È DA RISOLVERE CONTENZIOSO"

Perugia, 10 gennaio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato il proprio atto ispettivo relativo alla conclusione dei lavori del "sottopasso della Ferrovia Centrale Umbra a Ponte San Giovanni per migliorare la viabilità stradale e quella delle gallerie di Perugia". Ricci ha chiesto di "conoscere la situazione effettiva del cantiere e i tempi prevedibili di conclusione dei lavori del nuovo sottopasso ferroviario a Ponte San Giovanni in Perugia". Inoltre Ricci ha domandato "se, conclusi i lavori in atto, si intende sollecitare la rimodulazione del piano del traffico del Comune di Perugia per ottimizzare la viabilità a Ponte

San Giovanni migliorando anche quella lungo le gallerie grazie al nodo di Perugia". Ricci ha ricordato che "a Ponte San Giovanni sono in atto i lavori stradali per collegare via Adriatica con via dei Volumni e via dei Loggi attraverso il nuovo sottopasso della Ferrovia Centrale Umbra che prevede un costo base d'asta di 3,25 milioni di euro. I lavori, importanti per migliorare la viabilità stradale sia a Ponte San Giovanni che alle gallerie del nodo di Perugia, rientrano nel quadro finanziario dell'Unione Europea Por-Fesr 2007/2013 (Progetto Integrato Territoriale) e si dovevano concludere il 20 febbraio 2015 ma il cantiere non procede, con evidente ritardo".

L'assessore Giuseppe Chianella ha replicato spiegando che "il progetto di abolizione del passaggio livello nasce con un accordo di Programma tra Fcu e Comune di Perugia nel 2007 per la valorizzazione del patrimonio ferroviario e l'abolizione dei passaggi a livello nel territorio comunale. Da un punto di vista ferroviario tale impianto non rappresentava una criticità, ma l'istanza di tale abolizione nasceva dall'esigenza del Comune di ovviare alle ripercussioni sul traffico stradale locale che ne derivavano. Venne stabilito che FCU provvedesse alla progettazione e alla realizzazione dell'opera di sottopasso, mentre il Comune avrebbe provveduto alla viabilità di raccordo. Un primo stralcio dei lavori si è concluso a settembre 2014 e ha comportato la realizzazione dell'opera di sottopasso con le relative rampe di risalita e riconnessione alla nuova rotonda realizzata tra via dei Loggi e via Assisana. Il secondo stralcio dei lavori, che prevede la pavimentazione della viabilità sottostante e la ferrovia e la sua connessione con via Adriatica a valle, è subordinato alla definizione da parte del Comune di un contenzioso in atto con la società titolare della concessione edilizia di via Adriatica, la quale aveva in capo le opere di urbanizzazione. La Regione solleciterà il Comune di Perugia per la rimodulazione del Piano del traffico al fine di ottimizzare la viabilità nella zona di Ponte San Giovanni, migliorando il flusso veicolare incidente anche sul nodo di Perugia".

Nella sua replica Ricci ha ricordato che "questo è un importante progetto per la viabilità regionale. Mi auguro che ci sia incisività nel risolvere il contenzioso in atto, perché l'opera sarebbe importante per la viabilità alternativa nei momenti complessi del nodo di Perugia".

VIABILITÀ: "ANAS PREDISPONE 10 MILIONI PER MANUTENZIONE ORDINARIA NEL PERUGINO, NE SERVONO ALMENO ALTRI 2 PER QUELLA STRAORDINARIA" - NOTA DI MANCINI (LN)

Perugia, 16 gennaio 2017 - "I 10 milioni di euro messi in previsione da Anas per la manutenzione ordinaria delle strade umbre sono positivi ma devono essere considerati come un acconto. Per mesi le strade del territorio perugino sono state la cornice di un spettacolo indecoroso per una città come Perugia, dove lavori di manutenzione



straordinaria si sono trasformati in un vero incubo per automobilistici, commercianti locali e turisti". Lo rileva il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord), spiegando che "continua la battaglia in materia di viabilità".

"Dopo aver proposto all'Assemblea una mozione sulla viabilità straordinaria in Altotevere poi approvata a maggioranza" Mancini interviene "sul nuovo Piano stradale proposto da Anas, già pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 28 dicembre 2016. L'appalto riguarda il Centro Italia e prevede un investimento di 80 milioni di euro suddiviso in sei lotti: 20 milioni di euro per le strade statali in Toscana, 10 milioni in Umbria, 15 milioni nelle Marche, 15 milioni nel Lazio, 10 milioni in Abruzzo e 10 milioni in Molise".

Valerio Mancini annuncia di aver presentato una mozione "con cui si chiede alla Regione di intervenire urgentemente presso Anas, affinché a quei 10 milioni di euro ne vengano aggiunti almeno altri 2, necessari per realizzare una manutenzione aggiuntiva delle strade del comprensorio perugino, fortemente deteriorate a causa dei lavori nel raccordo verso l'autostrada del Sole. Per mesi, mezzi anche molto pesanti hanno attraversato le strade del capoluogo perugino determinandone un evidente danneggiamento. Ne sono un esempio le uscite di Ponte San Giovanni, tutti gli accessi alla città di Perugia partendo dalle zone di Ponte Felcino e Ponte Valleceppi, la strada di raccordo dalla E 45 di Pierantonio fino allo svincolo di Mantignana con il proseguo fino a Corciano, per citarne solo alcuni. Tutti tratti di strada che si sono dovuti sobbarcare oltre al traffico ordinario anche quello straordinario e meritevoli ora di un occhio di riguardo. Alla giunta Marini va inoltre rimproverato - conclude Mancini - l'assenza di programmazione in materia di infrastrutture. In Aula chiederò anche che fine hanno fatto i 60 milioni di euro che spettano alla provincia di Perugia per competenze assegnate in materia, ma non corrisposte da apposite risorse finanziarie".

SUPERSTRADA PERUGIA-ANCONA: "NON SONO BASTATI OLTRE 200 MILIONI DI EURO: CANTIERI SU UN'ARTERIA APPENA INAUGURATA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) PRESENTANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) hanno presentato una interrogazione alla Giunta sul "caso dei lavori straordinari sulla Perugia-Ancona, tratta Valfabbrica-Casacastalda". Per gli esponenti pentastellati, "a meno di sei mesi dall'apertura in pompa magna della tratta umbra", occorre "chiarire i motivi per cui si renda già necessario un simile intervento, con enormi disagi per i fruitori dell'arteria".

Perugia, 18 gennaio 2017 - "A meno di sei mesi dall'apertura in pompa magna della tratta umbra della Perugia-Ancona, peraltro parzialmente moncarreggiata, occorre chiarire i motivi per cui si

renda già necessario intervenire, con enormi disagi per i fruitori dell'arteria, costretti a riutilizzare la vecchia e tortuosa strada, con rischi amplificati da ghiaccio e neve". Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari ("unitamente al gruppo pentastellato del Municipio di Gubbio"), "facendo seguito a notizie di stampa e a diverse segnalazioni di cittadini", fanno sapere di aver inoltrato una interrogazione, da discutere nelle rispettive Assemblee, "sul caso dei lavori straordinari sulla Perugia-Ancona, tratta Valfabbrica-Casacastalda". Liberati e Carbonari chiedono "piena luce su quanto sta avvenendo, rendendo noti gli eventuali ulteriori interventi previsti sulla superstrada, ma anche la plausibile data di apertura definitiva della doppia carreggiata della Perugia-Ancona in terra umbra".

"Intanto - continuano i consiglieri pentastellati - tutti gli automobilisti proseguono coi loro quotidiani slalom tra infiniti e dispendiosi cantieri aperti ovunque, con un susseguirsi perenne di lavori di qualità inverosimilmente discutibile, a voler tacere della manutenzione ordinaria che lascia a desiderare, quando non è del tutto assente, come spesso accade. Quel che però qui fa riflettere - concludono - è ancora altro: possibile che un'infrastruttura praticamente nuova come la Perugia-Ancona, costata oltre 200 milioni di euro alle casse pubbliche, richieda già oggi di 'metterci le toppe'?"

BANDA LARGA: "LA GIUNTA SI ATTIVI PER RISOLVERE CONTENZIOSO ANAS- TELECOM ATTRAVERSAMENTO RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE IN TERRITORIO DI MAGIONE" - LEONELLI E CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni e Giacomo Leonelli (PD) annunciano la presentazione di una interrogazione con la quale chiedono alla Giunta regionale conoscere quali iniziative intenda adottare "per favorire la conciliazione tra Anas, società per azioni partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'Economia, e Telecom in merito al contenzioso civilistico-amministrativo sull'attraversamento del raccordo Perugia Bettolle, al fine di cablare la popolosa frazione di Villa di Magione e scongiurare ulteriori interruzioni o rallentamenti dell'implementazione della banda larga nei territori attraversati dal raccordo autostradale Perugia-Bettolle".

Perugia, 23 gennaio 2017 - I consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni e Giacomo Leonelli (PD) annunciano la presentazione di una interrogazione con la quale chiedono alla Giunta regionale conoscere quali iniziative intenda adottare "per favorire la conciliazione tra Anas, società per azioni partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'Economia, e Telecom in merito al contenzioso civilistico-amministrativo sull'attraversamento del raccordo Perugia Bettolle, al fine di cablare la popolosa frazione di Villa di Magione e scongiura-



re ulteriori interruzioni o rallentamenti dell'implementazione della banda larga nei territori attraversati dal raccordo autostradale Perugia-Bettolle".

Leonelli e Chiacchieroni, ricordano che l'area del Trasimeno si trova in una "situazione di forte digital divide", e che i Comuni di Magione e Corciano hanno portato avanti "un importante sforzo per dotare di infrastrutture tecnologiche le aree industriali ed artigianali di Bacanella, Mantignana, Taverne, Soccorso, Sole Pineta e Forma Nuova". Tale opera di infrastrutturazione, spiega il consigliere regionale del PD, "resa possibile attraverso una condotta multifunzionale per fibra ottica finanziata per intero del Ministero dello Sviluppo economico (Mise) per il tramite del Patto 'Vato', semplifica e favorisce, riducendo fortemente i costi, gli investimenti privati di implementazione della banda larga sulle aree residenziali e artigianali di Magione e Corciano. Rispetto a ciò, ad oltre due anni dalla comunicazione dell'avvio dell'intervento, vi è un impedimento costituito da un contenzioso di tipo civilistico-amministrativo in atto tra Anas e Telecom riguardante l'impossibilità di attraversare tramite cavi il raccordo autostradale Perugia Bettolle. E tutto questo - sottolineano - a fronte della volontà di Telecom di farsi carico dell'investimento per dotare di adeguata infrastruttura tecnologica anche la popolosa frazione di Villa di Magione che ad oggi è priva di connettività adeguata".

"Questo grave impedimento - concludono Leonelli e Chiacchieroni -, oltre ad arrecare un danno alla frazione di Villa di Magione, si configura come elemento di grave ostacolo all'infrastrutturazione tecnologica di tutti i territori in digital divide attraversati dal raccordo autostradale Perugia-Bettolle. E in particolare può compromettere e rallentare l'arrivo della banda larga ed ultra larga nei comuni di Corciano, Magione, Tuoro sul Trasimeno e Passignano sul Trasimeno".

"CON LA BANDA ULTRALARGA PER L'UMBRIA SI APRONO LE PORTE DEL FUTURO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta positivamente "il progetto per l'installazione della fibra ottica portato avanti dalla società Open Fiber, insieme agli operatori della banda ultralarga". Per Smacchi così "all'Umbria si aprono le porte di un futuro fatto di opportunità e vantaggi, nel quale colmerà con le infrastrutture digitali il gap che si porta tradizionalmente dietro sul fronte delle infrastrutture tradizionali".

Perugia, 26 gennaio 2017 - "Quella di ieri è stata per la nostra Regione una giornata che ha aperto le porte di un futuro fatto di opportunità e vantaggi. Un futuro nel quale l'Umbria colmerà, attraverso le infrastrutture digitali, il gap che si porta tradizionalmente dietro sul fronte delle infrastrutture tradizionali". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commentando "il punto della situazione del progetto

per l'installazione della fibra ottica, portato avanti dalla società Open Fiber, insieme agli operatori della banda ultralarga".

"La connessione dell'80 per cento del capoluogo entro maggio, comprese le otto aree industriali - spiega Smacchi - è un ottimo punto di partenza, che pone le nostre aziende di fronte ad una sfida: saper cogliere tutte quelle opportunità arrivate grazie alle nuove tecnologie, ripensando probabilmente anche il modello produttivo. Le istituzioni hanno fatto il loro dovere e, anche come Regione, abbiamo creato le condizioni per raggiungere i traguardi di oggi, con 12 milioni di euro investiti, dal 2007 ad oggi".

"L'aver fatto di Perugia - continua Smacchi - la città pilota in un progetto che interesserà altre 271 realtà, arrivando ad impiegare intorno a 450 persone, ci riempie di orgoglio. Ma ci rende particolarmente orgogliosi anche il fatto che in questa fase siano protagoniste proprio aziende umbre. È il caso di Go Internet, realtà che ha già servito 38mila utenti tra Emilia Romagna e Marche. Sarà proprio la Go Internet, in accordo con la Open Fiber, tra i primi operatori ad offrire la banda ultralarga in Italia".

QUESTION TIME AEROPORTO PERUGIA: "ATTUARE PIANO DI RILANCIO E PROMOZIONE" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "CONTO ECONOMICO IN MIGLIORAMENTO, CI SONO FINANZIAMENTI PER SVILUPPO"

Perugia, 31 gennaio 2017 - Nell'ambito della seduta dell'Assemblea legislativa riservata al Question time, il consigliere regionale Andrea Smacchi ha interrogato l'assessore Giuseppe Chianella per sapere "quali azioni, la Giunta, intende intraprendere per consolidare l'aeroporto umbro 'San Francesco d'Assisi' nel panorama nazionale ed internazionale, definendo tempi certi ed impegni precisi per ciò che attiene alle risorse da investire".

Smacchi ha chiesto di "attuare subito il piano triennale di rilancio e promozione dell'Aeroporto umbro e assicurare a Sase i finanziamenti con regolarità, al fine di evitare difficoltà nei confronti dei creditori e dando la possibilità di stipulare contratti con altri vettori. Lo scalo è per l'Umbria una grande opportunità, consolida la nostra vocazione turistica e garantisce accessi legati anche a chi viaggia per affari. Negli anni la Sase, la società che gestisce lo scalo, ha garantito una politica oculata, tutta orientata all'aumento delle rotte e dei passeggeri, tant'è che si è passati dai 40mila del 2004 ai 280mila del 2015. Sullo scalo umbro si è anche notevolmente investito: tra il 2010 e il 2012 sono stati messi a disposizione 42,5 milioni di euro, di cui 27 della Presidenza del Consiglio dei ministri, 12 della Regione e 3,4 di Enac. Risorse che la Regione, tramite Sviluppo Umbria, socia di Sase, rinnova annualmente. In questo quadro, alla luce quindi dello sforzo economico sostenuto dalle Istituzioni umbre, l'aeroporto assume un'importanza strategica,



capace di trainare anche i timidi segnali di ripresa che si intravedono e capace di aiutare un territorio colpito dal sisma. Il triennio 2016-2018 dovrebbe essere quello del rilancio. Ma dopo il calo dei passeggeri nel 2016, tornati a 220mila, sembra che manchi una prospettiva. Nello scorso marzo nell'audizione con Sviluppo Umbria ci era stato prospettato un quadro per far fare un salto di qualità dell'aeroporto grazie all'apertura del bando per le manifestazioni di interesse da parte dei privati. Sarebbe dovuto uscire entro l'autunno scorso, ma ancora non ci siamo. Anche in considerazione degli eventi sismici che hanno colpito l'Umbria mi sembra che manchino quelle certezze che ci erano state prospettate per il rilancio del turismo, sempre più necessario". L'assessore Giuseppe Chianella, nella risposta, ha ricordato che "nel tempo sono state impegnate significative risorse ed ancora oggi, malgrado le oggettive carenze di bilancio, sono disponibili finanziamenti anche per le attività di sviluppo. Anche la Fondazione Cassa di risparmio e la Camera di commercio di Perugia hanno impegnato risorse da destinare allo sviluppo dell'aeroporto. Pur in presenza di un calo del traffico del 19 per cento nel 2016, con 220mila passeggeri rispetto ai 270mila del 2015, Sase potrebbe registrare un conto economico in ulteriore miglioramento rispetto alla perdita di circa 850mila euro registrata nel 2015. Per lo sviluppo delle rotte sono in corso trattative con diversi vettori. Per questo la Cassa di risparmio è in procinto di erogare ulteriori fondi per facilitare l'attivazione di una base presso lo scalo umbro. È in fase di rinnovo il contratto triennale con Ryanair; altri vettori che hanno chiesto informazioni sono Easyjet, Air Arabi, Transavia e alcuni vettori russi; sono state avviate trattative con Vueling per un collegamento con Barcellona. Nel novembre scorso sono entrati in servizio i nuovi collegamenti Ryanair con Catania, oltre a quelli previsti per l'estate con Londra, Bruxelles e Trapani. Quattro rotte che faranno viaggiare oltre 200mila passeggeri l'anno e supporteranno 150 posti lavori. Al momento i numeri indicano che la direzione scelta è quella giusta, con voli Mistral con la Sardegna. L'aeroporto ha le carte in regola per diventare una nuova base logistica di Mistral Air, del gruppo poste. Più problematica la trattativa con Alitalia per il possibile ripristino del collegamento con Fiumicino, che al momento è in una fase di stallo. Resta l'impegno di Regione e Sase ad assicurare collegamenti giornalieri verso Roma e Milano, che consentano agli umbri di potersi assicurare la partenza da Perugia per coincidenze verso tutto il mondo".

Nella sua replica Smacchi si è detto "soddisfatto per la relazione dell'Assessore, esauriente per quanto riguarda il rilancio del piano finanziario. Manca però il pezzo dell'apertura ai privati. Dobbiamo capire se c'è questa intenzione che servirebbe a far fare il salto di qualità. Anche perché la situazione dopo il 24 agosto è letteralmente cambiata".



TERZA COMMISSIONE: APPROVATO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA 2017-2018

Approvato in Terza commissione il Piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica per l'anno 2017-2018. Non sono state accolte le richieste dei licei scientifici di Assisi e Foligno di istituire nuove sezioni rispettivamente di lingua cinese e inglese e quella del liceo classico di Foligno di ottenere una sezione di liceo musicale. Accolte le richieste di accorpamento sia in provincia di Perugia che a Terni.

Perugia, 27 gennaio 2017 – La Terza commissione conciliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato, con i 3 voti favorevoli della maggioranza (Solinas e Leonelli-PD, Rometti-SeR) e tre astensioni dall'opposizione (De Vincenzi-Rp, Squarta-FDI, Carbonari-M5s) il Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria per l'anno 2017-2018.

È stato l'assessore regionale Antonio Bartolini, nella seduta di ieri pomeriggio, a illustrare i dettagli del Programma offerta formativa (Pof): non sono state accolte le richieste dei licei scientifici di Assisi e Foligno di ottenere rispettivamente le opzioni per la lingua cinese e inglese, in mancanza degli accordi internazionali con i relativi ministeri (cinese e britannico) e dietro parere negativo anche dell'Ufficio scolastico regionale. Non accolta neanche la richiesta del liceo classico folignate "Frezzi" di istituire una sezione dedicata al liceo musicale, poiché il Ministero non ha rivisto le dotazioni organiche. Per la Provincia di Terni non sono state accolte le richieste dell'Istituto Omnicomprensivo "Pertini" di spostare come sede di erogazione di offerta formativa dal centro di Allerona a quella dell'Istituto di istruzione superiore artistica classica di Orvieto e quella dell'I.I.S. Casagrande-Cesi di Terni di istituire l'indirizzo enogastronomico e alberghiero presso la Casa circondariale di Terni, in quanto non in linea con le procedure previste dalla DCR numero 336 del 2014. Per quanto riguarda la programmazione della rete scolastica per l'anno 2017-2018 sono state accolte le richieste dei Comuni di Panicale, Piegara e Paciano di accorparsi in un unico polo e quella del Comune di Città di Castello di unificare gli organici dei docenti dell'Istituto "Franchetti Salviani". Accolta anche la richiesta del Comune di Terni di chiudere la sezione di scuola dell'infanzia di Maratta e ricollocare gli alunni presso la sede di Borgo Rivo dello stesso istituto "Giovanni XXIII".

L'assessore ha infine proposto di "valutare per il prossimo anno scolastico 2018-2019 il mantenimento o meno dell'autonomia agli istituti che ancora permangono sottodimensionati, la cui gestione comporta numerosi problemi, soprattutto per quanto riguarda il personale amministrativo": si tratta delle scuole di San Venanzo (provincia di Terni) con soli 94 alunni e ha chiesto più

volte di essere accorpata con istituti nelle vicinanze ma tutti in provincia di Perugia, cosa impossibile da realizzarsi perché i docenti sono suddivisi per province, e delle scuole di Valfabbrica, con 321 alunni, e di Massa Martana, con 305 alunni. Il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd) ha chiesto all'assessore di "aprire un tavolo proiettato sul futuro, cercando di mettere in atto una strategia che vada oltre i localismi e porti prioritariamente accorpare quanto più possibile le scuole, dalle elementari alle superiori, considerato che per la semplice messa a norma di un istituto occorrono decine di milioni ed è necessario passare dagli adeguamenti straordinari di anno in anno a interventi risolutivi per la messa in sicurezza". Il consigliere Claudio Ricci (Rp) ha ribadito che l'introduzione della lingua cinese andrà comunque presa in considerazione.

LAVORI D'AULA: APPROVATO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA 2017-2018

L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza, con 13 voti favorevoli e 8 astensioni, il Piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica per l'anno 2017-2018. Non sono state accolte le richieste dei licei scientifici di Assisi e Foligno di istituire nuove sezioni rispettivamente di lingua cinese e inglese e quella del liceo classico di Foligno di ottenere una sezione di liceo musicale. Accolte le richieste di accorpamento sia in provincia di Perugia che a Terni.

Perugia, 31 gennaio 2017 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza, con i 13 voti favorevoli della maggioranza e 8 astensioni dei gruppi di opposizione, il Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria per l'anno 2017-2018. Non concesse le introduzioni della lingua cinese al liceo scientifico di Assisi e di quella inglese al liceo scientifico di Foligno. Negata la sezione musicale al liceo classico folignate. Le opposizioni hanno rimarcato il fatto che il Piano è arrivato tardi in Commissione e non c'è stato tempo adeguato per approfondire. L'assessore Bartolini si è però dimostrato favorevole alla proposta del consigliere De Vincenzi di realizzare in futuro una conferenza sulla scuola con tutti gli attori interessati.

CARLA CASCIARI (Pd) ha illustrato nei dettagli le determinazioni dell'atto: non sono state accolte le richieste dei licei scientifici di Assisi e Foligno di ottenere rispettivamente le opzioni per la lingua cinese e inglese, in mancanza degli accordi internazionali con i relativi ministeri (cinese e britannico) e dietro parere negativo anche dell'Ufficio scolastico regionale. Non accolta neanche la richiesta del liceo classico folignate "Frezzi" di istituire una sezione dedicata al liceo musicale, poiché il Ministero non ha rivisto le dotazioni organiche.

Per la Provincia di Terni non sono state accolte le



richieste dell'Istituto Omnicomprensivo "Pertini" di spostare come sede di erogazione di offerta formativa dal centro di Allerona a quella dell'Istituto di istruzione superiore artistica classica di Orvieto e quella dell'I.I.S. Casagrande-Cesi di Terni di istituire l'indirizzo enogastronomico e alberghiero presso la Casa circondariale di Terni, in quanto non in linea con le procedure previste dalla DCR numero 336 del 2014. Sono state dichiarate non ammissibili altre richieste, provenienti da diversi istituti umbri, perché pervenute oltre il termine del 25 settembre 2016.

Per quanto riguarda la programmazione della rete scolastica per l'anno 2017-2018 sono state accolte le richieste dei Comuni di Panicale, Piegara e Paciano di accorparsi in un unico polo e quella del Comune di Città di Castello di unificare gli organici dei docenti dell'Istituto "Franchetti Salviani". Accolta anche la richiesta del Comune di Terni di chiudere la sezione di scuola dell'infanzia di Maratta e ricollocare gli alunni presso la sede di Borgo Rivo dello stesso istituto "Giovanni XXIII".

Nel Piano si propone anche di "valutare per il prossimo anno scolastico 2018-2019 il mantenimento o meno dell'autonomia agli istituti che ancora permangono sottodimensionati, la cui gestione comporta numerosi problemi, soprattutto per quanto riguarda il personale amministrativo": si tratta delle scuole di San Venanzo, che si trova in provincia di Terni con soli 94 alunni e ha chiesto più volte di essere accorpata con istituti nelle vicinanze, ma tutti in provincia di Perugia, cosa impossibile da realizzarsi perché i docenti sono suddivisi per province, e delle scuole di Valfabbrica, con 321 alunni, e di Massa Martana, con 305 alunni.

INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (RP): "DOTARE I COMUNI DELL'UMBRIA DI UN PIANO REGOLATORE SCOLASTICO OVE PUNTUALIZZARE LE ATTIVITÀ EDILIZIE - Il Piano dell'offerta formativa è fondamentale per le prospettive di sviluppo del tessuto regionale. Ciò che emerge è che sempre più è necessaria l'aggregazione in poli scolastici, per assicurare la qualità edilizia indispensabile, e la flessibilità per quanto riguarda la didattica. Tema prioritario è quello delle opere di consolidamento e ricostruzione, previsto per oltre cento edifici scolastici. Segnali positivi sono i 18milioni di euro destinati a tali attività di miglioramento dell'edilizia scolastica e la notizia che sono stati sbloccati i fondi Bei per 1,4 miliardi di euro complessivi nel Paese, di cui per l'Umbria 28milioni circa. A mio parere è necessario dotare i comuni dell'Umbria di un Piano regolatore scolastico ove puntualizzare le attività edilizie, anche nella logica delle aggregazioni in poli-edifici. Nei piani dei Comuni ci siano elementi di sviluppo socioeconomico di quelle comunità e in base a questi sia calibrata l'offerta formativa. Non è stato possibile approvare l'istruttoria del convitto di Assisi per il corso di lingua cinese, ma dobbiamo approfondire per il futuro perché la lingua cinese sarà sempre più importante. I cinesi sono 1,36 miliardi di persone

in un quadro di popolazione mondiale di 7,3 miliardi di persone. Pensiamo anche alle comunicazioni attraverso sistemi social multimediali: Facebook ha 1,7 miliardi di profili, quindi ormai il 20 per cento delle comunicazioni viaggiano in lingua cinese. Interessanti anche le proposte di Foligno per il liceo scientifico che vuole inglese e del liceo classico che vuole il corso musicale, decisamente molto importanti".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5s): "LA PROSSIMA VOLTA LA GIUNTA METTA I DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE PER TEMPO, PER POTER VOTARE CON MAGGIORE COGNIZIONE DI CAUSA - Questo atto doveva essere maggiormente condiviso dai membri di questa Assemblea, invece è arrivato in Commissione anche quest'anno all'ultimo momento e spedito in Aula dopo una breve e sommaria discussione, nonostante il tema sia fondamentale per gli sviluppi futuri dei nostri giovani e della nostra regione. E questa è una situazione non normale, se la Giunta non fa in tempo si rinvia la discussione. Nel merito, alcune proposte sono state rigettate perché arrivate entro il 30 settembre invece che il 25, ma alcuni dicono che il termine indicato fosse appunto la fine di settembre. Quindi in questo caso parliamo di documentazione giunta in ritardo ma per altri atti vengono consentiti ritardi di mesi o anni. Io sono favorevole alla razionalizzazione ma penso che chiudere le scuole non sia un buon servizio. Mi auguro che la prossima volta la Giunta metta i documenti a disposizione della competente commissione per tempo, per poter votare con maggiore cognizione di causa".

DONATELLA PORZI (PD): "ACCORPAMENTO NON VUOL DIRE CHIUSURA DELLE SCUOLE MA RIDURRE IL NUMERO DEI DIRIGENTI LASCIANDO DOVE SONO PLESSI SOTTODIMENSIONATI - Giusto che gli atti debbano essere valutati bene, ma non lanciamo segnali di allarme perché accorpamento non vuol dire chiusura delle scuole ma ridurre il numero dei dirigenti lasciando dove sono plessi sottodimensionati, e in Umbria abbiamo ottenuto diverse deroghe a istituti sotto il limite minimo di 600 alunni. Ci sono amministrazioni che vogliono la dirigenza sul loro territorio ma è più importante avere classi più equilibrate e risolvere i problemi legati alla sicurezza degli edifici e ai trasporti. Sono d'accordo con Ricci nel dare impulso a promuovere ciò che serve, ma c'è un equilibrio territoriale che non dobbiamo distruggere, anche perché la coperta è corta e gli alunni che vanno ad iscriversi da una parte ne penalizzano un'altra".

SERGIO DE VINCENZI (Rp): "SERVE UNA CONFERENZA SULLA SCUOLA PERCHÉ GLI INSEGNAMENTI SPECIALIZZANTI PRIVANO I RAGAZZI DELLA FORMAZIONE UMANISTICA, COSÌ ESSI SONO SCOLLEGATI DALLA STORIA E DAL CONTESTO IN CUI VIVONO - Stiamo parlando del futuro dei nostri ragazzi e della nostra regione. Già l'anno scorso fu fatto tutto in tempi strettissimi. Dobbiamo mettere insieme offerta formativa e interazione scuola-mondo del lavoro, do-



vrebbe esserci un confronto non limitato alle necessità delle scuole, del personale, ma collegato alle necessità del mondo del lavoro. Siamo in fase di forte denatalità, quindi ci sarà sempre continua chiusura delle scuole, aspetto che ogni anno dovremo quindi riaffrontare per mantenere i plessi in piedi. Le difficoltà di cui ci dobbiamo occupare sono anche altre, vedi i trasporti: già oggi se i ragazzi perdono un autobus il successivo passa un'ora dopo. Questo anche dovremmo gestire e penso che serva una conferenza sulla scuola perché oggi gli insegnamenti specializzanti vanno purtroppo a danno della formazione umanistica, che resta fondamentale, visto che abbiamo ragazzi scollegati dalla storia e dal contesto geografico nel quale vivono. L'Assessorato si faccia promotore di una iniziativa di questo tipo per guardare al futuro con tutti gli attori della filiera. Dobbiamo uscire dalla logica di approvare un atto annualmente, non ci sono solo problemi di istruzione ma anche di lavoro, turismo, trasporti".

VALERIO MANCINI (LEGA): "NON SI RISPARMIA ACCORPANDO MA LEGANDO LE PERSONE AI LUOGHI PER EVITARE LO SPOPOLAMENTO - Si va per macroaree ma non dimentichiamoci che anche nei piccoli luoghi ci sono distretti produttivi importanti e che piccoli ambiti scolastici hanno creato personalità meritorie in vari campi. Accorpare vuol dire perdere di vista tutto questo. Non si risparmia accorpendo ma legando le persone ai luoghi per evitare lo spopolamento. La fallimentare 'buona scuola' di Renzi ha portato marce di insegnanti di musica dove servivano prof di matematica, oltre a distruggere la continuità scolastica. Sono d'accordo con De Vincenzi sulla necessità di un tavolo per approfondire le questioni aperte: la cultura generale che ricollega ai territori e alla loro storia deve precedere la specializzazione, anche se alla fine del percorso di studi i nostri giovani se ne vanno. Forse migliorando l'offerta formativa riusciremo a trattenerli, ma vanno considerati gli altri aspetti legati all'istruzione: i trasporti, l'edilizia scolastica e la riqualificazione degli alloggi".

ANDREA LIBERATI (M5S): "DOBBIAMO COMINCIARE A PARLARE DI ALTRO, DI UN PIANO STRAORDINARIO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - Stiamo discutendo del Piano scuole ma sappiamo bene quale sarà l'emergenza vera dei prossimi anni, purtroppo collegata al terremoto. Dobbiamo cominciare a parlare di altro, di un Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. O non ci sono i soldi o le idee non sono chiare. Da mesi attendiamo risposta alla nostra interrogazione che chiede quante scuole umbre sono state edificate prima del 1974, quindi senza norme antisismiche. Si parla di miglioramenti ma con ciò si intende qualsiasi cosa, anche minimale rispetto a prima. Al di là di impilare gli studenti negli edifici da quale base partiamo? Nessuno sa dove stiamo mandando i nostri studenti, quali i piani di sicurezza, l'analisi di vulnerabilità imposta per legge, invece non vengono forniti documenti, dati cru-

ciali per la tutela delle vite umane. Si parla di clausola valutativa sul turismo coi dati di tre anni fa, che non serve a niente oggi, dopo quello che è successo. E nessuno ascolta in Aula gli interventi che si fanno. Si produce una normativa sganciata dalla realtà dei fatti, mentre gli atti devono essere coerenti con la situazione del momento. Serve lo stato dell'arte su quale sia la condizione della stabilità dei nostri edifici, che non conosciamo. I genitori li chiedono ai rappresentanti delle istituzioni, vogliamo quindi chiedere agli uffici di fare la propria parte?".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "NON BASTA BLANDIRE SCUOLE NUOVE E SICURE. SE LO VOGLIAMO TUTTI, CHIEDIAMO ALL'ASSESSORE DI PREDISPORRE UN PIANO ADEGUATO E TUTTI INSIEME CI FACCIAMO CARICO DEL PESO CHE UN ATTO SIMILE COMPORTA - Il Piano dell'offerta formativa ha una sua storia basata su realtà esistenti e su una organizzazione dei percorsi abbastanza consolidata. Gli aggiustamenti devono misurarsi con l'esigenza di accorpare, ma questo è sinonimo di efficienza e professionalità, porta a dirigenti-manager qualificati. Il tema della sicurezza degli edifici è invece di interesse trasversale, riguarda tutti. E quello di un Piano per l'edilizia scolastica incentrato sulla sicurezza antisismica è tema su cui l'assessorato dovrebbe lavorare e anche far sapere quali sono i costi: non basta blandire scuole nuove e sicure. Se lo vogliamo tutti, chiediamo all'assessore di predisporre un Piano adeguato e tutti insieme ci facciamo carico del peso che un atto simile comporta, che va nell'interesse dei cittadini. Sono disposto a impegnarmi su questo".

ASSESSORE ANTONIO BARTOLINI: "LA GIUNTA HA AVVIATO UN LAVORO ISTRUTTORIO SULL'EDILIZIA SCOLASTICA. A FEBBRAIO INCONTRO CON ANCI PER LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE - La proposta di De Vincenzi sfonda una porta aperta: umanesimo e cultura generale fanno parte del mio bagaglio e condivido. Nello stesso tempo non si può abbandonare una visione generale. L'offerta formativa oggi, di fronte alle mutate esigenze dell'economia attuale, richiede maggiore flessibilità. Dobbiamo essere capaci di avere persone che siano capaci di interpretare la contemporaneità. Sul lavoro dopo gli studi sono disponibile a fare approfondimenti, come chiesto da diversi consiglieri. Nel particolare, su Carbonari, questo Pof è stato portato a dicembre e ho chiesto se fosse opportuno prorogare per via degli eventi sismici, che comportano rallentamenti. Edilizia: è il tema più sentito da tutti, la Giunta ha avviato subito un lavoro istruttorio sull'edilizia scolastica e anche qui, se vogliamo fare un dibattito, bene. Segnalo anche alcune linee di lavoro in ipotesi. Ricci ha ricordato che ci sarà adeguamento antisismico sugli edifici che sono stati danneggiati in qualche modo, una cosa mai fatta prima. Abbiamo partecipato al bando per le nuove scuole, abbiamo chiesto 9 milioni, vediamo se ci saranno concessi, le possibilità ci sono. La priorità sarà per le scuole. Anche una grossa fetta dei fondi Por sarà desti-



nata a questo. Sulla vulnerabilità degli edifici stiamo cercando risorse, siamo a circa il 50 per cento della copertura, la Regione farà uno sforzo. Prima dobbiamo capire dove sono le priorità. Dopo avere già sentito le Province, a febbraio è previsto un incontro con il presidente Anci per un tavolo sulla distribuzione territoriale ai Comuni delle risorse, prima quelli più vulnerabili. L'Aula ovviamente sarà informata".



WELFARE: "DESTINARE ALLE FAMIGLIE POVERE IL 20 PER CENTO DELLE RISORSE PREVISTE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con cui impegna Assemblea legislativa e Giunta regionale a portare in Commissione una proposta di modifica del regolamento dell'Assemblea stessa mirante a "destinare il 20 per cento delle risorse mensili per la gestione dei gruppi (escluse quelle per le risorse umane) al sostegno delle famiglie povere dell'Umbria".

Perugia, 4 gennaio 2017 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria si impegna con la Giunta regionale per attivare, incardinando la procedura nella Commissione per le riforme statutarie, una modifica dell'attuale regolamento dei gruppi politici in modo da destinare il 20 per cento delle risorse mensili loro spettanti (lasciando immutate quelle per le risorse umane) al sostegno alle famiglie povere dell'Umbria o per contribuire a finanziare, con borse di studio, l'istruzione dei giovani che vivono in nuclei familiari con difficoltà economiche". Lo propone, con una mozione di cui annuncia la presentazione, il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente).

Nell'atto di indirizzo, Ricci spiega che "in Umbria, nel 2016, la povertà è aumentata del 7 per cento circa, con le famiglie povere che sono arrivate a circa 30mila, in analogia con il numero di case a canone calmierato che ad oggi servirebbero".

MORTE LEONELLO RADI: "HA SCRITTO IMPORTANTI PAGINE ECONOMICHE SOCIALI E CULTURALI DELLA SUA FOLIGNO E DELL'UMBRIA" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

Perugia, 9 gennaio 2016 - "Ha saputo 'scrivere', con assoluta eleganza professionale, indelebili pagine di storia economica, sociale e culturale della sua amata Foligno, ma anche dell'intera Umbria". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi ricorda Leonello Radi, scomparso ieri sera.

Nell'esprimere il cordoglio alla famiglia, la presidente Porzi evidenzia come Leonello Radi abbia rappresentato "un fermo punto di riferimento nella programmazione e nello sviluppo del territorio folignate, mettendo a disposizione di imprese e famiglie il suo spirito di appartenenza fondato su profondi valori cristiani e su una serietà professionale che lo ha portato a ricoprire importantissime cariche all'interno di realtà economico-finanziarie e sociali. Alla guida della Cassa di Risparmio di Foligno e attraverso le pregevoli iniziative sui temi di etica ed economia promosse con Nemetria, l'associazione da lui fondata nel 1987, ha saputo testimoniare nel profondo quella

forte tensione ideale rivolta alla realizzazione del bene comune".

PROVINCE: "LA NORMATIVA È CONTRADDITTORIA: DOVEVANO ESSERE ELIMINATE, INVECE CI SONO STATE NUOVE ELEZIONI MENTRE MANCANO RISORSE PER STRADE E SCUOLE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) critica "la contraddittoria normativa sulle Province italiane". Per Ricci "dovevano essere eliminate, invece ci sono state nuove elezioni mentre mancano risorse per strade e scuole e i servizi sono diminuiti".

Perugia, 9 gennaio 2017 - "La normativa sulle Province italiane è ormai molto contraddittoria: se ne è teorizzata la chiusura, poi ci siamo accorti delle nuove elezioni avvenute ieri e che gestiscono ancora 120mila km di strade, 5mila scuole e includono 20mila dipendenti". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

"Nel frattempo - prosegue Ricci - i servizi sono diminuiti, con strade più dissestate mentre nelle scuole si nota una minore manutenzione, e le risorse mancano: ci vorrebbe per le Province almeno un miliardo di euro in più. Occorre evitare riforme a pezzi e andrebbe ridisegnata, in modo unitario, l'architettura istituzionale di Stato, Regioni, Province e Comuni, chiarendo bene i temi delle macroRegioni, delle aree metropolitane e delle forme di fusione e collaborazione fra i Comuni negli ambiti territoriali. Nel frattempo in Umbria, a Perugia in particolare, una delle coalizioni alle elezioni di ieri ha partecipato tecnicamente per perdere, blindando i pochi candidati proposti. È come se una squadra di calcio, decidendo di perdere, entrasse in campo con meno di 11 giocatori. Così ha subito un distacco del 20 per cento e ha perso 2 seggi rispetto al Consiglio precedente. Ovviamente tutti si sono mossi nella totale legittimità politica normativa, da rispettare rigorosamente".

"Poco male - conclude Ricci - tanto i Consigli provinciali, se il Governo non interverrà, potranno gestire poco solo debiti, molte smobilitazioni verso le Regioni e ampie carenze nei servizi stradali e scolastici. Auguri, comunque, di buon lavoro a tutti".

PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATE LE PROPOSTE DI MODIFICA PER LA SCELTA DEI DEI REVISORI DEI CONTI DELLE PARTECIPATE

La Prima commissione consiliare ha esaminato la proposta dei consiglieri del Movimento 5 Stelle per modifiche della legge '11/1995', in particolare per la modalità di scelta dei membri dei collegi dei revisori dei conti delle società partecipate dalla Regione. Si è deciso di lavorare ad una proposta di modifica "complessiva e condivisa della legge, per riallinearsi alle altre normative regionali e ridare centralità alla Commissione".



Perugia, 11 gennaio 2017 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per continuare l'esame della proposta dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, per modifiche ed integrazioni della legge regionale '11/1995', in particolare per quanto riguarda la modalità di scelta dei membri dei collegi dei revisori dei conti delle società partecipate dalla Regione.

Dopo il dibattito seguito all'illustrazione dell'istruttoria da parte degli uffici dell'Assemblea legislativa, il presidente Smacchi ha sottolineato che "questa legge va aggiornata perché risale al 1995 e le modifiche successive l'hanno peggiorata, depotenziando il ruolo della Commissione. Per questo è necessario lavorare ad una proposta di modifica complessiva e condivisa della legge '11/95' con l'obiettivo di rialinearci alle altre normative regionali e di ridare centralità alla Commissione. Particolare attenzione sarà dedicata alle modalità di nomina dei membri dei collegi dei revisori dei conti delle partecipate, avanzando proposte innovative". Inoltre, anche su sollecitazione del consigliere Maria Grazia Carbonari, verrà calendarizzata un'audizione con l'assessore Antonio Bartolini per fare il punto sulla situazione delle partecipate regionali.

"HO COMMESSO UNA LEGGEREZZA PER LA QUALE MI AUTOSANZIONO VERSANDO LA SOMMA CONSEGUENTE AL COMUNE DI PERUGIA" - NOTA CARBONARI (M5S)

Perugia, 13 gennaio 2017 – In relazione all'episodio segnalato oggi da un quotidiano (<https://goo.gl/JZeiff>), il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) spiega di aver "purtroppo commesso una leggerezza: avendo un appuntamento al centro di Perugia, che doveva risolversi in pochi minuti, nella fretta, anziché utilizzare il garage preso in affitto a pochi metri da lì, ho parcheggiato in pieno divieto di sosta. Dopo essermi scusata ieri col singolo cittadino, oggi lo faccio con l'intera comunità e assicuro che non accadrà più". Carbonari annuncia che provvederà ad "autosanzionarsi", versando "direttamente al Comune di Perugia la conseguente somma".

"CONVOCARE L'AVVOCATO BISCOTTI E I VERTICI DI ENEL SUL CASO VALNESTORE" - LIBERATI (M5S) CHIEDE RIUNIONE CONGIUNTA DI COMMISSIONE D'INCHIESTA E TERZA COMMISSIONE

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, chiede ai presidenti della Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, Giacomo Leonelli, e della Terza Commissione, Attilio Solinas, di ascoltare congiuntamente l'avvocato Walter Biscotti (ed anche i vertici di

Enel) in relazione "alle pesanti minacce riferite dai due cittadini di Tavernelle, testimoni-chiave nelle indagini in corso sui sotterramenti di rifiuti e ceneri nell'area dell'ex centrale Enel di Pietrafitta" e "alle problematiche del sito".

Perugia, 16 gennaio 2017 – "In merito alle pesanti minacce riferite dai due cittadini di Tavernelle, testimoni-chiave nelle indagini in corso sui sotterramenti di rifiuti e ceneri nell'area dell'ex centrale Enel di Pietrafitta e alle problematiche del sito, la Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose e la Terza Commissione ascoltino congiuntamente l'avvocato Walter Biscotti ed i vertici di Enel". Lo chiede il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati ai presidenti degli organismi consiliari, Giacomo Leonelli e Attilio Solinas, auspicando che venga fatta chiarezza sulla "asserita stima miliardaria per i danni prodotti alle persone malate e all'ambiente".

Liberati ricorda di aver richiesto "nel giugno 2016, insieme alla collega Maria Grazia Carbonari, di convocare in audizione i vertici Enel in Terza Commissione. L'istanza è caduta nel vuoto ma alla luce del tempo passato e delle crescenti problematiche del sito, risulta necessario darvi seguito, viste pure le pregresse quanto evidenti responsabilità gestionali Enel".

TERNI: "IL VIMINALE METTE IN LUCE L'INCAPACITÀ DELLA GIUNTA DI GIROLAMO NEL FAR FRONTE AL PREDISSESTO ECONOMICO" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD) SUL PIANO DI RIEQUILIBRIO PLURIENNALE

Il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Emanuele Fiorini, interviene in merito alle osservazioni mosse dal ministero dell'Interno al piano di riequilibrio pluriennale presentato dall'Amministrazione comunale di Terni per uscire dal predissesto economico. Per Fiorini "il Viminale ha posto in luce l'incapacità della Giunta Di Girolamo di far fronte alla grave situazione economico-finanziaria in cui versa il Comune di Terni e, in particolare, a tutte quelle criticità di bilancio che la Giunta stessa ha contribuito a creare".

Perugia, 16 gennaio 2017 – "Il Viminale ha posto in luce l'incapacità della Giunta Di Girolamo di far fronte alla grave situazione economico-finanziaria in cui versa il Comune di Terni e, in particolare, a tutte quelle criticità di bilancio che la Giunta stessa ha contribuito a creare attraverso una gestione scellerata della cosa pubblica". Così il capogruppo regionale Lega Nord, Emanuele Fiorini, interviene in merito alle "osservazioni mosse dal ministero dell'Interno al piano di riequilibrio pluriennale presentato dall'Amministrazione comunale per uscire dal predissesto economico".

"Non uno o due, ma ben 18 rilievi. E questo – sottolinea Fiorini – vuol dire solo una cosa: il



piano di rientro è stato formulato con approssimazione e superficialità. Significativa l'erronea determinazione della massa passiva in cui, secondo il Viminale, non sono ricompresi tutti i debiti effettivi e, in particolare, non sono indicati i quasi 11 milioni di euro delle 6 annualità di disavanzo derivante dal riaccertamento dei residui, né il disavanzo del 2016. Dove troverà i soldi la Giunta nei 30 giorni accordati e quali saranno le misure di risanamento di cui dovranno farsi carico i cittadini? Ma il documento del ministero fa cadere la maschera dell'assurdo sbandierato ottimismo del Sindaco e dei suoi assessori sullo stesso impianto generale del piano. Le osservazioni del Viminale ecidenziano, infatti, carenze contabili, fattuali e documentali di cui il progetto è infarcito. Appare chiaro - spiega il consigliere regionale - come il documento sia stato elaborato partendo da una rappresentazione non veritiera della realtà e senza le necessarie capacità e competenze, con il goffo intento di coprire carenze operative e gestionali, nonché la scelleratezza di alcune scelte politiche. Più volte, da quando Sindaco e Giunta sono finiti sotto la lente della magistratura, lo stesso Di Girolamo ha dichiarato di voler mantenere il proprio incarico a dispetto delle indagini in corso per affrontare la grave situazione della città pure sotto il profilo del dissesto finanziario. Ora è appurato, anche a livello ministeriale, che questa Amministrazione non ha le capacità per poter fare tutto ciò. Cosa serve di più al Sindaco - chiede infine Fiorini - per ammettere il proprio fallimento politico e rassegnare le dimissioni senza far perdere ulteriore tempo ad una città martoriata, ingannata e ormai allo stremo? Forse che tutti i cittadini di buona volontà, a prescindere da bandiere e appartenenze politiche, scendano in piazza per chiederglielo a gran voce? Se così fosse, noi ci saremmo".

PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI PER RIMBORSO SPESE VIAGGIO DEI COMPONENTI" - PREVISTA PRECISA REGOLAMENTAZIONE INTERNA

Perugia, 18 gennaio 2017 - Illustrata in Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, una proposta di legge di iniziativa del Consiglio delle autonomie locali (Cal) che mira a prevedere, per i componenti della struttura che risiedono fuori dal capoluogo regionale, il rimborso spese di viaggio, secondo criteri che lo stesso Cal specificherà nel proprio regolamento. Ad illustrare l'iniziativa legislativa, i vice presidenti del Cal, Sergio Batino e Federico Gori, oltre al segretario, Fausto Galilei. È stato rimarcato che "l'attività (consultiva su iniziative legislative della Regione) comporta un impegno aggiuntivo di tempo, studio, responsabilità, rapporti istituzionali e, quindi, anche di spese che ad oggi non ha sostegno in termini di gettone di presenza, che non si intende richiedere, ma nemmeno in termini di certezza di un rimborso spese sostenute".

In sostanza, l'emendamento che andrebbe a modificare la legge regionale '20/2008' (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali) non prevede alcun gettone di presenza, come è stato rimarcato più volte nel corso della presentazione dell'atto, ma solamente il riconoscimento di un rimborso delle spese determinate in maniera certa e legittima per l'esercizio della funzione. I rimborsi, come viene specificato nell'atto, non comporterebbero, tra l'altro, risorse aggiuntive per le annualità future rispetto al contributo regionale annuale che il Cal riceve dalla Regione. Dopo la presentazione odierna, l'atto verrà esaminato ed approfondito dalla Commissione.

"UN LABORATORIO PERMANENTE PER STUDIARE E SPERIMENTARE MODELLI APPLICATIVI DOVE I VALORI DI DIALOGO E PACE SIANO VERI PROPULSORI" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con l'obiettivo di impegnare la Giunta regionale a promuovere un laboratorio permanente nel quale studiare e sperimentare modelli applicativi dove i valori di dialogo e pace siano propulsori, nei differenti ambiti come socialità, economia, turismo/cultura, innovazione, ambiente/energia, opportunità economiche sostenendo nuove imprese come modelli ripetibili".

Perugia, 23 gennaio 2017 - "Promuovere un laboratorio permanente, coinvolgendo le componenti socio economiche e associative legate ai valori della pace e del dialogo, da istituire con specifici atti amministrativi/legislativi, nel quale studiare e sperimentare, modelli applicativi dove i valori di dialogo e pace siano propulsori nei differenti ambiti come socialità, economia, turismo/cultura, innovazione, ambiente/energia, opportunità economiche sostenendo nuove imprese come modelli (start up) ripetibili". È quanto chiede, attraverso una mozione in fase di presentazione, il consigliere regionale Claudio Ricci. "Il 5 giugno 2017 - scrive l'esponente dell'opposizione - saranno passati 6mila giorni dall'inizio del millennio che dovrebbe rappresentare, anche in relazione agli intendimenti delle Nazioni Unite, come proposto dal Centro Internazionale per la Pace fra i Popoli di Assisi, il 'millennio per la pace'. La storia antica e recente dell'Umbria - spiega - declinata dall'umanesimo francescano sino alle proposizioni 'capitoline', nel quadro dei valori di reciproca comprensione fra persone e armonia con l'ambiente, chiede di declinare la pace in concreti modelli economici".

Nel suo atto di indirizzo alla Giunta regionale, Ricci propone anche di introdurre, "nel quadro della rimodulazione dello Statuto della Regione Umbria, il principio di 'economia della pace', che conviene, economicamente, più dei conflitti, come strumento di sviluppo per l'Umbria".



**VESCOVO BOTTACCIOLI: "HA TESTIMONIA-
TO I VALORI PIÙ ALTI DELLA FEDE CONDI-
VIDENDO I PROBLEMI E I BISOGNI DELLA
COMUNITÀ, ILLUMINANDOLA CON LA LUCE
DELLA SPERANZA" - NOTA PRESIDENTE
DONATELLA PORZI**

Perugia, 23 gennaio 2017 - "Profondo dolore e cordoglio per la morte di Monsignor Pietro Bottaccioli. È terminata la vita terrena di un autorevole pastore che ha sempre testimoniato i valori più alti della fede condividendo i problemi e i bisogni della comunità, illuminandola con la luce della speranza". Così la presidente Donatella Porzi che "anche a nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria" partecipa "al lutto della Chiesa umbra e di quelle di Gubbio e Umbertide. Monsignor Bottaccioli - conclude la Presidente - ci lascia il patrimonio di un'esperienza pastorale che ha un altissimo valore, per la comunità dei credenti, ma anche per quanti nel mondo delle istituzioni, della politica e dell'informazione, hanno saputo raccogliere e mettere a frutto il suo incessante ed alto richiamo alla necessità di agire avendo sempre come primario obiettivo la realizzazione del bene comune".

**"SEGRETARIO CITTADINO DEL PD TRASFE-
RITO DALLA ASL1 ALLA ASL2: SI CONTI-
NUANO A MISCHIARE LOGICHE POLITICHE
CON LA GESTIONE DEI REPARTI" - NEVI
(FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di un'interrogazione "per capire secondo quale criterio è avvenuto il trasferimento del neo-eletto segretario del Pd di Spoleto dalla Asl1 alla Asl2 e quali sono i criteri generali che le Asl usano per questo tipo di operazioni". Per Nevi "si continuano a mischiare logiche politiche con la gestione dei reparti".

Perugia, 23 gennaio 2017 - "Le notizie che arrivano da Spoleto sulla gestione della Sanità sono semplicemente raccapriccianti e il segno, caso mai ci fosse bisogno di altre conferme, che si continuano a mischiare logiche politiche con la gestione dei reparti". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che annuncia un'interrogazione urgente alla Giunta "per capire secondo con quale criterio è avvenuto il trasferimento dalla Asl1 alla Asl2 del neo-eletto segretario del PD di Spoleto, e quali sono i criteri generali che le Asl usano per questo tipo di operazioni".

Per Nevi "a causa di questa situazione salta qualsiasi parametro meritocratico e fuggono tutti dall'Umbria per avere maggiori riconoscimenti professionali dove magari sono più interessati al merito invece che a favorire gli amici. I casi che si sono succeduti nel tempo, di cui gli ultimi due veramente eclatanti di Patriti e di Miccoli, sono emblematici della totale incapacità di costruire percorsi stabili con i professionisti che evidentemente si sentono abbandonati a loro stessi. Chi

gestisce il sistema non riesce ad ascoltare chi lavora sul campo. Invece mostrano di saper ascoltare perfettamente le esigenze politiche del Pd. Il trasferimento dalla Asl 1 alla Asl2 del neo-eletto segretario del Pd di Spoleto, con sede di lavoro nella città in cui abita e dove esercita l'attività politica, è la dimostrazione di una gestione completamente piegata ai voleri della politica. È deprimente - conclude Nevi - leggere queste cose che sono veramente espressioni di vecchia politica".

**VESCOVO BOTTACCIOLI: "FIGURA DI ALTA
CARATURA" - IL CORDOGLIO DI SMACCHI
(PD)**

Perugia, 23 gennaio 2017 - "La scomparsa del vescovo emerito di Gubbio, monsignor Pietro Bottaccioli, è una grave perdita per la comunità eugubina ma anche per quella regionale, che saluta con commozione una figura di altissima levatura religiosa, culturale e umana". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprimendo "profondo cordoglio per la scomparsa del presule, venuto a mancare ieri dopo una lunga malattia".

"Monsignor Bottaccioli - spiega Smacchi - aveva 89 anni, era stato a capo della diocesi di Sant'Ubaldo dal 1989 al 2004 e da tutti era conosciuto come 'don Pietrino', uomo di grande generosità e impegno per la propria comunità. Lascia un ricordo positivo come vescovo di popolo, sempre tra le gente e per la gente. Domani l'ultimo saluto nella chiesa di San Domenico alle 15".

**GIORNO DELLA MEMORIA : "RICORDARE
PER NON RIPETERE: UN RINNOVATO IMPE-
GNO PER CONTRASTARE TUTTE LE FORME
DI DISCRIMINAZIONE E DI INTOLLERAN-
ZA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 25 gennaio 2017 - "Il 27 gennaio, 'Giorno della Memoria', fissa nella mente e nella coscienza delle donne e degli uomini l'atto più disumano mai compiuto nell'età contemporanea: lo sterminio del popolo ebraico, e di appartenenti a minoranze etniche, religiose, sociali, perpetrato attraverso atrocità scientificamente pianificate. Tutti siamo oggi chiamati ad una doverosa operazione di riflessione e rinnovata conoscenza della più iniqua azione mai compiuta da esseri umani contro altri esseri umani". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che sottolinea come soprattutto i giovani debbano "sapere, ricordare e trasmettere a loro volta quanto accaduto nella seconda metà del secolo scorso, nel cuore dell'Europa, in Italia, a Roma, in tante città del nostro Paese ed anche nella nostra piccola Umbria. E alla rinnovata ripulsa e condanna di tutte quelle ideologie che disconoscono l'umanità occorre aggiungere la riflessione e l'impegno a prevenire e contrastare tutte le forme di discriminazione e di intolleranza ideologica e religiosa".



"Sempre attuale – prosegue la presidente Porzi – è il monito di quel grande e tragico testimone della Shoah che fu Primo Levi, che ricorda ancora adesso a tutti noi quanto sia indispensabile mantenere viva la memoria di ciò che è accaduto, per fare in modo che quel male assoluto che si scatenò più di 70 anni fa non torni più, in forme e modalità nuove. La barriera che dobbiamo ergere contro le ideologie che negano l'umanità deve impedire e spezzare il destino riservato a chi non ha memoria della nostra storia: la condanna a ripetere gli aspetti più atroci. E vale la pena ricordare chi, in quei tempi bui – sottolinea –, offrì aiuto solidarietà agli ebrei perseguitati, anche nella nostra regione: Monsignor Giuseppe Placido Nicolini, allora vescovo di Assisi e il sacerdote don Aldo Brunacci che nelle chiese e conventi di Assisi assicurarono asilo e protezione a centinaia di ebrei; i pescatori del Trasimeno che con Don Ottavio Posta ne salvarono trenta dalla deportazione. Due episodi, tra i tanti, che videro vincere le forti ragioni dell'umanità contro la barbarie".

"Il 'Giorno della memoria' – conclude Porzi – sia dunque un'occasione per far crescere la coscienza della necessità di capire e rispettare le ragioni di ciascuno, per costruire insieme le basi di una convivenza e di uno sviluppo comune, che includa tutti e non lasci indietro alcuno. Perché in ogni singola persona c'è il riflesso dell'intera umanità".

La presidente Donatella Porzi, insieme alla presidente della Giunta, Catiuscia Marini, venerdì 27 gennaio, nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, alle ore 10, parteciperà alla presentazione del romanzo "Un mondo senza di noi" di Manuela Dviri, un'iniziativa inserita nel programma di celebrazioni del "Giorno della memoria" organizzato dalla Regione Umbria. Saranno inoltre presenti il presidente dell'Isuc Mario Tosti, la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Sabrina Boarelli e l'autrice del libro.

ANNIVERSARIO FEZZUOGGIO: "RESTARE UNITI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ" - IL VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, GUASTICCHI, ALLA CELEBRAZIONE PER GLI UNDICI ANNI DALL'OMICIDIO

Perugia, 30 gennaio 2017 - "Ogni anno il 30 gennaio rimane una data indelebile per la famiglia Fezzuoglio, la comunità di Umbertide e l'Arma dei Carabinieri. L'anniversario della morte di Donato Fezzuoglio è l'occasione per esprimere da parte di tutte le istituzioni la vicinanza a tutta l'Arma. Un'occasione per rinsaldare il legame con essa, per restare uniti nel nome dei valori per i quali Fezzuoglio è morto. Occorre restare uniti nella lotta alla criminalità. Non saremo mai sufficientemente grati ai carabinieri e alle forze dell'ordine per l'impegno che mettono per garantire la sicurezza dei cittadini": lo afferma il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi, in occasione della cele-

brazione dell'undicesimo anniversario della scomparsa del carabiniere Donato Fezzuoglio, in programma oggi ad Umbertide.

"Partecipo con commozione e deferenza al ricordo del gesto e della persona – ha detto Guasticchi -. Sono nato e cresciuto ad Umbertide, dove risiedo con la mia famiglia, e so bene cosa ha rappresentato per tutta la comunità locale quella tragedia che ha gettato nello sconforto prima di tutto la famiglia Fezzuoglio, i parenti, gli amici, i superiori e colleghi dell'Arma dei Carabinieri e tutti noi che ne abbiamo apprezzato le doti umane e il grande attaccamento ai valori per cui ogni giorno si adoperava con straordinaria professionalità, fino a dare la vita, quel tragico pomeriggio del 30 gennaio 2006".

"La presenza delle istituzioni, della comunità locale, regionale e nazionale al fianco della famiglia e ai Carabinieri oggi e sempre – conclude Guasticchi – sarà continua e tangibile per riaffermare i valori di solidarietà, gratitudine e coesione sociale".

GUBBIO: "INCIDENTE MORTALE IN PIAZZA GRANDE" - SMACCHI (PD) "LE ISTITUZIONI FACCIANO DI TUTTO PER EVITARE IL RIPETERSI DI TALI TRAGICI EVENTI"

Perugia, 30 gennaio 2017 - "Accolgo con profondo sgomento e preoccupazione la notizia dell'ennesimo incidente mortale verificatosi in piazza Grande, a Gubbio. Una nuova tragedia che macchia un luogo simbolo della città e alla quale, senza la minima strumentalizzazione politica, è necessario porre fine". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) commentando la morte di un giovane, "precipitato dal muraglione di Piazza Grande".

"Si tratta dell'ennesimo triste episodio – spiega Smacchi – che coinvolge una città nel suo cuore più vivo. Ed è in queste occasioni che le istituzioni devono fare tutto il loro dovere per evitare il ripetersi di tali tragici eventi. È necessario – conclude – che ogni livello istituzionale lavori per far sì che il muro di piazza Grande possa essere messo in sicurezza senza alterare o compromettere la struttura architettonica o l'impatto visivo che da secoli caratterizzano la città".

MOSCHEA UMBERTIDE: "FINALMENTE ANCHE IL SINDACO LOCCHI ASCOLTA LE NOSTRE ISTANZE" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega nord) interviene in merito al centro culturale islamico di Umbertide, rilevando che "finalmente anche il sindaco Locchi si è accorto della fondatezza di quanto dichiarato dalla Lega Nord sulla delicata questione. Il sindaco ha anche confermato di condividere le mie stesse preoccupazioni ed evidenziato le tensioni percepite tra i cittadini sulla costruzione di questa moschea".



Perugia, 30 gennaio 2017 - "Ci sono voluti una raccolta firme, una mozione in Assemblea legislativa, vari articoli di giornale, un'audizione in III Commissione e la visita del segretario federale della Lega Nord, Matteo Salvini, lo scorso 18 maggio. Ma finalmente anche il sindaco Marco Locchi, si è accorto della fondatezza di quanto da me sostenuto in merito alla delicata questione del centro culturale islamico". Lo afferma il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega nord) che, in merito alla lettera inviata dal sindaco di Umbertide al ministro dell'Interno afferma: "Sono contento che il primo cittadino abbia recepito tutte le istanze presenti nel mio atto e le abbia poi esposte al ministro Minniti. Come già rilevato nella mozione depositata lo scorso 25 gennaio, sulla costruzione della struttura ci sono importanti punti interrogativi da risolvere come la provenienza dei fondi, l'utilizzo dell'arabo durante le preghiere, oltre alla dimensione del centro che supera i 1000 mq".

Valerio Mancini aggiunge che "il sindaco ha confermato le mie stesse preoccupazioni ed evidenziato le tensioni percepite tra i cittadini sulla costruzione di questa moschea. Per questo credo sia opportuno che la mia mozione sul centro culturale islamico, nella quale chiedo un referendum e una moratoria dei lavori (almeno fino a quando non viene stilato un accordo tra lo Stato italiano e i rappresentanti della religione islamica), sia trattata in Aula quanto prima. Se la maggioranza - spiega ancora il consigliere regionale - durante la trattazione dell'atto necessitava di maggiori informazioni in merito, alla luce di quanto appreso, non ci sono più scuse: l'Assemblea deve pronunciarsi sulla questione".

"La mozione sul centro culturale islamico - ricorda Mancini - è stata discussa dall'Aula lo scorso 2 agosto, ad oggi si trova in III Commissione su richiesta del Pd. Da allora sono passati 6 mesi, ma nessuno si è preoccupato di affrontare la questione, evidente che per la sinistra le commissioni consiliari non sono altro che banali salvagenti politici da utilizzare all'occorrenza per non assumersi responsabilità di fronte a questioni delicate. Anche alla luce di quanto riportato nella missiva - conclude - vorrei sapere dove si trovava il sindaco Locchi quando il progetto ha preso concretezza. Non ci si può accorgere di simili disagi a cose fatte, gli umbertidesi meritano più rispetto".

LAVORI D'AULA: PRESA D'ATTO DEL RAPPORTO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ REGIONALE SU 2014-2015 - "FUNZIONE DEPOTENZIATA. OSSERVATORIO SUL MOBBING ORGANISMO INDISPENSABILE"

L'Assemblea legislativa, nella seduta odierna ha preso atto del rapporto sull'attività della consigliera di parità (Cdp) negli anni 2014-2015, illustrato da Attilio Solinas (PD-presidente della Terza Commissione). Evidenziata mancanza di strumenti e risorse, depotenziamento della funzione, persistenza di situazioni di discriminazione

nel mondo del lavoro soprattutto nel periodo di maternità. Rilevata l'esigenza di dare vita all'Osservatorio regionale sul mobbing previsto dalla legge "18/2005".

Perugia, 31 gennaio 2017 - L'Assemblea legislativa ha preso atto nella seduta odierna del rapporto sull'attività della consigliera di parità (Cdp) negli anni 2014-2015, illustrato da Attilio Solinas (PD-presidente della Terza Commissione). Evidenziata mancanza di strumenti e risorse, depotenziamento della funzione, persistenza di situazioni di discriminazione nel mondo del lavoro soprattutto nel periodo di maternità. Rilevata l'esigenza di dare vita all'Osservatorio regionale sul mobbing previsto dalla legge "18/2005". Solinas ha ricordato che, su quanto emerso dal rapporto, illustrato in audizione dalla consigliera regionale Elena Tiracorrendo lo scorso 22 giugno, ha predisposto una proposta di risoluzione poi approvata in Aula, "che tiene conto delle indicazioni ricevute, in particolare della mancata istituzione dell'Osservatorio sul mobbing, individuato dall'Assemblea legislativa come organismo indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione".

"La Terza Commissione - ha ricordato Solinas - ha recepito le indicazioni della Consigliera di parità regionale, che ha rimarcato la mancanza di risorse e di strumenti per il pieno svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge, come pure un depotenziamento di fatto della figura della Consigliera di parità, conseguente al decreto legislativo '151/2015' che ha modificato il ruolo delle Cdp e le modalità di finanziamento degli uffici. È stato inoltre evidenziato che un punto debole della situazione relativa alla parità di genere continua ad essere quello rappresentato dalle discriminazioni nel mondo del lavoro, soprattutto nel periodo di maternità. Richiamata inoltre l'attenzione sull'esigenza di una maggiore integrazione della Consigliera di parità con l'attività complessiva degli organi regionali, e lamentata la mancata attivazione dell'Osservatorio sul mobbing previsto dalla legge regionale '18/2005'.

"Per quanto riguarda il quadro finanziario - ha proseguito Solinas - nel 2014 sono stati previsti 330mila 791 euro dal Fondo nazionale (erano 2milioni 173mila nel 2010), 7milioni 775 dal Fondo regionale (38.186 nel 2010); 3mila 110,13 euro come dotazione dal fondo per la consigliera regionale (15mila 274,59 nel 2010) e 90 euro mensili lordi come indennità per la consigliera regionale effettiva (erano 500 nel 2010), la metà, invece, per la consigliera supplente. Come si evince, nel tempo si è assistito a una drastica riduzione delle risorse a disposizione della consigliera di parità, fino a giungere, nel 2015, a una situazione ancora più critica, con risorse nazionali riservate solamente alla consigliera nazionale e consigliere territoriali a carico di regioni e Province, con la Conferenza Stato-Regioni che dovrà provvedere in merito. Il dato di fondo è che, come riferisce la Consigliera, in



assenza di risorse adeguate non è possibile svolgere l'attività istituzionale di competenza e soprattutto la costituzione in giudizio a tutela dell'attività antidiscriminatoria. Per la consigliera di parità, perdurando questa situazione si rischia di svilire il tema del diritto alle pari opportunità tra uomo e donna, al contrasto a comportamenti discriminatori legati alla gravidanza o al congedo di maternità, alle molestie sessuali e mobbing”.



"RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DELL'USL UMBRIA 2 DELIBERATA IL 31 DICEMBRE 2016. L'ASSESSORE BARBERINI SPIEGHI SE È QUESTA LA RAZIONALIZZAZIONE ANNUNCIATA DALLA GIUNTA" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) critica "la riorganizzazione dei servizi sanitari della Usl Umbria 2, deliberata il 31 dicembre 2016". Per De Vincenzi, che chiede all'assessore Luca Barberini di spiegare questa decisione, "risulta assai difficile comprendere il senso del raddoppio di troppe strutture complesse fra gli ospedali di Spoleto e Foligno mentre sul territorio le diramazioni di vari servizi distrettuali vengono decimate".

Perugia, 2 gennaio 2017 - "Sabato 31 dicembre 2016 deve essere sembrata la data ideale per una delibera di riorganizzazione dei servizi della Usl Umbria 2. Mentre tutti gli umbri, nel bene o nella complessità di tante situazioni familiari e comunitarie, leggasi ad esempio terremoto, stavano accingendosi a festeggiare l'arrivo del nuovo anno, il direttore generale, Fiaschini, ha sentito tutta l'urgenza e la necessità di deliberare il riassetto organizzativo". Lo denuncia il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Rp) chiedendo all'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini, di chiarire "se ne era a conoscenza e, soprattutto, se queste sono modalità e obiettivi di riorganizzazione dei servizi sanitari che la Giunta Marini ha da tempo annunciato". Secondo De Vincenzi si tratta di "un fare tipico di un modo antico e poco trasparente di gestire la cosa pubblica. C'è da domandarsi se la riorganizzazione deliberata (n. 992 del 31/12/2016) abbia a che fare con quell'efficientamento e quella razionalizzazione della sanità regionale più volte sbandierata dalla Giunta Marini e dallo stesso assessore".

"Le scelte adottate - continua il consigliere regionale - lasciano intravedere uno sperpero di energie a fronte di un palese peggioramento dei servizi resi ai cittadini umbri. Risulta infatti assai difficile comprendere il senso del raddoppio di troppe strutture complesse fra gli ospedali di Spoleto e Foligno e altro ancora, mentre sul territorio le diramazioni di vari servizi distrettuali vengono decimate, quando poi i parametri del Patto della Salute dovevano essere finalizzati a razionalizzare la rete ospedaliera, visto che avevano come riferimento i posti letto e le fasce di popolazione. Pensiamo ad esempio - spiega De Vincenzi - ai servizi del Dipartimento di prevenzione che scompariranno totalmente come strutture semplici territoriali distrettuali, in forte contrasto con la stessa legge regionale, con danni facilmente intuibili per operatori zootecnici, imprese produttive, industrie alimentari ed esercizi pubblici, mettendo a repentaglio la sicurezza sanitaria degli stessi cittadini. Il tutto a fronte di una evidente disparità di organizzazione rispetto all'azienda Usl Umbria 1 che è stata a sua volta

analogamente penalizzata anche se in modo meno rilevante e sottraendo complessivamente risorse a un'area della sanità già sottofinanziata a livello regionale, nell'ambito di quanto stanziato per il Fondo sanitario nazionale, come certificano gli studi dell'Osservatorio nazionale della salute". "Ma ciò che più preoccupa - conclude - è che si possa pensare di riorganizzare i servizi nella più totale autonomia senza tener conto delle istanze del personale, per altro espresse in mesi di audizioni presso la III Commissione consiliare e lo stesso assessorato regionale, e dei cittadini. Ancora una volta non possiamo che denunciare con preoccupazione ciò che accade nella sanità regionale, che evidentemente continua a rispondere più a logiche di pochi che agli interessi dei singoli cittadini e del bene comune".

"RENDERE GRATUITA, ANCHE IN UMBRIA, LA VACCINAZIONE CONTRO LA MENINGITE DI TIPO B" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli ha presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini circa le "iniziative che intende adottare per uniformare le modalità di somministrazione del vaccino per il meningococco di tipo B a quanto avviene nelle altre Regioni". Per Leonelli sarebbe opportuno rendere gratuita la profilassi per tutti i cittadini umbri che la richiedano.

Perugia, 3 gennaio 2017 - Uniformare le modalità di somministrazione del vaccino per il meningococco di tipo B a quanto avviene in altre Regioni, prevedendone la gratuità per coloro che richiedono di sottoporsi alla profilassi contro la meningite. Lo chiede, attraverso una interrogazione rivolta alla Giunta di Palazzo Donini, il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli.

Nel suo atto ispettivo Leonelli rileva che "alcuni dei casi di meningite riscontranti nell'ultimo periodo in Italia sono riconducibili al meningococco di tipo B e il vaccino rappresenta l'unica arma di prevenzione efficace per evitare il contagio e lo svilupparsi della malattia. Ma - spiega il consigliere di maggioranza - mentre il vaccino contro il meningococco C è gratuito, disponibile da anni e rientra nei 'Livelli essenziali di assistenza' (Lea) quello contro il sierotipo B è stato autorizzato solo nel 2013 e per questo non è stato incluso nel piano vaccinale 2012-2014 e neppure nei Lea. La scelta di somministrarlo gratuitamente o meno spetta quindi alle Regioni e solo alcune di queste, ma non ancora l'Umbria, hanno provveduto in tal senso".

"SU MENINGITE E VACCINAZIONE GRATUITA IN UMBRIA IL PD CI RIPENSA: DOPO AVER BOCCIATO LA MOZIONE DELLA LEGA, PRESENTA UN ATTO IDENTICO" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

Il capogruppo della Lega Nord all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Emanuele Fiorini, rileva che "il Partito democratico prima ha impedito la discussione in Aula, lo scorso 25 ottobre, della nostra mozione per introdurre la vaccinazione contro il meningococco B, poi ha annunciato un'interrogazione che, di fatto, copia l'oggetto della mozione della Lega Nord". Per Fiorini, "il Pd ha messo a rischio la salute dei cittadini, una responsabilità che non viene cancellata dal cambio di rotta di queste ore".

Perugia, 4 gennaio 2017 - "Quasi un anno fa la Lega Nord Umbria ha depositato una mozione per chiedere alla Giunta regionale di rendere gratuita in Umbria la vaccinazione contro il meningococco B, una delle principali cause della meningite, uniformandosi ad alcune regioni del centro Italia che avevano già previsto tale procedura. Più volte, nel corso dei mesi, il Partito democratico ha impedito la discussione dell'atto. Addirittura, il 25 ottobre scorso, l'Aula ha votato contro la trattazione urgente della mozione e, nell'occasione, il consigliere Pd Giacomo Leonelli decise di non votare l'atto (<https://goo.gl/TwIOSc>): lo evidenzia il capogruppo della Lega Nord all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Emanuele Fiorini.

"Siamo dunque sorpresi - continua il capogruppo della Lega - di come solo ora e dopo mesi di silenzio totale, il consigliere Leonelli abbia presentato un'interrogazione che, di fatto, copia l'oggetto della mozione della Lega Nord, chiedendo la vaccinazione gratuita per il meningococco B. Allora, perché impedire la trattazione dell'atto della Lega Nord per tutto questo tempo? Siamo convinti che la salute dei cittadini sia la cosa più importante e che, come in questo caso, si debba guardare oltre i colori politici. Pensiamo che la priorità sia risolvere il problema meningite ed eliminare definitivamente qualsiasi pericolo per la popolazione".

"Con il suo atteggiamento - conclude - il Pd si è reso responsabile di un ingiustificato ritardo che di fatto ha messo a rischio la salute dei cittadini. Una responsabilità che non viene cancellata dal cambio di rotta di queste ore. La speranza è che finalmente se ne parli nell'Assemblea legislativa e si approvi la mozione della Lega, che prevede la vaccinazione gratuita per il meningococco B, come stiamo chiedendo da mesi".

"STATO DI COMPLETAMENTO DEL PARCO TERAPEUTICO DEL MONTE SUBASIO" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) ha presentato una interrogazione alla Giunta per avere chiarimenti circa il completamento del Parco Terapeutico del Monte Subasio, lo stato strutturale degli immobili ristrutturati e le azioni da intraprendere per l'assegnazione della gestione. Per Casciari il progetto "Parchi terapeutici assume una valenza fondamentale per la Regione Umbria che, in ambito di servizi alla persona,

può offrire alle persone con disabilità innovative forme di sostegno attraverso la fruizione del verde e della natura".

Perugia, 9 gennaio 2017 - La Giunta regionale spieghi quale è lo stato d'avanzamento dei lavori sugli immobili di Torgiovannetti di Assisi e di Madonna di Colpurnieri di Spello e quali sono le opere strutturali ancora da compiere per renderle pienamente utilizzabili, in attuazione del progetto del "Parco Terapeutico del Monte Subasio". Lo chiede il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini in cui domanda anche "quali passi sono stati compiuti per la strutturazione dei servizi delle persone con disabilità destinatarie delle strutture e quali azioni e quali tempi sono previsti per l'assegnazione alle Usl e la successiva aggiudicazione del servizio stesso ai futuri soggetti gestori. Che tipo di accoglienza si intende autorizzare nei due immobili, considerando che in parte il progetto vuole avere una valenza innovativa e sperimentale per i servizi alle persone con disabilità".

Nell'atto ispettivo Casciari spiega che "i Parchi Terapeutici sono un progetto della Regione che propone un utilizzo innovativo dei Parchi dell'Umbria attraverso lo sviluppo di percorsi e di attività di eco-terapia, divenendo strumento terapeutico innovativo per il trattamento di varie patologie e disagi psichici e/o fisici. Il Parco del Subasio è stato individuato quale luogo ideale per la realizzazione di uno di questi Parchi come progetto pilota che preveda il trattamento di alcune patologie quali la malattie di Alzheimer, l'autismo, disabilità varie, riabilitazione post trauma, disagi psichici, etc, attraverso determinate forme di cura (ortoterapia, pet-therapy, fisioterapia, musicoterapia, aromaterapia, ippoterapia, ecc) con il coinvolgimento di Usl, cooperative sociali e associazionismo. Il progetto - aggiunge il consigliere - potrebbe indurre ad una valorizzazione turistica del Parco grazie alla realizzazione di percorsi benessere per gli accompagnatori dei pazienti, incentivando così anche la promozione di forme di turismo sostenibile".

Carla Casciari sottolinea infine che "l'implementazione del progetto potrebbe accrescere le opportunità occupazionali per le persone disagiate, creare nuove figure socio-assistenziali specializzate in attività terapeutiche non convenzionali e, in particolare, contribuirebbe a realizzare un innovativo modello di riferimento terapeutico e riabilitativo a livello nazionale e internazionale. Inoltre verrebbe offerto un servizio di sollievo per le famiglie gravate dai compiti di cura dei propri cari per i quali la permanenza, anche per breve tempo, presso strutture attrezzate e sicure, ma comunque diverse e più stimolanti rispetto alle consuete attività, potrebbe rappresentare un significativo miglioramento del benessere fisico e psicologico".

"SOMMINISTRAZIONE GRATUITA DEL VACCINO CONTRO IL MENINGOCOCCO DI TIPO



B" - LEONELLI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "LO PREVEDE IL NUOVO PIANO NAZIONALE"

Perugia, 10 gennaio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) ha presentato il proprio atto ispettivo relativo alle "iniziative che la Giunta intende adottare per uniformare a quelle di altre Regioni le modalità di somministrazione del vaccino contro il meningococco di tipo B, ai fini della gratuità della somministrazione medesima".

"Il vaccino contro il meningococco di tipo B e C - ha detto Leonelli - rappresenta l'unico metodo di prevenzione efficace per evitare il contagio e lo sviluppo della malattia. Il vaccino di tipo C è disponibile da molti anni e compreso nei Lea (Livelli essenziali assistenza), quindi gratuitamente compreso nel Piano vaccini 2012-2014, che ne prevede la somministrazione ai bambini fra i 13 e i 15 mesi. Al contrario, il vaccino contro il meningococco B è stato autorizzato solo nel 2013, pertanto non incluso nel Piano 2012-14 né nei Lea. Può essere somministrato, ma la scelta spetta alle Regioni. Attualmente solo sei Regioni lo somministrano gratuitamente, quindi si chiede quali iniziative intende adottare la Giunta regionale in merito al vaccino per il tipo B".

L'assessore Luca Barberini ha risposto che: "la Regione Umbria ha una fra le più alte percentuali di copertura vaccinale. Nessun caso nel 2016, negli ultimi otto anni solo 36 casi di tipo prevalentemente C, la cui copertura è stata inserita nel Piano nazionale vaccini che copre tutti i nuovi nati dal 2008 e anche i dodicenni che non lo avevano fatto alla data del 2008 perché nati successivamente. Le Regioni Toscana, Veneto, Liguria, Sicilia, Friuli Venezia Giulia che hanno esteso la vaccinazione avevano una copertura vaccinale inferiore all'Umbria, che comunque si appresta a recepire quanto prevede il nuovo Piano nazionale vaccini, che doveva essere 2016-2018 e invece sarà 2017-2019, in quanto in corso di approvazione dopo il via libera ricevuto dagli Tavoli degli assessori regionali alla sanità. Prevede la conferma della vaccinazione di tipo C e introduce quella per il meningococco B. Nel primo anno di vita i neonati subiranno ben sette sedute vaccinali: accanto alle tre per l'esavalente serviranno tre dosi per il meningococco B e conferma per il rotavirus intestinale. Questo è ciò che accadrà in Umbria nel 2017, prevedibile data di approvazione del Piano nazionale vaccini. Va anche detto che nel 2016 l'Umbria ha introdotto la vaccinazione gratuita contro il meningococco di tipo B per pazienti ritenuti a rischio con patologie certificate dal medico. Inoltre, in regime di partecipazione si paga un corrispettivo inferiore al prezzo di mercato per coloro che ne facciano richiesta. Quindi la copertura per il tipo B c'è già e nel 2017, con il Piano nazionale, sarà estesa anche ai nuovi nati".

Nella replica conclusiva, Leonelli ha sottolineato che "di interesse per la comunità è che si faccia uno sforzo per rendere il vaccino contro il meningococco di tipo B accessibile a tutti, dato che i costi possono anche disincentivare le famiglie che si trovano in difficoltà economiche. Se dovesse essere incluso nel nuovo Piano nazionale ben venga, il tema reale è quello di rendere un servizio comunque importante che sia gratuito per la collettività. Prendiamo atto che c'è questo intendimento nel Piano nazionale".

"ABBIAMO RIPIRTATO ALL'ATTENZIONE DELL'AULA LA VACCINAZIONE CONTRO IL MENINGOCOCCO B" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA)

Perugia, 10 gennaio 2017 - I consiglieri regionali Lega Nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini intervengono in merito ai lavori odierni dell'Assemblea legislativa sottolineando che "finalmente, a distanza di quasi un anno da quando è stata depositata, siamo riusciti a riportare all'attenzione dell'Aula la mozione che prevede, per i cittadini umbri, la gratuità della vaccinazione per il meningococco B o, in alternativa, la revisione del costo in base al reddito".

Per i due consiglieri di opposizione si tratta di "un atto necessario anche in vista dei recenti campanelli di allarme che arrivano dalle regioni limitrofe e riguardanti casi, anche mortali, di meningite. Nel corso della seduta, alla nostra richiesta di trattazione urgente della mozione ha fatto seguito una riunione di capigruppo e Ufficio di presidenza durante la quale il capogruppo Fiorini, insieme all'assessore alla sanità, Luca Barberini, ha convenuto di rimodulare l'atto di indirizzo della Lega sulla base delle attuali necessità e alla luce delle disposizioni previste dal recente Piano nazionale di vaccinazione".

Fiorini e Mancini annunciano che nella prossima seduta utile dell'Aula presenteranno "una risoluzione congiunta che possa prevedere la gratuità della vaccinazione contro il meningococco B per neonati e fasce deboli e agevolazioni a livello economico anche per le fasce di età non prevista del Piano nazionale. Siamo giunti a questa conclusione in quanto spinti non da logiche politiche, ma dalla necessità di dare risposte concrete al territorio e di tutelare, prima di ogni altra cosa, la salute dei cittadini umbri".

"POSITIVO CHE LA GRATUITÀ DELLA VACCINAZIONE CONTRO IL MENINGOCOCCO DI TIPO B POSSA ESSERE INTRODOLTA NEL PIANO NAZIONALE" - LEONELLI (PD): "IN CASO DI RITARDI DOVRÀ ATTIVARSI LA REGIONE"

Perugia, 10 gennaio 2017 - "Poiché il vaccino contro il meningococco di tipo B e C rappresenta l'unico metodo efficace per prevenire il contagio e lo sviluppo della malattia, è assolutamente un fatto positivo che il Governo stia prevedendo di introdurre la copertura nel prossimo piano na-



zionale vaccini 2017 - 2020 come ha evidenziato in sede di risposta alla mia interrogazione l'assessore alla sanità, Luca Barberini". Lo dichiara, facendo riferimento alla seduta odierna di questione (https://goo.gl/Jo9Eo8) dell'Assemblea legislativa, il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli.

"Anche se rassicurato dalla risposta dell'assessore, pure in merito ai livelli di copertura raggiunti dalla nostra regione nel campo delle vaccinazioni - prosegue Leonelli - sarà mia cura monitorare i tempi di adozione del piano nazionale. Qualora tale introduzione da parte della normativa statale dovesse subire dei ritardi sono del parere che l'Umbria dovrebbe intervenire per adottare, come hanno già fatto da Toscana, Veneto, Liguria, Sicilia e Friuli Venezia Giulia, un provvedimento che possa far accedere gratuitamente i cittadini alla vaccinazione contro il menongococco B sul territorio regionale. Si tratterebbe - conclude Giacomo Leonelli - di estendere quanto già fatto nel 2016, quando l'Umbria ha introdotto la vaccinazione gratuita contro il meningococco di tipo B per pazienti ritenuti a rischio con patologie certificate dal medico, rendendo accessibile ad una più ampia platea di cittadini un tipo di vaccinazione che ha costi tali da scoraggiare soggetti economicamente più deboli dal sottoporsi a questo genere di profilassi".

SALUTE MENTALE: "GRANDE INIZIATIVA, REALIZZATA GRAZIE ALLA SINERGIA TRA DIVERSI ATTORI" - SMACCHI (PD) ALL'INAUGURAZIONE DEL PROGETTO COABITARE A GUBBIO

Perugia, 12 gennaio 2017 - "Un grande plauso al dipartimento Salute mentale e al distretto Alto Chiascio, alle associazioni, all'Ater e a tutti quegli attori che hanno reso possibile la concretizzazione del progetto 'Co - Abitare', inaugurato oggi a Gubbio alla presenza dell'assessore regionale Luca Barberini". Lo esprime il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico), che ha partecipato questa mattina al taglio del nastro dell'appartamento, situato presso il complesso di San Benedetto.

"Il progetto - spiega Smacchi - è un unicum per i soggetti attuatori. In sinergia, per lavorare nel raggiungimento degli obiettivi individuati, si sono impegnate fianco a fianco la sanità regionale e molte associazioni, oltre all'Ater. Nello spazio, dotato di tutti i comfort, vivranno cinque persone in uscita dal circuito di assistenza psichiatrica. Un modo, questo, per riaffacciarsi alla vita e riacquistare la propria autonomia. Tale struttura è stata ospitata a Gubbio perché l'Alto Chiascio è da sempre caratterizzato da un tessuto sociale solido e disponibile. L'auspicio è che anche altre realtà possano seguirne l'esempio".

"IN UMBRIA 221MILA ANZIANI, LA REGIONE PROMUOVA L'ISTITUZIONE DEI POLI DI

GERIATRIA AMBULATORIALE" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una mozione urgente, rivolta alla Giunta di Palazzo Donini e mirata a "promuovere l'istituzione dei poli di geriatria ambulatoriale in Umbria". Squarta evidenzia che "un quarto della popolazione umbra è anziana. Una simile incidenza determina la necessità di efficaci sistemi di cura, con particolare attenzione alla prevenzione, aspetto cruciale nell'attività del geriatra territoriale".

Perugia, 12 gennaio 2017 - Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una mozione urgente, rivolta alla Giunta di Palazzo Donini e mirata a "promuovere l'istituzione dei poli di geriatria ambulatoriale in Umbria".

Secondo il capogruppo di Fratelli d'Italia ciò consentirebbe di "rispondere ai molteplici bisogni della popolazione anziana, 221mila persone, il 24,8 per cento degli 891mila umbri ha più di 65 anni, garantendo un'integrazione sempre più stretta tra ospedale e territorio per gestire in continuità assistenziale la fase di cura e assistenza delle persone più fragili e la loro presa in carico". Squarta suggerisce di "mettere a regime un sistema informativo per monitorare le patologie degli anziani anche mediante la realizzazione di una mappa aggiornata dell'offerta sanitaria, al fine di ricalibrare e ottimizzare l'offerta dei servizi. E' dunque opportuno - aggiunge - valutare insieme alle Asl le misure necessarie a garantire personale qualificato per attivare i poli di geriatria ambulatoriale sul territorio".

Marco Squarta ricorda che "in Umbria un quarto della popolazione è anziana. Una simile incidenza determina la necessità di efficaci sistemi di cura, con particolare attenzione alla prevenzione, aspetto cruciale nell'attività del geriatra territoriale. Nonostante ciò la nostra è una delle poche Regioni in cui non è stato attivato il servizio di geriatria ambulatoriale territoriale perciò è indispensabile creare subito una 'community-care' in grado di fornire risposte adeguate all'anziano tramite servizi dedicati. Gli specialisti in geriatria dell'Umbria hanno sottolineato la necessità di implementare e sviluppare strutture per 'cure intermedie' finalizzate alla stabilizzazione clinica e alla riabilitazione degli anziani riducendo, in questo modo, le giornate di degenza quanto gli impropri ricoveri e il rischio di disabilità. Obiettivi, questi ultimi, cruciali per ridurre la spesa sanitaria e migliorare la qualità della vita dei pensionati e delle loro famiglie".

Squarta critica infine l'operato della Giunta, rilevando che "a settembre 2016, con ben due anni di ritardo, l'Esecutivo regionale ha recepito il 'Piano nazionale demenze' disattendendo, però, l'attuazione delle azioni mirate al trattamento delle demenze senili. Mi batterò - annuncia l'esponente di minoranza - affinché venga istituito un tavolo tecnico per l'immediata attuazione



delle azioni previste dal Piano, avendo cura di inserire il raggiungimento di obiettivi specifici connessi agli interventi in questo settore nella valutazione dei direttori generali".

"PUNTARE SULLO SVILUPPO DELLA CHIRURGIA ROBOTICA IN UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 13 gennaio 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con cui sollecita la Giunta "a prevedere, nel nuovo Piano sanitario (Psr), uno specifico approfondimento applicativo sulla robotica in medicina e, in particolare, sullo sviluppo in Umbria della chirurgia robotica, anche come elemento attrattivo per la mobilità attiva di pazienti provenienti da fuori regione".

Nell'atto di indirizzo, Ricci sollecita "nel quadro delle convenzioni con l'Università di Perugia, l'implementazione della materia nei piani di studio universitari, attivando un progetto di formazione per operatori, a livello nazionale e internazionale, da svolgere in Umbria di raccordo con il Governo e il ministero della Salute".

Il consigliere di opposizione auspica infine "la programmazione in Umbria di un convegno internazionale, nel 2018, sul tema della robotica nella sanità, prodromico al Psr e all'attivazione degli specifici corsi di formazione".

VACCINI: "BENE LA PREVISIONE NEI 'LEA' DELL'ANTI-MENINGOCOCCO B PER I NUOVI NATI. RENDERE ORA LA PROFILASSI PIÙ FRUIBILE ANCHE PER GLI ALTRI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 13 gennaio 2017 - "Importante l'azione del Governo che aggancia ai Lea (Livelli essenziali di assistenza) anche il nuovo piano vaccini che introduce, tra gli altri, l'antimeningococco B, che sarà dunque gratuito per i nuovi nati. È ovvio che ora, come Regione, dovremo mettere in atto importanti azioni per rendere più fruibile la profilassi anche per gli altri soggetti, di altra fascia di età". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) esprime soddisfazione per l'iniziativa governativa comunicata dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

Per Leonelli si tratta di un "importantissimo passo avanti, che lo stesso assessore regionale Barberini aveva preannunciato rispondendo, in settimana, ad una mia interrogazione. Ora - spiega -, prima della prossima seduta consiliare del prossimo 31 gennaio, è nostro compito e dovere mettere a punto una iniziativa, auspicabilmente condivisa, che possa prevedere un migliore trattamento di spesa anche per coloro che vorranno far ricorso alla somministrazione del vaccino contro il meningococco di tipo B, che rappresenta l'unico metodo di prevenzione efficace per evitare il contagio e lo sviluppo della meningite".

EFFETTI DEI NUOVI LEA SUL SISTEMA SANITARIO REGIONALE - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 16 gennaio 2017 - Chiarire "quali saranno gli impatti dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) sul sistema sanitario regionale, in termini di organizzazione, prestazioni sanitarie, livello dei ticket e, più in generale, come influenzeranno il prossimo Piano sanitario regionale". Lo chiede, con una interrogazione alla Giunta, di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). L'esponente dell'opposizione consiliare spiega che "in questi giorni il Governo ha modificato i Lea, che andranno ad incidere, in modo significativo, sull'organizzazione del sistema sanitario con un diverso nomenclatore che modifica le prestazioni sanitarie offerte. I nuovi Lea, inoltre - conclude Ricci -, daranno accesso ad ulteriori prestazioni sanitarie che potrebbero modificare la spesa sanitaria della Regione Umbria e, conseguentemente, anche il livello dei ticket sanitari per i cittadini fruitori dei servizi".

"ATTIVARE APPIENO LA CENTRALE REGIONALE ACQUISTI" - RICCI (RP) PROPONE INOLTRE DI PASSARE AD UNA SOLA ASL E UNA UNICA AZIENDA OSPEDALIERA

Perugia, 28 gennaio 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) prende spunto dall'annuncio del ministero della Sanità circa la centralizzazione dell'acquisto delle siringhe a livello nazionale (<http://rassegna.crumbria.it/news/2017/01/28/2017012801850702579.PDF?n=3264>) per sollecitare "l'attivazione al 100 per cento della Centrale regionale acquisti in sanità dell'Umbria ora ferma, secondo la Corte dei Conti, al 51 per cento. Inoltre andrebbe applicata la logistica dei farmaci e attivato il fascicolo sanitario elettronico".

Il consigliere di opposizione auspica infine che "per risparmiare e avere più risorse per i servizi sanitari, l'Umbria si doti di una unica Asl e una unica Azienda ospedaliera, con sedi principali in Perugia e Terni. Se non si ottimizza, le risorse saranno sempre poche e rimarranno lunghi i tempi di attesa per visite ed esami, ben lontane dai tempi ottimali di 30 giorni per le visite e 60 per gli esami sanitari".

"SINDROME DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD): LUNGHE LISTE DI ATTESA E SOLO 12 ORE SETTIMANALI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE GARANTITE" - FIORINI (LN) PRESENTA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

Il capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorini, annuncia una interrogazione con la quale chiede alla Giunta regionale "quali sono le iniziative che la Regione intende mettere in atto per la Sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) al fine di ridurre le liste di attesa della



terapia logopedica e cognitivo-comportamentale”.

Perugia, 30 gennaio 2017 - “Quali iniziative la Giunta regionale intende adottare per la Sindrome da deficit di attenzione e iperattività (Adhd) al fine di ridurre le liste di attesa della terapia logopedica e cognitivo-comportamentale”. Ma anche “in che modo intende incrementare il servizio di neuropsichiatria infantile fornito dall'Asl 2 e nel resto dell'Umbria”. È quanto chiede alla Giunta regionale, attraverso una interrogazione a risposta immediata, il capogruppo regionale della lega Nord, Emanuele Fiorini

L'esponente del Carroccio spiega che “si tratta di un disturbo dello sviluppo neurologico caratterizzato da alterazioni della crescita e dello sviluppo del cervello e del sistema nervoso che interessa il 5-6 per cento dei bambini in età scolare ed influenza la sfera familiare, sociale e scolastica. Tale disturbo è caratterizzato da sintomi quali inattenzione, impulsività e iperattività motoria che rende difficoltoso e in alcuni casi impedisce il normale sviluppo, l'integrazione e l'adattamento sociale di bambini, adolescenti e adulti. Nell'80 per cento degli individui i sintomi persistono in adolescenza ed in età adulta, comportando importanti effetti se non accuratamente gestiti”.

Fiorini evidenzia come sia infatti “emerso come questo disturbo aumenti il rischio di basso livello socio-occupazionale, scarse relazioni interpersonali, abuso di sostanze ed atti violenti. Le ricerche dimostrano che il trattamento si basa per il 90 per cento su interventi educativi ed è fondamentale la terapia logopedica e cognitiva comportamentale così come la diagnosi tempestiva del disturbo. Tuttavia – aggiunge –, il servizio sanitario fornito dall'Asl 2, distretto di Orvieto, garantisce soltanto 12 ore settimanali di neuropsichiatria infantile e anche negli altri distretti di Terni e dell'Umbria in generale, la situazione non è per nulla accettabile. Altra grave criticità è rappresentata dal fatto che sono necessari 12 mesi per le liste di attesa relative alla terapia logopedica e nessun servizio, ad oggi, è reso in ordine alla terapia comportamentale, che risulta assente del distretto sanitario di Orvieto. Per far certificare la malattia dei bambini affetti da Adhd, infatti, i tempi sono lunghissimi creando ulteriori disagi alle famiglie in quanto, i bambini non certificati non possono avere il sostegno a scuola”.

Nel suo atto ispettivo Fiorini spiega anche che “considerata la limitatezza e la tempistica dei servizi offerti dal servizio sanitario pubblico molte famiglie si trovano costrette a rivolgersi a centri di cura privati con costi esorbitanti: una seduta di terapia cognitiva comportamentale costa 60 euro l'ora, mentre una logopedica ha il costo di 40 euro per seduta e, di questi trattamenti, ne servono almeno due a settimana. Costi elevati e possibilità preclusa a molte famiglie”.

“Ecco perché – continua il capogruppo leghista – vogliamo capire quali sono le iniziative che la Regione intendere porre in atto in favore delle famiglie con figli affetti da sindrome da deficit di

attenzione e iperattività, dal punto di vista dell'abbattimento delle liste di attesa, incremento del servizio di neuropsichiatria infantile fornito dall'Asl 2 e quali sono – conclude – le tempistiche previste per l'attivazione per l'attivazione della terapia comportamentale”.

“NUOVA ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA INFERMIERISTICA DELL'USL 1 CONTRA IL SERVIZIO IN RISORSE UMANE E SOVRACCARICA IL PERSONALE CON RESPONSABILITÀ ECCESSIVE” - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) punta il dito sulla nuova organizzazione dell'assistenza infermieristica, deliberata dalla dirigenza dell'Usl Umbria 1 perché “da una parte contrae in modo inconcepibile il servizio infermieristico nel numero di risorse umane messe in campo, dall'altra sovraccarica gli infermieri di turno di eccessive responsabilità e mansioni, mettendo a serio rischio la sostenibilità del servizio e l'incolumità dei pazienti”. De Vincenzi invita dunque “l'assessore Barberini e la presidente Marini ad intervenire quanto prima per evitare l'attuazione di questo scellerato piano riorganizzativo del personale infermieristico”.

Perugia, 30 gennaio 2017 - “La nuova organizzazione dell'assistenza infermieristica, deliberata dalla dirigenza dell'Usl Umbria 1, che entrerà in vigore il 1 di febbraio, da una parte contrae in modo inconcepibile le risorse umane del servizio infermieristico dall'altra sovraccarica gli infermieri di turno di eccessive responsabilità e mansioni, mettendo a serio rischio la sostenibilità del servizio e l'incolumità dei pazienti”. Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) evidenziando che “è decisione di questi giorni la diminuzione del personale nel numero di 1 unità per ogni Centro di Salute (CdS), i quali subiranno accorpamenti (CdS Ponte Felcino con Perugia; CdS Ellera con Perugia Ovest; CdS Perugia Centro). Ogni infermiere dovrà rendersi disponibile per sei ore di servizio pomeridiano, dal lunedì al sabato. Oltre alle attività programmate, come le sacche di nutrizione parenterale, la somministrazione di antibiotici per endovena, e la valutazione dei primi accessi a domicilio dei pazienti dimessi dall'ospedale, la dirigenza dell'Usl Umbria 1 assegna agli infermieri una serie di ulteriori mansioni che prevedono uno specifiche specializzazioni come il reinserimento della Peg (Gastrostomia Endoscopica Percutanea), il sondino naso gastrico, e la gestione dei cateteri venosi centrali per la nutrizione parenterale”.

Secondo De Vincenzi, “una riorganizzazione di questo tipo risulta rischiosa per l'efficienza dei servizi e crea potenzialmente dei rischi per i pazienti e per il personale, anche in funzione del fatto che solamente tre professionisti avranno il compito di fare fronte ad una possibile popolazione di circa 130mila persone. Per non parlare – spiega – di una organizzazione interna improba-



bile, ancorché imprevedibile, nel momento in cui vi siano turnazioni per ferie o per malattie, con il rischio, da parte di chi resta in servizio, di dover prolungare il proprio turno di lavoro per dodici ore consecutive. A tutto ciò si aggiunga che un'organizzazione del lavoro di questo tipo è stata congegnata per evitare di assegnare l'indennità economiche di turnazione. Invitiamo l'assessore Barberini e la presidente Marini – conclude – ad intervenire quanto prima per evitare l'attuazione di questo scellerato piano riorganizzativo del personale infermieristico”.



COMMISSIONE ANTIMAFIA: APPROVATA L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ

La Commissione d'inchiesta sulla criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, presieduta da Giacomo Leonelli, ha approvato formalmente l'istituzione dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità. Inoltre la Commissione ha anche discusso la proposta del consigliere Attilio Solinas (Pd) di un'audizione urgente per approfondire la situazione del quartiere La Fornace di Umbertide.

Perugia, 20 gennaio 2017 – La Commissione di inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita', presieduta da Giacomo Leonelli, ha approvato la proposta di atto interno, di iniziativa di tutti i componenti della Commissione stessa, che istituisce formalmente l'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità. Questo passaggio è stato reso possibile dopo che l'Assemblea legislativa, a novembre scorso, aveva approvato la modifica della legge 16/2012 riguardante 'Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile'. (<https://goo.gl/okHpJu>).

Inoltre la Commissione, nella seduta che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni, ha anche discusso la proposta del consigliere Attilio Solinas (Pd) di un'audizione urgente per approfondire la situazione del complesso residenziale La Fornace di Umbertide. Solinas, partendo da articoli pubblicati sulla stampa locale, chiede che "le istituzioni facciano luce, anche per il suo sviluppo futuro, su un problema di cui risente tutta la cittadinanza umbertidese". Al termine del dibattito, che ha coinvolto tutti i consiglieri presenti (Casciari, Smacchi-Pd, Fiorini-Ln, Liberati-M5S, De Vincenzi-Rp), il presidente Leonelli ha stabilito che verrà ascoltato in audizione il sindaco di Umbertide. La Commissione d'inchiesta, infine, ha deciso di stilare un calendario di audizioni con le forze dell'ordine per proseguire il lavoro di ricognizione sulla situazione della sicurezza in Umbria.

LAVORI D'AULA: APPROVATA A MAGGIORANZA LA PROGRAMMAZIONE 2015/2016 DEGLI INTERVENTI PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 13 voti favorevoli (Pd, SeR, Ricci-Rp), 2 contrari (M5S) e 4 astenuti (Ln, FI, FdI, De Vincenzi-Rp) la proposta della Giunta sulle integrazioni della delibera dell'Aula '117/2016' in tema di programmazione 2015-2016 in materia di interventi per la sicurezza dei cittadini.

Perugia, 31 gennaio 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 13 voti favorevoli (Pd, SeR, Ricci-Rp), 2 contrari (M5S) e 4 astenuti (Ln, FI, FdI, De Vincenzi-Rp) la proposta della Giunta sulle integrazioni della delibera dell'Aula '117/2016' in tema di programmazione 2015-2016 in materia di interventi per la sicurezza dei cittadini.

Illustrando l'atto in Aula, il relatore di maggioranza Andrea SMACCHI (Pd) ha ricordato che "la Regione, con la legge '13/2008', ha promosso in questi anni dei programmi di finanziamento per il concreto sostegno ai Comuni nell'attuazione di politiche di sicurezza. Tra il 2009 e il 2014, con tre bandi, la Regione ha stanziato 1 milione 210 mila euro a fronte di un investimento diretto da parte dei comuni di 2 milioni 413 mila euro. Gli interventi hanno riguardato il miglioramento della TUTELA DELLA QUALITÀ URBANA E DELLA SICUREZZA SOCIALE come la vigilanza nei parchi, le rivelazioni di situazioni di degrado urbano, il contrasto ad atti teppistici e di vandalismo. Di fondamentale importanza sono stati gli interventi di previsione e ampliamento dei sistemi di videosorveglianza. Nel 2015-2016 sono stati individuati come strumenti privilegiati i patti per l'attuazione delle politiche di sicurezza urbana integrata. Nel 2015 per I PATTI PER LA SICUREZZA sono stati destinati 83 mila 535 euro al comune di Perugia e 56 mila 465 euro a Terni, raggiungendo importanti risultati nelle politiche locali di sicurezza e nella prevenzione e repressione della criminalità. Per il 2016 la Regione ha stanziato 187 mila euro per le politiche della sicurezza di cui 37 mila destinati ai comuni per le vittime di fatti criminosi e 140 mila per finanziare progetti volti a migliorare la sicurezza nelle zone industriali di Perugia e Terni. Queste risorse saranno messe al più presto a disposizione dei comuni per realizzare IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA ad alto contenuto tecnologico, importanti per coadiuvare le forze dell'ordine e rafforzarne l'attività. Nel 2017 la Regione continuerà a finanziare progetti di videosorveglianza, con 170 mila euro già a bilancio, estendendo tale importante opportunità alle aree industriali degli altri comuni umbri. La Regione rafforza con progetti e risorse concrete il proprio impegno in materia di politiche di sicurezza urbana, sperimentando un MODELLO COLLABORATIVO fra tutti i vari livelli istituzionali nel rispetto delle specifiche competenze e dei rispettivi ruoli".

INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (RP): "AGGIORNARE LEGGE '13/2008' IN UN QUADRO DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA. Delle risorse attualmente messe in campo il 75 per cento è regionale e il 25 dei singoli comuni. Auspicio che la Regione investa sempre di più, ma anche i comuni. Apprezzabile l'attenzione alle aree industriali, che va ulteriormente potenziata. Oggi le videocamere hanno declinazioni più tecnologiche e molte applicazioni dei telefonini possono aggiungere informazioni utili. Le centrali uniche di monitoraggio possono funzionare h24 con personale che le controlli:



sarebbe un servizio da mettere a disposizione delle forze di polizia e di sicurezza. Serve maggiore coordinamento. I comuni dovrebbero elaborare un piano di sicurezza specifico dei loro territori. Anche il quadro extraurbano è da tenere in considerazione nell'implementare la legge".

ANDREA LIBERATI (M5S): "VOTO SFAVOREVOLE PERCHÉ SI CONTINUA CON FINANZIAMENTI A PIOGGIA E MANCANO AGGIORNAMENTI. Sulla sicurezza urbana ci si va a sovrapporre con altri enti. Manca un monitoraggio serio di come queste risorse vengono spese e utilizzate. Quando le telecamere sono fuori uso e nessuno se ne accorge per mesi evidentemente c'è un problema. In commissione licenziamo troppo rapidamente gli atti: dobbiamo approfondirli per capire meglio come muoverci, per capire come i beneficiari di soldi pubblici li stanno spendendo. Dovremmo avere una mappatura dei luoghi sensibili, una copia del verbale del Comitato per l'ordine e la sicurezza, aver un confronto con le Prefetture. Dobbiamo condizionare l'erogazione di risorse all'efficienza dei servizi. Non basta parlare di deterrenza ma capire la qualità tecnica delle telecamere. Serve un efficientamento di questo servizio. Stiamo discutendo di contributi e progetti di anni passati, e i dati sull'attuazione della legge sono fermi al 2014, in un altro momento storico, in altro contesto".

VALERIO MANCINI (LN): "SERVE COERENZA, IDEA UNICA DI SICUREZZA E OTTIMIZZARE LE RISORSE. Le polizie municipali dovrebbero essere armate per presidiare il territorio, ma ancora sono troppo poche quelle che lo sono, e non possono intervenire per il presidio del territorio. Così perdiamo risorse e opportunità. Oggi parliamo di circa un milione 200mila euro. Poco, ma prendiamo di buono quello che c'è. Dobbiamo ringraziare gli operatori delle forze dell'ordine per il lavoro che svolgono. C'è tensione sociale per l'eccessivo ingresso di immigrati irregolari. Serve una coerenza nei comuni per la concessione della residenza, altrimenti non si può tutelare la sicurezza e si consente la mobilità dell'illecito. Ottimizzare risorse e metterle in fila richiede una cessione di sovranità nei confronti dei cittadini. Spesso la politica non lo sa fare".

EMANUELE FIORINI (LN): "VOTO DI ASTENSIONE, I SOLDI NON DEVONO ESSERE SPRECATI. Serve un programma per investire in sicurezza ma deve essere efficiente e funzionale. Serve potenziare la polizia municipale, soprattutto nel territorio ternano. Terni nell'ultimo periodo è stata colpita da diversi fatti importanti. Inoltre la casa circondariale è stata trasformata in un carcere di massima sicurezza, e quindi il tessuto sociale ternano è a rischio. Dobbiamo aumentare i controlli e potenziare la polizia municipale che è sotto organico. Anche polizia e carabinieri sono sotto organico".

EROS BREGA (PD): "SONO STATI FATTI PASSI IN AVANTI SULLA SICUREZZA IN UN MOMENTO DI GRAVE DIFFICOLTÀ DI RISORSE. La pubblica sicurezza ha competenze chiare. Dovremmo lavorare in sinergia per aumentare le videosorve-

glianze nelle aree industriali, perché questo è di nostra competenza. Serve lavorare in sinergia con le amministrazioni comunali, non solo con Perugia e Terni, per dotare le aree industriali di impianti di videosorveglianza".

FABIO PAPARELLI (ASSESSORE): "IL 75 PER CENTO DELLE RISORSE INVESTITE IN QUESTI ANNI SONO FONDI REGIONALI A BREVE PORTE-REMO IN AULA L'AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE. Dobbiamo chiarire qual è il ruolo della Regione in materia di sicurezza urbana: il nostro ruolo non può che essere complementare, di sostegno, integrativo, per coadiuvare il lavoro che le forze dell'ordine fanno ogni giorno. Abbiamo finanziato una convenzione con l'Università di Perugia per avere un flusso di dati dalle questure che potesse andare ad alimentare uno studio sulla sicurezza percepita dai cittadini, sulla vittimizzazione dei reati e sull'andamento dei crimini. Questa legge, se pur deve essere rivista, una funzione l'ha svolta. Ci sono ancora alcune cose su cui c'è stata poca risposta dai comuni, come sull'integrazione delle polizie locali. Questo è un tema che stenta a decollare. Avere in entrambi i capoluoghi di provincia i patti sulla sicurezza è un fatto unico. Abbiamo selezionato gli interventi, con cofinanziamento ai comuni del 70 per cento. Spero si possa continuare la collaborazione fattiva perché la questione della sicurezza deve stare a cuore a tutti e dobbiamo insieme cercare di portare in porto i risultati migliori".

ISTITUITO L'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ – L'ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato l'istituzione dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità, proposta dalla Commissione di inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita". L'atto illustrato dal presidente Giacomo Leonelli ha riportato voti unanimi.

Perugia, 31 gennaio 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità l'istituzione del l'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità, proposta dalla Commissione di inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita".

LA RELAZIONE. Il presidente della Commissione di inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita", Giacomo LEONELLI, ha illustrato ai consiglieri regionali la proposta di istituzione di un Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità. In questo modo, ha spiegato, "introdurremo uno strumento di supporto alla Regione per il contrasto dei fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata. Non esistono ancora esempi simili in Italia, esso sarà



comporta da un rappresentante dell'Anci, da sette esperti delle tematiche della legalità (Libera Umbria, Libera informazione, Legambiente, Sos Impresa, Cittadinanzattiva, Mente Globale, Wwf), un rappresentante dei sindacati, tre rappresentanti delle imprese e delle cooperative, un rappresentante dell'associazione bancaria umbra. L'Osservatorio unirà dunque tutte quelle figure che si occupano del contrasto alle infiltrazioni criminali in Umbria. La relazione del procuratore generale Cardella all'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha tracciato un quadro in cui non esiste una organizzazione malavitosa strutturata, ma c'è una casistica di organizzazioni criminali che entrano nelle aziende in sofferenza o tentano di entrare nella partita degli appalti. Andiamo quindi oggi ad istituire un organismo che mantiene il faro puntato sul rischio infiltrazioni in Umbria, anche grazie ad una composizione che prevede la presenza di molteplici soggetti, comprese le categorie economiche più a rischio".

GLI INTERVENTI. Claudio RICCI (Rp): "Non solo un ruolo informativo ma anche operativo per azioni di incremento della consapevolezza del rischio di infiltrazione, nelle istituzioni come in ambito economico, da parte della criminalità". Silvano ROMETTI (SeR): "Tenere alta la guardia sul rischio di infiltrazioni. L'Osservatorio, per come è composto, sarà in grado di dare un contributo a comprendere il quadro e decidere quali iniziative intraprendere". Valerio MANCINI (Lega nord): "Necessaria attenzione alle infiltrazioni criminali nell'ambito delle attività agricole. Positiva ogni azione per captare i segnali di allarme che vengono dal tessuto economico e produttivo". Andrea LIBERATI (M5S): "Stiamo creando un eccesso di burocrazia. Approfondire situazione alla Ast, dove centinaia di persone hanno perso il lavoro a causa di decine di corrotti. Analizzare gli effetti della ricostruzione post sisma del 1997".

OSSERVATORIO CRIMINALITÀ: "UMBRIA PRIMA REGIONE A DOTARSI DI UNO STRUMENTO OPERATIVO COSÌ CONCEPITO. LO ATTIVEREMO PRESTO" - NOTA DI LEONELLI, PRESIDENTE COMMISSIONE DI INCHIESTA

Perugia, 31 gennaio 2017 - "Con il voto unanime di oggi l'Aula ha concluso l'iter per l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità. Uno strumento importante di conoscenza del fenomeno e di diffusione della cultura della legalità, che ha dato buona prova di sé già nella passata legislatura, ma che è stato potenziato e aggiornato, facendo dell'Umbria la prima Regione in Italia a dotarsi di uno strumento operativo così concepito". Lo rileva, facendo riferimento ai lavori d'Aula di oggi, Giacomo Leonelli, presidente della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita".

"Nell'atto istitutivo - prosegue Leonelli - si definiscono obiettivi, attività, componenti e modalità

di lavoro di questo strumento di analisi e conoscenza del fenomeno dell'infiltrazione delle mafie, cui tutti i membri della Commissione da me presieduta assegnano un grande valore. In linea anche con quanto detto dal Procuratore Generale Fausto Cardella in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario, secondo cui il fenomeno delle criminalità organizzate anche nella nostra regione merita di essere monitorato e analizzato, per favorirne il contrasto, rispetto all'esperienza della scorsa legislatura, abbiamo deciso di ampliare la platea dei soggetti che potranno collaborare con la struttura, mettendo allo stesso tavolo le associazioni che operano sul territorio e i rappresentanti dei sindacati e delle organizzazioni di categoria".

"Dal punto di vista operativo - conclude Giacomo Leonelli - verrà riattivato quanto prima il sito internet che contiene l'attività svolta sin qui e definita la struttura di supporto al lavoro dell'Osservatorio stesso, con l'obiettivo che l'attività di monitoraggio del fenomeno e di divulgazione della cultura della legalità sia operativa in tempi molto brevi".



WELFARE: "BENE LO STANZIAMENTO DI 800MILA EURO DI FONDI REGIONALI PER I CONTRIBUI ALL'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA" - PER SMACCHI (PD) "ARRIVA A COMPIMENTO IL PERCORSO AVVIATO CON L'EMENDAMENTO AL BILANCIO"

Perugia, 2 gennaio 2017 - "Il 2017 si apre con 800mila euro disponibili per contributi all'acquisto della prima casa. Risorse regionali ingenti, con cui daremo risposte ad una esigenza molto sentita dagli umbri". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), secondo cui "arriva così a compimento un percorso avviato con un emendamento, da me presentato in sede di bilancio 2016 dopo l'azzeramento delle risorse statali, per stanziare un milione di euro per la predisposizione di nuovi bandi. Un iter che ho seguito con costante attenzione in questi mesi".

"Con queste risorse - spiega Smacchi - saremo in grado di emanare un nuovo bando già dalle prossime settimane, con la prospettiva, nei mesi seguenti, di aggiungere ulteriori stanziamenti per venire incontro alle crescenti attese e aspettative di giovani coppie o nuclei familiari composti da una sola persona. Si tratta - continua - di un lavoro che va in continuità con quello degli anni scorsi. Grazie ai bandi emanati nel 2014 e 2015 sono infatti pervenute 388 domande, di cui 255 ammesse in graduatoria definitiva, le domande finanziate sono state 206, 49 le rinunce o esclusioni, con il totale dei contributi erogati che è stato di oltre 5 milioni di euro".

"Oltre a stanziare a questi fondi - prosegue Andrea Smacchi - la Regione Umbria ha scelto di andare incontro a coloro che vivono in affitto ed hanno difficoltà a corrispondere il canone di locazione. Un fenomeno a cui è stata prestata attenzione con la pubblicazione di 5 bandi per l'erogazione di contributi e che hanno visto arrivare 292 domande".

"STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA FAMIGLIA" - PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE SULLA LEGGE REGIONALE "11/2015"

Perugia, 10 gennaio 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto della relazione sullo stato di attuazione degli interventi per le famiglie, in adempimento della clausola valutativa prevista dal Testo unico sulla sanità.

Illustrando il documento in Aula, il consigliere Attilio Solinas (presidente della Terza commissione) ha spiegato che "i cambiamenti economici e sociali hanno determinato modifiche sugli stili di vita, evidenziando nuovi bisogni e creando la necessità di una molteplicità dei servizi offerti, caratterizzate da una maggiore flessibilità. Ad una situazione di fragilità sociale esistente si associano eventi come la scomposizione del nucleo familiare, la perdita del lavoro, la malattia, la condizioni di non autosufficienza, che destabilizzano la famiglia portandola sull'orlo della povertà. Nella programmazione del 2014 degli in-

terventi per la famiglia sono stati impiegati 1,8milioni di euro provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali ed utilizzati per finanziare gli avvisi pubblici delle 12 zone sociali, relativi a 2.333 interventi, mentre altre 2.100 richieste non sono state soddisfatte per mancanza di fondi. Il 55 per cento delle domande presentate proviene da famiglie di cittadinanza italiana, con punte del 70 per cento nelle zone sociali di Narni e Panicale. I richiedenti rientrano prevalentemente nella fascia 36/64 anni, per la maggior parte si tratta di lavoratori dipendenti. Gli interventi hanno riguardato famiglie con un reddito Isee tra 4.500 e 9.500 euro".

GLI INTERVENTI

Claudio RICCI (Rp): "IMPORTANTE L'IMPLEMENTO DEL COFINANZIAMENTO DA PARTE DEI COMUNI. Il fatto che i soggetti beneficiari possano ricevere tra 300 e 800 euro rappresenta una misura importante per le famiglie in forte difficoltà. Le sovvenzioni arrivano in maggioranza a nuclei familiari italiani, che manifestano difficoltà per riduzione del reddito, perdita del lavoro o per le spese relative all'istruzione dei figli. Le zone sociali dovrebbero elaborare progetti più definiti e legati alle esigenze dei territori".

Valerio MANCINI (Lega nord): "C'È UN ECCESSO DI BUROCRAZIA CHE FRENA L'ACCESSO AI SERVIZI DELLA REGIONE DA PARTE DEI CITTADINI. Molti bandi e molti servizi possono essere raggiunti solo con procedure telematiche, cosa che per le persone meno giovani può essere complesso. Procedure e bandi appesantiscono la macchina e impediscono di utilizzare bene le risorse. La relazione non tiene conto del fenomeno immigrazione, che contribuisce a drenare risorse ai servizi, a discapito degli umbri: il 60/70 per cento delle case di edilizia pubblica vengono date agli stranieri, a cui non viene richiesto di documentare il proprio reddito".

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Solo 8 Comuni capofila su 12 hanno inviato al rendicontazione, quindi non abbiamo neppure un quadro completo che si riferisce pure al periodo 2013/15. I fondi per alcuni interventi la Regione li trova, soprattutto per riparare ai danni che alcuni hanno causato con le partecipate o con il progetto Monteluce, mentre risorse per il sociale mancano. La lotta alla povertà, il sostegno a famiglie ed imprese dovrebbero essere le vere priorità dell'Amministrazione regionale. In quest'Aula c'è poca attenzione a questi argomenti e non vengono comprese le vere emergenze".

Giacomo LEONELLI (Pd): "Il 24 giugno siamo stati i primi, in Italia, ad introdurre il reddito di inclusione. Difficile quindi dire che Regione Umbria e politica regionale sono rimaste indifferenti alle nuove povertà, che rappresentano una vera priorità. Potremo fare di più e calibrare meglio questi interventi, con il contributo di tutti".

Luca BARBERINI (assessore alla Sanità): "Valutare gli effetti di scelte politiche e di destinazione di risorse a distanza di 4 anni non serve, è vero, da il senso di istituzioni che arrivano in ritardo. L'assessorato ha l'obiettivo di dare risposte più



tempestive nell'esame di alcune scelte fatte. La clausola valutativa per il 2016 arriverà in tempi più idonei. In ogni caso, nel triennio indicato le risorse destinate ai servizi per le famiglie non sono calate, anzi sono passate da circa 9 milioni nel 2013 a 18 milioni del 2015. Malgrado ciò sappiamo di dover fare di più e di attivare strumenti nuovi come il Sistema per l'inclusione attiva. Abbiamo investito e continueremo a investire risorse importanti. Useremo circa 55 milioni di risorse del fondo sociale europeo e partiranno bandi per oltre 20 milioni rivolti a Comuni singoli o associati".

Andrea LIBERATI (M5S): "CON IL SIA È STATO SCELTO UNO STRUMENTO INADEGUATO, RIVOLTO A 3 MILA FAMIGLIE SULLE 30 MILA IN DIFFICOLTÀ, EROGANDO A 80 EURO AL MESE A PERSONA. Vedremo che 3 famiglie su 4 non potranno accedere neppure a questa 'elemosina', come sta già succedendo nei Comuni. Non abbiamo dato risposte neppure ad una platea minimale di famiglie. L'Assemblea dovrebbe occuparsi di più delle esigenze degli umbri e meno di quelle delle multinazionali e dei concessionari che sfruttano le nostre risorse".

Emanuele FIORINI (Lega nord): "IL SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA NON AIUTA GLI ITALIANI E NEPPURE LE FASCE DI POVERTÀ. Per accedere al Sia bisogna avere in famiglia un minore o un disabile un Isee non superiore a 3 mila euro. Questo che significa che due persone che hanno perso il lavoro grazie alla Fornero, avendo una casa, superano il reddito Isee massimo e non possono accedere. Questo mentre il Consorzio Tns ha sprecato decine di milioni di euro".

"PLAUSO A GIANLUCA TASSI CHE STA BEN RAPPRESENTANDO L'UMBRIA ED I DISABILI ALLA DAKAR 2017" - NOTA CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) plaude alla prestazione di Gianluca Tassi che "ben sta rappresentando l'Umbria ed i disabili alla Dakar 2017". Casciari commenta, in una nota, la partecipazione del 55enne perugino al raid off-road più estremo e più difficile al mondo, in programma fino al prossimo 14 gennaio, che tocca gli stati del Paraguay, Bolivia ed Argentina per un percorso di circa 10 mila chilometri.

Perugia, 11 gennaio 2016 - "Faccio un plauso alla prestazione di Gianluca Tassi che ben sta rappresentando l'Umbria ed i disabili alla Dakar 2017". Lo ha detto il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) commentando la "partecipazione del 55enne perugino al raid off-road più estremo e più difficile al mondo, in programma fino al prossimo 14 gennaio, che tocca gli stati del Paraguay, Bolivia ed Argentina per un percorso di circa 10 mila chilometri".

"Gianluca partecipa a questa competizione - spiega Casciari - come primo atleta disabile italiano non per vincere, ma per concluderla allo scopo di lanciare un messaggio molto forte: ov-

vero che 'la volontà non ha limiti', che è anche lo slogan di questa sua impresa. Lo sta facendo con grande sacrificio, dovendo guidare il suo Ford Raptor su lunghe distanze ogni giorno e su percorsi non convenzionali. Il tutto passando dai 47 gradi del Paraguay ai meno zero della Bolivia per ritornare ad un clima primaverile dell'Argentina. Situazioni che mettono ancora di più a dura prova chi, come Gianluca, non ha più l'uso degli arti inferiori, dopo l'incidente di cui è stato vittima nel 2003".

"Non possiamo rimanere indifferenti a questa sua impresa - prosegue Casciari - che lo sta vedendo protagonista a livello mondiale vista la durezza della gara, che ogni giorno registra ritiri da parte di atleti normodotati. Persone come Gianluca sono di esempio per tutti e fanno riflettere sull'importanza di alcune eccellenze che abbiamo in Umbria come l'Unità spinale unipolare dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, una delle 11 strutture presenti in Italia, dove è stato ricoverato dopo il suo incidente per una lunga convalescenza e riabilitazione. Un punto di riferimento - conclude Casciari - al quale ancora oggi ci si affida per risolvere tutte le problematiche che la sua attuale situazione fisica gli presenta".

"Tassi - fa sapere Casciari -, che nella sua carriera di pilota di moto rally ha raccolto numerosi titoli nazionali ed internazionali fino al 2003, in questa esperienza è affiancato dal navigatore toscano Massimiliano Catarsi e dal perugino Alessandro Brufola Casotto.

PIANO SOCIALE: ANCHE "WELFARE DI QUARTIERE" - PROSEGUE LA FASE ISTRUTTORIA DELLA TERZA COMMISSIONE

Nuova seduta della Terza commissione dedicata al Piano sociale e al recepimento di alcune delle indicazioni pervenute in audizione: il presidente Attilio Solinas ha presentato un emendamento che include il progetto relativo alla figura di un "operatore di quartiere", la cui azione "si estende dalla cura delle città in termini di qualità dello spazio fisico e dei luoghi pubblici, alla cura delle persone, in termini di valorizzazione dei servizi alla persona".

Perugia, 12 gennaio 2017 - "Dobbiamo giungere il più rapidamente possibile all'approvazione del nuovo Piano sociale regionale che è molto atteso da tanti cittadini e tante famiglie umbre": lo ha detto il presidente della Terza commissione consiliare, Attilio Solinas, nella seduta di ieri ancora una volta dedicata al nuovo Piano sociale, su cui la Commissione si esprimerà prima della fine del mese in corso, dovendo essere calendarizzato in Aula per martedì 31 gennaio.

Le questioni che si stanno ancora valutando rimangono legate al dispositivo che dovrebbe concedere libertà di scelta alle famiglie delle persone non autosufficienti se far assistere i propri cari dai servizi già esistenti o se optare per la libera scelta dell'assistenza incassando direttamente le



risorse economiche necessarie. Richieste in questo senso erano emerse durante l'audizione sul Piano sociale e i consiglieri regionali ne stanno tenendo conto.

Il quadro generale si è poi arricchito di un ulteriore tassello, anch'esso proveniente dalle audizioni, e segnatamente dal contributo portato in quella sede dal Cesvol (Centro servizi volontariato), riguardante il progetto "operatore di quartiere", raccolto dallo stesso presidente Solinas in un emendamento aggiuntivo a sua firma presentato ieri ai commissari. Si tratta dell'introduzione, all'interno dei laboratori di comunità, della figura dell'operatore di quartiere, la cui azione "si estende dalla cura delle città in termini di qualità dello spazio fisico e dei luoghi pubblici, alla cura delle persone, in termini di valorizzazione dei servizi alla persona. Un operatore che agevoli le persone più deboli ad accedere ai servizi di cui hanno bisogno, in coordinamento con i soggetti che già operano nel territorio, e svolga attività di ascolto nell'ambito della comunità, favorendo anche l'attivazione delle reti sociali, allo scopo di definire specifici progetti condivisi ed economicamente sostenibili".

La fase istruttoria del documento è stata illustrata da Simonetta Silvestri, dirigente del Servizio Studi, valutazione delle politiche e organizzazione dell'Assemblea legislativa: "Il welfare locale - ha detto - viene coperto da risorse nazionali e locali, anche se negli ultimi anni ci sono stati diversi tagli dei trasferimenti nazionali. La Regione ha dovuto bilanciare la contrazione di risorse per mantenere i Livelli essenziali di assistenza. La spesa sociale dei Comuni umbri è cresciuta relativamente, il valore pro capite di 89 euro si avvicina a quelli delle regioni del centro Sud del Paese. Nel nuovo Piano sociale regionale ci sono risorse aggiuntive collegate alla programmazione delle risorse europee, specialmente per quanto riguarda occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, che si avvalgono di risorse per un totale di 55milioni di euro, di cui 41 destinati a inclusione attiva per promuovere le pari opportunità e incrementare l'occupabilità, con riguardo alle persone vulnerabili, e 14 per incrementare le strutture e migliorare l'accesso ai servizi. Fra le innovazioni si prevede di realizzare un sistema informativo sociale a integrazione del sistema sanitario; azioni di monitoraggio per individuare criteri di premialità per le zone sociali che raggiungeranno gli obiettivi previsti nei piani sociali di zona; inseriti i laboratori di comunità, strumenti di partecipazione che attuano la sussidiarietà circolare mettendo in campo diversi attori sociali. Per la non autosufficienza viene assunto come modello di riferimento il PRINA (Piano regionale integrato per la non autosufficienza). Le azioni sperimentali che vengono introdotte sono il progetto di 'vita indipendente' e quello per favorire la domiciliarità degli ultra65enni non autosufficienti, con estensione verso altre persone anche non anziane legate ad altre aree, come quella della psichiatria".

IMMIGRAZIONE: "DIFENDERE IL MODELLO DI ACCOGLIENZA DIFFUSO CHE NEGLI ULTIMI ANNI HA CARATTERIZZATO L'UMBRIA" - CASCIARI (PD) SUI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE

Il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) interviene in merito alla "proposta di apertura di 'Centri di identificazione ed espulsione' in ogni regione avanzata dal ministro dell'Interno" auspicando che "la Giunta regionale dell'Umbria s'impegni, nelle sedi di confronto col Governo, per difendere il modello di accoglienza diffuso che negli ultimi anni ha caratterizzato l'Umbria".

Perugia, 17 gennaio 2017 - "La Giunta regionale dell'Umbria s'impegna nelle sedi di confronto col Governo per difendere il modello di accoglienza diffuso che negli ultimi anni ha caratterizzato l'Umbria". Lo dichiara il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) intervenendo in merito alla "proposta di apertura di 'Centri di identificazione ed espulsione' (Cie) in ogni regione avanzata dal ministro dell'Interno". Commentando "il pacchetto di misure in materia di immigrazione che il Governo illustrerà al Parlamento e alle Amministrazioni regionali, in cui è prevista anche l'apertura dei Cie, da insediarsi preferibilmente in prossimità degli aeroporti" Casciari si dice "non convinta che l'apertura di un Centro sia sinonimo di maggior sicurezza per i cittadini, né che possa rappresentare un modello efficiente di gestione delle delicate fasi di identificazione degli stranieri che arrivano sul nostro territorio".

Per la consigliera regionale "si potrebbe configurare il rischio concreto che vengano trattenuti nell'ipotetico Cie umbro stranieri irregolari fermati in altre regioni italiane e qui spostati per ragioni di disponibilità dei posti. Questi, una volta decorso il termine per il trattenimento senza che sia stata disposta l'espulsione, si ritroverebbero in stato di libertà e senza alcun tipo di legame sul nostro territorio. Una situazione complessa, quindi, che potrebbe portare ad un aumento di stranieri irregolari sul territorio piuttosto che una effettiva diminuzione".

"Alla luce di queste considerazioni spero che Giunta di Palazzo Donini, nel confronto con il Governo e gli organi preposti alla gestione dell'emergenza, si attivi per scongiurare l'apertura del Cie, mantenendo un modello diffuso di accoglienza degli stranieri. Un modello che prediliga percorsi di integrazione nelle comunità locali anche attraverso l'inserimento nei circuiti di lavoro socialmente utili nella fase di definizione dello status giuridico. Allo stesso tempo si rendono necessarie norme legislative più chiare e snelle per coloro che non si vedono riconosciuto lo status di rifugiato e diventano così stranieri irregolari. Secondo i dati più recenti pubblicati dal ministero dell'Interno al 31 dicembre 2016 in Umbria sono presenti 3263 stranieri, ovvero il 2 per cento del totale nazionale, di cui 2855 accolti in



strutture temporanee, mentre 408 sono i richiedenti asilo che sono inseriti nel progetto Sprar dei Comuni. Questi ultimi – conclude Casciari – in stretta collaborazione con la Prefettura e gli enti gestori hanno saputo interpretare e gestire tutte le fasi dell'accoglienza garantendo, anche nei casi di arrivi più numerosi del previsto, l'ordine pubblico e la veloce sistemazione di richiedenti protezione”.

WELFARE: “RIFINANZIARE IL FONDO PER ELIMINARE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI” - ROMETTI (SER) ANNUNCIA PRESENTAZIONE MOZIONE

Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) annuncia la presentazione di una mozione che impegna la Giunta “ad attivarsi con il Governo nazionale per chiedere il rifinanziamento del Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati”, che da molti anni non viene più finanziato.

Perugia, 17 gennaio 2017 – Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) annuncia la presentazione di una mozione che impegna la Giunta “ad attivarsi con il Governo nazionale per chiedere il rifinanziamento del Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati di cui all'articolo 10 della legge '13/89' (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati)”, che da molti anni non viene più finanziato.

“La legge '13/89' – spiega Rometti – stabilisce che per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici già esistenti, anche se adibiti a centri o istituti residenziali per l'assistenza, sono concessi contributi a fondo perduto. Il contributo è concesso in misura pari alla spesa effettivamente sostenuta per costi fino a 2.582,28 euro, è aumentato del 25 per cento per costi da 2.582,28 euro a 12.911,42 e di un ulteriore 5 per cento per costi al di sopra di 12.911,42 euro. Hanno diritto ai contributi, i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, nonché i condomini ove risiedano le suddette categorie di beneficiari. Per questi motivi la legge ha istituito, presso il Ministero dei lavori pubblici, il Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati. Gli interessati debbono presentare domanda al sindaco del comune in cui è sito l'immobile con indicazione delle opere da realizzare e della spesa prevista entro il 1° marzo di ciascun anno. Il sindaco, nel termine di trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, stabilisce il fabbisogno complessivo del comune sulla base delle domande ritenute ammissibili e le trasmette alla Regione”.

“Tuttavia – aggiunge – ormai da molti anni non è stato più finanziato il Fondo speciale statale per

l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati, pertanto tutto l'onere finanziario è ricaduto sulla Regione che, con la legge regionale '19/2002' ha previsto la possibilità di integrare con contributi regionali il finanziamento statale ma, oggettivamente, non può soddisfare autonomamente tutto il fabbisogno finanziario necessario per far fronte alle richieste avanzate dai soggetti aventi titolo”.

WELFARE: “IN UMBRIA 193.180 GIOVANI DAI 14 AI 35 ANNI. È NECESSARIO CONTINUARE RICONOSCERE E PROMUOVERE LA CENTRALITÀ DELLE POLITICHE GIOVANILI” - NOTA CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) ha incontrato a Palazzo Cesaroni 60 studenti dell'Istituto Tecnico Tecnologico 'Alessandro Volta' di Perugia per parlare della legge regionale delle politiche giovanili. Per Casciari “in Umbria ci sono 193mila 180 giovani dai 14 ai 35 anni: è necessario continuare riconoscere e promuovere la centralità delle politiche giovanili”.

Perugia, 20 gennaio 2017 – “In Umbria ci sono 193 mila 180 giovani dai 14 ai 35 anni: è necessario continuare riconoscere e promuovere la centralità delle politiche giovanili”. È quanto ha dichiarato il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) incontrando questa mattina a Palazzo Cesaroni “60 studenti delle seconde classi dell'Istituto Tecnico Tecnologico 'Alessandro Volta' di Perugia all'interno degli appuntamenti 'Scuole in Assemblea legislativa'.

“Gli studenti – ha spiegato Casciari – hanno chiesto di approfondire la conoscenza della legge regionale del 1 febbraio 2016 sulle politiche giovanili. Per questo ho illustrato tutti gli aspetti legislativi: dai principi generali al lavoro alla imprenditorialità, alla promozione della salute e stili di vita sani, alla partecipazione e cittadinanza attiva fino a parlare dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”.

“Secondo i dati Istat del 2016 – ha proseguito Casciari – in Umbria i giovani dai 14 ai 35 anni sono 193.180, una percentuale importante della popolazione complessiva. Anche se in questi ultimi due anni questo numero è diminuito di quasi 7mila unità, è necessario che la nostra politica regionale riconosca e promuova sempre di più la centralità delle politiche giovanili come condizione necessaria per l'innovazione, lo sviluppo sostenibile, la crescita umana, sociale, occupazionale ed economica dell'Umbria. La costituzione di una Consulta regionale dei giovani, attualmente composta da 29 organismi diversi, è volta a garantire la massima inclusività e la più ampia partecipazione proprio per favorire tutti i soggetti interessati a prescindere dal contesto socio-culturale in cui vivono”.

“Meritano certamente un plauso – ha continuato Casciari – gli insegnanti che hanno sostenuto questi ragazzi nel percorso di approfondimento dell'attività dell'Assemblea legislativa in temi che



li riguardano da vicino e che forniscono loro strumenti essenziali per essere sempre più cittadini consapevoli. In questo contesto rientra anche il progetto 'Peo School': un Parlamento Elettronico online, attivo dallo scorso settembre, progettato per ottimizzare i processi decisionali che l'Assemblea legislativa vuole mettere a disposizione dell'intera comunità studentesca".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATO IL NUOVO PIANO SOCIALE REGIONALE – VOTATI GLI EMENDAMENTI AL TESTO CHE ORA PASSA ALL'ESAME DELL'AULA

La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha dato il via libera al nuovo Piano sociale regionale, che ora può essere votato dall'Aula di Palazzo Cesaroni. Nella seduta di ieri approvati alcuni emendamenti al testo originario, fra cui quello inerente la libertà di scelta per le famiglie con persone non autosufficienti di ricorrere ai servizi socio-sanitari oppure incassare un assegno di sollievo per scegliere a chi affidare i propri cari.

Perugia, 26 gennaio 2017 – La Terza commissione ha approvato, con i 3 voti favorevoli della maggioranza (Solinas, Chiacchieroni-Pd, Rometti-SeR) e l'astensione dei 3 consiglieri di opposizione (Squarta-FDI, De Vincenzi-Rp e Carbonari-M5s), il nuovo Piano sociale regionale, che ora passa all'esame dell'Aula.

Al testo, già sottoposto a istruttoria e audizioni, sono stati aggiunti alcuni emendamenti tecnici della Giunta, illustrati nella seduta di ieri dall'assessore Luca Barberini, e altri emendamenti provenienti dalla Commissione, fra cui quello stilato dai consiglieri di opposizione Squarta (FDI) e Carbonari (M5S) e fatto proprio da tutti i membri della stessa, che raccoglie l'esigenza manifestata da famiglie con persone non autosufficienti di poter scegliere se ricorrere ai servizi o incassare un assegno di sollievo per scegliere direttamente le cure per i propri cari. Su questo tema e sulla necessità di monitorare annualmente le azioni previste dal Prina (Piano regionale integrato per la non autosufficienza), si è registrata piena convergenza di intenti fra Giunta e consiglieri.

Accolto anche l'emendamento presentato da Carla Casciari (Pd) sul rafforzamento del "welfare di comunità", che deve avvenire attraverso l'implementazione di nuove forme di sostegno all'autonomia delle persone con disabilità con l'avvio di percorsi di istruzione e formazione miranti a certificare competenze acquisite anche non formali, sostenendo parallelamente una valorizzazione di prodotti derivati da tali attività etiche e sociali.

La Commissione ha approvato anche l'emendamento presentato dal presidente della Commissione stessa, Attilio Solinas, che prevede la "introduzione, all'interno dei laboratori di comunità, della figura dell'operatore di quartiere, la cui azione si estende dalla cura delle città in termini di qualità dello spazio fisico e dei luoghi pubblici,

alla cura delle persone, in termini di valorizzazione dei servizi alla persona. Un operatore che agevoli le persone più deboli ad accedere ai servizi di cui hanno bisogno, in coordinamento con i soggetti che già operano nel territorio, e svolga attività di ascolto nell'ambito della comunità, favorendo anche l'attivazione delle reti sociali, allo scopo di definire specifici progetti condivisi ed economicamente sostenibili".

Non accolti, invece, altri due emendamenti presentati dal consigliere Squarta (FDI), concernenti l'introduzione di un "budget di salute" e di un "voucher socio-sanitario", misure di sostegno verso prestazioni di natura anche medica e come tali ritenute dall'assessore non accoglibili nel Piano sociale.

SCHEDA DEL PIANO SOCIALE

L'atto presenta una ricognizione attualizzata della situazione sul territorio regionale e alcuni elementi di novità riguardanti il monitoraggio sull'efficacia delle azioni messe in atto dalle zone sociali. Al centro dei principi che ispirano il documento la centralità della persona e una maggiore equità nel calibrare le prestazioni sociali, tenendo conto della mutata situazione relativa ai bisogni della comunità umbra.

ZONE SOCIALI: L'assessorato dà le linee generali, cerca di rendere il percorso omogeneo in tutta la regione, evitando risposte a macchia di leopardo, per avere la medesima qualità dei servizi su tutto il territorio. Le zone sociali dovranno riappropriarsi del loro ruolo, intervenire su anziani o giovani, porre attenzione sui flussi migratori. Il ruolo delle zone sociali sarà importante per il protagonismo che viene loro richiesto e per la definizione degli obiettivi: i piani sociali di zona debbono interpretare i bisogni locali e mettere a disposizione strumenti per realizzare le attività individuate. Quindi le zone sociali diventano motore degli interventi, strumento essenziale della governance. E per la prima volta sono previste premialità e penalità per le zone sociali inadempienti".

RISORSE FINANZIARIE: Sono nazionali, regionali e provenienti dalla UE. Il Fondo nazionale politiche sociali riserva per il 2016 all'Umbria 4 milioni e 600mila euro, a cui bisogna aggiungere i 4 milioni 544mila 623 euro del Fondo sociale regionale, finanziato dal bilancio della Regione Umbria e altre risorse di minore entità: i 123mila euro dal Fondo nazionale politiche per la famiglia e i 25mila euro che, sempre lo Stato, destina alle politiche giovanili. In totale sono 9 milioni 183mila e 716 euro, cui vanno aggiunti i 6 milioni e 800mila euro destinati al Fondo nazionale non autosufficienza.

Altre risorse, di entità minore e diluite nel corso degli ultimi anni, provengono dalle leggi regionali approvate, quindi dal Fondo per agevolare l'accesso al microcredito con il prestito sociale d'onore, dal Fondo di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul lavoro e dalle risorse già previste per la promozione dell'associazionismo familiare, per l'invecchiamento attivo e per gli interventi in materia di immigrazione.



Altro ramo di finanziamenti è quello proveniente dal Fondo sociale europeo, Asse inclusione sociale del POR FSE Umbria 2014-2020: 41 milioni 358mila 990 euro che l'UE destina all'Umbria per l'inclusione attiva, la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, l'incremento dell'occupabilità e anche per promuovere le pari opportunità, cui devono aggiungersi 14 milioni 167mila 168 euro per il miglioramento dell'accesso ai servizi, sostenibili e di qualità, per un totale di risorse UE pari a 55 milioni 526mila 158 euro.

NOVITÀ: "Per la prima volta viene introdotto un sistema di monitoraggio informativo che permette di misurare lo stato di bisogno dei cittadini e gli interventi fatti nel sociale, tramite un meccanismo di controllo su chi riceve sostegno e chi no, grazie alla messa in rete delle strutture coinvolte. Inoltre, uno specifico capitolo è destinato alle risposte all'emergenza sociale, con la creazione di un modello umbro di servizi socio-comunitari in grado di rispondere all'emergenza, con particolare attenzione alle aree interne, specialmente montane, territori più fragili sia in base agli indicatori economici che per la maggiore presenza di anziani".

"IL SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE UMBRE CHE ASSISTONO DISABILI E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI È UN FORTE ESEMPIO DI CULTURA POLITICA" – NOTA DI QUARTA (FDI) SULL'ASSEGNO DI SOLIEVO

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, esprime soddisfazione "per l'unanimità dei voti che ha ottenuto la proposta di emendamento sull'assegno di sollievo nella Terza commissione consiliare". Per Squarta "sostenere le famiglie che si occupano dell'assistenza e della cura delle persone più deboli come anziani non autosufficienti e disabili è un grande passo in avanti per l'Umbria".

Perugia, 26 gennaio 2017 – "Sostenere con un assegno di sollievo le famiglie che si occupano dell'assistenza e della cura delle persone più deboli come anziani non autosufficienti e disabili è un grande passo in avanti per l'Umbria". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, che si dice "soddisfatto per l'unanimità dei voti che ha ottenuto la proposta di emendamento nella Terza commissione dell'Assemblea legislativa".

"L'intera Commissione – spiega Squarta – si è espressa positivamente per inserire nel piano sociale regionale l'erogazione dell'assegno di sollievo, la cui finalità è quella di sostenere le famiglie che si occupano direttamente o indirettamente dell'assistenza dei loro cari. Attraverso il voto, tutti i partiti hanno mostrato sensibilità, un esempio di politica con la P maiuscola per il bene delle persone in difficoltà e per le loro famiglie".

"La proposta di emendamento – continua il consigliere di opposizione – è arrivata al termine di un proficuo lavoro svolto in Commissione, dove

abbiamo preso atto delle esigenze delle associazioni e degli operatori per individuare una soluzione che rappresenta una vera e propria svolta. In Umbria c'è tanto da fare ma con l'approvazione dell'emendamento, che tra le altre cose prevede un monitoraggio annuale dell'attuazione del Piano mediante un percorso partecipato con i distretti e le zone sociali, è stato fatto un passo in avanti verso la giusta direzione. Il voto – conclude – è un messaggio forte di solidarietà e dignità sociale nei confronti delle persone meno fortunate per cui non smetterò mai di battermi".

"CERTIFICARE LE COMPETENZE ACQUISITE DA PERSONE DISABILI E VALORIZZARE PRODUZIONI ETICHE E SOCIALI" - CASCARI (PD) ILLUSTRA SUO EMENDAMENTO AL PIANO APPROVATO IN COMMISSIONE

Carla Cascari (PD) sottolinea il valore del suo emendamento al Piano sociale approvato ieri in Terza commissione, che prevede l'attivazione di servizi che possano "certificare le competenze acquisite dalle persone con disabilità durante i formali percorsi di istruzione e formazione, ma che sappiano anche valutare e rendere spendibili le capacità maturate attraverso percorsi abilitativi non formali".

Perugia, 26 gennaio 2017 – "Un welfare pienamente inclusivo e che sia in grado di proporre risposte innovative alle esigenze delle persone con disabilità": lo dice Carla Cascari (PD) a proposito dell'emendamento da lei presentato e ieri approvato in Terza Commissione.

"L'emendamento accolto dalla Commissione – afferma Cascari – vuole incidere in maniera positiva sui servizi da strutturare all'interno del welfare di comunità. In particolare ho voluto richiamare l'attenzione sulla necessità di attivare dei servizi che sappiano certificare le competenze acquisite dalle persone con disabilità durante i formali percorsi di istruzione e formazione, ma che sappiano anche valutare e rendere spendibili le capacità maturate attraverso percorsi abilitativi non formali".

"In quest'ottica – continua – ho proposto anche l'implementazione di nuove forme di sostegno all'autonomia attraverso esperienze di tipo socio-lavorativo che consentano ai disabili di partecipare ad attività di tipo produttivo. Questi percorsi dovranno caratterizzarsi per una residuale componente riabilitativa, mentre dovranno privilegiare azioni di empowerment delle competenze. Parallelamente andranno sostenuti circuiti commerciali di tutela e promozione dei prodotti derivati da queste produzioni etiche e sociali".

"Queste azioni – conclude Cascari – ben rispondono alla nuova impostazione del Fondo Sociale Europeo che, infatti, privilegia una presa in carico complessiva dei soggetti più vulnerabili, inserendoli in progetti che sappiano efficacemente aiutarli ad accrescere le proprie competenze e che consentano alla persona con disabilità di raggiungere un sufficiente livello di autonomia".



"L'ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA APPRODA NEL PIANO SOCIALE REGIONALE" - CARBONARI (M5S): "FAR USCIRE L'UMBRIA DAL MEDIOEVO ASSISTENZIALE IN CUI VERSA"

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5s) commenta favorevolmente l'approvazione dell'emendamento al Piano sociale proposto da M5s e FDI sugli 'assegni di sollievo', fatto proprio dalla Terza commissione e condiviso dalla Giunta. "Terremo d'occhio - aggiunge - le scelte che la Giunta farà nel dettaglio, vogliamo che le risorse siano ottimizzate e raggiungano il maggior numero di cittadini".

Perugia, 26 gennaio 2017 - "Dopo anni di impegno e lotta, grazie alle pressioni del Movimento 5 stelle e di numerose associazioni, la Regione accetta come uno dei presidi fondamentali dell'offerta di servizi e prestazioni il sostegno economico che va a diretto vantaggio del disabile e della sua famiglia. Un primo passo per far uscire l'Umbria da quel medioevo socio assistenziale in cui versa. Ma il nostro impegno non finisce certo oggi: le prossime sfide saranno sulle modalità di erogazione, sull'entità complessiva dei finanziamenti e sull'adeguatezza dei contributi alle necessità dei singoli". Così Maria Grazia Carbonari (M5s), dopo l'approvazione dell'emendamento al nuovo Piano sociale sugli assegni di sollievo per le famiglie con persone non autosufficienti.

"La libertà di scelta in tema di sostegno alla non autosufficienza - spiega Carbonari - è un aspetto fondamentale della tutela dei diritti umani. Un dogma non negoziabile se vogliamo costruire un percorso di civiltà e tutele a vantaggio dei più deboli. Le parole d'ordine sono autonomia e autogestione, in linea con quanto accade nel resto d'Italia. Grazie all'assegno di sollievo sarà possibile scegliere da chi farsi assistere: se un familiare o una badante, ma soprattutto si deve avere la possibilità di scegliere se vivere al proprio domicilio o andare in una struttura residenziale. Fino ad ora la libertà era negata a coloro che non avevano i mezzi sufficienti per organizzare a domicilio la propria assistenza. I finanziamenti ci sono e provengono da una pluralità di fondi: nazionali, regionali e dell'Unione Europea".

"Terremo d'occhio - prosegue Carbonari - le scelte che la Giunta farà nel dettaglio, vogliamo che le risorse siano ottimizzate e raggiungano il maggior numero di cittadini. L'assegno non è incompatibile con i servizi già erogati ma complementare. Pertanto chiediamo ai cittadini di vigilare sin da subito contro tentativi di porre le famiglie di fronte a scelte imposte e salomoniche. Chi vuole potrà mantenere le ore di assistenza già erogate, la frequenza di un centro diurno e contestualmente ricevere l'assegno, rinunciando a sua discrezione ai servizi che non considera idonei a coprire le proprie necessità".

"NEL NUOVO PIANO SOCIALE ANCHE L'OPERATORE DI QUARTIERE, PER AGEVOLARE ANZIANI E DISABILI NELL'ACCESSO AI SERVIZI" - NOTA DI SOLINAS (PD)

Perugia, 26 gennaio 2017 - Nell'esprimere "soddisfazione per la rapida approvazione" in Terza commissione del nuovo Piano sociale regionale, il presidente Attilio Solinas (PD) rimarca gli aspetti introdotti con l'emendamento, da lui presentato e accolto all'unanimità, inerente il welfare di comunità: "È importante - spiega - il nuovo protagonismo delle associazioni di volontariato che, attraverso la figura dell'operatore di quartiere, agevoleranno le persone più deboli, anziani e disabili, nell'accesso ai servizi di cui hanno bisogno, in coordinamento con i soggetti che già operano nel territorio".

"La discussione attuata in Commissione - afferma Solinas - è stata senz'altro proficua e ha messo in luce la necessità di incrementare il sostegno alle fasce deboli della popolazione umbra, in particolare alle persone con disabilità. A tal fine è stato approvato all'unanimità un emendamento integrativo che consente di potenziare lo strumento dell'assegno di sollievo alle famiglie che volessero liberamente scegliere a chi rivolgersi per la cura dei propri cari. Il fatto che la decisione sia stata unanime e condivisa dalla Giunta regionale esprime unità di intenti nell'ambito delle politiche sociali della nostra Regione, pur nella carenza di risorse. Il mio auspicio - conclude - è che la Regione metta in campo tutti gli strumenti necessari, compresi i più innovativi, per sostenere i cittadini che hanno meno disponibilità e si trovano in condizioni di sofferenza".

"SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DISABILITÀ E IN PARTICOLARE PER LE FAMIGLIE CON FIGLI AFFETTI DA SINDROME DI IPERATTIVITÀ E DISATTENZIONE SUL DISTRETTO ASL 2" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)

"Quali sono i servizi erogati dalle ASL regionali a sostegno della disabilità sul territorio umbro e in particolare, nel distretto Asl 2, per le famiglie con figli affetti da sindrome di iperattività e disattenzione?": lo chiede, con un'interrogazione diretta alla competente commissione, il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli il quale spiega che "non sempre le cure di cui necessitano tali bambini vengono riconosciute dal sistema sanitario".

Perugia, 27 gennaio 2017 - Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli annuncia un'interrogazione in commissione per sapere "quali sono i servizi erogati dalle ASL regionali a sostegno della disabilità sul territorio umbro e in particolare, nel distretto Asl 2, per le famiglie con figli affetti da sindrome di iperattività e disattenzione e quali iniziative la Giunta intenda prendere al riguardo".



"Il disturbo da deficit di attenzione/iperattività in età infantile o ADHD - spiega Leonelli - viene definito come un disturbo evolutivo dell'autocontrollo che include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività. Problemi derivano sostanzialmente dall'incapacità del bambino di regolare il proprio comportamento in funzione del trascorrere del tempo, degli obiettivi da raggiungere e delle richieste dell'ambiente. Tale disturbo, uno dei più frequenti a esordio in età infantile, rende difficoltoso e in alcuni casi impedisce il normale sviluppo, l'integrazione e l'adattamento sociale di bambini, adolescenti ed adulti".

"La complessità della diagnosi - prosegue - necessita dell'uso di strumenti appropriati che consentano di valutare la presenza dei sintomi nei diversi contesti di vita del bambino e il trattamento multimodale va adattato alle caratteristiche specifiche del bambino e del suo contesto di vita. Dopo i 14 anni fortunatamente l'iperattività tende a scomparire, ma non così la disattenzione e, per qualche esperto, fino al 50 per cento dei bambini con ADHD andrebbe inoltre incontro a disturbi psicosociali nell'età adulta (abuso di sostanze, fumo e alcool inclusi). Le famiglie con bambini affetti da tale sindrome hanno bisogno del supporto di esperti per fronteggiare al meglio sia la diagnosi che le terapie di cui necessitano i loro figli. Inoltre, non sempre le cure di cui necessitano tali bambini vengono riconosciute dal sistema sanitario nazionale e regionale al fine di abbattere i costi per le famiglie che spesso, al contrario, sono costrette a rivolgersi a privati professionisti con conseguente impoverimento della famiglia stessa o completa impossibilità di far fronte a queste spese".

"STATO DI COMPLETAMENTO DEL PARCO TERAPEUTICO DEL MONTE SUBASIO" - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI "TRA POCHI MESI STRUTTURE OPERATIVE E ASSEGNATE ALLE ASL"

Perugia, 31 gennaio 2017 - Nell'ambito della sessione dell'Assemblea legislativa, dedicata al question time, il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) ha illustrato la propria interrogazione a risposta immediata chiedendo all'assessore Luca Barberini "lo stato d'avanzamento dei lavori sugli immobili di Torgiovanetto di Assisi e di Madonna di Colpernieri di Spello e quali sono le opere strutturali ancora da compiere per renderle pienamente utilizzabili, in attuazione del progetto del 'Parco Terapeutico del Monte Subasio'". Casciari ha anche chiesto "quali passi sono stati compiuti per la strutturazione dei servizi delle persone con disabilità destinatarie delle strutture e quali azioni e tempi sono previsti per l'assegnazione alle Usl e la successiva aggiudicazione del servizio stesso ai futuri soggetti gestori. E che tipo di accoglienza si intende autorizzare nei due immobili, considerando che in parte il progetto vuole avere una valenza innovativa e spe-

rimentale per i servizi alle persone con disabilità".

L'assessore Barberini ha risposto che "al progetto lavorano gli assessorati alla sanità e all'agricoltura. Si tratta di strutture che esulano dagli schemi classici dei percorsi terapeutici. Gli interventi in corso si concluderanno in 4-6 mesi, a seguire i Parchi verranno consegnati per l'inizio delle attività. La struttura di Spello rientra nella Asl Umbria 2 e servirà per i servizi rivolti ai pazienti cardiopatici e pneumopatici (grazie alla qualità dell'aria nella zona), con servizi h24. Ad Assisi invece la struttura rientra nella competenza della Asl 1, potrà essere utilizzata nella fascia diurna a beneficio dei malati di Mcs, ad oggi non inserita neppure nelle malattie rare ma riconosciuta dalla comunità scientifica. Stiamo lavorando con le associazioni dei malati per fornire loro assistenza e per fornire risposte innovative ai pazienti della sanità regionale".

Casciari si è detta "soddisfatta per l'utilizzo congiunto di fondi di più ambiti, sanità e agricoltura, per realizzare un percorso innovativo di assistenza, valorizzando la risorsa parchi quale percorso riabilitativo".



IMPIANTI SPORTIVI: "SOSTEGNI 2018/2020 PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI MANTI DI GARA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione che mira ad impegnare la Giunta regionale a prevedere, negli strumenti finanziari 2018/2020, un milione di euro all'anno per co-finanziare, nella misura massima del 60 per cento, la riqualificazione o il rifacimento dei 'manti di gara' degli impianti sportivi.

Perugia, 12 gennaio 2017 - "Negli strumenti finanziari 2018-2020 prevedere interventi di sostegno per la riqualificazione dei 'manti di gara' degli impianti sportivi". Lo chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), annunciando in proposito una mozione da discutere in Assemblea legislativa.

"Gli impianti sportivi - spiega Ricci nell'atto di indirizzo - in aggiunta alle attività agonistiche, si stanno evolvendo come spazi sociali per attività di aggregazione di ampio valore (soprattutto per le piccole comunità locali) e interesse anche per gli eventi con valore turistico (un turista su quattro tiene conto, nella scelta della località, della qualità degli impianti sportivi). In Umbria - sottolinea -, emerge la necessità, in molti impianti esistenti, di riqualificare o realizzare nuovi 'manti di gara', in erba sintetica o naturale per i campi da calcio, parquet/sintetici per spazi polivalenti o 'manti' per piste d'atletica o ciclistiche".

Ricci invita dunque la Giunta a "prevedere, negli strumenti finanziari 2018/2020, almeno un 1 milione di euro all'anno per co-finanziare, nella misura massima del 60 per cento, la riqualificazione o il rifacimento dei 'manti di gara' degli impianti sportivi (con assegnazione attraverso specifici bandi) coinvolgendo nelle procedure tecnico amministrative il Coni regionale, il Comitato Paralimpico nonché gli enti di promozione sportiva".

Ricci auspica in conclusione "l'inserimento nella specifica Legge regionale sullo Sport (n. '19/2009') un adeguato riferimento al 'sostegno per la riqualificazione o il rifacimento dei manti di gara' degli impianti sportivi".

"ALLONTANARE I FACINOROSI DAL CALCIO GIOVANILE" - SQUARTA (FDI) SCRIVE A TAVECCHIO E MALAGÒ

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, chiede "di allontanare i facinorosi dal calcio giovanile" e annuncia di voler "mettere al corrente dell'accaduto i vertici della Figc e del Coni nelle persone di Tavecchio e Malagò". Per Squarta "lo sport deve essere un momento di crescita e socializzazione".

Perugia, 19 gennaio 2017 - "Allontanare i facinorosi dal calcio giovanile". È quanto dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annunciando di voler "mettere al cor-

rente dell'accaduto i vertici della Figc e del Coni nelle persone di Carlo Tavecchio e Giovanni Malagò".

Per Squarta "quanto accaduto giorni fa nel centro sportivo Flaminio di Spoleto durante una partita di calcio tra ragazzini è l'ennesimo episodio di violenza nei campi minori. Il figlio undicenne di un delegato del Coni che ha assistito alla rissa tra gli allenatori, al parapiglia sugli spalti e alle urla di alcuni genitori scatenati negli spogliatoi, esausto di questo clima di tensione, ha mollato il calcio. Tutto ciò ormai non è più tollerabile ed è urgente l'istituzione di un codice etico da far sottoscrivere a dirigenti, tesserati e genitori di minori".

"Mi sto battendo da mesi - spiega Squarta - per combattere la violenza nel calcio. A settembre ho presentato una mozione per coinvolgere le scuole e le società sportive nel progetto di educazione e rispetto dell'avversario. La mozione non è ancora neppure arrivata in Aula. Ora, con amarezza, apprendo dalla stampa locale che un bambino innamorato dello sport più bello del mondo si è sentito perso e indifeso in un campo di gioco e suo padre non ha potuto neppure proteggerlo. Il genitore, ho letto, è un delegato del Coni e ha segnalato il fatto alla Figc. Lo sport deve essere un momento di crescita e socializzazione".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

"TURISMO A PICCO, CENTINAIA DI UMBRI RISCHIANO IL LAVORO" - DOPO LA NUOVA SCOSSA, SQUARTA (FDI) CHIEDE COSA FA SVILUPPUMBRIA PER "IL RILANCIO DEL SETTORE E CONTRO LA DISINFORMAZIONE DELLA STAMPA"

Il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Marco Squarta, sottolinea "il calo di prenotazioni in Umbria e gli ultimi mesi neri per le attività ricettive" a causa delle scosse di terremoto. Per Squarta "Sviluppumbria, società partecipata della Regione che ha tra i propri compiti istituzionali proprio la promozione turistica", dovrebbe "destarsi dal torpore e metta a punto strategie per consentire all'Umbria di rilanciare il turismo", contenendo "la disinformazione della stampa nazionale e internazionale".

Perugia, 2 gennaio 2017 - "Sviluppumbria si desti dal torpore e metta a punto strategie per consentire all'Umbria di rilanciare il turismo. Lo chiede l'economia, lo pretendono centinaia di imprenditori e di lavoratori che pagano le tasse e rischiano di rimanere a casa per l'inerzia di una struttura incapace di contenere la disinformazione della stampa nazionale e internazionale". Lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta, spiegando che "alberghi, ristoranti ed esercizi commerciali dell'Umbria sono stati messi in ginocchio dal terremoto e dalla disinformazione della stampa nazionale e internazionale. Neanche le festività natalizie hanno aiutato gli imprenditori a rialzare la testa". Sottolineando "il calo di prenotazioni in Umbria e gli ultimi mesi neri per le attività ricettive" Squarta rimarca che "anche stamani c'è stata un'altra scossa. E non si capisce cosa stia facendo Sviluppumbria per contenere le perdite di turisti. Se le cose non cambieranno centinaia di persone corrono il rischio di rimanere senza lavoro. Sono necessari maggiori investimenti per attrarre visitatori nella nostra splendida regione". Il consigliere di opposizione attacca dunque Sviluppumbria, "società partecipata della Regione che ha tra i propri compiti istituzionali proprio la promozione turistica mediante la comunicazione delle unicità e l'attrattività del territorio regionale, anche mediante l'utilizzo dei social media. "Effetti, se non negativi, non se ne sono visti - conclude il consigliere regionale - a differenza delle politiche fallimentari come quelle dell'aeroporto che già prima del sisma avevano fatto diminuire il numero degli arrivi".

"DOPO DUE MESI NUOVE CASETTE NON ANCORA PRENOTATE E CONTRIBUTI LEGATI A ULTERIORI ESAMI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) SUL "CORTOCIRCUITO DEI SOPRALLUOGHI FAST"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini con cui chiede conto

del fatto che "non è ancora stato individuato il fabbisogno delle nuove casette e quindi non sono state neppure prenotate le medesime soluzioni provvisorie per le famiglie dei nostri concittadini colpiti dal sisma". Liberati esprime poi "riserve sul meccanismo dei sopralluoghi 'Fast': sarebbe stato più opportuno seguire le procedure standard per avere velocemente contezza dei danni e del numero di persone bisognose di soluzioni abitative provvisorie".

Perugia, 3 gennaio 2017 - "La Giunta regionale spieghi se è vero che, dopo la scossa del 30 ottobre, non è ancora stato individuato il fabbisogno delle nuove casette Map/Sae e, conseguentemente, nemmeno prenotate le medesime soluzioni provvisorie". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, che nell'atto ispettivo domanda anche "se la Regione Umbria abbia espresso riserve sul meccanismo 'Fast', dato che sarebbe stato più opportuno seguire le procedure standard, per avere velocemente contezza dei danni e del numero di persone bisognose di soluzioni abitative provvisorie, risparmiando ai cittadini ulteriori passaggi burocratici, con lunghe, inutili attese e un inverno in sistemazioni di fortuna".

Nell'interrogazione Andrea Liberati spiega che "il dipartimento di Protezione civile, il 4 novembre 2016, ha attivato la procedura 'Fast' (rilevamento su fabbricati per l'agibilità sintetica post-terremoto), che consiste in sopralluoghi 'sintetici' di agibilità e possono essere redatte anche da tecnici non abilitati alla compilazione delle schede 'Aedes' (agibilità e danno nell'emergenza sismica). Le schede Fast possono dare esiti di agibile, non utilizzabile o non utilizzabile per rischio esterno e nella sola Norcia il 71 per cento degli edifici analizzati dopo il 30 ottobre con modalità Fast risulta 'non utilizzabile' o 'non utilizzabile per rischio esterno'. A differenza delle intenzioni iniziali - spiega Liberati - la procedura semplificata ha comportato sperperi di tempo e il trionfo della burocrazia. Infatti dopo oltre due mesi dal sisma del 30 ottobre e dall'avvento del sistema Fast il dipartimento di Protezione civile ha imposto che ora siano gli stessi cittadini a incaricare tecnici privati per i sopralluoghi Aedes. Nell'ordinanza della ProCiv si ricorda che tale passaggio rappresenta la condizione abilitante per ottenere i contributi per la ricostruzione privata".

"Secondo la stessa ordinanza - continua il consigliere regionale di opposizione - si prevede che potranno richiedere il sopralluogo Aedes, entro 30 giorni, solo quei cittadini che abbiano ricevuto esito di non utilizzabilità dai sopralluoghi Fast. Nessuna indicazione specifica, invece, per le zone rosse, inizialmente escluse dai controlli Fast".

"SFOLLATI E TERREMOTATI RISCHIANO DI RESTARE ISOLATI CON LE PRIME NEVICATE" - LIBERATI (M5S) CHIEDE UN INTER-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

VENTO STRAORDINARIO PER GARANTIRE L'ACCESSIBILITÀ DELLA VALNERINA

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, chiede alla Giunta regionale e alla Protezione civile di "compiere uno sforzo ulteriore e concreto per garantire l'accessibilità ai territori colpiti dal sisma, evitando l'isolamento delle frazioni". Per Liberati "la Valnerina rischia di trovarsi isolata a causa del peggioramento delle condizioni meteo" e "i terremotati rischiano di trovarsi bloccati, impossibilitati a dare risposte alle esigenze primarie, privati del diritto all'accesso alle talvolta indispensabili cure sanitarie".

Perugia, 3 gennaio 2017 - "Dopo aver subito ripetute scosse di terremoto che hanno duramente colpito gli edifici quanto gli animi di chi li abita, la Valnerina rischia di trovarsi isolata a causa del peggioramento delle condizioni meteo e delle imminenti nevicate, che peraltro hanno già iniziato ad imbiancare alcune località. Per sventare questo rischio è necessario che la Regione Umbria e la Protezione civile compiano uno sforzo ulteriore e concreto per garantire l'accessibilità a tutti i territori colpiti dal sisma, anche alle frazioni più piccole". Lo chiede il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, aggiungendo: "Coloro che hanno scelto di restare nelle proprie case, di non spostarsi negli alberghi che altre città hanno messo a disposizione, rischiano di trovarsi isolati, impossibilitati a dare risposte alle esigenze primarie, privati del diritto all'accesso alle talvolta indispensabili cure sanitarie".

Liberati prende spunto dal peggioramento delle condizioni meteo di questi giorni e da quanto "evidenziato sui social network da una maestra elementare di Norcia che vive a Todiano di Preci: esiste l'alto rischio di isolamento della Valnerina al primo fiocco di neve, con gravi rischi per anziani, malati e soggetti bisognosi di assistenza. Problemi viari che riguarderanno anche i pendolari di montagna, ancora interessati dalla problematica delle vie di comunicazione interdette al traffico, specie nei tradizionali collegamenti Umbria-Marche, come quello da e verso Visso".

"DA GEMONA E DAL FRIULI VENEZIA GIULIA UN FORTE IMPEGNO DI SOLIDARIETÀ CONCRETA PER LE NOSTRE POPOLAZIONI" - NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

La presidente Donatella Porzi il 5 e 6 gennaio scorsi, insieme al presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Giuseppe Di Pangrazio, è stata in visita ufficiale a Gemona, Venzone e Cividale del Friuli su invito del presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop e del sindaco di Gemona, Paolo Urbani. Per Porzi "da Gemona, città duramente colpita dal terremoto del 1976 e mirabilmente ricostruita, viene un forte impegno di solidarietà concreta per le nostre popolazioni. Gemona e la Regione Friuli

Venezia Giulia anche in questa triste occasione ci sono vicini. Come sempre, fedeli all'impegno preso dopo il 1976: 'Friuli ringrazia e non dimentica'. Grazie Friuli".

FOTO: <https://goo.gl/GVczbT>

Perugia, 9 gennaio 2017 - "Da Gemona, città del Friuli Venezia Giulia duramente colpita dal terremoto del 1976 e mirabilmente ricostruita, un forte impegno di solidarietà concreta alle nostre popolazioni che stanno affrontando la difficile fase post-emergenza causata dai recenti eventi sismici. A nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria un caloroso ringraziamento a chi ci rinnova l'offerta di collaborazione e vicinanza, rinsaldando un 'gemellaggio' istituzionale e umano nato e cementato nelle difficili prove affrontate dal 1976 ad oggi". Così la presidente Donatella Porzi che il 5 e 6 gennaio scorsi, insieme al presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Giuseppe Di Pangrazio, è stata in visita ufficiale a Gemona, Venzone e Cividale del Friuli su invito del presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop e del sindaco di Gemona, Paolo Urbani.

L'iniziativa delle istituzioni friulane è stata organizzata in occasione della Festa del Tallero del 6 gennaio. Si tratta di una importante cerimonia che a Gemona rinnova simbolicamente ogni anno il rapporto tra istituzioni civili e religiose quest'anno dedicata alle popolazioni dei territori del centro-Italia colpiti dal sisma, e nello specifico a Norcia ed Amatrice i cui sindaci non hanno potuto partecipare all'evento perché impegnati nell'emergenza maltempo.

"I due giorni a Gemona, Venzone e Cividale - ha spiegato Porzi - sono stati un'occasione importante per rinsaldare un rapporto con dei territori, istituzioni e associazioni che ci sono stati sempre vicini, fin dal terribile evento del 1976, quando la Regione e diversi Comuni umbri si mobilitarono per portare aiuti e solidarietà alle popolazioni friulane terremotate. Un aiuto poi ampiamente ricambiato quando toccò all'Umbria affrontare analoghe difficoltà. In seguito a quegli eventi si realizzò quel gemellaggio ancora vivo oggi tra i Comuni di Gemona e di Foligno. Nel corso degli incontri abbiamo potuto verificare di nuovo la qualità, sia tecnica che sociale e politica che ha caratterizzato la ricostruzione di quelle zone, attuata attraverso i criteri di prevenzione e partecipazione. Un patrimonio di azioni positive che, insieme a quelle messe in atto in Umbria, nelle Marche e in Abruzzo sono entrate in quella 'rete di conoscenza dei Comuni terremotati' che, condiviso da università e protezione civile, potrà qualificare sempre più l'azione di prevenzione, gestione dell'emergenza e ricostruzione in caso di calamità naturali. E rispetto a ciò - sottolinea la presidente Porzi - la conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative europee, nell'ultima plenaria svolta a Bruxelles, ha deciso di costituire un gruppo di lavoro per gestire e affrontare grandi emergenze, tenendo conto anche di queste significative esperienze".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

"Nel corso degli incontri – prosegue Porzi – da parte del sindaco di Gemona e di altre istituzioni e associazioni, tra le quali l'A.C. Udinese e la Federazione gioco calcio regionale nella persona del presidente Ermes Canciani, sono stati anticipati alcuni impegni concreti a favore dei nostri territori: la ricostruzione della Sala consiliare del comune di Norcia, la realizzazione di una stalla a Castelluccio, l'attivazione di una raccolta fondi per interventi che saranno scelti insieme alle istituzioni umbre. Ed anche per concretizzare tutto ciò e per stringere rapporti diretti con le istituzioni locali, i rappresentanti delle istituzioni friulane verranno tra breve in visita nelle nostre zone terremotate. Gemona e la Regione Friuli Venezia Giulia – conclude la Presidente – anche in questa triste occasione ci sono vicini. Come sempre, fedeli all'impegno preso dopo il 1976: 'Friuli ringrazia e non dimentica'. Grazie Friuli".

"POPOLAZIONI ABBANDONATE, UNA FORMA DI RAZZISMO DI STATO" - LIBERATI (M5S) "SITUAZIONE FUORI CONTROLLO"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati interviene in merito alla situazione delle popolazioni terremotate della Valnerina, anche a seguito delle nevicate e del gelo degli ultimi giorni, evidenziandone "l'abbandono" e quindi "l'indifferenza e l'approssimazione della politica nei loro confronti". Per Liberati, "le promesse si susseguono alle promesse, ma il limite della menzogna sembra ampiamente superato, con ferite reiterate alla dignità e all'orgoglio di persone umili, abituate da sempre al sacrificio".

Perugia, 9 gennaio 2017 - "La certificata indifferenza e l'approssimazione della politica nei confronti delle popolazioni terremotate sono una forma di razzismo di Stato. Norcia e le popolazioni dell'Appennino accettano supinamente tale iniquo destino". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati per il quale "le promesse si susseguono alle promesse, ma il limite della menzogna sembra ampiamente superato, con ferite reiterate alla dignità e all'orgoglio di persone umili, abituate da sempre al sacrificio".

Secondo l'esponente pentastellato "siamo dinanzi a discriminazioni di Stato e di lunga data contro migliaia di famiglie che hanno solo avuto la sventura di essere colpite dal sisma. Anche ieri – fa sapere –, in una nostra nuova visita sul campo, abbiamo riscontrato l'assoluta mancanza di coordinamento tra le autorità competenti, con l'assenza evidente della minima regia politica. Lo scenario è avvilente. Nessuno sembra saper prendere in mano la situazione, ormai fuori controllo. Sono numerose le famiglie che – aggiunge Liberati –, vivendo attorno a Norcia e nelle frazioni, sono bloccate da appena un centimetro di neve, perché nessuno, da giorni, passa a spargere un po' di sale. Eliminare questo risibile problema è un obbligo e non un favore graziosa-

mente concesso: Regione, Provincia e altri organismi si attrezzino e provvedano subito".

Liberati evidenzia che "ci sono nuclei di persone che, in assenza di qualsiasi intervento concreto in loro favore, da quasi cinque mesi sono tornati a vivere addirittura nei container del 1979, container presumibilmente ricchi di amianto. Frattanto i nuovi container per le famiglie degli allevatori, cui vengono destinati discutibili cassoni grigi da cantiere, giacciono parcheggiati da almeno 15 giorni sulle relative piattaforme, e restano chiusi, senza mobili, senza servizi e, soprattutto, senza corrente elettrica, senza acqua e senza fogna: dopo quasi cinque mesi, la situazione è ancora questa, mentre la notte si superano i dieci gradi sotto zero".

Liberati aggiunge che "addirittura l'Ente Parco, a fronte del necessario potenziamento in alcune zone del servizio elettrico, ha avuto l'ardire di pretendere l'interramento dei cavi, con costi che ENEL non intende sobbarcarsi. Il risultato è che la corrente va e viene al primo refo di vento, che certo in quelle zone non manca. Pensate cosa accadrà nei container, che non hanno un camino. Gli uomini, così come gli animali, a Norcia sono accomunati dallo stesso abbandono, dalla stessa discriminazione".

Come era prevedibile sin dall'inizio – continua il capogruppo pentastellato –, le popolazioni terremotate sono state presto dimenticate e comunque non adeguatamente servite: per la rinascita di quelle zone non basteranno le persone di buona volontà degli apparati, né sarà utile il frastuono della propaganda, se la politica non riprenderà il suo principale ruolo di indirizzo e coordinamento cui sembra da tempo aver abiurato, per mancanza di tensione morale e diffuso timore di inopinate iniziative giudiziarie, come d'altronde dimostra pure quanto accadde a metà degli anni '80 all'allora sindaco, Alberto Novelli, la cui opera benemerita fu oggetto di atti dissacranti, vittima sacrificale della 'legalità di Sistema'. Un uomo – conclude Liberati – che invece va ancor oggi ricordato, un faro per chi, in politica, vuole stare davvero dalla parte della gente e non della più ottusa burocrazia. Quale che sia il prezzo da pagare".

"A DUE MESI DAL SISMA CASSETTE NON ANCORA PRENOTATE, TROPPIA BUROCRAZIA" - LIBERATI (M5S) INTERROGA, RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI "CON PROCEDURA SEMPLIFICATA SIAMO A CONCLUSIONE VERIFICHE"

Perugia, 10 gennaio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) ha presentato il proprio atto ispettivo con cui chiede conto del fatto che "dopo la scossa del 30 ottobre non è ancora stato individuato il fabbisogno delle nuove cassette Map/Sae e quindi non sono state neppure prenotate le medesime soluzioni



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

provvisorie per le famiglie dei nostri concittadini colpiti dal sisma”.

Inoltre Liberati domanda anche “se la Regione Umbria abbia espresso riserve sul meccanismo 'Fast', dato che sarebbe stato più opportuno seguire le procedure standard, per avere velocemente contezza dei danni e del numero di persone bisognose di soluzioni abitative provvisorie, risparmiando ai cittadini ulteriori passaggi burocratici, con lunghe, inutili attese e un inverno in sistemazioni di fortuna. La procedura 'Fast' (rilevamento su fabbricati per l'agibilità sintetica post-terremoto) attivata dal dipartimento di Protezione civile, consiste in sopralluoghi 'sintetici' di agibilità e possono essere redatte anche da tecnici non abilitati alla compilazione delle schede 'Aedes' (agibilità e danno nell'emergenza sismica). A differenza delle intenzioni iniziali la procedura semplificata ha comportato sperperi di tempo e il trionfo della burocrazia più inetta. Infatti dopo oltre due mesi dal sisma del 30 ottobre e dall'avvento del sistema Fast il dipartimento di Protezione civile ha imposto che ora siano gli stessi cittadini a incaricare tecnici privati per i sopralluoghi Aedes. Con Aedas in due mesi, fino al 30 ottobre, in Umbria sono stati effettuati 2300 sopralluoghi. Poi si è passati al Fast e solo su Norcia in un mese in mezzo oltre due edifici su tre non sono utilizzabili. Ora si chiede una terza analisi di agibilità alle famiglie con la procedura Aedes”.

L'assessore Bartolini nella sua risposta ha ricordato “gli elementi che hanno portato al passaggio dalla scheda Aedes al sistema Fast. Aedes era stata programmata dopo il 24 agosto, ma dopo la scossa di magnitudo 6 i danni sono copiosamente aumentati. Si stima che dopo il 30 ottobre solo in Umbria siano 25mila i sopralluoghi da fare, 150mila nelle Marche. Da qui la decisione di arrivare ad una procedura semplificata, la scheda Fast, per poi poter approntare le casette e egli alloggi alternativi. In base alle stime della Protezione Civile se si fosse mantenuta la scheda Aedes le verifiche si sarebbero concluse a luglio 2017, mentre con Fast ormai siamo prossimi alla conclusione e una possibile perimetrazione delle situazione. Poi le schede Fast dovranno essere completate con le schede Aedes in autocertificazione, a cui seguiranno controlli severi. Questo tipo di procedura consente una migliore gestione di una situazione molto pesante”. Nella sua replica Liberati ha sottolineato la “necessità di comunicare alle famiglie che devono fare un terzo sopralluogo. A Norcia la situazione è complicata e questo modo di fare della Protezione civile e delle Istituzioni a noi non convince. C'era una priorità nelle zone ricche di sfollati. Aver seguito questo sistema ha solo raddoppiato i problemi e costringe a prenotare le casette in estremo ritardo”.

LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA REGIONALE GIUNTA PER LA CONCLUSIONE

DELLA RICOSTRUZIONE LEGATA AL SISMA 1997 E PRECEDENTI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 14 voti favorevoli (Pd, SeR e Ricci-Rp) e 6 astenuti (FI, M5S, Ln, De Vincenzi-Rp) il disegno di legge della Giunta relativo alle "Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 1997 e precedenti" che ha come finalità di portare a conclusione e ottimizzare le procedure per arrivare ad una "sostanziale chiusura" della ricostruzione, sia privata che pubblica.

Perugia, 10 gennaio 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 14 voti favorevoli (Pd, SeR e Ricci-Rp) e 6 astenuti (FI, M5S, Ln, De Vincenzi-Rp) il disegno di legge della Giunta relativo alle “Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 1997 e precedenti” che ha come finalità di portare a conclusione e ottimizzare le procedure per arrivare ad una “sostanziale chiusura” della ricostruzione, sia privata che pubblica (vedi scheda).

L'Aula ha approvato all'unanimità tre ORDINI DEL GIORNO a firma Brega (Pd) e Liberati (M5S), già approvati dalla Seconda commissione. Il primo prevede di riparametrare il contributo per i nuovi edifici legandolo al più recente prezzario regionale e non a quello del 2001; il secondo impegna la Giunta ad intervenire presso il Governo nazionale per il riconoscimento degli stessi requisiti previsti per l'Aquila, contenuti nel decreto legge concernente gli eventi sismici del 2016. Il terzo impegna la Giunta ad attivarsi per rifondere coloro i quali dopo il sisma del 1997/98 hanno eseguito lavori di riparazione, miglioramento e adeguamento sismico e non hanno ricevuto contributi pubblici né sgravi fiscali.

L'Aula ha anche approvato con i voti dei consiglieri Pd, SeR e di Ricci (Rp) alcuni EMENDAMENTI a firma Brega e Chiacchieroni (Pd). Tra questi uno sul funzionamento dei consorzi obbligatori relativo alla rendicontazione finale e a quella delle spese di gestione del consorzio; uno relativo al contributo per il funzionamento dei consorzi obbligatori; alla proroga dei termini per i Comuni colpiti dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016 rispetto al completamento di procedure normative; ai casi in cui l'impresa esecutrice di lavori si trovi in procedura fallimentare.

L'Aula ha invece bocciato gli emendamenti presentati da Fiorini e Mancini (Ln). Il primo con 5 voti favorevoli (M5S, Ricci-Rp, Ln), 2 astenuti (FI, De Vincenzi-Rp) e 12 contrari (Pd e SeR) riguardava la destinazione delle strutture abitative d'emergenza e obbligava i Comuni a provvedere alla loro manutenzione e a destinarli a strutture di ricovero in caso di calamità naturali o per cittadini italiani per ragioni umanitarie. Il secondo emendamento è stato respinto con 5 voti favorevoli (M5S, De Vincenzi-Rp, Ln), 3 astenuti (FI, Ricci-Rp, Chiacchieroni-Pd) e 12 contrari (Pd e SeR) riguardava l'istituzione del fasci-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

colo di fabbricato e la sua obbligatorietà per gli immobili di proprietà delle amministrazioni pubbliche. Da parte di diversi intervenuti (presidente Marini, Rometti-SeR) è stata rilevata l'inammissibilità della norma per incompetenza legislativa della Regione e per incoerenza rispetto al testo di legge in discussione. Liberati (M5S) si è invece espresso a favore dell'emendamento. Ribadita da Mancini (Ln) la necessità di avviare quanto prima una discussione nel merito del fascicolo di fabbricato considerato uno strumento decisivo per la sicurezza degli edifici e l'incolumità delle persone.

LE RELAZIONI.

EROS BREGA (Relatore di maggioranza): "CON QUESTO ATTO SI MIRA AD UNA SOSTANZIALE CHIUSURA DEL PROCESSO DELLA RICOSTRUZIONE, SIA PRIVATA CHE PUBBLICA. L'obiettivo è chiudere questi processi entro il 2018, di fatto a venti anni dalla fine della crisi sismica che ha interessato l'Umbria e le Marche dal maggio '97 al marzo '98. Le norme riguardano i processi di ricostruzione relativi: agli eventi sismici della Valnerina nel 1979; Alto Tevere e territori limotrofi del 1982-84; crisi sismica cominciata nel maggio del 1997 (e conclusasi a marzo del 1998) che ha interessato vari territori dell'Umbria. Nell'aprile 2016 l'Assemblea legislativa sollecitò la Giunta regionale ad assumere tutte le iniziative necessarie per assicurare il completamento della ricostruzione '97 e a produrre uno strumento legislativo utile alla ricognizione dell'intero processo ricostruttivo.

Questo disegno di legge è dunque rivolto a regolamentare la risoluzione delle problematiche che impediscono una rapida conclusione della ricostruzione post sisma '97, quali quelle connesse al mancato inizio dei lavori o alla fine dei lavori oltre i termini, alla revoca dei contributi, alle azioni sostitutive da parte dei Comuni, alla conclusione dei controlli esercitati dalla Regione per interventi privati, all'attività di rendicontazione e di liquidazione dei contributi pubblici e privati da parte dei Comuni, all'assegnazione delle risorse finanziarie disponibili.

Brega ha anche evidenziato che in Commissione sono state apportate alcune modifiche al testo dell'atto originario. Riguardano, in particolare: in tema di funzionamento dei consorzi obbligatori, la Commissione ha risposto positivamente all'invito contenuto nel parere del CAL di distinguere il termine ultimo per la rendicontazione finale e il termine ultimo per la rendicontazione delle spese di gestione del consorzio. Modifiche sono state apportate in merito al contributo per il funzionamento dei consorzi obbligatori; alla proroga dei termini per i Comuni colpiti dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016 rispetto al completamento di procedure normative; ai casi in cui l'impresa esecutrice di lavori si trovi in procedura fallimentare. Brega ha annunciato infine la presentazione di tre Ordini del giorno, votati all'unanimità in Commissione. Il primo prevede la riparametrizzazione del contributo in concessione per i nuovi edifici legato al più recente prezzario regio-

nale e non a quello 2001; il secondo impegna la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo nazionale per il riconoscimento degli stessi requisiti previsti per l'Aquila, contenuti nel Decreto legge concernente gli ultimi eventi sismici del 2016.

ANDREA LIBERATI (M5S - Relatore di minoranza): "NEL TESTO CI SONO CRITICITÀ CHE NON SONO STATE AFFRONTATE E SUPERATE - Bisognava fare approfondimenti anche sulle osservazioni emerse dagli uffici legislativi di questa Assemblea. Serviva una riflessione più ampia anche alla luce degli ultimi eventi sismici. Sono passati 20 anni dal sisma del '97-'98 e ad oggi ci sono ancora circa 10mila edifici da completare o dove non sono iniziati interventi. Ci sono molte istituzioni problematiche in fatto di sicurezza dei centri storici: edifici, seconde case, non rimessi a posto e che sono vicini ad altri immobili messi invece in sicurezza ed adeguati. Qui bisogna provvedere con i risparmi, circa 220 milioni di euro, derivanti dai 5miliardi previsti all'epoca per la ricostruzione. Va fatta un'attenta riflessione sul modello di ricostruzione alla luce degli ultimi eventi sismici. Con questo atto si interviene sulla ricostruzione di circa 40 anni fa, ma si lascia da parte quella più recente di Narni e Marsciano.

Dopo il terremoto di fine agosto questo disegno di legge doveva avere una ponderazione diversa per non ripercorrere i vecchi percorsi. Venti anni dopo si doveva fare un ulteriore passo in avanti e spendere anche meno rispetto ai 590milioni per sistemare una parte dei 10mila edifici da completare. Rispetto al 50 per cento di contributo previsto per le seconde case è necessario ripermettere il tutto ai costi del 2017 e non ad inizio del 2000. Bene quindi, in proposito, l'ordine del giorno previsto dalla Commissione. Vanno riviste le modalità dei controlli che non possono essere soltanto di tipo amministrativo ed a campione, vanno effettuati in situ, nei cantieri ed in modo completo. Il problema è che il decreto nazionale sul terremoto è scollegato rispetto a questo provvedimento. Non viene toccato il tema della microzonizzazione sismica.

È un gravissimo errore andare a ricostruire su una faglia attiva. I Piani regolatori dei Comuni non assorbono le stesse indicazioni della Regione in questo contesto. Importante anche l'altro ordine del giorno proposto dalla Commissione e che riguarda chi ha effettuato lavori in anticipazione, perché stando al testo originario non otterrebbe il giusto ristoro. Abbiamo chiesto dopo 20 anni il numero di edifici danneggiati dall'attuale sisma, già interessati dal terremoto del '97, ma non abbiamo avuto risposta. Bene ed importante la proposta della Commissione per chiedere di rifarsi, anche per l'Umbria, alla normativa prevista dal Governo per l'Aquila (aggravamenti dalla scossa del 24 agosto). Parlando in conclusione di quanto sta avvenendo in questi giorni in Valnerina, invito il sub commissario per la ricostruzione, la presidente della Giunta regionale, a riprendere in mano la situazione perché lì mancano macchinari, dispositivi, addirittura gli spaz-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

zaneve ed il sale per le strade. È necessario un cambio di marcia da parte di coloro che hanno in mano il potere per spingere verso le altre autorità a dare risposte concrete ai cittadini".

GLI INTERVENTI.

CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "RICOSTRUZIONE IMPRONTATA SU SEMPLIFICAZIONE, RISORSE ADEGUATE, INFRASTRUTTURE E RILANCIO TURISTICO - Negli ultimi anni ci sono stati eventi sismici anche nel Marsicanese e nel Ternano, per i quali servirebbero 30milioni di euro circa. In Umbria sono stati investiti circa 5,5miliardi di euro dopo il sisma del 1997. Questo disegno di legge dovrebbe portare alla conclusione degli interventi non prioritari. Sarebbero serviti altri 900milioni mentre ne vengono riattivati circa 200. Va riconosciuta l'importanza dei lavoratori, precari, che hanno operato nelle fasi della ricostruzione, bene quindi che sia prevista la stabilizzazione degli ultimi 32 lavoratori del Comune di Nocera Umbra. Opportuno attribuire ai Comuni le procedure di controllo sulla ricostruzione. Ogni terremoto ha proprie caratteristiche, sulla base delle quali avviare la ricostruzione, che dovrà essere: improntata alla semplificazione, ad unità minime di intervento di piccole dimensioni nei centri storici, dotata di risorse adeguate (almeno 20miliardi), affiancata dall'attenzione alle infrastrutture e al rilancio del turismo".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "SFORZO STRAORDINARIO PER INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ - Va acquisita la consapevolezza di dover convivere con i terremoti in una regione che è sismica ma con alcune zone che lo sono in maniera particolare. Registriamo che c'è stata una buona ricostruzione, che ha portato a non avere vittime nelle recenti scosse. Questa legge chiude dei percorsi e delle partite ancora aperte. Ora ci proiettiamo nella ricostruzione del sisma 2016, anche se ci sono gli eventi di Narni, Marsciano e Perugia da affrontare. Le grandi priorità che ci attendono riguardano le iniziative tecniche e procedurali da utilizzare per affrontare la fase ricostruttiva nel quadro della convivenza col fenomeno sismico. Altro elemento importante è la viabilità, che richiede determinazione per favorire la ricostruzione. Il sistema economico di Norcia-Visso non può essere visto se non in forma unitaria e la strada che le collega è centrale nella ricostruzione così come la galleria di Forche Canapine e la strada di Castelluccio. Importante puntare a mantenere le comunità e le popolazioni in zone molto belle che devono continuare a vivere. Ci sono già i primi segnali di ripresa, con attività economiche che iniziano a riaprire nonostante i danni subiti. Norcia e la Valnerina devono sentire ogni giorno la nostra vicinanza".

VALERIO MANCINI (Lega nord): "LA LEGGE CHIUDE UNA PARTE BUROCRATICA MA È IL MOMENTO DI CAMBIARE STRADA FACENDO DELL'UMBRIA UN LABORATORIO. La nostra Regione è terra altamente sismica. Dobbiamo reagire a questa situazione mettendo in campo tutte le energie e le esperienze fatte con le ricostruzioni del passato, che ci hanno consentito di non avere

vittime nell'ultimo sisma. Serve uno scatto in avanti. Questa legge aiuta chi è in ritardo, e valorizza un patrimonio di conoscenza di tanti operatori che in questi anni hanno dato un grosso contributo, come i precari di Nocera Umbra che hanno bisogno di essere stabilizzati. Però noi possiamo essere efficienti se saremo capaci di trattenere le persone nei territori colpiti dal sisma, con un ritorno economico ma anche sociale per chi resta. E la viabilità è centrale, come abbiamo ricordato nell'audizione presso l'ottava Commissione della Camera dei Deputati. L'Europa deve aiutarci in questo momento per rimettere in rete tra loro le regioni colpite dal sisma. Troviamo miliardi non solo per salvare le banche, ma anche per le regioni terremotate. Servono grandi interventi. È importante tenere le scuole e gli uffici postali in queste zone. Servono deroghe a numeri. È il momento di andare avanti, di sperimentare per allevamenti e abitazioni. I centri storici vanno rispettati ma per la ricostruzione fuori dai centri servono tecnologie efficaci perché quella è zona fortemente sismica come tutta l'Umbria. Possiamo essere anche un laboratorio mondiale".

CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta regionale): "Il riferimento di questo disegno di legge riguarda tre eventi sismici, quello del '79, con un quadro finanziario ed anche della ricostruzione che vedeva una centralità delle norme statali e dell'amministrazione dello Stato e soggetti attuatori nelle Regioni e nei Comuni; il terremoto dell'84, più limitato per area di interesse e per popolazione coinvolta e quello del '97, che possiamo considerare, dal punto di vista normativo e della modalità di attuazione, un sisma ricompreso nel quadro normativo e costituzionale moderno, soprattutto perché fa riferimento agli Enti regionali e alle Amministrazioni comunali nei poteri e nelle funzioni, ed anche del Titolo V con una forte centralità quindi del processo attuativo dell'emergenza e della ricostruzione che vede un protagonismo diretto della Regione e dei Comuni, ma anche dei cittadini. Con questo disegno di legge ci siamo posti l'obiettivo dell'aggiornamento delle norme regionali che ci permettono di dare un punto finale a queste ricostruzioni, nell'ambito dei poteri e delle funzioni in capo alla Regione e riconducendo a norme primarie risposte a problematiche che le Amministrazioni comunali o anche imprese e cittadini ci hanno posto. Vogliamo anche concludere ed accelerare le procedure di spesa. Quando si fa riferimento ai circa 215milioni di euro per la conclusione dei lavori, rappresentano una percentuale minima sui 5miliardi e 300milioni circa di risorse pubbliche di varia natura che sono intervenute sulla ricostruzione del '97. Parliamo di una cifra minima, ma questo non vuole dire che siano tutte risorse libere da assegnare e destinare. Molte sono già assegnate a beneficiari sia per opere pubbliche che per la ricostruzione privata. Vogliamo dare conclusione al percorso di ricostruzione del '97 utilizzando tutte le economie residue da riassegnare alle graduatorie non soddi-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

sfatte. Il quadro normativo costruito mira ad aiutare a concludere anche dove si sono presentati problemi di carattere giuridico amministrativo. Quelle che costituiranno economie oggettive (circa 20-25 per cento dei 215 milioni di euro) viene assegnato anche per quelle priorità che non sono state soddisfatte. Non è vero che la ricostruzione post sisma '97 non consentiva di intervenire sulle seconde case, ma aveva tra i suoi criteri di ammissibilità quelli della priorità. Quindi non si accedeva in maniera paritetica, come prevede invece il quadro normativo del 2016 che guiderà la ricostruzione del terremoto attuale, ma dava un'ordine di priorità. Questo Disegno di legge è stato elaborato tra giugno e luglio 2016 e costituisce il quadro giuridico normativo di riferimento e che dà una tempistica certa per l'inizio e la conclusione dei lavori, per la rendicontazione, chiarisce i poteri sostitutivi dei Comuni, chiarisce il quadro delle coperture finanziarie quando i Comuni agiscono nei poteri sostitutivi, per i controlli che sono stati espletati sul 98,8 per cento di tutti gli estratti per le verifiche. Sugli interventi, dove non si sono completate le procedure di controllo, mettendo in capo anche alle Amministrazioni comunali i poteri per completare gli stessi. Parliamo comunque di controlli su cantieri che hanno le certificazioni di professionisti abilitati. Con questo disegno di legge affrontiamo inoltre la parte conclusiva dei Pir, che è stato un tema delicato ed importante e l'aggiornamento normativo lo facciamo perché è stata una modalità innovativa che dovremmo seguire ancora anche per la ricostruzione del 2016. Dovremmo fare tesoro anche di alcune difficoltà che hanno avuto, inevitabile quando si parla di ricostruzione integrata nei centri storici e sulle parti connesse ad essi. La strada dei Pir, del programma integrato di ricostruzione va perseguita. È stata una modalità di trasparenza per la gestione dei fondi, con la costituzione dei consorzi obbligatori responsabilizzando i privati nel processo di ricostruzione. I limiti riguardano i tempi di accordo tra privati che intervengono alla ricostruzione, gli interessi diversi all'interno del Pir. È chiaro che le esperienze avute ci indicano anche una rotta di ciò che non dovremo ripetere nella ricostruzione del 2016. Faremo queste valutazioni con le strutture tecniche regionali in vista del disegno di legge che presenteremo all'Assemblea legislativa entro tre mesi, quello edilizio-urbanistico che dovrà sovrintendere alla ricostruzione 2016 per la parte più complessa della ricostruzione. In merito al sisma del '97, di quanto deciso per il centro storico di Nocera Umbra abbiamo fatto tesoro. La scelta non positiva che fece la Regione con il Comune e con il Commissario e la Protezione civile di farne completamente 'zona rossa' permanente fino al termine del percorso della ricostruzione ha causato la difficoltà per Nocera dove si è determinato un processo di spopolamento e che faticosamente sta ripartendo. La scelta fatta su Norcia, in emergenza sismica e con tutte le problematiche conseguenti, assumersi la responsabilità di gesti-

re porzioni di centro storico che vengono riaperte con operazioni di messa in sicurezza degli edifici e rifunzionalizzate pur prima di avviare il percorso della ricostruzione, rappresenta una scelta complessa, ma strategica per lo sviluppo. La Giunta, insieme all'Assemblea legislativa si prende l'impegno, unitamente ai parlamentari e non solo quelli umbri, quindi con il parlamento e con il Governo di costruire un quadro normativo e finanziario per i terremoti di Narni (2000) e Marsciano (2009) per i quali si sta ancora gestendo la fase attuativa della ricostruzione dove il quadro delle risorse finanziarie date non consente di completare gli interventi necessari, costruiremo un quadro normativo finanziario nazionale su cui appoggiare nuove norme regionali che permettano la conclusione degli interventi di ricostruzione".

SCHEDA.

"NORME PER LA CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 1997 E PRECEDENTI". Stabilisce la DECADENZA DEI PROGETTI DI INTERVENTO NON PRESENTATI NEI TERMINI STABILITI. La decadenza non riguarderà gli edifici ricompresi nell'ambito dei programmi integrati di recupero (Pir), qualora risultino applicabili le disposizioni che regolano l'attivazione da parte dei Comuni degli interventi sostitutivi. I Comuni dovranno effettuare una ricognizione di tutti gli interventi per i quali opera la decadenza comunicando gli esiti alla Regione. Previste disposizioni che pongono termini per la produzione della documentazione integrativa ai progetti presentati richiesta dai Comuni agli interessati e termini - per il Comune - per il rilascio della relativa concessione contributiva. Vengono posti i termini per inizio e ultimazione dei lavori; termini per la produzione ai Comuni della documentazione di rendicontazione finale e del DURC (pena di decadenza dal contributo).

Per la definizione dei procedimenti concessori in essere, la legge riconosce ai Comuni la POSSIBILITÀ DI EROGARE IL SALDO DEL CONTRIBUTO, previa rideterminazione dello stesso sulla base dell'importo della spesa documentata ammissibile a contributo. Nel caso di Umi (Unità minime di intervento) costituite da più edifici, i Comuni avranno la possibilità di procedere all'erogazione del saldo del contributo per i soli edifici per i quali risultino regolarmente ultimati i lavori, previa variante al Pir di disaggregazione della Umi e rilascio di distinte concessioni contributive. Per gli interventi per i quali non è previsto il rientro di residenti nelle abitazioni principali è consentito procedere all'ultimazione parziale dei lavori, a condizione che siano eseguiti gli interventi strutturali, compreso il ripristino degli elementi architettonici esterni e delle finiture esterne, con conseguente riduzione del contributo.

La legge SEMPLIFICA LE PROCEDURE afferenti l'approvazione delle varianti ai Pir; prevede norme relative ai controlli sugli interventi dei privati. Per il contributo per il funzionamento dei consorzi obbligatori viene distinto il termine ultimo per



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

la rendicontazione finale e il termine ultimo per la rendicontazione delle spese di gestione del consorzio. In considerazione che la crisi finanziaria e la congiuntura economica (a partire dal 2007) hanno inciso pesantemente sui tempi di realizzazione di PROGETTI DI SVILUPPO che contemplavano accanto ad opere di ripristino dei fabbricati danneggiati dall'evento sismico del 1997, anche l'avvio di attività produttive e di servizi innovativi di rilevante interesse, ferme restando le garanzie fideiussorie a favore della Regione, vengono prorogati ulteriormente i termini per l'avvio di dette attività ed evitare così la decadenza dal contributo.

Viene DISCIPLINATO L'UTILIZZO DI QUELLE RISORSE, destinate dal programma finanziario per il recupero degli edifici privati danneggiati dalla crisi sismica del 1997, DIVENUTE DISPONIBILI IN CONSEGUENZA DEL VERIFICARSI DELLE CAUSE DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO OVVERO PER IL MANCATO RILASCIO DELLE CONCESSIONI CONTRIBUTIVE da parte dei Comuni, stabilendo, in particolare, che tali risorse possano essere destinate dalla Regione al finanziamento di interventi collocati in altri settori della ricostruzione o in fasce prioritarie non ancora finanziate.

In merito alla RICOSTRUZIONE PUBBLICA sono stati finanziati anche numerosi interventi pubblici, articolati nelle varie tipologie previste dalla normativa, di cui il 92% risulta con lavori ultimati e solo l'8% con lavori in corso o non ancora iniziati. Per 66 deve ancora essere approvato il progetto e rilasciata la concessione contributiva. Vengono previste SCADENZE PERENTORIE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI, per l'affidamento dei lavori e per la loro conclusione, allo scopo di accelerare l'avvio e la chiusura dei cantieri. In Commissione è stato deciso di introdurre una disposizione che consenta ai Comuni interessati dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto di questo anno di chiedere una ulteriore proroga per un massimo comunque di 120 giorni per poter adempiere alle scadenze perentorie poste dalla norma.

Relativamente agli EVENTI SISMICI DEL 1979 E DEL 1982-84 la legge introduce termini in capo ai Comuni per l'erogazione a favore degli aventi diritto dei contributi (saldo finale) del sisma 1982-1984 nonché per effettuare adempimenti che già erano stati posti in carico ai Comuni.

Viene prevista l'ISTITUZIONE DI UN FONDO DI GARANZIA per la mancata restituzione da parte dei soggetti privati ai Comuni delle somme anticipate. Prevista anche l'istituzione di un ulteriore fondo per la concessione di un'anticipazione regionale al soggetto attuatore per il completamento di un'opera pubblica rimasta incompiuta a seguito di risoluzione anticipata del contratto di appalto.

Nell'ipotesi che l'impresa esecutrice di lavori si trovi in procedura fallimentare (è stato proposto in Commissione), viene rinviata la questione alla disciplina del D.U.R.C. e sempre in Commissione si è deciso di inserire una norma di favore per i

Comuni interessati dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016, con la quale è stata prevista la possibilità di prorogare di ulteriori 120 giorni tutti quei termini inseriti nel DDL che pongono adempimenti in capo ai Comuni.

Nelle more dell'eventuale concessione di finanziamenti da parte dello Stato per il completamento della ricostruzione, viene DISCIPLINATA L'ENTITÀ DEL CONTRIBUTO MASSIMO EROGABILE ED EVENTUALI PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE RESIDENZE SECONDARIE (secondo case). Verrà dunque concesso un contributo nella misura massima del 50 per cento del costo ammissibile dell'intervento. Per il recupero di U.M.I./edifici in fascia N all'interno dei PIR, è previsto, invece, un finanziamento massimo pari al 60 per cento del contributo ammissibile a condizione che sia almeno eseguito il consolidamento strutturale dell'edificio (unità strutturale) e il ripristino delle finiture esterne.

La legge limita l'ambito degli INTERVENTI SOSTITUTIVI DA PARTE DEI COMUNI: sarà possibile per i soli interventi da realizzare su edifici ubicati all'interno dei programmi integrati di recupero. La sostituzione potrà avere luogo solo se il Comune accerti la sussistenza di un interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento o se il proprietario di almeno un'unità immobiliare manifesta il proprio interesse alla ricostruzione, attraverso una dichiarazione da inoltrare al Comune entro un termine stabilito.

Per quanto attiene al PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ASSUNTO DAI COMUNI PER LA RICOSTRUZIONE), la legge apporta alcune modifiche alla legge regionale n. 2 del 2003, finalizzate alla stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato per la ricostruzione post sisma 1997. La Regione, la Provincia di Perugia e i Comuni coinvolti nella ricostruzione hanno, infatti, effettuato circa 600 assunzioni di personale tecnico e amministrativo a tempo determinato. Attualmente sono ancora presenti 32 dipendenti i cui rapporti di lavoro a tempo determinato sono stati interrotti dal marzo 2016: Comuni di Monte S. Maria Tiberina (1), Nocera Umbra (26), Vallo di Nera (1) e Valtopina (4). Dei 32 precari, 30 sono risultati idonei ai concorsi riservati indetti dai Comuni per la trasformazione del rapporto da tempo determinato a tempo indeterminato, ma non sono stati stabilizzati perché i piccoli comuni non hanno posti in organico né risorse finanziarie per procedere alla loro stabilizzazione. Per porre fine allo stato di precarietà del suddetto personale, la legge introduce disposizioni finalizzate all'applicazione dello strumento dell'accordo di programma tra gli enti al processo di stabilizzazione di tale personale. Gli Enti vengono dunque autorizzati, al fine della stipulazione degli accordi di programma, ad utilizzare fino al 31 dicembre 2018 le graduatorie dei concorsi riservati indetti dai comuni (si consente l'applicazione dell'accordo di programma al personale assunto con contratto a tempo determinato in data antecedente al 31 dicembre 2005 (attualmente il termine è il 30 giugno 2002), anche nel caso in



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

cui sia stato interrotto il rapporto di lavoro a tempo determinato con l'ente. Tra i soggetti che possono stipulare gli accordi di programma vengono inserite le aziende sanitarie regionali; previsti incentivi regionali alla stipulazione degli accordi di programma.

In merito ai PREFABBRICATI REALIZZATI A SEGUITO DEL SISMA, la legge stabilisce che le strutture prefabbricate sono destinate al ricovero della popolazione in caso di calamità naturali o per esigenze umanitarie e che i Comuni, fatta salva la disponibilità in caso di calamità naturali, possono disporre utilizzi provvisori di tali strutture per lo sviluppo turistico e socio-economico delle aree interessate, mentre solo in casi eccezionali e previo assenso della Regione possono destinarle alla vendita, attraverso la costituzione di un diritto di superficie e l'alienazione della proprietà dei soli prefabbricati. La legge stabilisce, infine, che l'alienazione delle strutture prefabbricate deve interessare l'intera area o comparto urbanizzato, evitando di avere situazioni miste con la presenza sia pubblica che privata, e deve essere preceduta dalla legittimazione degli interventi attraverso l'approvazione di una variante urbanistica da parte del Comune.

"DECINE DI FAMIGLIE SFOLLATE FUORI DAGLI ALBERGHI. ENTRO IL 23 GENNAIO DOVRANNO TROVARSI UNA CASA" - SQUARTA (FDI) "LA REGIONE FARA' LA STESSA COSA CON GLI SFOLLATI DI NORCIA, CASCIA E PRECI?"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annuncia la presentazione di una interrogazione urgente con la quale chiede alla Giunta di conoscere le ragioni che impongono ad 81 famiglie di sfollati "di abbandonare entro il 23 gennaio le strutture alberghiere in cui sono ospitate per trovarsi una 'autonoma sistemazione'".

Perugia 11 gennaio 2017 - Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annuncia la presentazione di una interrogazione urgente con la quale chiede alla Giunta di conoscere le ragioni che impongono ad 81 famiglie di sfollati "di abbandonare entro il 23 gennaio le strutture alberghiere in cui sono ospitate per trovarsi una 'autonoma sistemazione'". Il provvedimento - spiega Squarta - "recapitato ai sindaci senza preavviso, riguarda decine di famiglie dei Comuni interessati dal sisma, esclusi Preci, Norcia e Cascia che, dopo la scossa di agosto, hanno trovato rifugio in alcuni alberghi e strutture ricettive". "Con tutti i problemi che hanno già queste 81 famiglie - spiega Squarta - in poco più di dieci giorni dovranno darsi da fare per cercarsi un alloggio. Le spese per l'affitto saranno sempre a carico pubblico, ma le altre, le bollette per il riscaldamento e l'acqua solo per citarne alcune, dovranno essere pagate dai terremotati". Squarta chiede quindi all'Esecutivo di "annullare il provvedimento o quanto meno di prorogarlo, consentendo agli sfollati di avere maggior tempo

per trovare quella che la Giunta definisce un'autonoma sistemazione. Voglio sperare - conclude - che la Giunta non stia pensando ad un provvedimento simile per i numerosi sfollati di Norcia, Cascia e Preci. È necessaria la piena operatività dell'ufficio per la ricostruzione e il completamento urgente delle verifiche di agibilità delle abitazioni".

"NEL 1997 DOPO 2 MESI PRONTE LE AREE CONTAINER, NEL 2016/17 DOPO 5 MESI CI SONO INCERTEZZE. VELOCIZZARE TUTTE LE AZIONI" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ricorda che "nel 1997 dopo 2 mesi erano pronte le aree container provvisorie, mentre nel 2016/17, dopo quasi 5 mesi dal terremoto in centro Italia ci sono ancora incertezze". Per Ricci è necessario "velocizzare tutte le azioni".

Perugia, 11 gennaio 2017 - "Nel 1997 dopo due mesi dal terremoto Umbria e Marche le aree container erano pronte. All'epoca si utilizzavano i moduli, dotati di servizi igienici autonomi, negli anni successivi si cominciò l'utilizzo delle casette in legno. Nel 2016/17 dopo quasi 5 mesi la soluzione appare ancora incerta, come segnalato da alcuni sindaci del Centro Italia viste le condizioni meteorologiche".

Per Ricci "su questo tema occorre essere propositivi e quindi si sollecita la massima velocità ponendo un tema fondante: i moduli provvisori Sae (Soluzioni Abitative in Emergenza) non sembrano ottimali in quanto la zona notte è piccola, solo 15 metri quadrati per 3 persone, e i servizi igienici sono comuni, insieme ad altre aree accessorie. Si sarebbe dovuto, sin da subito, puntare sulle unità abitative in legno e materiali prefabbricati di maggiore qualità, che oggi sono presenti sul mercato e a basso costo. A questo punto - conclude Ricci - credo che, visto l'inverno già insistente, è bene continuare a sollecitare la autonoma sistemazione, con case in affitto, o la permanenza in strutture ricettive sino a quando non saranno pronte le casette migliori di cui si parla in questi giorni, che saranno pronte a primavera".

"POLEMICHE ASSURDE, ATTACCHI INCREDIBILI AL SINDACO" - NEVI (FI) SULLA PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE DEI MODULI ABITATIVI DI EMERGENZA A NORCIA

Perugia, 12 gennaio 2017 - Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, interviene in merito alle "polemiche sulla assegnazione delle 'casette' ai terremotati di Norcia attraverso sorteggio" definendole "assurde e da respingere nettamente ai mittenti".

Nevi esprime "la più sentita vicinanza al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, che sta subendo attacchi incredibili solo per aver applicato l'unico criterio possibile, quello del sorteggio tra chi ha gli stessi diritti. Ciò, fra l'altro, per accelerare le



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

procedure di assegnazione attraverso il solo modo possibile nel momento in cui non sono ancora disponibili il 100 per cento delle case. Ancora qualcuno non ha capito – conclude Raffaele Nevi – che non si specula sulle disgrazie e che occorre la massima collaborazione tra tutti i livelli istituzionali, tra Comuni e Regione, Protezione civile, Forze dell'ordine e Vigili del fuoco, che ringrazio a nome del gruppo regionale di Forza Italia”.

“SI CONTINUA CON ESTRAZIONE PER ASSEGNARE LE 'CASSETTE', IL PARLAMENTO INTERVENGA” - RICCI (RP) “SITUAZIONE INACCETTABILE”

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a parlare dell'emergenza abitativa post sisma del 2016, e punta il dito sul fatto che “dopo quasi 150 giorni le 'cassette' non sono arrivate in tempo, non bastano per tutti e si procede con le estrazioni”. Ricci auspica quindi che “il Parlamento intervenga e solleciti le autorità preposte a mettere al posto giusto le persone giuste ed avere subito maggiore operatività”.

Perugia, 16 gennaio 2017 - “Molte sono state le sigle, dai Map (Moduli abitativi provvisori) alle Sae (Soluzioni abitative in emergenza), ma nel terremoto del 2016 dopo quasi 150 giorni le 'cassette' non sono arrivate in tempo, non bastano per tutti e si procede con le estrazioni (tipo lotteria) la prossima settimana, non in Umbria, sembra addirittura con un notaio”. Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) per il quale, “tutto questo è inaccettabile per la sacra dignità di ogni persona”.

“Nel terremoto Umbria-Marche 1997 – ricorda Ricci – le aree container erano pronte dopo 70 giorni e a L'Aquila 2009 dopo 100 giorni si conclusero le famose case pre fabbricate. Non entro in nessuna polemica, ma i fatti sono fatti e mi auguro che il Parlamento intervenga e solleciti le autorità preposte per mettere al posto giusto le persone giuste ed avere subito maggiore operatività. Mi auguro – aggiunge – anche che sia resa nota, come ho già richiesto alla ragioneria centrale dello Stato, la risorsa economica disponibile per il terremoto del Centro Italia. Servono almeno 20 miliardi di euro in 5 anni – conclude Ricci – e noi vigileremo attentamente su tutto”.

“ANDIAMO IN ASCOLTO NELLE TENDE SOCIALI, ACCANTO AGLI SFOLLATI” - LIBERATI (M5S) PROPONE ALLA PRESIDENTE MARINI “PIU' EMPATIA E DIRETTA CONOSCENZA PER AFFRONTARE LA FASE DELL'EMERGENZA”

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) propone alla presidente della Giunta, Catiuscia Marini, di “trascorrere almeno una notte nelle tende sociali di Cascia” per “aumentare la capacità di ascolto e far crescere il livello di empatia e di diretta conoscenza dell'emergenza in atto”. Liberati sottolinea che “la gestione di questa fase

appare infatti unanimemente lacunosa, a dispetto dell'aiuto fornito da tante persone e da funzionari pubblici ricchi di buona volontà, ma poveri di mezzi e privi di regia politica”.

Perugia, 16 gennaio 2017 - “Catiuscia Marini trascorra assieme a noi almeno una notte della prossima settimana nelle tende sociali che, in vista di altre sistemazioni, ormai prossime, sono però ancora installate e affollate nelle frazioni di Cascia. Restiamo accanto a decine di sfollati e ai loro disagi, come quello di recarsi nottetempo nei bagni nemmeno un percorso riscaldato, talora col virus influenzale in corso e con la febbre, come purtroppo accade”. È questo l'invito formulato dal capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, alla presidente della Giunta.

Per Liberati “in questi giorni si parla poco dell'emergenza in corso. Della neve che sfonda le tende. Del gelo che spacca tutto. Della gente sfinita dalle incertezze. Si evoca il futuro, tacendo del presente. È quindi il momento di offrire una testimonianza diversa rispetto a quanto visto sin qui. Soprattutto per chi è rimasto nel territorio di Norcia e Cascia, la gestione di questa fase appare infatti unanimemente lacunosa, a dispetto dell'aiuto fornito da tante persone e da funzionari pubblici ricchi di buona volontà, ma poveri di mezzi e privi di regia politica. Soltanto soggiornando in loco per qualche giorno e aumentando la capacità di ascolto – sottolinea il consigliere di opposizione – può crescere il livello di empatia e di diretta conoscenza, toccando con mano la gravità delle questioni, comprendendo la cogenza dei problemi e la loro complessità, certo insostenibile soprattutto per le famiglie, per gli anziani soli, per le imprese”.

Secondo Andrea Liberati “dopo qualche notte in tenda, facendo la stessa vita dei terremotati, l'indomani ascolteremmo più attentamente, dalla loro viva voce, i problemi che da mesi attanagliano gli allevatori, tuttora senza stalle provvisorie e senza moduli abitativi per le loro famiglie, così come senza cassette resteranno per lunghi mesi migliaia di persone, al di là dei pochi cassoni sociali finora allestiti, al di là della misera ventina di Sae (Soluzioni abitative in emergenza) quasi pronte (meno del 5 per cento di quelle necessarie), oggetto di pubblica rissa. A quel punto, direttamente partecipi di tanto disordine, saremmo talmente indignati e furibondi che forse ci prenderà il ghiribizzo di ribaltare qualche tavolo che conta, magari iniziando proprio dal nostro, in Regione? Presidente, attendiamo dunque un Suo cortese riscontro al riguardo. Fissi lei la data, conformemente ai suoi alti impegni istituzionali”.

SISMA NARNI 2000: “NECESSARIO MENO DI UN MILIONE E MEZZO PER COPRIRE LE SITUAZIONI PIÙ CRITICHE” - IN II COMMISSIONE AUDIZIONE DI SINDACO E CAPIGRUPPO CONSILIARI



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

Audizioni, stamani, in Seconda Commissione del sindaco di Narni, De Rebotti e di alcuni capigruppo consiliari in merito alla ricostruzione relativa al terremoto del 2000 che ha interessato l'area narnese. È stato ribadito che per garantire la copertura, almeno, delle situazioni più critiche, servirebbe una cifra inferiore al milione e mezzo di euro. Il presidente Brega ha assicurato i presenti che, se l'azione politica della Regione sul Governo per la predisposizione di azioni utili non porterà ai risultati sperati, in fase di assestamento di bilancio (entro il prossimo giugno) proporrà ai membri della Commissione di "predisporre un emendamento per la previsione di risorse regionali per far fronte a quanto richiesto e necessario per questa situazione".

Perugia, 16 gennaio 2016 – "Per garantire la copertura, almeno, delle situazioni più critiche, serve una cifra inferiore al milione e mezzo di euro". È quanto emerso dall'audizione di oggi, in Seconda Commissione, del sindaco di Narni, Francesco De Rebotti e di alcuni capigruppo consiliari in merito alla ricostruzione relativa al terremoto del 2000 che ha interessato l'area narnese.

È stato proprio De Rebotti, dopo aver ringraziato la Commissione per l'invito e per l'interessamento sulla questione, a rimarcare il "finanziamento incompleto relativamente a case totalmente inagibili e non più fruibili. Ci sono cittadini – ha detto – che hanno avuto un trattamento diverso rispetto ad altre analoghe situazioni presenti nel territorio regionale".

Il presidente Eros Brega ha ricordato, in apertura di audizione, l'iniziativa unanime della Commissione, in occasione dell'approvazione dell'Aula (la scorsa settimana) del disegno di legge della Giunta regionale per la conclusione della ricostruzione legata al sisma 1997 e precedenti, di impegnare la Giunta ad intervenire sul Governo per la predisposizione di azioni utili al completamento della ricostruzione relativa ai terremoti post '97, tra i quali, Narni, Marsciano e Castel Giorgio. In sostanza, l'auspicio della Commissione è che il Governo permetta l'utilizzo delle risorse in avanzo, stimate in circa 215 milioni di euro, previste per la conclusione della ricostruzione del 1997.

Lo stesso presidente della Commissione, Brega, ha assicurato i presenti che, "se l'azione politica della Regione sul Governo non porterà ai risultati sperati, in fase di assestamento di bilancio, cioè entro il prossimo mese di giugno, proporrà ai membri di questa Commissione di predisporre un emendamento per la previsione di risorse regionali per far fronte a quanto richiesto e necessario per questa situazione". Il quadro storico-analitico della ricostruzione post sisma è stato tracciato dal dirigente 'Gestione e organizzazione del territorio' del Comune di Narni, Antonio Zitti. È intervenuto anche il capogruppo comunale di Forza Italia, Sergio Bruschini che ha evidenziato come, tra l'altro, l'emergenza sia "aumentata anche alla luce degli ultimi eventi sismici che hanno portato

ad un'aggravamento reale. Ci sono cittadini – ha detto – che hanno già prodotto interventi meritevoli con proprie risorse e che attendono risposte concrete in proposito".

Interventi commissari:

CLAUDIO RICCI (Rp): "la scorsa settimana abbiamo approvato il quadro normativo post sisma '97, una ricognizione complessiva della situazione con l'obiettivo di capire e conoscere le risorse libere per riassegnarle ad altri interventi relativi allo stesso sisma. Le norme non prevedono infatti il loro utilizzo per altri sismi successivi. Quindi la Regione dovrà intervenire in sede governativa per avere una deroga utile all'utilizzo di queste risorse per altri sismi successivi". ANDREA LIBERATI (M5S): "Stiamo parlando di cifre modeste che, senza attendere oltre, la Giunta potrebbe anticipare verso chi le ha già anticipate personalmente. Dove trovarle? Ad esempio aumentando i canoni relativi alla centrale idroelettrica operante in quel territorio. Sottolineo anche che la Giunta regionale sta smantellando, invece di consolidarlo, vista la sua importanza per il territorio, l'Ufficio terremoto di Terni". SILVANO ROMETTI (Socialisti): "Quando abbiamo approfondito la chiusura della ricostruzione del sisma 1997 tutti auspicavamo di poter chiudere anche quella di Narni, Marsciano e Castel Giorgio, ma le risorse, come abbiamo appurato, non erano e non sono attualmente trasferibili. Il nostro impegno sarà dunque quello di intervenire unitariamente per chiedere al Governo una deroga in proposito. Mi preme ricordare che sulla questione ho presentato, circa un anno fa, una interrogazione su cui la presidente Marini, vista la limitatezza delle risorse, non escluse, in ultima analisi, di anticipare le risorse attraverso il nostro bilancio regionale". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "Sono stati presentati ed approvati dall'Aula, la scorsa settimana, ordini del giorno in proposito e nelle parole finali, sostanziali dell'atto, c'è stato l'impegno preciso e totale della presidente Marini a farsi carico delle questioni rimaste aperte".

SISMA: "RITARDO NELLA CONSEGNA DEI MODULI PER ALLEVATORI, CON RIVESTIMENTI E CLIMATIZZATORI INADATTI AL CLIMA APPENNINICO" – LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di un'interrogazione urgente sulla gestione post sisma per chiedere immediati chiarimenti alla Giunta sui moduli per gli allevatori. Liberati e Carbonari, in particolare, domandano all'Esecutivo di Palazzo Donini delucidazioni sul ritardo nella consegna moduli, con discutibile qualità della fornitura per rivestimenti e climatizzatori inadatti al clima appenninico".

Perugia, 17 gennaio 2017 – "Ritardo nella consegna dei moduli per gli allevatori, con discutibile qualità della fornitura per i rivestimenti e i climatizzatori inadatti al clima appenninico". È questo



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

il contenuto di un'interrogazione urgente di cui i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione e con la quale intendono chiedere "immediati chiarimenti alla Giunta".

Liberati e Carbonari, in particolare, chiedono alla Giunta di sapere "quanti allevatori umbri stiano ancora aspettando la consegna dei relativi moduli, i motivi di tali ritardi e in quale data essa sia ipoteticamente prevista; chi debba provvedere, ed entro quali termini, agli allacci necessari per i Moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali finora installati, rendendoli fruibili e perché ciò non sia ovunque avvenuto. Inoltre, anche in considerazione della presenza di condizionatori e cucine a induzione, con il necessario potenziamento delle utenze, se risponda al vero che l'Ente Parco stia imponendo il dispendioso interramento dei cavi (occorrono anche decine di migliaia di euro), con nuovi disagi a danno di numerose famiglie; e se abbia tecnicamente verificato la qualità della fornitura, con riferimento alla consistenza delle pannellature e ai limiti di funzionamento dei climatizzatori".

Nell'atto i consiglieri pentastellati ricordano che "la Regione Umbria ha emesso il 24 ottobre una 'Procedura aperta per l'affidamento della fornitura in locazione con posa in opera - comprensiva di montaggio, smontaggio e manutenzione ordinaria e straordinaria - di moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali' quali che fossero le condizioni meteorologiche. Ebbene, l'intero mese di dicembre è stato caratterizzato dalla persistente presenza dell'alta pressione, ma i moduli, come vedremo, non sono stati ancora ufficialmente consegnati. Anche laddove forniti, per vari motivi sono lasciati infatti chiusi e l'accesso è inibito alle famiglie interessate. Il capitolato di appalto prevedeva che 'dall'approvazione della progettazione esecutiva decorre il termine di 30 giorni per la fornitura': il termine non è stato rispettato. E c'è di peggio: ad oggi non sarebbero giunti tutti i moduli e quelli presenti risulterebbero, almeno in parte, inutilizzabili, senza gli allacci della corrente elettrica, dell'acqua, i collegamenti fognari, oltre alle suppellettili, in grave ritardo. Inoltre i climatizzatori elettrici, stando alle istruzioni d'uso, funzionerebbero solo fino a -5 gradi centigradi: poiché si supera facilmente tale soglia d'inverno, si lasceranno al gelo intere famiglie. Alla luce della presenza di condizionatori e cucine a induzione, l'utenza domestica ordinaria da Kw 3 non sarà sufficiente; tuttavia il conseguente potenziamento del servizio non sarà tecnicamente possibile ovunque, se non a costi elevati; la stessa scarsa consistenza dei rivestimenti interno/esterno induce a ritenere tali forniture inadatte ai rigori dell'Appennino, ma tipicamente destinate ad altri usi e climi".

"SISMA PIÙ NEVE: UNA VERA GUERRA" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) esprime "dolore e vicinanza per i terremotati" e parla

di "una vera guerra" quando al "terremoto si aggiunge la neve". Per Ricci "occorre velocità per iniziare la ricostruzione, maggiore semplificazione, più mezzi per la protezione civile e risorse certe, già disponibili in cassa".

Perugia, 19 dicembre 2017 - "Terremoto più neve, una vera guerra. Occorre velocità per iniziare la ricostruzione, maggiore semplificazione, più mezzi per la protezione civile e risorse certe, già disponibili in cassa. Il resto è solo dolore e vicinanza per i terremotati". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

Per Ricci "il terremoto più la neve hanno trasformato l'emergenza, nel Centro Italia, in una guerra. In questi casi occorre superare ogni norma ed andare in deroga a tutti i procedimenti. Occorre che tutti contribuiscano alla soluzione dei problemi senza polemiche ma, anche, dando indicazioni chiare. La protezione civile deve essere potenziata: dopo 150 giorni, ben oltre le sigle come SAE e MAP, le casette non ci sono per tutti e i beni culturali non furono, dopo la scossa del 24 agosto, messi adeguatamente in sicurezza. Un'osservazione fatta da molti, anche enti ecclesiastici".

"Negli atti legislativi - spiega Ricci - bisogna attivare di più la semplificazione delle procedure, con autocertificazione e perizie giurate, nonché erogare immediatamente i sostegni alle imprese, prolungando quelli per la autonoma sistemazione in case o strutture ricettive. Un ultimo elemento: basta con le visite televisive nei luoghi del terremoto. Occorrono subito, in cassa, oltre 20 miliardi di euro almeno per i prossimi cinque anni. Tutto il resto - conclude - è solo dolore e vicinanza per i terremotati".

"PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA SULLA DRAMMATICA SITUAZIONE DETERMINATA DA SISMA E MALTEMPO E SU RITARDI E INADEMPIENZE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

I consiglieri regionali Emauele Fiorini e Valerio Mancini (LN) chiedono che la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, riferisca in Aula circa "la situazione creatasi nei territori della Valnerina e in quelli già particolarmente colpiti dallo sciame sismico dei mesi di agosto ed ottobre 2016, alla luce della recente ondata di terremoti e degli eventi meteorologici legati al freddo intenso". Fiorini e Mancini chiedono inoltre conto di quanto fatto finora per fronteggiare l'emergenza e assistere popolazione e allevatori.

Perugia, 20 gennaio 2017 - "La presidente della Giunta Regionale, Catiuscia Marini, riferisca in Aula circa la situazione creatasi nei territori della Valnerina e in quelli già particolarmente colpiti dallo sciame sismico dei mesi di agosto ed ottobre 2016, alla luce della recente ondata di terremoti e degli eventi meteorologici legati al fred-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

do intenso". Così i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord).

"A fronte di tutte le 'vecchie' problematiche e alle nuove criticità sorte in seguito agli eventi recenti - dichiarano Fiorini e Mancini - , chiediamo che la Marini riferisca in Aula e, in quanto presidente regionale e vice commissario alla ricostruzione, si assuma tutte le responsabilità di ciò che sta accadendo. Vorremmo capire, infine - concludono - , quante sono le persone che ancora dimorano nelle tende e nei camper; quando e come verranno utilizzati i soldi provenienti dalle raccolte solidali; perché a distanza di quasi 5 mesi dalla prima ondata sismica ancora non siano stati predisposti tutti i moduli abitativi di emergenza necessari; quando potrà tornare completamente operativo l'ospedale di Norcia; e, infine, come la Giunta intende fronteggiare la moria di quegli animali che, in alcuni casi, rappresentano un importante volano economico per quei territori. Su tutto ciò attendiamo risposte".

"Il disagio e la paura - spiegano Fiorini e Mancini - scatenate dai recenti eventi sismici, particolarmente critici per intensità e per la breve periodicità con la quale si sono manifestati, sono state amplificate dalle condizioni meteorologiche esistenti nelle zone di Norcia, Cascia, Preci, San Pellegrino e in gran parte della Valnerina umbra. L'ondata di gelo e neve che sta attraversando i territori in questione, oltre a rendere ancora più complicati gli interventi dei soccorsi, sta arrecando numerose problematiche alla popolazione rimasta, soprattutto a chi ancora vive nelle tende o nei camper. Ad una costante presenza ed impegno dei Vigili del fuoco e delle Amministrazioni locali che tanto stanno facendo per il territorio, si contrappongono, sotto alcuni punti di vista, alcune carenze ingiustificate delle Istituzioni come, appunto, la Regione".

Fiorini e Mancini aggiungono che "a fronte di questa emergenza, ad esempio, non risultano ancora erogati alle famiglie rimaste nel territorio i finanziamenti di autonoma sistemazione relativi ai mesi di novembre e dicembre 2016 ed addirittura alcune di esse non hanno ricevuto la quota di settembre e ottobre 2016. Nessuna traccia dei soldi ricavati con il famoso sms solidale 45500, che risultano essere 'bloccati'. Così come - aggiungono - i fondi raccolti dalla stessa Regione, sempre grazie al finanziamento solidale, che non risultano essere stati investiti in alcun progetto di sorta. Tutto è paralizzato dall'inerzia e dalla burocrazia, mentre la neve e il freddo sono già arrivati, ma i moduli abitativi di emergenza a Norcia sono stati assegnati solo a 20 famiglie su 89 aventi diritto. Sappiamo, inoltre che in un momento così delicato dal punto di vista dell'assistenza medica, letti e attrezzature dell'ospedale di Norcia sono stati 'trasferiti' in altre strutture ospedaliere. Vorremmo capire innanzitutto, - chiedono i due esponenti del Carroccio - il perché, augurandoci che il tutto avvenga a carattere temporaneo e non definitivo, in un'ottica di salvaguardia del nosocomio nursino. Vogliamo ricordare, infine, le criticità espresse dagli alleva-

tori della zona, i cui animali sono costantemente minacciati dalle basse temperature e in considerazione del fatto che non sono state previste alternative, come capannoni o tensostrutture, in seguito al crollo o alla inagibilità delle stalle".

"DANNI INDIRETTI IN UMBRIA SULLE ATTIVITÀ TURISTICHE: CHIEDERE AL GOVERNO 3MILA EURO L'ANNO, PER CAMERA, PER 5 ANNI" - RICCI ANNUNCIA PRESENTAZIONE DI MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per chiedere alla Giunta di "promuovere un'azione di sollecitazione rivolta al Parlamento e al Governo affinché riconosca in tutta l'Umbria (e nelle altre regioni turistiche interessate dal sisma) i danni indiretti alle attività turistiche (ricettive, ristorative e legate ai servizi generali e commerciali) nella misura minima di 3mila euro annui per camera per i prossimi 5 anni, valutazione correlata all'avvio pieno della ricostruzione".

Perugia, 23 gennaio 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di "promuovere un'azione di sollecitazione rivolta al Parlamento e al Governo affinché riconosca in tutta l'Umbria (e nelle altre Regioni turistiche interessate dal sisma) i danni indiretti alle attività turistiche (ricettive, ristorative e legate ai servizi generali nonché commerciali) nella misura minima di 3mila euro annui per camera per i prossimi 5 anni, valutazione correlata all'avvio pieno della ricostruzione".

Inoltre, Ricci auspica la "definizione di un piano di promozione e commercializzazione, nel mondo, del marchio Umbria in generale, e del catalogo prodotti turistici principali, sia in modo tradizionale, attraverso tour operator, compagnie aeree e servizi/sistemi di trasporto, che utilizzando motori di ricerca, social network e strumenti multimediali".

"Il sisma nel centro Italia 2016/2017 - spiega Ricci - ha determinato, anche in Umbria, un impatto negativo sull'economia del turismo anche nelle zone rimaste integre nel patrimonio edilizio, ricettivo e storico culturale, a causa della comunicazione generica attivata. I fenomeni sismici hanno assunto una centralità nella comunicazione televisiva e social multimediale e, ad ogni sisma, anche minore, viene citata un'area interessata dal fenomeno più ampia, rispetto a quella interessata dall'epicentro, con riferimento, in modo generico, alla provincia di Perugia e Terni, nonché alla Regione Umbria".

"NO A ELEMOSINE DI STATO, RESTITUIRE SUBITO DIGNITÀ ALLE PERSONE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) "SULL'APPELLO DELLA MARINI SU DANNI INDIRETTI POST SISMA"



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari definiscono "un gesto necessario l'appello di Catiuscia Marini al Governo sui danni indiretti post-sisma". Per Liberati e Carbonari "è finito il tempo delle elemosine e serve restituire subito dignità alle persone. È impietoso confronto con i miliardi dati alle banche".

Perugia, 23 gennaio 2017 - "L'appello di Catiuscia Marini al Governo nazionale sui danni indiretti post-sisma rappresenta un gesto necessario, se si vuole davvero salvare l'economia di questa regione. È decisamente finito il tempo delle elemosine". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

"È infatti improponibile pensare - spiegano Liberati e Carbonari in una nota congiunta con i parlamentari umbri Filippo Gallinella, Tiziana Ciprini - di erogare alle imprese appena il 20 per cento di quanto perduto, come suggerirebbe Catiuscia Marini. Nel momento in cui le casse vuote delle banche amiche sono state riccamente rimpinguate di miliardi, nessuno si permetta di lasciare i cittadini a piedi, come purtroppo si tenta di fare. Rifondere il 20 per cento del differenziale costituirebbe una misura talmente inadeguata da comportare la fine delle speranze e la scomparsa del posto di lavoro di tantissimi occupati in tutti i settori. Il M5S, alla Camera dei deputati, ha già fatto approvare un ordine del giorno teso proprio al rimborso dei danni indiretti, raccogliendo il grido di dolore degli imprenditori del turismo. Tale ordine del giorno deve essere rispettato e non aggirato con iniziative simili. Anzi: l'obiettivo ora deve essere quello di estendere concretamente le relative provvidenze anche a industriali, artigiani, commercianti e professionisti che stanno subendo perdite economiche legate al sisma". "In Regione - proseguono gli esponenti pentastellati - siamo estremamente vigilanti, con numerose interrogazioni sulle gravi lacune della fase emergenziale tuttora in corso, nonché sulle incertezze della ricostruzione, priva di un modello chiaro e definito. Il rischio è che, a fronte di future crisi sismiche, si registrino ancora estese inagibilità, pur avendo speso miliardi per riqualificare il patrimonio immobiliare esistente. È venuto dunque il momento di sbloccare i fondi necessari per ripartire, senza ulteriori indugi ed evitando elemosine di Stato. Si operi, invece, con autentico rispetto della dignità della nostra gente, magari riuscendo a gestire in modo finalmente decente l'emergenza, assicurando, con risorse certe, tutti i comparti in sofferenza".

"GIUSTA LA PROTESTA DEI TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA A ROMA" - RICCI (RP): "NECESSARIA MAGGIORE SEMPLIFICAZIONE, PIÙ RISORSE E CONCRETEZZA"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) definisce "giusta" la protesta dei terremotati del Centro Italia che manifesteranno a Roma. Per l'e-

sponente dell'opposizione è necessaria una maggiore semplificazione normativa, ma servono anche più risorse e concretezza.

Perugia, 25 gennaio 2017 - "I terremotati del Centro Italia hanno ragione a protestare a Roma. Sentendo anche i tecnici sulle normative sinora attivate, è evidente che bisogna semplificare e velocizzare molto di più, utilizzando in modo esteso l'autocertificazione, anche tecnica, su tutto". Lo dichiara Claudio Ricci (Ricci presidente) dicendosi convinto che "o si fa questo o la ricostruzione non sarà veloce".

"Dopo 150 giorni - commenta l'esponente dell'opposizione - pochi ponteggi sono stati allestiti, poche 'cassette' sono pronte e nessuna certezza vi è sulle risorse: sono necessari circa 20 miliardi di euro, una cifra analoga a quella per coprire il 'buco della banche'".

Per Ricci, "la Protezione civile deve essere potenziata, dotata di maggiori risorse, strumenti e capacità di decidere. Anche i principali giornali italiani, a partire dal Corriere della Sera, chiedono 'più risorse per i terremotati'. Il tempo è finito, la pazienza pure e chi deve decidere decida - conclude Ricci -, mettendo nei posti di responsabilità i migliori ed i più esperti. Altrimenti il popolo, come la storia insegna, si riprenderà la delega".

"RITARDI NELL'AVVIO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PER INSTALLARE LE CASSETTE DEGLI SFOLLATI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Il consigliere regionale Marco Squarta (FDI) annuncia una interrogazione sui "ritardi nell'avvio delle opere di urbanizzazione per installare le cassette degli sfollati e sulla mancata delocalizzazione delle attività produttive di Norcia". Per Squarta "nelle fasi più delicate di emergenza il nostro Paese non può soffocare sotto il peso eccessivo della burocrazia".

Perugia, 25 gennaio 2017 - Il consigliere regionale Marco Squarta (FDI) annuncia una interrogazione a risposta immediata (question time) sui "ritardi nell'avvio delle opere di urbanizzazione per installare le cassette degli sfollati e sulla mancata delocalizzazione delle attività produttive di Norcia".

"Soprattutto in una fase di emergenza come quella provocata dal terremoto - secondo Squarta - non possiamo permetterci di sopportare il peso della burocrazia. Le cassette non arrivano e il commercio stenta a rialzare la testa. Assistiamo a pesanti ritardi sull'avvio delle opere di urbanizzazione per l'istallazione delle cassette. Le Sae (soluzioni abitative emergenziali) già assegnate sono venti, dovevano arrivarne altre 63 per gli sfollati del 24 agosto ma, cinque mesi dopo, ciò non è ancora possibile a causa dei ritardi nelle opere di urbanizzazione. Eppure gli spazi sono disponibili da almeno 45 giorni. Il



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

bando di gara per l'urbanizzazione è stato pubblicato dopo vari ritardi e ora cosa impedisce ancora l'alloggio delle casette per i terremotati della Valnerina? Sin dal 24 agosto la gente vive fuori casa, in tende, hotel e container. Purtroppo neanche il piano di delocalizzazione per le attività produttive è ancora arrivato. Dove sono gli spazi? Come fanno gli imprenditori della zona? Nelle fasi più delicate di emergenza il nostro Paese non può soffocare sotto il peso eccessivo della burocrazia".

"TUTELARE E SALVAGUARDARE ANCHE BENI CULTURALI E CHIESE MINORI" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)

Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, ha presentato un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta di "estendere la tutela e la salvaguardia dei beni culturali e delle chiese minori nei comuni danneggiati dagli eventi sismici". Per Rometti, inoltre, è importante "lavorare per la permanenza dei beni stessi all'interno del proprio territorio".

Perugia, 26 gennaio 2017 - "Estendere la tutela e la salvaguardia dei beni culturali e delle chiese minori nei comuni danneggiati dagli eventi sismici e lavorare per la permanenza dei beni stessi all'interno del proprio territorio". È quanto chiede il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, con un'interrogazione alla Giunta.

Rometti esprime "apprezzamento per l'azione, fin qui svolta, di tutela e salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico contenuto all'interno delle chiese più importanti, come a Norcia la Basilica di San Benedetto, la Cattedrale o San Salvatore a Campi". Nell'atto Rometti chiede alla "Giunta regionale di estendere tale opera di tutela e salvaguardia anche alle chiese minori, con opere provvisorie come coperture, o altro, di beni quali affreschi, altari e arredi sacri, al fine di limitare il degrado ulteriore dovuto all'attività degli agenti atmosferici e alle nuove scosse di terremoto". Inoltre si suggerisce anche di "cercare di utilizzare per il ricovero dei beni stessi, strutture esistenti sul territorio quali il Deposito della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Norcia".

Per Rometti "la protezione e la salvaguardia dei beni culturali ed artistici è fondamentale al fine di tutelare la qualità culturale e l'attrattiva turistica di questo ambito territoriale, potendo anzi tale patrimonio dare luogo alla rinascita stessa del territorio e del suo tessuto socio-culturale. Però la difficile situazione atmosferica che si sta verificando e le nuove forti scosse di terremoto ripetutesi non fanno che aggravare, ulteriormente, le condizioni dei beni storici, artistici e architettonici rimasti all'interno dei ruderi delle chiese crollate o danneggiate, molte delle quali ormai senza la protezione fondamentale del tetto".

"SULLE DIGHE RASSICURAZIONI PUBBLICHE, MA QUANDO E CHI HA EFFETTUATO CONCRETE ANALISI DI RISCHIO/VULNERABILITÀ?" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente alla Giunta sulla situazione delle dighe dopo il terremoto. Per Liberati "ci sono state rassicurazioni pubbliche, ma quando e chi ha effettuato concrete analisi di rischio e vulnerabilità? Quali stime di danni a seguito del sisma pari alla massima intensità storica?"

Perugia, 26 gennaio 2017 - "Sulle dighe ci sono state rassicurazioni pubbliche, ma quando e chi ha effettuato concrete analisi di rischio e vulnerabilità? Quali stime di danni a seguito del sisma pari alla massima intensità storica?". Sono queste le domande che pone il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annunciando la presentazione di un'interrogazione urgente.

Liberati interroga la Giunta regionale per sapere "se, al di là di generiche rassicurazioni, siano state effettuate, e da parte di chi, analisi di rischio/vulnerabilità sulle dighe. Se esistono poi stime di danni agli sbarramenti (collassi/cedimenti) e di dissesto idrogeologico derivanti da eventuali sismi di intensità pari al massimo storico; se i progetti di allora siano ancora compatibili con la zonazione sismica; quali interventi di eventuale riqualificazione/rafforzamento delle opere di sbarramento siano intervenuti negli ultimi 50 anni; quali misure gli Enti pubblici - Regione Umbria inclusa - intendano comunque concretamente assumere, e quando, al fine di confortare le comunità, considerando che, a valle delle dighe, vivono centinaia di migliaia di abitanti".

Nell'atto Liberati ricorda che "in Umbria ci sono intanto 11 grandi dighe, di cui solo alcune sono vuote o semivuote. A queste se ne aggiungono altre, poste al di fuori dei confini regionali, ma ricadenti negli stessi bacini idrografici, ossia Montedoglio, Sovara, Cerventosa a Nord; Salto e Turano a Sud. Si tratta di strutture la cui eventuale instabilità potrebbe comportare ricadute anche in Umbria. In particolare le dighe del Salto e del Turano nel Lazio sono le più vecchie tra quelle citate. A valle di tali gigantesche opere, poste anche in area a elevato/elevatissimo rischio sismico, risiedono centinaia di migliaia di persone, tra la Piana Reatina e la Conca Ternano-Narnese".

Per Liberati "l'assessore Fernanda Cecchini, nelle dichiarazioni rilasciate alla stampa pochi giorni fa in merito alla situazione delle dighe, ha evocato un non meglio precisato 'monitoraggio', e ha enumerato sole cinque dighe. Ma simili opere sono più del triplo secondo il Centro Funzionale Regione. L'assessore Cecchini ha detto che 'anche gli invasi della nostra regione non hanno fatto segnalare alcuna anomalia, né quindi ci



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

sono particolari preoccupazioni, fermo restando che sono costantemente monitorati. In particolare, Montedoglio non è nella zona del sisma, né toccata dalle precipitazioni nevose; Valfabbrica è vuota, perché sono in corso degli interventi; Corbara è stata abbassata ma non è comunque coinvolta; dopodiché ci sono gli invasi minori come quello di San Liberato e Arezzo (Spoleto) che sono comunque monitorati, ma non sono emerse criticità”.

“INVECE DI CHIUDERE LE MENSE DA CAMPO EFFETTUARE CENSIMENTO E GARANTIRE SERVIZIO SOLO A CHI NE HA DIRITTO” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione urgente alla Giunta di Palazzo Donini per chiedere “di non interrompere il servizio mensa per i terremotati Norcia ma di riservarlo gratuitamente ed esclusivamente ai cittadini”. Per Liberati e Carbonari ad oggi “mancano i controlli e chiunque può entrare e uscire dalle mense, con evidente sperpero di risorse pubbliche destinate viceversa alle sole comunità locali”.

Perugia, 28 gennaio 2017 – “La Giunta regionale, invece di interrompere per ragioni economiche il servizio mensa garantito ai terremotati, effettui un censimento e attui dei controlli in modo da riservarlo gratuitamente ed esclusivamente ai cittadini di Norcia, peraltro già colpiti nella loro dignità individuale e collettiva dalle molte assurde scelte fin qui assunte da svariate articolazioni dello Stato”. Lo chiedono, con una interrogazione urgente di cui annunciano la presentazione, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

Gli esponenti dell'opposizione consiliare spiegano che “il Comune di Norcia ha emanato un avviso pubblico per mettere al corrente la popolazione che il servizio mensa dei campi 'Allegrini' e 'Anpas' sarà sospeso a partire dal 31 gennaio sulla base di supposte difficoltà economico-finanziarie, verrebbe così meno un rilevante centro di aggregazione e di scambio sociale”.

Liberati e Carbonari evidenziano che potrebbero usufruire del servizio tutti i cittadini sfollati che non hanno richiesto il contributo per l'autonoma sistemazione e non alloggiano nella strutture alberghiere ma “mancano i controlli e chiunque può entrare e uscire dalle mense, con evidente sperpero di risorse pubbliche destinate viceversa alle sole comunità locali”.

“Numerosi residenti – concludono i consiglieri regionali - necessitano ancora del servizio mensa nei campi gestiti da Esercito e Protezione Civile e l'annunciata sospensione creerebbe soltanto malcontento e ulteriori disagi”.

“PIÙ RISORSE CERTE E MENO BUROCRAZIA. MANCANO LE CASSETTE PER TUTTI” - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna sulla ricostruzione post terremoto e chiede “più risorse certe, meno burocrazia”, ricordando che ancora “mancano le cassette per tutti”. Per Ricci “se pure Papa Francesco ha sentito la necessità di fare un forte richiamo perché la burocrazia non rallenti gli interventi della ricostruzione, vuol dire che la situazione è molto seria”.

Perugia, 30 gennaio 2017 – “Se pure Papa Francesco ha sentito la necessità, nell'Angelus domenicale, di fare un forte richiamo perché la burocrazia non rallenti gli interventi della ricostruzione nel Centro Italia vuol dire che la situazione è molto seria”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

“Basterebbe ricordare – spiega Ricci - i 13 milioni di certificati inutili all'anno, che pesano per il 4 per cento nei fatturati delle attività. Sul terremoto i fatti sono chiari: dopo 150 giorni le cassette non ci sono per tutti e addirittura si registra un morto causa freddo; molto appare bloccato dalla burocrazia, non si conoscono le risorse certe subito disponibili mentre fra danni diretti e indiretti sarebbero necessari 20 miliardi di euro nei prossimi 5 anni. Basta parlare con qualche sindaco o tecnico impegnato nelle zone del terremoto per capire che i decreti attivati sinora non semplificano affatto ma complicano”.

Per Claudio Ricci “è necessario che ci siano più risorse, meno burocrazia con l'autocertificazione totale e più potere, in deroga ad ogni normativa, ai sindaci e in capo ad un solo organo, tecnico politico, protezione civile/presidenza del Consiglio dei Ministri. Siamo come in una guerra e non si può, per paura di qualche disonesto, che sempre ci sarà, morire di burocrazia, che può fare più danni del terremoto”.

QUESTION TIME TERREMOTO: “PRESUNTA SOSPENSIONE EROGAZIONE CONTRIBUTO PER AUTONOMA SISTEMAZIONE” - A CARBONARI E LIBERATI (M5S) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI

Perugia, 31 gennaio 2017 – Nel corso della seduta dell'Aula di Palazzo Cesaroni, dedicata al Question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno chiesto all'assessore Antonio Bartolini informazioni ed intendimenti della Giunta circa la presunta sospensione dell'erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione, previsto dalle ordinanze del Capo dipartimento della Protezione civile. Nell'illustrazione dell'atto, Carbonari ha ricordato che “c'è stata una prima ordinanza che aveva stabilito determinati fondi, ed una successiva, il 15 novembre che avrebbe appena incrementato il contributo. Nei fatti, però, da quanto si è appreso dalla stampa, si è appreso che al 17 gennaio sarebbero stati erogati solamente i primi



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

due mesi. Da notizie invece di due giorni fa sembrerebbe che siano state stanziare altre risorse. Rimane comunque il fatto che ancora ci sono ritardi notevoli, perché si parlava dell'erogazione delle mensilità di settembre/ottobre. Sembra invece che per l'evento sismico di ottobre non siano stati erogati contributi a coloro che hanno subito danni all'abitazione principale".

L'assessore Antonio Bartolini ha definito "reale" il quadro illustrato dall'interrogante. "È noto - ha detto - che fino al 30 ottobre c'era una situazione ben delineata, dopo ne è arrivata un'altra diversa. Si è reso necessario un nuovo monitoraggio che ha evidenziato un chiaro aggravamento. Fino al 30 ottobre è stato completamente liquidato il contributo per l'autonoma sistemazione. Poi si è dato vita ad un nuovo monitoraggio. La Regione ha provveduto ad alcune anticipazioni, ma la procedura, sia di incameramento dell'istanza, sia di liquidazione è in capo ai Comuni che hanno ricevuto le anticipazioni. Dal monitoraggio effettuato risulta che il problema si dovrebbe sbloccare a breve. La Regione sta aiutando i Comuni a smaltire materialmente le pratiche sia di incameramento dell'istanza che di liquidazione. Siamo certi che il tutto torni a regime in tempi brevi".

Nella replica, Carbonari, nel prendere atto della rassicurazione dell'assessore, ha ricordato che "nelle zone colpite duramente dal sisma è necessario intervenire molto velocemente. Bisogna tagliare molta burocrazia. Quando è in gioco la vita delle persone bisogna andare con estrema velocità per alleviare il più possibile il disagio".

QUESTION TIME: "EVENTI SISMICI 2016, RITARDO NELLA CONSEGNA DEI M.A.P.R.E. E LORO INADEGUATEZZA AL CLIMA APPENNINICO" - M5S INTERROGA ASSESSORE BARTOLINI: "ENTRO FEBBRAIO PRONTI ALTRI 35"

Perugia, 31 gennaio 2017 - I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno interrogato la Giunta per sapere "quanti allevatori umbri (post sisma 30 ottobre) stiano ancora attendendo la consegna dei relativi moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali (M.a.p.r.e.), informando del perché il relativo bando sia giunto soltanto il 30 dicembre e, infine, come intenda affrontare i problemi della scarsa qualità della fornitura (pannellature), i limiti di funzionamento dei climatizzatori, la scarsa disponibilità di energia elettrica (contratti da Kw 3,3 anziché Kw 6,6, come si stabilì per le casette post sisma 1997-1998)".

"Ad oggi - ha detto Liberati in Aula - sarebbero giunti solo i 21 M.a.p.r.e. destinati ai danneggiati post sisma del 24 agosto. Alcuni risulterebbero in parte inutilizzabili, senza gli allacci della corrente elettrica, dell'acqua, i collegamenti fognari, oltre alle suppellettili. Inoltre i climatizzatori dell'aria, stando al libretto di istruzioni, funzionerebbero solo fino a -5°C, con evidenti problemi allorché si

superasse tale soglia d'inverno, lasciando al gelo intere famiglie, a voler tacere di problemi quali le deboli forniture di energia elettrica, i contratti insufficienti a coprire il fabbisogno delle casette, tra cucina a induzione, scaldabagno, riscaldamento, gli avvolgibili bloccati in caso di gelo. La stessa scarsa consistenza dei pannelli di rivestimento interno/esterno induce a ritenere tali forniture inadatte ai rigori dell'Appennino, viceversa destinate ad altri usi e climi".

L'assessore regionale Antonio Bartolini ha risposto che "per quanto riguarda il post 30 ottobre i moduli sono adesso 35, che si vanno ad aggiungere ai 20 di cui parla il consigliere. Il bando è stato espletato, entro febbraio si conta di installarli e arreararli. Per quanto attiene al problema relativo alla fornitura di energia elettrica risulta che solo 1 ha avuto problemi perché ubicato in una zona malservita da Enel, ma chi ha fornito il modulo ha consegnato anche un generatore di elettricità per risolvere il problema".

Nella replica conclusiva, Liberati ha detto: "speriamo che la prossima fornitura sia migliore di quella post 24 agosto. È solo uno dei tanti problemi, le stalle provvisorie sono il 10 per cento di quelle necessarie, dopo la ruffa per i moduli abitativi non è successo niente altro e ci sono eventi meteo importanti. È una malagestione che ci insegna di fare sicuramente in un altro modo".



PISTE CICLABILI: UNA INTERROGAZIONE DI RICCI (RICCI PRESIDENTE) CHIEDE ALLA GIUNTA DI OCCUPARSI DELLA VALORIZZAZIONE E DELLA MANUTENZIONE - AUSPICATA LA CONCLUSIONE DELL'ULTIMO TRATTO DELLA SPOLETO-ASSISI

Perugia, 2 gennaio 2017 - Il consigliere regionale di opposizione Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di valorizzare le piste ciclabili ombre, provvedendo alla loro manutenzione. Per Ricci sarebbe inoltre necessario chiarire "i tempi di avvio e conclusione dei lavori dell'ultimo tratto della pista ciclabile Spoleto-Assisi (Santuario Rivotorto-S. Maria degli Angeli)", per la quale la Regione Umbria avrebbe stanziato circa 800mila euro.

Secondo Ricci "le piste ciclabili andrebbero armonizzate in un programma unico di manutenzione, promozione e vendita di un prodotto turistico correlato a sport, paesaggio, benessere, emozioni e ricordi autentici".

"GOVERNO GENTILONI RISOLVA IL 'NODO DI PERUGIA' - SQUARTA (FDI) "OGNI CHILOMETRO DEL QUADRILATERO UMBRIA-MARCHE È COSTATO 31,4 MILIONI, MA LA NOSTRA REGIONE È SEMPRE PIÙ ISOLATA"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, interviene sulle criticità viarie legate al 'nodo di Perugia' auspicando "interventi immediati per un piano di mobilità integrata che possa rilanciare i trasporti in Umbria". Squarta invita dunque l'Esecutivo regionale ad investire della questione il ministro dei Trasporti, Delrio e quindi il Governo nazionale.

Perugia, 9 gennaio 2017 - "Sono necessari interventi immediati per un piano di mobilità integrata che parta innanzitutto dalla risoluzione del 'nodo di Perugia'. Lo chiede il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) per "rilanciare i trasporti in Umbria".

Secondo Squarta, "sul piano delle infrastrutture siamo indietro come poche altre regioni d'Italia. L'Umbria soffre il proprio isolamento dovuto alla mancanza delle linee dell'alta velocità ferroviaria, la cui prossima realizzazione è orientata verso la Toscana anziché in Umbria. In più soffriamo una politica fallimentare che ha portato alla perdita di rotte e al crollo dei passeggeri dell'aeroporto, il quale, anziché trasformarsi nel fiore all'occhiello del Centro Italia dopo i lavori effettuati in occasione del 150mo anniversario dell'Unità d'Italia, si è indebolito perdendo il 19 per cento dei viaggiatori nell'ultimo anno (appena 221.941)".

"Muoversi in Umbria è davvero difficile - rileva Squarta -, non esistono neppure servizi pubblici in grado di agevolare i turisti mediante collegamenti tra lo scalo del San Francesco e i centri cittadini più importanti come Perugia ed Assisi, meta di milioni di pellegrini ogni anno. Con la

Perugia-Ancona e la Foligno-Civitanova, costo totale 2.2 miliardi di euro, 31.4 milioni di euro a chilometro, sono stati raggiunti obiettivi ambiziosi per aumentare la competitività di Umbria e Marche - aggiunge il capogruppo di FdI -, ma sono ancora tantissimi i problemi da risolvere e non ci si può certo fermare".

Squarta spiega che "ogni giorno migliaia di automobilisti rimangono imbottigliati nel traffico della E45, dove i cantieri dell'Anas impegnati nella manutenzione delle strade creano continuamente ingorghi. La situazione è divenuta insostenibile, ci vuole un piano integrato di mobilità in cui, al primo punto, venga contemplata la risoluzione del 'nodo di Perugia'. E 'Palazzo Donini' non può evitare di risolvere questo grande problema perciò l'Esecutivo regionale investa della questione il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, e il governo Gentiloni inizi finalmente a fare qualcosa di concreto e tangibile".

"RADDOPPIO DELLE LINEE FERROVIARIE, SVILUPPO DELL'AEROPORTO CON LA STAZIONE E RISORSE AGGIUNTIVE PARI A MEZZO MILIARDO DI EURO" - RICCI (RP) CHIEDE DI "PASSARE DALLE PROMESSE AI FATTI"

Perugia, 21 gennaio 2017 - "Per far viaggiare i treni ad alta velocità servono linee ferroviarie adeguate in Umbria: dal raddoppio della tratta Spoleto-Terni al raddoppio selettivo della Foligno-Perugia-Terontola, potenziando la Ferrovia Centrale Umbra. Altrimenti, con un binario unico, i treni veloci vengono bloccati da quelli lenti". Lo sottolinea il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).

Secondo l'esponente dell'opposizione consiliare "occorre destinare all'Umbria circa mezzo miliardo di euro in dieci anni di risorse aggiuntive per recuperare il terreno perduto. L'aeroporto deve raddoppiare l'attuale flusso di traffico, arrivando a 500mila movimenti passeggeri all'anno, attraverso linee aree permanenti tutto l'anno e accordi stabili con le compagnie low cost: per fare ciò servono 3 milioni di euro all'anno in più. La stazione ferroviaria ad alta velocità deve essere realizzata all'aeroporto, con la variante ferroviaria ad alta velocità Roma-Ancona invece che con la stazione in Toscana come si vorrebbe".

Ricci conclude ricordando che "da tre anni si chiede di far fermare a Spoleto il freccia bianca e non lo si fa. Quindi: bene gli annunci sul Freccia Rossa a Perugia: a quando qualche risultato? Auspico che le categorie socio economiche dell'Umbria sollecitino con incisività".

"SOSTENERE LE REGIONI DEI PENDOLARI, AVVIARE UNA VERTENZA VERA E PROPRIA CONTRO TRENITALIA" - LIBERATI (M5S) CHIEDE UN INTERVENTO DELLA PRESIDEN-TE MARINI

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati,



chiede alla presidente della Giunta, Catiuscia Marini, di intervenire presso Trenitalia, che avrebbe deciso di precludere ai titolari della carta "Tutto Treno" l'utilizzo del Freccia Bianca. Libera- ti evidenzia che "nonostante l'incremento del 30 per cento del costo della carta stessa, i pendolari non avranno alcun treno veloce a disposizione per raggiungere Roma e dovranno affollare ulteriormente l'unico convoglio che rientra dalla Ca- pitale nel tardo pomeriggio".

Perugia, 25 gennaio 2017 - "Nonostante l'inc-remento del 30 per cento del costo della carta 'Tut- to Treno' i pendolari umbri non avranno alcun treno veloce a disposizione per raggiungere Ro- ma e dovranno affollare ulteriormente e con ulte- riori spese l'unico convoglio che rientra dalla Ca- pitale nel tardo pomeriggio". Lo denuncia il capo- gruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, facendo riferimento a quanto segnalato dai pendolari in merito alla decisione di Trenitalia di "precludere ai titolari della carta 'Tutto Treno' l'utilizzo del Freccia Bianca".

L'esponente dell'opposizione consiliare sottolinea che "Trenitalia, pur raccogliendo dalla Regione Umbria circa 100mila euro al giorno per un di- scutibile servizio pendolari, oggi, sempre più famelica, pretende altri soldi direttamente dagli utenti. I quali legittimamente respingono un atto equivalente ad un autentico insulto. Bisognereb- be nuovamente chiedersi dove sia finita la politi- ca, quella con la P maiuscola, quell'arte volta ad affrontare e risolvere i problemi, laddove invece oggi si moltiplicano e divengono irresolubili, nel- l'inerzia generale: è nato così il disastro trasporti nella nostra Regione, area d'Italia sempre meno dinamica e più difficoltosa da raggiungere. L'Um- bria è, inoltre, già tra le pochissime regioni prive di un Freccia per il suo capoluogo di Regione; non contenti di ciò, adesso si tenta di far strapagare, e affollare eccessivamente, l'unico treno veloce presente, ampiamente utilizzato dai pen- dolari, quel Freccia Bianca che si ferma a Terni e a Foligno, saltando a pie' pari Spoleto, nel pub- blico vituperio".

Andrea Liberati ritiene che "Catiuscia Marini, sottoscrivendo lo scorso anno per l'Umbria il nuovo, vecchissimo, Contratto di servizio, ha assicurato a Trenitalia ben 150 milioni di euro da qui al 2020, senza nemmeno prevedere sanzioni in caso di inadempienze, come non di rado acca- de in danno dei pendolari, talora gettati in veri e propri 'carri buoi'. Un enorme giro di soldi pub- blici di cui non si è mai discusso nell'Aula di Pa- lazzo Cesaroni, pur a fronte di note e reiterate criticità del servizio ferroviario: ecco perché - conclude il consigliere regionale - sarebbe utile che la Presidente, così munifica con l'Azienda parastatale, si facesse per una volta sentire, av- viando una vertenza vera e propria contro Treni- talia, tornando al fianco di lavoratori e studenti, donne e uomini altrimenti dimenticati dai palazzi della politica: almeno fino alla prossima campag- na elettorale".

FERROVIE: "CONSENTIRE AGLI UMBRI DI CONTINUARE AD USUFRUIRE A COSTI CONTENUTI DELLE ATTUALI LINEE DI TRENI EUROSTAR E INTERCITY" - INTERROGA- ZIONE DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli ha presentato un'interrogazione per chiedere alla Giunta "quali iniziative intende mettere in campo per consentire agli umbri di continuare ad usufruire a costi contenuti delle attuali linee di treni Eurostar e Intercity". Leonel- li, inoltre, chiede di "adeguare il costo del bigliet- to al chilometraggio attuale".

Perugia, 26 gennaio 2017 - "Quali iniziative la Giunta intende mettere in campo per consentire agli umbri di continuare ad usufruire, a costi contenuti, delle attuali linee di treni Eurostar e Intercity e per adeguare il costo del biglietto al chilometraggio attuale". È questo il contenuto di un'interrogazione presentata dal consigliere re- gionale del Partito democratico Giacomo Leonelli. Nell'atto Leonelli rileva che "dopo la cancellazio- ne di molte coppie di Eurostar negli ultimi anni, i treni veloci rimasti a collegare l'Umbria con il resto del Paese sono soltanto due coppie di In- tercity e una di Eurostar Frecciabianca. In alcune fasce orarie questi sono anche gli unici treni che permettono a tanti viaggiatori di andare e torna- re dalla capitale. Molti di essi sono lavoratori che viaggiano in treno a seguito dell'acquisto della Carta Tuttotreno, che consente, ai possessori di un abbonamento regionale, di viaggiare su anche su queste tre coppie di treni".

"Il problema - spiega Leonelli - è che Trenitalia ha deciso di aumentare il costo della Carta Tutto- treno portandola a 100 euro e di non permettere più l'utilizzo dei Frecciabianca ai possessori della carta stessa. In particolare, l'Eurostar 8852 delle 17.38 da Roma permette un rientro in tempi utili a molti pendolari, che non potendo più usufruire di questo servizio dovranno scegliere il già affol- lato (serve anche i viaggiatori laziali diretti ad Orte) e più lento regionale 2488 delle 17.58".

"Inoltre - prosegue Leonelli - i viaggiatori umbri e i tanti turisti che scelgono il treno per visitare la nostra regione pagano biglietti ed abbonamen- ti in base ad un chilometraggio ancora calcolato in base alla lunghezza della linea storica, inau- gurata agli albori del Regno d'Italia. Oggi, però, i treni percorrono la linea direttissima che accorcia la distanza tra Terni e Roma di circa 20 km. E nel 2009 tale questione è stata già sollevata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcom), che richiamava al 'rispetto delle condizioni tariffarie, in relazione al nuovo assetto infrastrutturale maturato a seguito di investimenti pubblici fatti lungo la tratta citata".

"AUMENTO TARIFFE 'CARTA TUTTO TRENO UMBRIA' E IMPOSSIBILITÀ PENDOLARI DI USUFRUIRE DELL'UNICO 'FRECCIA BIANCA'



ROMA- TERNI È SOLO CILIEGINA SULLA TORTA" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) punta il dito sull'aumento del trenta per cento delle tariffe della 'Carta Tutto Treno Umbria' e l'impossibilità da parte dei pendolari umbri, possessori della carta, di usufruire dell'unico treno 'Freccia Bianca' che collega Roma con Terni". Per De Vincenzi si tratta di "una vicenda che denota, non solo la scarsa attenzione della Giunta Marini nel perseguimento di un piano strategico per i trasporti, determinante per il turismo e l'economia regionale, ma anche l'incapacità a prevenire e gestire disagi e disservizi generati dalle scelte unilaterali di Trenitalia".

Perugia, 26 gennaio 2017 - "L'aumento del trenta per cento delle tariffe della 'Carta Tutto Treno Umbria' e l'impossibilità da parte dei pendolari umbri, possessori della carta, di usufruire dell'unico treno 'Freccia Bianca' che collega Roma con Terni, è solo la ciliegina sulla torta della vicenda trasporti in Umbria, della quale altri gruppi consiliari regionali si sono recentemente occupati". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) secondo il quale si tratta di "una vicenda che denota, non solo la scarsa attenzione della Giunta Marini nel perseguimento di un piano strategico per i trasporti, determinante per il turismo e l'economia regionale, ma anche l'incapacità a prevenire e gestire disagi e disservizi generati dalle scelte unilaterali di Trenitalia".

Secondo De Vincenzi, "chi paga le conseguenze di questa inefficienza sono i cittadini, i quali, non solo per motivi di lavoro, hanno necessità di muoversi sui mezzi ferrati in entrata e in uscita dalla regione. Ne emerge in tutta evidenza - spiega - l'impossibilità, da parte di questo Governo regionale, di avere peso nei tavoli di contrattazione con Trenitalia, nonostante i circa cento mila euro di contributo regionale quotidiano versato all'azienda".

"L'ultimo Rapporto Economico e Sociale dell'Umbria 2016-2017 (Fonte Agenzia Umbria Ricerche) commenta De Vincenzi -, ci mostra in modo chiaro come il pendolarismo extra-regionale in uscita sia una realtà in forte aumento, mentre il saldo dei flussi in entrata risulti negativo. Insomma: chi può evita di mettere piede nel nostro territorio. Una realtà ancor più scoraggiata da una inadeguata gestione dei mezzi pubblici che quando non sono assenti, risultano fortemente fatiscenti".

Secondo De Vincenzi, "le questioni legate alla mobilità, e possiamo citare l'occasione di collegamento con Perugia del 'Frecciargento' 9472 Mantova-Roma nemmeno mai presa in considerazione, sono un'ulteriore occasione ad interrogarci, in modo sempre più urgente, su quale sia l'obiettivo programmatico di questa Giunta rispetto allo sviluppo del territorio umbro. In tal senso - continua - crediamo che la nostra regione, già penalizzata rispetto alle principali vie di

comunicazione, sia ulteriormente danneggiata da una idea confusa sulle possibili opportunità di sviluppo".

"Se da una parte, infatti - aggiunge De Vincenzi -, non si riesce a valorizzare con efficaci politiche di rete, i punti di forza dei nostri territori come l'agricoltura, la zootecnia, l'enogastronomia, i beni culturali e il turismo, dall'altra - conclude - vengono stretti dei coni d'ombra su alcuni nodi problematici che negli anni si sono cronicizzati, come appunto i collegamenti aerei, ferroviari e la viabilità stradale".

"NON BASTASSERO DISAGI E DISSERVIZI PER I PENDOLARI UMBRI ADESSO ARRIVANO ANCHE I RINCARI" - NOTA DI FIORINI (LN)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini interviene sui rincari a cui devono far fronte i pendolari umbri. L'esponente del Carroccio definisce "un'amara sorpresa quella che Trenitalia e la Regione Umbria, venendo meno alle promesse fatte, hanno riservato a tanti cittadini umbri che per motivi di studio e lavoro utilizzano gli intercity".

Perugia, 26 gennaio 2017 - "Non bastano i disagi e i disservizi con i quali i pendolari umbri sono costretti a convivere quotidianamente, adesso arrivano anche i rincari". Lo scrive il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini definendo "un'amara sorpresa quella che Trenitalia e la Regione Umbria, venendo meno alle promesse fatte, hanno riservato a tanti cittadini umbri che per motivi di studio e lavoro utilizzano gli intercity".

"La 'Carta Tutto Treno Umbria' - spiega - non potrà più essere utilizzata per i Treni Frecciabianca e questo, per i pendolari, comporterà un aggravio di spesa fino al 30 per cento. È stato impedito, inoltre, il pagamento in due rate semestrali che per moltissimi utenti rappresentava un'agevolazione non di poco conto".

Per Fiorini "appare ingiustificabile lucrare sulla pelle dei pendolari, mentre i soldi che Trenitalia versa per penalità e decurtazioni alla Regione Umbria vengono inseriti nel bilancio generale e non, invece, nei trasporti, come emerso da una nostra interrogazione. Se quelle risorse fossero investite nei trasporti, come è giusto che sia, eviteremmo l'aumento indiscriminato di abbonamenti e agevolazioni".

Fiorini fa sapere di aver "ricevuto segnalazioni da moltissimi utenti e dai comitati spontanei dei pendolari, tutti indignati per questa scelta vergognosa che penalizza centinaia di cittadini. La Lega Nord - aggiunge - annuncia fin da ora di voler dare seguito alle proteste e di voler attuare azioni immediate presso la Giunta e l'assessorato regionale ai Trasporti. Tale comportamento - conclude - appare incomprensibile e vorremmo capire il perché di aumenti ingiustificati a fronte di un servizio scadente".



"PENDOLARI IGNORATI E MALTRATTATI MENTRE LA REGIONE ASSICURA A TRENITALIA QUASI 200MILIONI DI EURO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, denuncia ritardi e disservizi che subirebbero i pendolari umbri. Per Liberati "la Regione ha firmato un contratto di servizio con Trenitalia da 37milioni di euro all'anno, quasi 200milioni di euro fino al dicembre 2020, aggirando accuratamente criticità di lunga data".

Perugia, 30 gennaio 2017 - "Scaduto il Contratto di servizio con Trenitalia, la Regione Umbria ne ha firmato un altro pressoché identico, regalando al Gruppo FS ben 100mila euro al giorno, 37milioni di euro all'anno, quasi 200milioni di euro fino al dicembre 2020, accuratamente aggirando criticità di lunga data, che noi denunciavamo con forza sin dal nostro esordio all'Assemblea legislativa". Lo dichiara il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, ricordando che "per tanti pendolari è iniziata l'ennesima giornata di medioevo trasportistico, con problemi che la politica scansa da diversi lustri".

Il consigliere di opposizione sottolinea "il recente declassamento della 'Carta Tutto Treno', che rappresenta solo l'ultimo atto di una politica tanto sciatta quanto famelica, e che vede da tempo uniti Regione, Stato e FS contro migliaia di viaggiatori: siamo dinanzi a una questione di rispetto delle persone e di regole scritte e non scritte". Andrea Liberati rimarca che "Catuscia Marini appare decisamente attenta soltanto all'ultimo modello della sua teutonica auto blu, con doppi turni di autisti in livrea: certo, in quella ovattata bolla non entrano affatto i problemi dei pendolari, né di altri cittadini, né può giungervi l'eco di grandi sprechi remunerati con le tasse e il sudore di tutti".

Infine il capogruppo del Movimento 5 Stelle elenca dieci punti critici per i trasporti umbri. "Non pare rispettoso: pagare ben 100mila euro al giorno e poi 'scaricare' i pendolari al binario Est di Roma Termini, a quasi 700 metri dal terminal; pagare cifre così rilevanti e ignorare richieste minimali come una copertura del marciapiede o un tapis roulant; pagare così tanto per poi relegare l'Umbria, da sola, ai margini della stazione della Capitale d'Italia; pagare così tanto e poi riservare ai pendolari gli stessi logori convogli di sempre (età media: 20 anni), tutt'al più sottoposti a inadeguati restyling; pagare così tanto e nemmeno curare il servizio integrato treno+bus, talvolta persino sovrapponendone le corse; spendere 200 milioni ogni 5 anni, senza mai investire con Stato, RFI e altri, su tratte rimaste allo status quo di 100 anni fa, leggasi Orte-Falconara e Foligno-Terontola; pagare così tanto, evitando accuratamente di fornire copia della corrispondenza intercorsa col Gruppo FS, richiesta dal M5S sin dal 2015, eludendo la discussione in Aula su un Contratto di servizio fuori dal mondo, infine ri-sottoscritto in silenzio, senza

concreti miglioramenti, senza vantaggi per i pendolari, assicurando comunque un bel paccone di soldi a chi non lo merita; pagare così tanto per poi non avere un solo Freccia che fermi a Perugia, ad Assisi o a Spoleto, non avere un collegamento rapido nemmeno con Firenze-Milano, quando in Basilicata, dall'11 dicembre, una coppia di treni Alta Velocità passa a Potenza e, addirittura, a Ferrandina Scalo (Matera) e Metaponto, oltretutto 'al costo di un Intercity'; pagare così tanto, quando, con 37milioni di euro all'anno, ci sarebbe lo spazio non solo per innalzare la qualità, ma anche co-finanziare almeno due coppie di treni veloci, come già avvenuto con successo dalla Basilicata all'Alto Adige, incrementando l'attrattività dell'Umbria anche sul fronte turistico, moltiplicando pure le occasioni di business; pagare così tanto, accettando pure l'imbroglio del chilometraggio, un fatto che ha il sapore del reato, della frode contrattuale e della scorrettezza nella comunicazione istituzionale. Il M5S informerà l'Autorità giudiziaria al riguardo: ecco dunque esposti alcuni dei tanti motivi per i quali il Contratto di Servizio con Trenitalia è un'autentica truffa di Stato".

QUESTION TIME TRASPORTO PUBBLICO: "MANCATA EROGAZIONE AI COMUNI DI RISORSE PER AGEVOLAZIONI TARIFFARIE A PERSONE DISABILI E CATEGORIE DEBOLI" - A SQUARTA HA RISPOSTO L'ASSESSORE CHIANELLA

Perugia, 31 gennaio 2017 - Nella seduta dell'Assemblea legislativa riservata al Question time, il consigliere regionale Marco Squarta ha chiesto all'assessore Giuseppe Chianella "chiarimenti urgenti circa la "mancata erogazione ai Comuni delle risorse regionali per le agevolazioni tariffarie in favore di persone disabili nonché di categorie socialmente deboli, per l'accesso ai mezzi del trasporto pubblico regionale e locale". Nello specifico, l'interrogante ha chiesto se la Giunta abbia "provveduto all'accantonamento delle risorse necessarie per le agevolazioni di cui trattasi nella misura percentuale prevista dalla legge regionale '37/1998' (Norme in materia di trasporto pubblico locale) e entro quando intenda procedere all'erogazione delle stesse ai Comuni e all'approvazione del Regolamento".

Nell'illustrazione dell'atto, Squarta ha ricordato come la Giunta regionale abbia confermato, nel tempo (dal 2004 al 2012) le modalità di assegnazione della quota dell'1 per cento delle risorse destinate all'esercizio del Trasporto Pubblico Locale su gomma, ai Comuni. L'Amministrazione regionale - ha detto Squarta - "accantona annualmente una quota di risorse ai fini dell'erogazione di contributi ai Comuni per l'applicazione di tariffe speciali, in favore di persone disabili nonché di categorie socialmente deboli, per l'accesso ai mezzi del Trasporto pubblico regionale e locale. Con delibera regionale del 23 settembre 2013 (preadozione regolamento) è stato ridefinito il contributo nella misura del 2 per cento, calcolato



sulla quota di risorse stanziata nel bilancio regionale in riferimento all'onere derivante dalla sottoscrizione dei contratti di servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Locale, limitatamente al corrispettivo che la Regione destina all'esercizio dei servizi minimi di trasporto su gomma. Ma in considerazione che l'iter di adozione definitiva del regolamento è, da allora, completamente bloccato, nel 2016 la Regione ha omesso di trasferire ai Comuni i fondi necessari per erogare le agevolazioni tariffarie e nel febbraio 2016 l'assessore Chianella ha inviato ai Comuni una lettera con la quale fissava l'ennesimo incontro relativo al contenuti del Regolamento chiedendo ai Sindaci di valutare l'ipotesi di anticipare le somme necessarie, nelle more di adozione del regolamento medesimo, ma ad oggi nulla è stato fatto, nè rispetto all'adozione definitiva del regolamento nè rispetto al trasferimento delle risorse regionali".

L'assessore Giuseppe Chianella, dopo aver ripercorso le varie fasi legislative della materia, ha detto che "malgrado le difficoltà operative, all'inizio dell'anno 2016 al fine di evitare disagi, la Regione ha provveduto a incontrare tempestivamente i Comuni, e nel caso in cui questi avessero scelto di anticipare la risorsa, si è provveduto all'invio di una lettera con l'invito di provvedere in tal senso. Contestualmente si è proceduto a chiedere al bilancio regionale, per l'anno 2016 e successivi le risorse necessarie. Valuteremo in sede di assestamento la possibilità di reperire risorse dedicate a questo scopo".

Il consigliere Squarta non ha replicato a quanto detto dall'assessore.

"PER IL RILANCIO POST SISMA OLTRE AI TESTIMONIAL SERVONO LE RETI COMMERCIALI" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 10 gennaio 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene in merito alla tutela del turismo in Umbria, dopo "l'immagine negativa indotta dal terremoto 2016", proponendo di "puntare sulla promozione, anche attraverso personalità note (testimonial), ma cercando di investire sulle reti commerciali al fine di promuovere e vendere il prodotto a partire da Google, il principale motore di ricerca Internet".

Per Ricci "è necessario promuovere, entro il mese di febbraio, una iniziativa nazionale e internazionale per invitare in Umbria i principali tour operator e operatori internet nel turismo al fine di vendere più prodotto turistico e far verificare come in Umbria, tranne la zona della Valnerina, non c'è stato alcun danno. Proprio in Valnerina andrebbe invece gradualmente promosso e organizzato il turismo culturale ed emozionale per vedere i cantieri dei beni culturali mentre procedono anche realizzando, a Norcia (polo attrattivo per tutta la Valnerina come Cascia), una struttura prefabbricata in legno lamellare (in piazza vicino alla Basilica di San Benedetto) per attivare uno spazio multimediale, includente tecniche di realtà virtuale e ologrammi, al fine di far visitare virtualmente la Basilica di San Benedetto, anche filmando, con tecniche cinematografiche, le fasi della ricostruzione dei principali beni culturali".

SECONDA COMMISSIONE: LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE – PRESENTATO DALL'ASSESSORE PAPARELLI IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

L'assessore Fabio Paparelli ha presentato questa mattina in Seconda commissione il disegno di legge della Giunta sulla legislazione turistica regionale. Il provvedimento interviene su diversi ambiti: principi generali, strutture ricettive turistiche, locazioni turistiche, organizzazione e intermediazione di viaggi e professioni turistiche, puntando alla "valorizzazione e organizzazione regionale del turismo, delle strutture ricettive, dell'attività delle imprese e delle professioni del turismo".

Perugia, 16 gennaio 2017 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eros Brega, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'audizione con l'assessore Fabio Paparelli, che ha illustrato il disegno di legge della Giunta sulla legislazione turistica regionale. Il provvedimento interviene su diversi ambiti: principi generali, strutture ricettive turistiche, locazioni turistiche, organizzazione e intermediazione di viaggi e professioni turistiche, puntando alla "valorizzazione e organizzazione regionale del turismo, delle strutture ricettive, dell'attività delle imprese e delle professioni del turismo".

LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE. Aprendo i lavori, Paparelli ha spiegato che si sono resi necessari adeguamenti della normativa turistica regionale che hanno portato alla sostanziale impostazione di un nuovo testo unico del turismo. La norma è improntata allo snellimento e nella messa a sistema di alcune sinergie del sistema regionale: "viene rinforzata la promozione dell'unitarietà del brand Umbria in capo alla Regione, così come il controllo sulle strutture turistiche attraverso polizia locale o convenzioni con le forze dell'ordine. Torna alla Regione la classificazione delle strutture, in modo da riportare ad omogeneità il sistema mentre la Conferenza delle Regioni sta già lavorando per fissare standard validi a livello nazionale. Gli uffici di accoglienza turistica (anche privati) verranno regolati da un disciplinare, per garantire strutture immediatamente identificabili, con gli stessi servizi e gli stessi materiali, aperte sette giorni su sette. Ai Comuni, anche associati, spetteranno le competenze tecniche amministrative su professioni e agenzie di viaggio. Non ci sarà più un piano annuale di promozione turistica, che di solito non rispettava i tempi della programmazione, ma un masterplan triennale, nuovo strumento della pianificazione regionale della promozione integrata. Infine la Film Commission avrà un ufficio all'interno della Regione ma per lo svolgimento dei servizi si avvarrà di un soggetto privato, scelto con bando". Per quanto riguarda le strutture ricettive, "andranno distinte le attività imprenditoriali da quelle occasionali e quindi limitate nel tempo, che pure dovranno segnalare i turisti che vengono ospitati. Viene liberalizzata l'attività di affittacamere, il cui gestore non dovrà più risiedere nella struttura. Si ampliano le possibilità imprenditoriali per i bed and breakfast. Le Case per ferie potranno essere gestite solo da enti e associazioni. Per le Case religiose di ospitalità, tipologia di 'turismo povero' che rientra negli affittacamere, non ci sarà più il limite minimo di due notti mentre restano i requisiti igienico sanitari previsti dalle leggi nazionali".

Durante l'illustrazione i consiglieri regionali hanno individuato alcuni argomenti che dovranno essere oggetto di approfondimento come il ruolo di Sviluppumbria e delle Province (Eros Brega, Pd), i parametri e le possibilità dell'accoglienza "povera" per chi percorre i cammini religiosi (Andrea Smacchi, Pd), l'importanza che azioni di commercializzazione turistica accompagnino quelle di promozione (Claudio Ricci, Rp).

Su proposta del presidente Andrea Smacchi è stata infine decisa la convocazione di due riunioni congiunte di Seconda e Prima commissione sul futuro dell'aeroporto regionale di Assisi e sul sistema del credito in Umbria.

"AZIONI PIÙ INTEGRATE, QUALIFICAZIONE, SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E IMPEGNO DEI COMUNI PER I PRODOTTI" - RICCI (RP) SUL "NUOVO TESTO UNICO" PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene sul "nuovo testo unico sul turismo", in discussione in Seconda commissione (<https://goo.gl/4a7PLO>). Per Ricci si deve puntare su "azioni più integrate, qualificazione, sviluppo delle reti commerciali e impegno dei comuni per i prodotti".

Perugia, 17 gennaio 2017 - "Azioni più integrate, qualificazione, sviluppo delle reti commerciali e impegno dei comuni per i prodotti". Sono questi, per il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), i punti chiave su cui dovrà articolarsi il "nuovo testo unico sul turismo" in discussione nella Seconda commissione (<https://goo.gl/4a7PLO>) dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Ricci sottolinea che "il piano di promozione sarà triennale e non annuale, puntando ad azioni più coordinate e mirate nonché ampliando le reti commerciali, soprattutto dopo il sisma, anche innovative attraverso Internet che, da solo, potrebbe creare un maggiore sviluppo del 15/20 per cento). La Regione avrà un maggiore ruolo di coordinamento e controllo del sistema turismo. Qualificare l'offerta e il prodotto coinvolgendo di più anche i Comuni chiamati a mettere insieme le componenti del territorio (con pubblico, privati e associazioni) e che si dovrebbero dotare di un piano di sviluppo culturale e turistico, uno strumento essenziale per coordinare le azioni e configurare i prodotti turistici integrando ricettività, servizi, poli attrattivi ed eventi. Infine la flessibilità gestionale e urbanistica per le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, in modo da adattare più facilmente superfici e servizi alle specifiche esigenze dei mercati e degli ospiti (marketing su misura uno a uno)".

TESTO UNICO TURISMO: SUL DDL DELLA GIUNTA AUDIZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI - DOPO EVENTI SISMICI NECESSARIO RICONOSCIMENTO DEI DANNI INDIRETTI

Audizione, stamani in Seconda Commissione, di alcune associazioni di categoria e soggetti interessati al disegno di legge della Giunta regionale sulla legislazione turistica regionale (Testo unico). Gli interventi si sono basati, quasi esclusivamente, sulla difficilissima situazione che stanno vivendo le strutture turistiche regionali dopo gli ultimi eventi sismici. È stato chiesto il riconoscimento del danno indiretto come fu predisposto dopo il sisma del 1997. Sottolineata la necessità di azioni di comunicazione e promozione per ricollocare nuovamente l'Umbria come destinazione turistica. La richiesta unanime del riconoscimento dei danni indiretti è stata condivisa dalla Commissione.

Perugia, 23 gennaio 2017 - "Le conseguenze degli ultimi eventi sismici sono state catastrofiche per commercio, turismo e servizi. Per questo chiediamo il riconoscimento del danno indiretto come fu predisposto dopo il sisma del 1997. So-

no necessarie azioni di comunicazione e promozione per ricollocare nuovamente l'Umbria come destinazione turistica. Auspicabile la messa a punto di una cabina di regia per gestire la situazione". È quanto emerso stamani, in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, dall'audizione di alcune associazioni di categoria e soggetti interessati al disegno di legge della Giunta regionale sulla legislazione turistica regionale.

Gli interventi si sono basati, quasi esclusivamente, sulla difficilissima situazione che stanno vivendo le strutture turistiche regionali, iniziata con il sisma dello scorso 24 agosto di Amatrice e proseguita poi con gli altri eventi sismici di ottobre che hanno interessato direttamente la Valnerina e quindi l'Umbria.

La richiesta del riconoscimento dei danni indiretti, rimarcata da tutti gli intervenuti, è stata condivisa dalla stessa Commissione, con il presidente Brega che, in conclusione dell'incontro, ha assicurato il "massimo sforzo" per valutare ed approfondire tutte le proposte emerse: "Lo faremo - ha detto - in completa sinergia e collaborazione con la Giunta regionale. All'Umbria - ha aggiunto -, alla luce delle conseguenze prodotte dal terremoto, serve un provvedimento che possa salvaguardare i danni indiretti prodotti alle imprese del settore. Dobbiamo puntare dunque ad avere una legge speciale per far ripartire l'Umbria dal punto di vista turistico, motore insostituibile dell'economia regionale". La Commissione si è impegnata ad approfondire ulteriormente la questione prevedendo, se necessario, nuove audizioni.

INTERVENTI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

GIORGIO MENCARONI (Presidente Confcommercio Umbria): "In tempi non sospetti, Confcommercio e Federalberghi hanno presentato documenti alla Regione per far presente che la ripartenza, dopo gli ultimi eventi sismici, sarà molto più difficile e complessa di quella del 1997. In primo luogo perché allora non c'erano i social media diffusi, oggi presenti e pregnanti, che portano ad una psicosi che riguarda soggetti privati, ma anche organizzati come bus operator, tour operator o altro nello scegliere la nostra regione. Vengono lanciate notizie allarmistiche che riguardano ormai l'Umbria nella sua interezza. Oggi, come fece nel 1998 la Regione prenda a cuore la situazione riconoscendo il danno indiretto per il commercio, il turismo ed i servizi. Il sisma di ottobre è stato devastante, portando all'azzeramento delle prenotazioni sul territorio per tutto il periodo natalizio. Molti sono gli alberghi chiusi a causa dell'impossibilità per gli imprenditori di sopportare i costi. Un dato che deve far riflettere è anche il meno 30-40 per cento registrato dai distributori di carburante. Alla luce di un Pil procapite in calo, il turismo può rappresentare una valvola importante che merita la massima attenzione ed un lavoro unitario. È importante parlare dei danni indiretti come ha già fatto la presidente Marini e su questo vanno tracciate linee comuni. Sono necessarie azioni di comunicazione per far apparire nuovamente l'Umbria



come destinazione. E questo stiamo già facendo come gruppo di albergatori. In Umbria vanno riportati grandi eventi. Bisogna informare il mondo dell'impresa che per la convegnistica l'Umbria non è tutta terremotata. Stiamo attualmente analizzando il danno indiretto rispetto al settore ricettivo. Il riconoscimento dei danni indiretti deve rappresentare un obiettivo preciso. Non vogliamo vivere di assistenzialismo, ma tutto questo serve per poter continuare a lavorare mantenendo in piedi le strutture ed i livelli occupazionali".

DANIELE STELLATI (Confcommercio): "La Regione, in fatto di comunicazione, deve fare la sua parte. Sono troppi i danni di immagine causati dai mass media. È necessario definire in maniera circostanziata i danni e non creare ulteriore allarmismo. Servirebbe una cabina di regia per gestire la situazione".

ROLANDO FIORITI (Confcommercio-Federalberghi): "Un elemento trasversale nel testo è rappresentato dal tema dell'abusivismo e del sommerso nel turismo. Ci sono ormai ovunque realtà, anche numericamente importanti, che non riescono ad essere definite e quindi censite. Da un nostro studio emerge una fotografia preoccupante: in Umbria sono oltre 15mila i posti letto non censiti. Spesso, sotto un unico marchio se ne nascondono in centinaia. Il testo di legge prova timidamente a far emergere questa realtà, ma mancano ancora le condizioni per definire in modo preciso alcune tipologie".

FRANCESCO FIORELLI (Unpli Umbria): "Le Pro loco sono strutture diffuse soprattutto nei piccoli centri, per questo vanno aiutate perché diventano importantissime nella vita del turismo. Le Pro loco avrebbero bisogno di affidamenti diretti per garantire una maggiore attività. Auspichiamo la previsione della nostra presenza nei tavoli dove siedono grandi strutture".

CLAUDIO BALDONI (Faita campeggi): "Lo scorso 24 agosto i campeggi dell'Umbria erano al massimo. Il giorno dopo il 40 per cento era registrato in partenza. Oggi i maggiori tour operator olandesi e tedeschi, che solitamente prenotavano sin da gennaio, non lo fanno e chiedono degli effetti del terremoto. Vista la crisi prevista, siamo particolarmente preoccupati per gli adempimenti che siamo chiamati a rispettare. Non abbiamo la possibilità di far fronte agli adeguamenti strutturali".

IGNAZIO CAMPOCCIA (Ass.ne reg.le direttori albergo): "Pieno accordo sulla regolamentazione dei flussi turistici poco censiti, ma stesso sguardo serve per gli agriturismi. È necessario abbreviare i tempi per il riconoscimento dei danni indiretti. La legge in esame non prevede la figura del direttore di albergo, ma in una struttura alberghiera è invece necessario individuare un profilo di competenza legato alla categoria della struttura".

INTERVENTI COMMISSARI:

CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "Bisogna investire molto sulla comunicazione attraverso le reti commerciali tradizionali, innovative ed online. Sarebbe auspicabile mettere in atto azioni forti con Google Italia. Come evidenziai già in

Aula, a ridosso dell'ultimo sisma, i danni strutturali causati dal terremoto in tutto il cratere del centro Italia si aggirano sui 15-20 miliardi di euro e secondo le prime stime a questo si arriverà. Tutti noi dovremo essere uniti affinché le risorse ci siano realmente. Ed anche sul danno indiretto la previsione è facile: non sarà inferiore al 15-20 per cento, attestandosi quindi sui 3 miliardi di euro. Per quanto attiene l'aeroporto, Terni guarda su Roma ed il problema principale è come far arrivare i turisti al centro dell'Umbria. È necessario prevedere risorse annue tra i 2-3 milioni di euro per implementare linee aeree strategiche permanenti. Bene la previsione nel testo di una promozione definita in un quadro triennale. Importante ridare una forte valenza ai livelli locali per la configurazione dei prodotti. I Comuni dovrebbero dotarsi di un proprio piano di sviluppo. In un momento difficile come questo l'azienda deve vedersi riconosciuta una maggiore flessibilità per adattarsi ai nuovi mercati".

ANDREA LIBERATI (M5S): "Temo che non ci sia consapevolezza pubblica e politico-amministrativa rispetto al fatto epocale in corso, che impone un preciso cambio di modello. Il testo unico in questione, animato in altre circostanze, oggi è come svuotare il mare con un secchiello. La situazione attuale impone una riflessione più ampia: c'è un problema di modello ricostruttivo su cui andrebbe aperta una discussione di carattere internazionale, per salvare il centro Italia, l'Italia in genere da questa depressione turistica incombente che ci riguarda direttamente. Evocare semplicemente strategie di marketing alla luce degli eventi non ci aiuta, deve essere visto come un approccio strutturale. Gli ordini del giorno approvati dal Parlamento, anche su nostra proposta, relativamente al danno indiretto, devono avere seguito come accadde nel 1998, quando a fronte di un accertato decremento dei volumi di affari ci fu una compensazione in conto capitale. Serve dunque una riflessione più ampia sul modello di ricostruzione. Siamo chiamati quindi a ricostruire un Paese a pezzi come l'Italia, con il supporto dello Stato, ma anche di altri soggetti a partire, ad esempio, dalle Fondazioni bancarie. La depressione turistica fuori dal cratere va affrontata con progetti economico-culturali sui territori".

GIACOMO LEONELLI (Pd): "Alcuni elementi emersi sono condivisibili e possono portare ad un lavoro che, come proposto dal presidente Brega, ha bisogno di approfondimenti. A differenza delle Marche, dove la parte costiera non avrà ricadute turistiche negative, in Umbria abbiamo il problema legato alle dimensioni della provincia, per cui è difficile frenare una comunicazione come quella messa in atto. Il nostro obiettivo deve essere quello di tornare più competitivi di prima. Il Governo deve riflettere sul tema della promozione straordinaria per i territori colpiti dal sisma. L'auspicio è che il 2018 possa compensare le criticità del 2016 e 2017. La Regione, per la promozione, può fare la sua parte, ma un grande sforzo lo dovrà fare il Governo. Il tema lo dobbiamo af-



frontare in maniera complessa, alla luce degli ultimi avvenimenti”.

ANDREA SMACCHI (Pd): “Gli argomenti sul tavolo sono difficilmente coniugabili. Le problematiche del Testo unico sul turismo e quelle legate al sisma non possono andare insieme perché, in primo luogo, non sappiamo se lo sciame sismico sia terminato. Diventa quindi complicato, come ha fatto l'assessorato, prendere in esame misure nel breve periodo, quando ci sono altre scosse che di fatto logorano quelle stesse misure di promozione che durante il periodo natalizio, con risorse economiche importanti, sono state imposte. Come ha già rimarcato Liberati, il nostro futuro potrà esclusivamente essere un nuovo modello di ricostruzione. Sebbene, quello post sisma '97 sia stato un modello vincente. Ma se vorremo avere la possibilità di ridare respiro anche a livello di promozione di immagine a tutto il resto dell'Umbria, non possiamo prevedere una ricostruzione che sia uguale e sugli stessi luoghi a quella fatta in precedenza. Oggi gli operatori sono in estrema difficoltà. La loro scelta, come molti ci rappresentano, è se chiudere subito o rimandarla. Veniamo da un periodo di dieci anni di crisi in cui l'unico anno con un segno 'più' è stato il 2016 fino al 24 agosto. Su questo dobbiamo incidere subito con un piano straordinario che venga dal Governo centrale, dalla Regione Umbria, ma anche dalla Comunità Europea”.

MONITORAGGIO E VIGILANZA: ASSENZA DEL REGOLAMENTO SULLA LEGGE DEGLI AGRITURISMO; MANCANZA DI RELAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI – IL PRESIDENTE NEVI SCRIVE ALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nella riunione del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale è stata rilevata la mancata predisposizione, da parte della Giunta regionale, dei regolamenti attuativi della legge regionale che norma gli agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale e fattorie sociali. All'ordine del giorno anche la situazione relativa al rispetto della tempistica per la presentazione all'Assemblea legislativa, da parte dell'Esecutivo, della relazione sull'attuazione e qualità delle leggi (clausola valutativa).

Perugia, 26 gennaio 2017 - “Mancano ancora i regolamenti attuativi della legge regionale ('12/2015' - titolo VIII - Testo unico Agricoltura) relativamente agli agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale e fattorie sociali. Ed in merito alle clausole valutative sulle leggi, obbligatoria dal 2005, cioè la relazione della Giunta regionale in merito ai risultati prodotti dalle stesse leggi e alla loro qualità, notiamo una marcata carenza informativa all'Aula, in special modo negli ultimi 4 anni. Questo crea evidenti criticità al lavoro dell'Assemblea legislativa e quindi ai consiglieri regionali”. Così il presidente del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, Raffaele Nevi, a margine della

riunione di oggi dell'organismo ispettivo di Palazzo Cesaroni.

Per quanto attiene la mancata predisposizione dei regolamenti relativi agli agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura e fattorie sociali, per le quali attività rimane dunque in vigore la regolamentazione pre Testo unico, il Comitato ha deciso di informare della situazione sia la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, che la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, auspicando una celere predisposizione del regolamento. Nel corso degli interventi è emersa anche la volontà di capire se nel testo legislativo sono presenti criticità ostative della regolamentazione richiesta e, nel caso ci fossero, andrebbero dunque approfondite.

Sull'altro punto all'ordine del giorno della seduta, ovvero la situazione relativa al rispetto della tempistica per la presentazione all'Assemblea legislativa della relazione (ogni legge stabilisce i tempi illustrativi) sull'attuazione e qualità delle leggi (clausola valutativa), è stato presentato un quadro analitico, predisposto dagli uffici di Palazzo Cesaroni. Dal documento, come lo stesso presidente Nevi ha rimarcato, emerge un sostanziale “non rispetto dei tempi previsti per la relazione all'Aula. Ci sono leggi importantissime e strategiche legate al sociale, all'ambiente, alla sicurezza – ha detto – per le quali non è mai stato stilato un quadro illustrativo sulla loro efficacia ed efficienza. E se fino al 2012 possiamo definire insufficiente l'informativa all'Aula, dal 2013 ad oggi è diventata addirittura nulla”.

Dal 2005 al 2016 la clausola valutativa è stata prevista su 32 leggi regionali. L'indice di risposta è risultato il seguente: le relazioni inviate regolarmente riguardano una sola legge; per sette leggi si registra un invio parziale; quattro hanno avuto una sola relazione; quindi non hanno avuto alcuna relazione; cinque le leggi approvate nel 2015 la cui valutazione rientra ancora nei termini previsti.

Alla luce di ciò, il Comitato ha deciso di informare ufficialmente della situazione la presidente della Giunta, Catuscia Marini, unitamente ai presidenti delle Commissioni consiliari, programmando comunque per le prossime riunioni una audizione in proposito con la stessa presidente della Regione o con l'assessore delegato.

TESTO UNICO TURISMO: VALORIZZARE IL RUOLO DEI COMUNI NELLA PROGRAMMAZIONE E NELLA PROMOZIONE TURISTICA” - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI COMUNI E PROVINCE

Audizione, in Seconda Commissione, di alcuni amministratori locali di Comuni e Province sul disegno di legge della Giunta concernente la legislazione turistica regionale (Testo unico). Dagli interventi è emerso l'auspicio di una maggiore partecipazione dei Comuni nella programmazione turistica regionale, puntando alla messa a punto



di strategie condivise e tenendo in alta considerazione la specificità dei territori.

Perugia, 30 gennaio 2017 – “Necessaria una maggiore partecipazione dei Comuni nella programmazione turistica regionale, puntando alla messa a punto di strategie condivise e tenendo in alta considerazione la specificità dei territori. I primi ad interfacciarsi con gli operatori del turismo sono i Comuni, per questo sarebbe auspicabile dar vita ad una regia regionale che studi ed imponga azioni promozionali condivise”. Sono le indicazioni e le riflessioni emerse stamani a Palazzo Cesaroni nel corso dell'audizione, in Seconda Commissione, dei Sindaci dei Comuni dell'Umbria che hanno risposto all'invito del presidente Brega nell'ambito della discussione sul disegno di legge della Giunta regionale relativo alla legislazione turistica regionale (Testo unico). Nella audizione odierna, che fa seguito a quella della scorsa settimana con le associazioni di categoria ed operatori del settore, sono intervenuti Maria Teresa Severini (assessore Comune di Perugia), Giovanni Patriarchi (assessore Comune di Foligno), Riccardo Carletti (assessore Comune di Città di Castello), Stefania Mocoli (assessore Comune di Trevi). Tutti hanno sostanzialmente ribadito la necessità di un maggiore coinvolgimento dei Comuni nei piani turistici regionali.

Altri rappresentanti istituzionali presenti, come hanno già fatto altre Amministrazioni comunali, hanno annunciato la presentazione di documenti scritti con osservazioni e proposte emendative al testo. Il presidente Brega ha tuttavia auspicato un maggiore approfondimento dell'articolato all'interno dell'Anci, rimanendo dunque in attesa (15 giorni) di un documento sul quale la Commissione aprirà approfondite valutazioni.

Intervenendo a margine dell'audizione, CLAUDIO RICCI (Ricci presidente) ha rimarcato alcuni aspetti importanti tra i quali: “la Regione passa dalla programmazione annuale ad una programmazione triennale, ed è qui che i Comuni potranno incidere anche con funzioni di controllo sul mercato ben definite; l'articolato apre, per una parte, il prodotto turistico alle indicazioni dei Comuni i quali dovrebbero dotarsi di un proprio piano di sviluppo turistico”. ANDREA LIBERATI (M5S) ha evidenziato l'assenza di “troppi Comuni, anche rilevanti su una materia delicata e cruciale per l'Umbria e con un peso importante sul Pil regionale. Ci troviamo ad aggiornare i Testi unici ogni due anni con motivazioni fuori frequenza rispetto alla crisi sismica ancora in corso e che ha causato problematiche che sfociano su altri fronti. Ed anche su questo testo, alla luce degli ultimi eventi rischiamo di riprodurre percorsi sbagliati. La Regione deve riservare importanza alle valutazioni e alle proposte dei Comuni”. SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): “Importante è avere tutti consapevolezza dell'obiettivo, tenendo presente alcuni dati: da gennaio ad agosto 2016 erano aumentati sia gli arrivi che le presenze. Poi il sisma ha causato la situazione attuale ben conosciuta. Oggi, a dieci anni dalla

precedente legge sul turismo è necessario garantire al settore un vero e concreto passo avanti. Dobbiamo lavorare tutti su una programmazione partecipata ed incisiva perché il turismo rappresenta una voce economica indispensabile per il pil regionale”.

TESTO UNICO TURISMO: “ALLARMANTE MANCATA CONDIVISIONE TRA COMUNI E REGIONE SU PROMOZIONE TURISTICA” - NEVI (FI) “TROVARE RAPIDE SOLUZIONI PRIMA CHE INIZINO LICENZIAMENTI DI MASSA NEL COMPARTO”

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, è critico sugli esiti dell'audizione dei Comuni umbri sul Testo unico del turismo, parla di “allarmante mancata condivisione tra Regione e Comuni” e rileva le lentezze da “bradipo” con cui l'Esecutivo si muoverebbe rispetto alla questione relativa ai “danni indiretti post-sisma”.

Perugia, 30 gennaio 2017 – “Nell'audizione in Seconda Commissione, dei rappresentanti dei Comuni umbri sul nuovo Testo unico del Turismo, è emersa una allarmante mancata condivisione tra Comuni e Regione su un punto fondamentale come quello della promozione turistica”. Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che sottolinea come sia “completamente sbagliato e assolutamente controproducente, rispetto agli obiettivi da cogliere, estromettere totalmente i Comuni dalle decisioni”.

Nevi spiega di aver condiviso la decisione del presidente Brega di “riavviare la fase di partecipazione e aspettiamo con grande interesse e con volontà di ascoltare le istanze che arriveranno dai Comuni”. Il capogruppo di Forza Italia aggiunge poi che c'è il tema dei “danni indiretti del terremoto sul quale la Regione non può continuare a muoversi come un bradipo. Non è pensabile per esempio che il Comitato strategico per la ripresa del turismo, che nelle intenzioni iniziali era il luogo delle decisioni condivise tra Regioni, categorie e Comuni, non si riunisca dai primi di dicembre, e altrettanto impensabile è che i dati sui flussi turistici siano fermi addirittura a settembre. Occorre muoversi – conclude Nevi - e trovare soluzioni condivise e in tempi rapidissimi, prima che inizino licenziamenti di massa anche nel comparto del Turismo”.

LAVORI D'AULA TURISMO: L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE PER L'ANNO 2015 SULL'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO IN MATERIA ED I RISULTATI CONSEGUITI

L'Assemblea legislativa ha preso atto della relazione per l'anno 2015 circa l'attuazione della legge '13/2013' (Testo unico del turismo) ed i risultati conseguiti. Il documento viene redatto annualmente dalla Giunta regionale in adempimento alla clausola valutativa.

Perugia, 31 gennaio 2017 – L'Assemblea legislativa ha preso atto della relazione per l'anno 2015



circa l'attuazione della legge '13/2013' (Testo unico del turismo) ed i risultati conseguiti. Il documento viene redatto annualmente dalla Giunta regionale in adempimento alla clausola valutativa. I dati contenuti nella clausola valutativa riguardano i finanziamenti da parte delle Province a favore dei titolari o gestori di imprese turistiche singole associate al fine del miglioramento delle caratteristiche delle strutture ricettive e al loro adeguamento rispetto ai requisiti previsti dalla legge. Le provvidenze consistono in finanziamenti in conto interesse nella misura massima di quattro punti percentuali del tasso di riferimento stabilito dal Ministero competente. Il contributo è corrisposto in forma attualizzata su mutui concessi da istituti bancari convenzionati per un importo pari al settanta per cento della spesa ritenuta ammissibile. Tali provvidenze sono previsti anche per rinegoziazione di mutui già contratti. Nel corso degli anni le domande per usufruire di questo tipo di finanziamento sono sempre risultate piuttosto esigue, fino ad arrivare al 2015 in cui sono risultate pari a zero.

L'abbattimento del tasso di interesse sembrerebbe non essere una misura così utile per i titolari delle strutture ricettive. Il numero di domande di finanziamento e ammesse a contributo, pervenute alle Province nel periodo 2007-2015, per la provincia di Terni sono in totale pari a 5, mentre sono 32 per la provincia di Perugia. Risultano aver beneficiato di tali finanziamenti poco più di 4, in media, ogni anno.

Va considerato anche il modificato quadro normativo, a livello nazionale, che ha comportato profondi cambiamenti sugli assetti endoregionali, e anche a livello regionale c'è stata una revisione normativa dell'intera organizzazione.

La relazione riguarda gli esiti delle attività di controllo e monitoraggio svolte dai Comuni attraverso le unioni speciali di Comuni sulle strutture ricettive, le agenzie di viaggio e turismo e le professioni turistiche. Viene compresa anche la lotta all'abusivismo sulle strutture e le attività ricettive, sull'attività di organizzazione e intermediazione dei viaggi in forma professionale e non professionale, sull'esercizio delle professioni turistiche. Non essendo tuttavia costituite le Unioni speciali le funzioni ad esse conferite sono esercitate dai Comuni competenti per territorio.

L'esito della ricognizione, per il 2015, è stato il seguente: 43 Comuni non hanno inviato alcuna risposta; i restanti 49 (46,7 per cento del totale) hanno invece risposto alla richiesta di informazioni. Di questi: 16 comuni dei 49 Comuni hanno dichiarato di non aver effettuato alcun controllo; i restanti 33 hanno dichiarato di aver fatto controlli, comunicando sia la tipologia di attività controllata che l'esito. Il numero di controlli effettuati complessivamente nel 2015 sono 377, di cui 347 su strutture ricettive e 30 su agenzie di viaggio e turismo. Nessun controllo ha riguardato invece le professioni di guida turistica o di accompagnatore turistico. Dai controlli effettuati sono scaturiti 29 provvedimenti. È stato rilevato un solo caso di attività abusiva.

Per quanto riguarda i contributi alle associazioni Pro-loco, nel 2015 sono state ammesse a contributo e liquidate 64 associazioni più l'UMPLI per un importo complessivo di euro 40 mila, vincolati allo svolgimento di attività di interesse turistico, come la gestione dei punti di informazione IAT, l'organizzazione e la gestione di iniziative promozionali, culturali e folkloristiche, sagre, pubblicazioni di carattere informativo, promozionale o culturale.

INTERVENTI:

CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "NEL 2015 RAGGIUNTI RISULTATI POSITIVI - Il 2015, a cui si riferisce la clausola valutativa, significava per l'Umbria e per i territori il raggiungimento di risultati positivi. Dal documento in discussione emerge che le misure di abbattimento dei tassi di interesse per il sostegno delle attività non hanno prodotto interesse. È necessario un maggiore dialogo e confronto tra Regione e Comuni in fatto di controllo e per la programmazione turistica. La Regione dovrebbe ampliare le risorse a favore delle Pro loco, strutture particolarmente importanti nella gestione dei punti informativi ed in altri importanti campi come la cultura dell'accoglienza diffusa. Sempre più emerge un tipo di turismo emozionale. Permangono 2 punti negativi: la presenza media nel territorio ha subito nel 2015 una flessione del 2,23 per cento. L'indice di utilizzo medio delle camere segnala un 21 per cento che significa un valore complesso. Oggi, nella programmazione, bisogna considerare il rapporto 'turismo-sisma' studiando bene il modo con il quale intervenire. La programmazione regionale sarà triennale, un periodo nel quale servirà un continuo monitoraggio perché le condizioni potranno cambiare. Sarebbe auspicabile che i Comuni si dotassero di un piano comunale annuale. Il sisma ha prodotto molti danni indiretti, per questo sarebbe importante agire sulla capacità di creare iniziative chiamando in Umbria i maggiori tour operator, Google Italia al fine di mostrare che in Umbria tutti i beni culturali e servizi sono fruibili. La Regione definisca quindi una iniziativa specifica ed un piano speciale per la Valnerina. In considerazione che il mercato turistico più importante, in questi ultimi 2 anni, è stato quello spagnolo, a livello di aeroporto, dare stabilità ad una linea con Madrid o Barcellona, con Londra, con il centro e con l'est Europa".

RAFFAELE NEVI (Forza Italia): "PROGRAMMAZIONE TURISTICA FALLIMENTARE - Auspico che la presidenza di questa Assemblea censuri l'assenza dell'assessore al Turismo, Fabio Paparelli. Oggi l'industria turistica umbra è ai minimi storici. Molte strutture stanno chiudendo anche a causa del totale lassismo dell'assessorato. Quelli della programmazione turistica regionale sono stati anni di fallimento. Non si è riusciti neanche a far sapere alle strutture ricettive la possibilità di accedere a specifici finanziamenti. Il 60 per cento dei Comuni non hanno rapporti con la Regione, l'altro 40 per cento comunica che non ha effettuato controlli. I 40 mila euro previsti per le Pro loco vengono elargiti a pioggia, spesso per



fini elettorali. Serve una maggiore attenzione verso un comparto in grandissima difficoltà. Ieri in Seconda Commissione abbiamo assistito ad un forte grido di dolore dei Sindaci nei confronti della Regione. Il Comitato strategico non si riunisce da dicembre. La Giunta non ha concordato le attività promozionali”.

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Partito democratico): “SPERIMENTARE NUOVE FORME DI COINVOLGIMENTO NAZIONALE ED EUROPEO - Ricci ha fatto una fotografia fedele della situazione attuale. Lo scorso 24 agosto eravamo al massimo della presenza turistica. Con il sisma è saltato tutto il sistema, mettendo in discussione tutto quanto era stato fatto prima. Oggi è difficile fare un bilancio. Non bisogna dimenticare che l'attività turistica in Umbria è stata una creazione nata da scelte politiche e sviluppo di valori propri del territorio. Il 24 agosto a Norcia venivano registrate 20mila presenze, 500 erano quelle di San Pellegrino. Negli anni '90 e 2000 ci siamo inventati la filiera 'turismo-ambiente-cultura' ed è stata un'intuizione straordinaria. In Commissione bisogna capire, nella discussione del Testo unico, se basta rivedere il testo o se invece diventa necessario prevedere una legge speciale per rilanciare il turismo riorganizzando l'offerta. Si potrebbe lavorare sul messaggio 'Ricostruiamo insieme l'Umbria', perché le bellezze e le eccellenze umbre sono anche dell'Italia e dell'Europa. Va fatta una proposta di un lavoro di recupero e di una valorizzazione condivisi. Sperimentare nuove forme di coinvolgimento nazionale ed europeo. Nella discussione del Testo unico è importante incontrare gli operatori di Norcia e quindi della Valnerina”.

ANDREA LIBERATI (M5S): “I NUMERI SMENTISCONO LE PROMESSE DELLA GIUNTA: AL TURISMO 5 MILIONI DI EURO QUEST'ANNO CONTRO I 12 DELL'ANNO SCORSO, e questo è stato stabilito dopo il sisma. Non è giusto trattare così imprenditori che sono l'immagine dell'Umbria. Serve il recupero del danno indiretto, che andrebbe esteso a tutti coloro che stanno subendo un danno. La risposta della presidente Marini è un'elemosina. Altra risposta necessaria è una moratoria di tasse e rifiuti. Anche su questo latitano i protagonisti che devono assumere decisioni. Andrebbe implementato un approccio interdisciplinare sull'argomento: non possiamo vedere il turismo in maniera autonoma, ma legarlo con urbanistica e trasporti: la raggiungibilità dell'Umbria con turismo e il modello ricostruttivo. Il problema non è esclusivamente di marketing, ma nella capacità di offrire una risposta strutturale, di edifici che siano capaci di resistere in sicurezza alle scosse. Questa è una risposta di avanguardia, con lavoro di vent'anni. Per quanto riguarda gli esiti dell'attività di vigilanza e controllo svolta dai comuni, sono solo la metà quelli che hanno risposto: solo 49 su 92, e di questi ben 16 non hanno effettuato controlli, 33 li hanno effettuati e c'è soltanto un'attività abusiva. Quando in Umbria ci sono 15mila posti letto non censiti, che fanno concorrenza sleale agli albergatori”.

GIACOMO LEONELLI (PD): “FACCIAMO UNO SFORZO COMUNE, MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE, SUL TEMA DEL DANNO INDIRETTO, NON BASTA RICOSTRUIRE - Faccio un appello all'opposizione perché il tema del danno indiretto non è una rivendicazione di casta, legata a chi opera in quel settore, è qualcosa che pervade l'animo di tutti. Dobbiamo fare uno sforzo perché c'è una montagna da scalare. Dire che l'Umbria merita di essere di essere visitata viene vanificato dal giornalista che dice in tv che c'è stata una scossa del quinto grado a Perugia. Allora le strade sono due: o facciamo sciacallaggio soffiando sul fuoco, sulla difficoltà di chi subisce danno indiretto oltre che quello diretto, oppure cercare di fare una proposta unitaria per rivendicare anche nei confronti del governo di fare uno sforzo straordinario sulla promozione del territorio nei prossimi anni, perché non basta ricostruire, serve qualcosa in più. Quindi bene ricostruire, mettere in campo tutti gli strumenti disponibili, ma dobbiamo fare uno sforzo in più. Allora in commissione facciamo uno sforzo comune sul tema del danno indiretto. Questo è chiesto alla politica, uno sforzo per scongiurare i danni. Ci si gioca la credibilità non solo della maggioranza ma dell'intera classe politica regionale”.

VALERIO MANCINI (Lega nord): “MESSAGGIO MEDIATICO SUGLI EFFETTI DEL TERREMOTO IN UMBRIA È DEL TUTTO SBAGLIATO - Per quanto riguarda la clausola valutativa, è ovviamente superata, si sta parlando del 2015, ormai superato, ma occasione di dibattito. Non mi sento di dare la caccia alle streghe per quanto riguarda i tanto famigerati abusivi, 'milioni di abusivi' che sarebbero lì a affittare camere senza fare scontrini o fatture. Bisogna ricordare che c'è una microeconomia fatta di tante massaie e di piccole attività che non ce la fanno a star dietro a tutte le infinite regole che abbiamo messo. Il messaggio mediatico sugli effetti del terremoto in Umbria è del tutto sbagliato e ingigantisce una situazione di difficoltà. La televisione italiana aggrava le cose, puntando sulle situazioni critiche. L'aeroporto di Assisi ha visto atterrare solo 123 pellegrini, dovremmo chiederci perché così pochi, dato che lo scalo ci costa 700mila euro all'anno a causa del basso numero di turisti. Necessaria una interlocuzione forte con l'Europa da parte delle quattro regioni colpite dal sisma, dato che servono risorse ingenti per ripartire”.



QUESTION TIME: "GRAVE SITUAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO MONTELUCE E DEBITI DELLA REGIONE" – CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "PROBLEMI LEGATI A CRISI DEL MERCATO IMMOBILIARE"

Perugia, 10 gennaio 2017 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) ha presentato il proprio atto ispettivo sul Fondo Immobiliare Comparto Monteluca con cui chiede conto della "grave situazione finanziaria e della posizione debitoria collegata della Regione Umbria, e in particolare della perdita complessiva subita dal Fondo e dalla Regione e sulle determinazioni future della Giunta in merito".

Carbonari domanda "a quanto ammontano complessivamente i costi diretti e indiretti complessivi sostenuti dal Fondo Immobiliare Monteluca (e quindi, pro-quota, dalla Regione Umbria e dagli Enti da essa partecipati) dall'inizio del progetto in termini di costi sostenuti per la costruzione e urbanizzazione dell'area, pagamento di commissioni bancarie e compensi per i gestori, parcelle per professionisti, interessi bancari, costi di bonifica dell'area". Elementi che secondo Carbonari possono essere ottenuti "richiedendo al Fondo e producendo i relativi Bilanci di esercizio e altra documentazione contabile, specificando inoltre quali edifici la Regione Umbria e gli Enti da essa partecipati (Ater, Asl, Umbria Digitale, ecc.) eventualmente intendano acquistare nell'area del complesso Nuova Monteluca e specificando i relativi costi".

Secondo Carbonari "il Fondo è solo formalmente un soggetto privato, dato che, in concreto, è stato richiesto un intervento di supporto finanziario indiretto pubblico da parte della Regione e di Enti da essa partecipati o controllati per poter fronteggiare la disastrosa situazione debitoria del Fondo. Inoltre va considerato che il complesso di Monteluca è attualmente in gran parte non completato, non locato e poco frequentato, tenendo anche conto dell'attuale gravissima situazione del mercato immobiliare a Perugia".

L'assessore Bartolini nella sua risposta ha ricordato che la "situazione Monteluca ha problematicità indubbie legate alla crisi del mercato immobiliare, con la conseguente svalutazione delle quote che però è coerente con la dinamica del mercato. Più che di una perdita è corretto parlare di una minusvalenza, in quanto la quota è ancora fluttuante e speriamo che i prezzi e i valori di mercato possano ripartire. Gli uffici proprio oggi hanno chiesto al Fondo di fare una relazione scritta che forniremo il prima possibile. La Giunta con gli ultimi atti ha promosso sollecitato l'intervento di Ater e di Umbria digitale: si sono concluse le procedure di evidenza pubblica, le offerte sono state valutate ma ancora la parte di contrattualizzazione non c'è stata. In particolare alle procedure per l'edificio rivolto allo studentato ha

partecipato solo Ater con un'offerta di 8milioni di euro. Umbria digitale ha interesse a trovare una nuova sede, e alla manifestazione di interesse sono state presentate due offerte, e quella del Fondo è stata ritenuta la più vantaggiosa. Ora siamo in fase di verifica. Confermo che la Asl già dal 2014 aveva individuato il contratto preliminare con il Fondo per un edificio da destinare a edilizia sanitaria".

Nella replica Carbonari ha detto di "aspettare quanto prima di avere una quantificazione precisa delle perdite. Speriamo che anche voi ci facciate promotori di far conoscere ai cittadini la situazione generale del vostro progetto".

EX FORNACE UMBERTIDE: "BENE LA VENDITA, ORA CELERE BONIFICA DELL'AREA" – NOTA DI GUASTICCHI E SMACCHI (PD)

Perugia, 11 gennaio 2016 - "Accogliamo con favore la notizia della vendita del complesso dell'Ex Fornace di Umbertide ad una finanziaria di Conegliano, un buon risultato raggiunto grazie all'impegno dell'attuale sindaco Marco Locchi": così i consiglieri regionali Marco Vinicio Guasticchi e Andrea Smacchi (Pd) commentano l'avvenuta vendita del complesso edilizio alla "Finanziaria Internazionale Investments – società di gestione del risparmio" della provincia di Treviso. Sull'Ex Fornace, nelle scorse settimane, i due consiglieri avevano presentato due atti ispettivi alla giunta regionale, "al fine di chiedere un maggiore impegno delle istituzioni sulla vicenda".

"Si tratta di un nuovo punto di partenza – spiegano Guasticchi e Smacchi – per una realtà che è stata fonte di disagio e preoccupazione per la popolazione, quale luogo di diversi crimini ed episodi di violenza. In questo senso va fatto un plauso alle forze dell'ordine che hanno saputo gestire situazioni di tensione, anche con la popolazione, a causa dell'abbandono e dell'occupazione abusiva dell'area".

BARRIERE ARCHITETTONICHE: "LA GIUNTA NON FA NIENTE PER 1.870 FAMIGLIE UMBRE CHE DEVONO AVERE INDIETRO 13,5 MILIONI SPESI PER I DISABILI" – NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, parla di "immobilismo della Giunta nel reperire le risorse necessarie agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati". Per Squarta "l'Esecutivo non fa niente per 1.870 famiglie umbre che devono avere indietro 13,5 milioni di euro spesi per i disabili".

Perugia, 23 gennaio 2017 – "La Giunta regionale non fa niente per 1.870 famiglie umbre che devono avere indietro 13,5 milioni di euro spesi per i disabili". È quanto dichiara Marco Squarta, capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, che parla di "immobilismo della Giunta nella volontà di reperire le risorse necessarie agli inter-



venti di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati”.

Squarta ricorda che “esattamente un anno fa avevo interrogato l'Esecutivo di Palazzo Donini sul problema delle barriere architettoniche e l'assessore Chianella si era impegnato a portare la questione in Conferenza Stato-Regioni e all'attenzione del Governo nazionale. Nonostante questo e nonostante le promesse di campagna elettorale, con l'impegno a stanziare 2milioni all'anno per tre anni, - spiega - la Giunta non ha trovato un solo euro da iscrivere a bilancio per l'abbattimento delle barriere architettoniche, all'infuori dei 500mila dell'assestamento 2016: una goccia nel mare magnum dei 13,5milioni necessari.

Ben 1.870 famiglie umbre hanno dovuto affrontare spese inderogabili per ristrutturare o adeguare spazi in bagni, camere o cucine, installare rampe d'accesso, realizzare piattaforme speciali, elevatori, mini-ascensori, ampliare porte d'ingresso attraverso lavori in muratura, modificare meccanismi di apertura e chiusura porte. A differenza di altre Regioni, Palazzo Donini non ha mostrato alcuna concreta volontà politica di farsi carico del finanziamento degli interventi indispensabili alla vita quotidiana dei disabili. Gli arretrati da distribuire ammontano a 13,5 milioni di euro, importo dato dalla somma delle richieste di contributo effettuate dai privati nel 2015 e di quelle relative agli anni passati e mai liquidate”.

“Secondo i dati dell'Adoc - prosegue Squarta - sono 1.870 le famiglie in lista d'attesa che confidano nei contributi per farsi rimborsare parte delle spese sostenute per l'abbattimento delle barriere architettoniche. La Giunta faccia sentire la propria voce nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, oppure ce li metta di tasca propria. I soldi nelle casse regionali ci sono, andrebbero soltanto spesi meglio e in maniera più intelligente. Spiace dover constatare che fino a questo momento la Giunta non abbia mostrato sufficiente sensibilità nei confronti dei meno fortunati, un segnale di civiltà da parte di istituzioni che invece dovrebbero garantire certe tutele”.

